

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS



Dipartimento della Pubblica Sicurezza

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS



Universo droga

Glossario enciclopedico delle
sostanze d'abuso e
delle piante di impiego
allucinogene

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

D C S A

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS

LIMA
TEHERAN
MIAMI MADRID
MOSCA RABAT KABUL
BEIRUT BOGOTA' LA PAZ
DAKAR BUDAPEST ISLAMABAD
ISTANBUL ANKARA BUENOS AIRES
BANGKOK BRASILIA TASHKENT CARACAS



Presentazione



Il fenomeno droga, in Italia come nel resto dei Paesi ad economia avanzata, un'analisi diversa andrebbe fatta per quelli in via di sviluppo, è in continua evoluzione.

L'offerta significativa di droghe di sintesi è riuscita purtroppo a moltiplicare la domanda dei consumatori, abituali e non, ponendo le società avanzate di fronte ad una nuova minaccia ancor più subdola della precedente, legata al traffico delle droghe di origine naturale.

Attualmente, attraverso internet e la catena degli smart shop, assistiamo ad un'ulteriore evoluzione del mercato.

Sono ora disponibili, a prezzi decisamente competitivi rispetto a quanto richiesto per le droghe tradizionali, nuovi prodotti di laboratorio con effetti stimolanti, inebrianti, allucinogeni, sedativi – tutto dipende dalle aspettative di chi compra – non ancora classificati come droghe dalle Autorità sanitarie.

Questo comporta, almeno per un certo periodo, la libera vendita di sostanze potenzialmente dannose, offerte purtroppo anche ai minori senza alcun controllo se non quello familiare. In tale contesto, con l'invasione nel mercato illegale anche di nuove terminologie – può accadere che la stessa sostanza venga offerta semplicemente sotto altro nome – si è avvertita l'esigenza di disporre di uno strumento di prima informazione per tutti gli operatori del settore appartenenti alle Forze di Polizia.

La presente pubblicazione integra i tre manuali – “Le droghe”, “I precursori e le sostanze chimiche controllate”, “Metodi di occultamento delle droghe e dei precursori” – già editi da questa Direzione Centrale per i servizi Antidroga.

Il presente glossario vuole semplicemente essere un ausilio tecnico e non scientifico, finalizzato agli Istituti d'istruzione ed a chi, sul territorio, quotidianamente incontra nuove sostanze immediatamente non classificabili, magari indicate solo da termine gergale.

Con l'auspicio di aver dato un contributo di ordine pratico alla lotta alle tossicodipendenze si rinvia alle numerose pubblicazioni scientifiche in materia di droghe per gli approfondimenti, qualora ritenuti utili.

IL DIRETTORE CENTRALE



Legenda

Il presente glossario è composto da 1410 definizioni, ordinate alfabeticamente e relative alle sostanze d'abuso.

In particolare sono elencati i termini di uso comune, tecnico-scientifico, gergale o "da strada" con i quali tali sostanze sono generalmente identificate o classificate, nonché le espressioni gergali di origine anglosassone, oramai di uso quotidiano anche in Italia, che possono variare da quartiere a quartiere, città, regione o paese e per questo non hanno una valenza assoluta ed autorevole.

Le piante aventi proprietà allucinogene o presunte tali sono indicate con la loro denominazione botanica in corsivo. Le sostanze stupefacenti di sintesi sono definite sia con l'acronimo d'uso comune sia con il relativo nome chimico.

L'etimologia dei termini italiani e stranieri è specificata tra parentesi quadre in grassetto. I termini di origine straniera riportano in parentesi quadra in grassetto il significato letterale. Il simbolo (v.) indica un rimando a voci correlate o a sinonimi, quest'ultimi sono indicati in corsivo.

In appendice sono riportati:

- la normativa nazionale sugli stupefacenti;*
- le tabelle contenenti l'indicazione delle sostanze stupefacenti e psicotrope (Legge 21 febbraio 2006 nr. 49), aggiornate al 16 giugno 2010;*
- i limiti massimi previsti dall'art. 73, c. 1 bis del D.P.R. n. 309/1990, modificato dalla Legge n. 49/2006;*
- l'elenco delle sostanze classificate (c.d. precursori) suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti e psicotrope, con l'indicazione degli usi leciti ed illeciti.*

Il presente glossario enciclopedico è completato, a margine, da una bibliografia nella quale sono indicate le principali fonti a cui si è fatto riferimento, per la stesura dello stesso, utili per ulteriori approfondimenti.



A

Abitudine - [Dal latino *habitus* -*dinis*, derivato di *habitus* -*us*, *abito*]. Tendenza a ripetere determinati atti, a rinnovare determinate esperienze (per lo più acquisita con la ripetizione frequente dell'atto o dell'esperienza stessa). Uso continuato o frequente di qualche cosa: *abitudine ad un cibo; abitudine al fumo, all'alcool* (v.); *fare l'abitudine ad un farmaco*, con significato affine, ma meno specifico, a quello di *assuefazione* (v.); abitudine alla droga, lo stato risultante dall'assunzione ripetuta di una sostanza stupefacente (v.), che determina il bisogno di prolungarne l'uso, provocando nello stesso tempo un processo di adattamento dell'organismo.

Absinthe - Così è chiamato in Francia l'assenzio (v.).

Abuso - [Dal latino *abusus* -*us*, derivato di *abuti* (*abusare*), participio passato *abusus*]. Cattivo uso, uso eccessivo, smodato o illegittimo di una cosa.

Acapulco gold - Qualità di marijuana (v.) messicana particolarmente ricca di delta-9-tetraidrocannabinoli (THC) (v.).

Acetone - Sostanza chimica che si presenta in forma di liquido incolore, molto fluido, dall'odore leggermente pungente e aromatico. È facilmente infiammabile, i vapori possono irritare le mucose degli occhi e del naso, l'inalazione può provocare sonnolenza, vertigini, collassi fino al coma. È utilizzato come solvente nell'industria chimica e farmaceutica, nonché per la produzione di plastica, di colori, di vernici, di cosmetici e di olii lubrificanti. Negli usi illeciti, è precursore (v.) utilizzato nella produzione della cocaina (v.), dell'eroina (v.), dell'LSD (v.), delle amfetamine (v.) e delle metamfetamine (v.). La sostanza è conosciuta anche come *beta-chetopropano; dimetilchetone; metil ketone e propanone*.

Acid head - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *testa di acido*] che indica il consumatore di LSD (v.).

Acid pad - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cuscinco dell'acido*] che indica il luogo dove si consuma lo stupefacente (v.).

Acid paper - Espressione gergale di origine

anglosassone [letteralmente *carta acida*] che indica il cartoncino imbevuto di acido lisergico (v.), precursore (v.) dell'LSD (v.).

Acido - Nome in gergo con cui si identifica la dose di LSD (v.).

Acido antranilico - Sostanza chimica che si presenta sottoforma di polvere cristallina di colore bianco o giallo tenue. La sostanza è nociva in caso di ingestione ed irritante per gli occhi e le vie respiratorie. È usata come prodotto chimico intermedio per la fabbricazione di coloranti, di prodotti farmaceutici e di profumi, nonché nella preparazione di repellenti per insetti ed uccelli. Negli usi illeciti è precursore (v.) utilizzato per la produzione di acido n-acetilantranilico (v.), precursore (v.), da cui si ottiene il metaqualone (v.).

Acido barbiturico - Vedi barbiturici.

Acido blu - Nome in gergo mutuato dal termine anglosassone [letteralmente *blue acid*] con cui si identifica la dose di LSD (v.).

Acido citrico - Sostanza usata in alternativa al limone per sciogliere le droghe prima del loro utilizzo per via endovenosa.

Acido cloridrico - Sostanza chimica che si presenta sottoforma di liquido incolore sprigionante un forte odore acre ed irritante, fumante all'aria libera. È corrosivo ed irritante per lo stomaco, l'esofago, le mucose e le vie respiratorie. Gravi rischi di ustioni con le soluzioni concentrate. È utilizzata come catalizzatore e solvente nella sintesi organica, nonché per la produzione di cloruri e cloridrati, prodotti per la pulizia dei metalli, colle e nell'industria tessile. Negli usi illeciti, l'acido cloridrico è precursore (v.) utilizzato nella produzione di tutti gli usuali stupefacenti. La sostanza è conosciuta anche come *acido muriatico*.

Acido fenilacetico - Sostanza chimica che si presenta in polvere bianca o giallastra sviluppante un odore acido molto sgradevole. Leggermente tossica in caso di ingestione, è irritante per gli occhi e le vie respiratorie. Si decompone al caldo emettendo una fumata acre e dei vapori irritanti. È utilizzato nell'industria chimica e farmaceutica per la sintesi della penicillina e nella produzione di prodotti aromatici, di igiene e detergenti.

A



Negli usi illeciti, la sostanza è utilizzata per la produzione dell'1-fenil-2-propanone (v.), precursore (v.) utilizzato nella produzione clandestina di amfetamina (v.) e metamfetamina (v.).

Acido gamma-idrossi-butyrico - Nome scientifico del GHB (v.).

Acido ibotenico - Tossina presente nell'*Amanita muscaria* (v.) e nell'*Amanita pantherina* (v.).

Acido lisergico - Alcaloide (v.) estratto dagli sclerozi della *Claviceps purpurea* (v.). Si presenta sotto forma di cristalli o polvere cristallina di colore bianco molto tossica. Negli usi leciti la sostanza è utilizzata nella sintesi organica di prodotti farmaceutici e nella ricerca medica, mentre negli usi illeciti costituisce un precursore (v.) per la produzione di LSD (v.).

Acido lisergico naturale -Vedi LSA.

Acido miristica - Sostanza odorosa allucinogena contenuta nella *Myristica fragrans* (v.).

Acido muriatico - Vedi Acido cloridrico.

Acido-n-acetilantranilico - Sostanza chimica utilizzata prevalentemente come intermedio di sintesi nell'industria chimica, farmaceutica e delle materie plastiche. Generalmente si presenta come una polvere cristallina di colore bianco. È un precursore (v.) utilizzato per la produzione illecita di metaqualone (v.).

Acido solforico - Sostanza chimica che si presenta sottoforma di liquido vischioso, incolore e inodore. Il prodotto è estremamente corrosivo e reattivo. A contatto con l'acqua ed il vapore produce un forte calore. È utilizzata per la fabbricazione di concimi, di esplosivi, di coloranti, carta, di prodotti di pulizia per canali e fogne, di composti antiruggine, nonché come liquido per le batterie di automobili. Negli usi illeciti costituisce un precursore (v.) nella produzione della cocaina base (v.), della morfina (v.), dell'amfetamina (v.) e della metamfetamina (v.). La sostanza è conosciuta anche come *vetriolo* (in soluzione acquosa concentrata > 90%).

Acorina - Sostanza psicodislettica (v.) dal sapore amaro contenuta nel rizoma dell'*Acorus calamus* (v.).

Acorus calamus - Pianta palustre erbacea della famiglia delle Araceae, cresce in aree umide e paludose, ha foglie strette ed allungate ed è alta fino a 2 m circa; originaria dell'emisfero settentrionale (Nord America, Europa ed Asia). La parte usata è il robusto rizoma aromatico, dopo che è stato privato della corteccia ed essiccato. Dal rizoma fresco o essiccato senza scorciatoia si ottiene l'olio essenziale per distillazione in corrente di vapore. Citato anche l'uso della radice.

Acquisto simulato - L'ordinamento giuridico italiano prevede la figura dell'agente provocatore, o *fictus emptor* che consente alla polizia giudiziaria di procedere all'acquisto simulato di droga (v.) per acquisire elementi di prova in ordine ai reati previsti in materia di sostanze stupefacenti (v.). L'agente provocatore può, così, infiltrarsi clandestinamente nel traffico illecito ed acquistare simultaneamente droga (v.) senza incorrere in sanzioni penali.

Act alikes - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare sostanze stimolanti non stupefacenti di origine clandestina, vendute, soprattutto ai giovanissimi, come *droghe di strada* sotto il nome di *uppers* (v.) reclamizzandone presunti effetti amfetaminici.

Adam - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *Adamo*] usato per indicare la pasticca di ecstasy (v.), è l'anagramma di MDMA (v.).

African black - Canapa indiana (v.) di provenienza africana.

Agapanthus africanus - [Il nome deriva dal greco *agâpe* (*amore*) e *ânthos* (*fiore*)]. Pianta erbacea perenne e sempreverde appartenente alla famiglia delle Liliaceae ed originaria del Sudafrica. Il fiore è di colore blu cielo ed è raccolto come a formare un grande ombrello, può arrivare fino a 60 cm di altezza. È conosciuta anche con il nome di *blue lily* e *fiore dell'amore*.

Agarico muscarico - Vedi *Amanita muscaria*.

Agente provocatore - Vedi acquisto simulato.

Agonista - [Dal latino tardo *agonista*, dal greco



γωνιστή ζ, lottatore]. In farmacologia, di farmaco che esplica la stessa azione di un altro medicamento.

A-head - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *testa di A*] che indica il consumatore di amfetamina (v.).

Ahiphema - Nome usato in India per indicare l'oppio (v.).

Alcaloide - Composto organico azotato dotato di intensa attività farmacologica e terapeutica. Gli alcaloidi si trovano abbondantemente in natura nelle piante *dicotiledoni*, raramente negli organismi animali. Occupano una posizione di estremo rilievo nella vita umana. Se è pur vero, infatti, che in forma di alcaloidi si rinvenivano molte delle più tossiche ed invasive droghe presenti sul mercato degli stupefacenti, le proprietà che caratterizzano alcune piante di importanza fondamentale per l'economia di diversi popoli, come il caffè (v.), il tè (v.) ed il tabacco (v.), sono dovute proprio alla presenza di questi composti.

Alcaloidi indolici - Alcaloidi allucinogeni o le relative basi, che contengono tutti composti d'azoto. Il gruppo dell'indolo comprende:

- gli alcaloidi animali come l'adrenalina, la noradrenalina e la serotonina (5-idrossitriptamina - 5HT);
- quelli tranquillizzanti derivati dalla *Passiflora* (v.);
- gli stimolanti uterini come l'ergotamina (v.) e l'ergometrina (v.), ricavabili da piante della specie *Claviceps* e dal suo derivato il dietilammide dell'acido lisergico (v.);
- gli alcaloidi della *Rauwolfia serpentina* (v.), ipotensivi e depressivi e molti stimolanti del sistema nervoso centrale, quali la stricnina, la johimbina e la psilocibina (v.).

Alcolismo - Termine che indica l'abuso (v.) di bevande alcoliche. Dal punto di vista medico si distinguono l'alcolismo acuto, cioè lo stato di ubriachezza (meglio detto *intossicazione alcolica acuta*) e l'alcolismo cronico, cioè il complesso delle manifestazioni cliniche e delle lesioni anatomiche dipendenti dall'uso abituale e smodato di bevande alcoliche.

Alcool o alcol - Termine usato comunemente per indicare l'*alcool etilico* o *etanolo*, è il prodotto naturale

della fermentazione ovvero della distillazione dell'uva e di vari cereali (malto, segale, mais, luppolo, ecc.). Rappresenta, senza dubbio, la sostanza psicoattiva lecita più diffusa.

Alcover - Nome commerciale di un farmaco usato per il controllo delle crisi di astinenza da alcool (v.) e per prevenire le ricadute. Poiché il medicinale è a base di acido gammaidrossibutirrico - GHB (v.) è frequentemente usato dai tossicomani (v.) come sostanza psicotropa.

Alfa metil fentanil - Analgesico (v.) oppioide derivato dal fentanil (v.) creato in laboratori clandestini nel 1979. È conosciuto anche come *china white* (v.) o *eroina sintetica* (v.).

Alfa metil mescalina - Vedi TMA.

Alfa metil triptamina - Vedi IT-290.

Alfa MT - Vedi IT-290.

Allucinogeno - [Composto di *allucinazione* e *-geno*, sul modello dell'inglese *hallucinogen*]. Proprietà di una sostanza (naturale, di semisintesi o di sintesi) che, agendo sui recettori del sistema nervoso centrale, provoca delle alterazioni nelle percezioni e nei processi del pensiero, di durata ed intensità variabile a seconda della sostanza, fino a raggiungere delle vere e proprie allucinazioni "isolate" dal contesto ambientale.

Allucinogeni - Sostanze che provocano delle allucinazioni, cioè delle distorsioni profonde nella percezione della realtà. L'individuo vede immagini, sente suoni e prova sensazioni tattili che sembrano vere, ma che non corrispondono al vero. Alcuni allucinogeni producono anche delle oscillazioni rapide ed intense nelle emozioni. Si possono distinguere allucinogeni naturali e da laboratorio. Gli Allucinogeni da laboratorio sono sostanze sintetiche capaci di produrre profonde alterazioni del sensorio, del pensiero, dell'umore e del comportamento senza compromettere l'integrità funzionale del sistema nervoso centrale sul quale estrinsecano la propria azione stupefacente. Gli allucinogeni naturali, invece, sono contenuti in alcune specie di piante o animali provvisti di sostanze tossiche, spesso a scopo difensivo, che nell'uomo provocano reazioni allucinatorie o sensazioni bizzarre



dovute all'azione di queste sostanze sul sistema nervoso centrale, azione caratterizzata da effetti su percezioni, sensazioni, emozioni e processi mentali. Degli allucinogeni naturali le notizie si perdono in età remote. Il loro uso è sempre stato legato ai riti di matrice religiosa di varie culture sparse su tutti i continenti e risale almeno al 2000 a. C.. Gli storici e gli archeologi hanno col tempo dimostrato che una grande quantità di tradizioni religiose e terapeutiche si sono sviluppate attorno a queste sostanze. I funghi ed alcune qualità di cactus con proprietà allucinogene erano e sono tuttora diffusi presso le popolazioni indigene di diverse zone del continente americano. Il loro uso si perpetua già dalle culture degli Inca, degli Aztechi e dei Maja, ma se ne trovano tracce già dall'età della pietra anche nelle culture orientali, africane ed europee. Tali sostanze non sempre sono considerate illecite dagli ordinamenti giuridici. Gli allucinogeni rappresentano uno dei più antichi tipi di droga e vengono utilizzati da millenni presso diverse civiltà. La maggior parte delle sostanze allucinogene è di tipo vegetale, ma sono state prodotte, per via semi-sintetica o sintetica, diverse sostanze chimiche caratterizzate da marcati effetti allucinogeni. Le sostanze allucinogene possono essere classificate su base chimica in 4 classi:

- gli alcaloidi indolici (v.) (*LSD* (v.) - *psilocina* (v.) - *psilocibina* (v.) e *triptamine*, tra cui *DMT* (v.) - *betacarboline*, *ibogani-corinanteina-simil*);
- le piperidine (v.) (*atropina-cocaina* (v.) - *PCP* (v.) - *ketamina* (v.);
- le fenilettilamine (*mescalina* (v.) - *MDMA* (v.) - *MDA* (v.) - *MMDA* (v.) - *DOM* (v.);
- i cannabinoidi (*THC* (v.)).

Secondo una classificazione chimico strutturale abbiamo:

- gli allucinogeni adrenalino-simili, a cui appartengono la *mescalina* (v.), la *trimetossiamfetamina* o *TMA* (v.) e la *dimetossimetilamfetamina* o *DOM* (v.) o *STP* (v.);
- gli allucinogeni serotonino-simili, cioè con struttura simile al mediatore chimico "serotonina" o "5-idrossitriptamina (5-HT), una molecola indolica (l'indolo è una struttura comune alla maggior parte degli allucinogeni) che viene prodotta negli animali e nelle piante a partire dal triptofano, vi appartengono *LSD* (v.), il *DET* (v.), il *DMT*, la *psilocina* (v.), la *psilocibina* (v.) e la *bufotenina* (v.);
- gli allucinogeni derivati dalla piperidina (v.), vi appartiene la feniclidina (v.).

Amanita muscaria - [Dal latino *muscarius*, attinente alle mosche, per le sue proprietà moschicide]. Fungo allucinogeno (v.) che cresce nelle regioni temperate dell'emisfero Nord. Il tipo euro-asiatico ha una bellissima cappella che va dall'arancio intenso, al rosso-sangue chiazzato di verruche bianche. La cappella del fungo Nord americano varia da crema a giallo-arancio. Ci sono anche differenze chimiche tra i due: il fungo del nuovo mondo è privo dei pesanti effetti allucinogeni rispetto al suo sosia europeo. L'uso di questo fungo come inebriante orgiastico e sciamanico fu scoperto in Siberia nel 1730. In seguito, il suo utilizzo è stato notato fra diversi gruppi isolati di persone Finno-Ungariche (*Ostyak* e *Vogul*) nella Siberia Occidentale e fra le tribù primitive (*Chuckchee*, *Koryaki*, e *Kamchadal*) nel Nord-Est della Siberia. Il fungo contiene alcaloidi allucinogeni quali la muscarina (v.), la psilocina (v.), l'acido ibotenico (v.) ed il muscimolo (v.). Il fungo è noto anche con il nome di *Agarico muscarico*, *cappero allucinogeno*, *cocco matto*, *fly agaric* (termine inglese), *fliegenpilz-fungo delle mosche* - (termine tedesco), *moscaria*, *ovolaccio*, *ovulo malefico* e *tignosa muscaria*. Generalmente, per scopi voluttuari, il fungo viene mangiato fresco o dopo parziale essiccamento. Entro 30 minuti - 1 ora dall'ingestione si manifesta uno stato di eccitazione simile a quello indotto da dosi eccessive di alcool (v.), cui seguono sonnolenza, contrazioni muscolari, bradicardia, delirio e perdita di coscienza. Le allucinazioni prodotte dall'*Amanita muscaria* sono di tipo auditivo e visivo. Si ritiene che la dose tossica di muscimolo corrisponda a 6 mg, mentre quella di acido ibotenico a 30-60 mg. L'*Amanita muscaria*, può indurre un avvelenamento definito "sindrome micoatropinica" caratterizzata da sintomi simili a quelli indotti da piante atropiniche quali l'*Atropa belladonna* (v.), la *Datura stramonium* (v.) e l'*Hyoscyamus niger* (v.). Le prime manifestazioni dell'avvelenamento comprendono vertigini, difficoltà nel mantenere l'equilibrio e nel coordinare i movimenti e sonnolenza. Segue una fase di eccitamento psicomotorio accompagnato da euforia e ansia. In questa fase si manifestano anche le allucinazioni. Le fasi di eccitazione e di sonnolenza possono alternarsi più volte. Si ha inoltre secchezza cutanea e delle mucose, tachicardia, riduzione della motilità intestinale, ipertermia, spasmo dello sfintere vescicale, arrossamento del volto e midriasi. Spesso possono comparire anche disturbi gastrointestinali quali nausea, vomito e diarrea. Negli avvelenamenti gravi possono manifestarsi tremori o convulsioni



tonico-cloniche con perdita della coscienza, dei riflessi e coma. L'*exitus*, raro alle dosi allucinogene, può avvenire in seguito all'ingestione di oltre 10 funghi. Sporadicamente possono verificarsi sudorazione e ipersalivazione. Si può manifestare, infine, amnesia retrograda. Rientra tra le smart drugs (v.), Il fungo secco viene, infatti, venduto attraverso siti web e smart shops (v.), che promettono effetti di allucinazioni visuali ed auditive. Rientra tra le smart drugs (v.).

Amanita pantherina - [Dal latino *pantherinus* relativo alla pantera, per l'aspetto del cappello]. Fungo velenoso e allucinogeno (v.) molto comune che appartiene alla famiglia delle *Amanitaceae*. Contiene diversi alcaloidi (v.) tra cui l'acido ibotenico (v.) ed il muscimolo (v.).

Amfa - Termine gergale che indica l'amfetamina (v.).

Amfetamine - Le amfetamine o metamphetamine (v.) e derivati sono sostanze di origine sintetica ad azione stimolante sul sistema nervoso centrale. La reazione fisica consiste nel rilascio di neurotrasmettitori (noradrenalina, dopamina e serotonina) che agiscono sulla regolazione del sonno, dell'umore e dell'appetito. Si presentano sotto forma di compresse o capsule (di varie dimensioni e colori), polvere, gel o cristalli. Il colore dell'amfetamina in polvere è generalmente bianco e varia a seconda delle impurità presenti. Normalmente l'amfetamina è inodore e l'odore sgradevole, se riscontrabile, può essere dovuto alla presenza di solventi. Poiché la maggior parte dell'amfetamina, di solito speed (v.), che è reperibile sul mercato illegale, proviene da laboratori clandestini, che non rispettano le norme igienico-sanitarie, difficilmente ciò che si arriva ad ottenere contiene principio attivo puro. Le sostanze da taglio che vengono utilizzate sono innumerevoli e vanno da stimolanti più tenui, come caffeina (v.) ed efedrina (v.), ad eccipienti quali glucosio, latte in polvere, farina, talco. L'amfetamina fu sintetizzata per la prima volta nel 1887 e l'individuazione della sua molecola risale al 1910, quando un gruppo di chimici si trovò nella necessità di individuare un sostituto sintetico dell'efedrina (v.), un alcaloide (v.) contenuto nei tessuti vegetali dell'*Ephedra vulgaris* (v.), molto efficace nella cura dell'asma ma di difficile estrazione. Nel corso degli anni '30 fu riconosciuto l'uso medico dell'amfetamina e la sostanza fu largamente pubblicizzata per l'impiego nella terapia di patologie diversissime tra loro (obesità, epilessia, alcolismo,

depressione, nevrosi, insonnia, narcolessia, asma), ma un uso ben più consistente avvenne durante la seconda guerra mondiale, quando decine di milioni di pastiglie di amfetamine furono distribuite per incrementare l'efficienza militare dei soldati in combattimento e la produttività dei lavoratori nell'industria bellica (c.d. "*uso adattativo*"). Nel dopoguerra fu promosso l'uso di tali sostanze per trattare la depressione, varie forme di astenia e l'obesità. Fino ai primi anni '70, in Italia e in vari altri Paesi, le amfetamine erano liberamente disponibili nelle farmacie e diffusamente utilizzate da chi doveva impegnarsi in pressanti attività fisiche e/o mentali. Ai giorni nostri l'uso medico delle amfetamine è in pratica inesistente, salvo specifiche molecole per particolari indicazioni e tali sostanze sono sottoposte a misure restrittive. Tuttavia, anche a causa della relativa semplicità di produzione, sono piuttosto diffuse nei mercati clandestini. Le amfetamine provenienti dal mercato farmaceutico sono commerciate in forma di compresse, confetti, capsule e soluzioni. La produzione illecita fornisce soprattutto amfetamina in forma di polvere, di colore dal bianco al rosa, al giallo, al bruno, a seconda delle impurità e degli adulteranti presenti. Il gergo delle amfetamine è probabilmente uno dei più ricchi: ci sono i termini generici, come *ups* e *uppers* (v.) (su), *pep pills* (v.) (pillole dimagranti), *forwards* (v.) (avanti), *leapers* (v.) (salterine), *copilots* (v.) (secondi piloti); ci sono le abbreviazioni dei nomi commerciali: *benny* (v.) (da benzedrina), *dexies* (v.) (da dexedrina), *meth* (da metedrina (v.)); ci sono i termini che si riferiscono alla forma fisica delle pastiglie: *cartwheels* (v.) (ruote di carro), *christmas trees* (v.) (alberi di Natale), *footballs* (v.) (palloni), *hearts* (v.) (cuori), *pinks* (v.) (rosa), *white crosses* (v.) (croci bianche), *black beauties* (v.) (bellezze nere); c'è poi la terminologia a volte arcana del mondo della metamfetamina: *speed* (v.) (velocità), *crystal* (v.) (cristallo), *crank* (v.) (manovella) e *water* (v.) (acqua).

Amfetaminico - Nella terminologia farmaceutica, relativo all'amfetamina (v.), proprio dell'amfetamina (v.).

Amfetamino-simili - Si tratta di numerose molecole che ricalcano il profilo farmacologico dell'amfetamina (v.) determinando effetti psicotropi del tutto analoghi. Alcune presentano una ben evidente struttura feniletilaminica, altre sono ottenute attraverso l'elaborazione chimica del precursore (v.) efedrina (v.);



altre ancora sono preparati leciti assertivamente in grado di mimare gli effetti stimolanti degli amfetaminici.

Ammide dell'acido lisergico - Vedi LSA.

Amobarbital - Nome commerciale di un tranquillante a base di barbiturici (v.).

AMP - Espressione gergale usata per indicare il PCP (v.).

Amphetamine-type stimulants - Vedi ATS.

AMT - Vedi IT-290.

Amtrak - Vedi IT-290.

Amthrax - Vedi IT-290.

Amys - Termine gergale di origine anglosassone che indica la fiala di nitrito di amile (v.), è un vasodilatatore che può provocare flash (v.) dopo inalazione o iniezione sottocutanea con sensazione di trovarsi in un ascensore che precipita, di solito è usato come eccitante sessuale.

Amytal - Nome commerciale di un tranquillante a base di barbiturici (v.).

Anabolizzante - Aggettivo che individua una sostanza in grado di produrre un aumento del volume muscolare.

Anadenanthera peregrina - Pianta originaria dell'America Meridionale appartenente alla famiglia delle *Leguminosae*. Dai semi della pianta si ottiene un potente allucinogeno (v.) chiamato cohoba (v.), contenente triptamina (v.), una polvere grigio verdastra assorbita per inalazione nasale. Gli indios del bacino dell'Orinoco impiegano *Anadenanthera peregrina* per ottenere una polvere da fiuto narcotica chiamata yopo; i lunghi baccelli di questa leguminosa vengono rotti, inumiditi e lasciati fermentare, una volta divenuti neri e semi ammorbiditi venivano impastati in piccole focacce, ridotte poi in polvere. La preparazione dello yopo varia da tribù a tribù. Gli indios di solito abbrustoliscono e polverizzano in modo simile i semi, ma, mentre molti indigeni aggiungono una miscela alcalina di calce o cenere, altri, come gli indios *Guañibo* della Colombia, annusano direttamente la polvere senza aggiungerci

altre sostanze. La pianta contiene anche DMT (v.).

Analgesico - [Derivato di *analgesia*]. Di sostanza, rimedio o trattamento che sopprime o mitiga il dolore, in grado di ridurre la sintomatologia dolorosa (aulin, voltaren, moment, aspirina, ecc.)

Andato - Termine gergale utilizzato per indicare un individuo sotto gli effetti di stupefacenti.

Anestetici dissociativi - Insieme di sostanze che distorcono la percezione della vista e dei suoni e producono sensazioni di distacco, di dissociazione fra l'ambiente e sé stessi. Questi effetti, però, non sono allucinazioni. Le droghe dissociative agiscono, cioè, alterando la distribuzione di un neurotrasmettitore glutammato nel cervello, coinvolto nella percezione del dolore, nella risposta all'ambiente esterno e nella memoria. Generalmente questi anestetici sono usati in veterinaria e come anestetici sugli esseri umani. Gli anestetici dissociativi più conosciuti sono:

- la ketamina (v.), in flaconi da iniezione o in polvere;
- il destrometorfano (v.), in capsule o in polvere;
- il PCP (v.), in polvere, liquido, in pillole, sotto forma di scioppo per la tosse o come materiale fumabile.

Anhalonium williamsii - Sinonimo della *Lophora williamsii* (v.).

Anhalonium lewinii - Sinonimo della *Lophora williamsii* (v.).

Angel dust - Nome in gergo di origine anglosassone [letteralmente *polvere d'angelo*] attribuito alla fenciclidina (v.) ed alla cocaina (v.).

Angelo blu - Nome in gergo mutuato dal termine anglosassone *blue angel* (v.), con cui si identifica l'amytal (v.).

Anidride acetica - Sostanza chimica che si presenta come un liquido incolore con un fortissimo odore acetico. I vapori sono estremamente irritanti per gli occhi, la gola ed il naso. Nocivo in caso di inalazione ed ingestione. A contatto con l'acqua o vapore acqueo il prodotto può reagire molto violentemente. Il liquido è corrosivo. È impiegata nell'industria chimica e farmaceutica (per esempio nella fabbricazione di aspirina), nella produzione di acetato di cellulosa, per la lucidatura dei metalli, per la produzioni di fluidi frenanti,



coloranti ed esplosivi. Negli usi illeciti è precursore (v.) utilizzato principalmente per la produzione di eroina (v.) a partire dalla morfina (v.).

Anoressizzante - [Derivato di *anoressia*]. Che provoca anoressia. È la potente azione a livello centrale volta a sopprimere o comprimere lo stimolo della fame prodotta da una serie di farmaci a base di amfetamina (v.) e di sostanze amfetamino-simili (v.), usati come coadiuvanti nelle cure di dimagrimento.

Ansiolin - Tranquillante a base di benzodiazepine (v.). Moltissime persone lo assumono abitualmente contro l'ansia e l'angoscia esistenziale, ma non è raro il suo impiego nella cura dell'eroinomania (v.).

Antagonista - [Dal latino tardo *antagonista*, dal greco *ανταγωνιστής*, composto di *νρί*, contro e *γών*, lotta]. Riferito ad un farmaco, che esercita un'azione o una reazione di senso fisiologico opposto a quella di un altro farmaco o di altra sostanza.

Antibiotico - Termine gergale che indica una piccola quantità di droga insufficiente per una dose.

Antifreeze - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *antigelo*] che identifica l'eroina (v.).

Anywhere are you - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ovunque sei*] usata per indicare un soggetto ben fornito di sostanze stupefacenti (v.).

Apomorfina - Alcaloide (v.) derivato dalla morfina (v.) realizzato bollendo tale sostanza in una soluzione di acido cloridrico (v.).

Apparecchiature scanner RX - Strumenti di indagine a raggi x utilizzati dalle Forze di Polizia presso i principali porti ed aeroporti nell'attività di contrasto al narcotraffico (v.). La scansione a raggi x, sensibile alla differente densità molecolare della merce sottoposta a controllo è in grado di restituire un'immagine nella quale risulta bene evidenziata la droga (v.) occultata, vanificando così gli ingegnosi sistemi di dissimulazione adottati dai narcotrafficienti (v.). Tale sistema di scansione RX è già da tempo utilizzato, su scala minore, in tutti gli scali aeroportuali, durante il normale transito dei passeggeri

in partenza, non solo per l'ispezione del bagaglio a mano, ma anche dei bagagli e degli effetti personali che vengono imbarcati nella stiva dell'aeromobile. Una volta ultimato il check-in, i passeggeri si dirigono verso i controlli di sicurezza per la verifica dei documenti e del bagaglio a mano; passano la porta del metal-detector, dovendo talvolta togliere cinture, bracciali o altri oggetti metallici che verranno loro restituiti dagli addetti una volta ultimato il controllo. Stessa sorte subisce il bagaglio a mano che è passato al vaglio del computer collegato alla telecamera a raggi x per verificare la presenza di sostanze illecite. Su scala maggiore l'Agenzia delle Dogane, a partire dalla fine del 2001, si è dotata di strumenti di scansione RX, da utilizzare per l'ispezione di container e di veicoli merci, nelle principali aree di vigilanza doganale marittime, aeree e terrestri. Analoghe apparecchiature di tipo mobile sono in dotazione al Corpo della Guardia di Finanza. Tali apparecchiature consentono di ispezionare, con sufficiente grado di definizione, il contenuto di container, camion cabinati o telonati senza dover procedere alla loro apertura e/o allo scarico a terra delle merci, se non quando necessario, ponendosi, dunque, come un utile strumento di diagnosi preventiva per indirizzare selettivamente i successivi, eventuali, controlli doganali. Più in dettaglio la scansione dei container e camion cabinati o telonati avviene attraverso l'emissione di raggi x che hanno un coefficiente di penetrazione tale da attraversare merci diverse per qualità e quantità.

Apri occhi - Soprannome attribuito negli anni Sessanta ad alcuni prodotti amfetaminici, come avviene attualmente per le numerose varietà di pasticche di ecstasy (v.).

Arancio forte - Vedi *Citrus aurantium*.

Arancio amaro - Vedi *Citrus aurantium*.

Arancio selvatico - Vedi *Citrus aurantium*.

Areca - Vedi *Areca catechu*.

Areca catechu - Pianta originaria dell'India e della Malesia, appartenente alla famiglia delle Arecaceae, ma coltivata anche al di fuori del suo bacino di origine. Ha fusto sottile e non ramificato, alto fino a 30 m e largo circa 20 cm, inizialmente verde, poi grigiastro. Le



foglie, disposte a corona alla sommità del fusto, sono pennate, con rachide rigido e arcuato, lunghe 1,5-2 metri. I fiori, di colore giallo, sono unisessuali, riuniti in infiorescenze che si sviluppano alla base delle foglie. I frutti sono duri, di colore rosso-arancio, ovoidali, con mesocarpo fibroso ed endocarpo sottile e legnoso che avvolge un unico seme. È nota anche come *palma areca*, [dal vocabolo tamil *areec*] o *palma di betel*, *areca*, *areca nut*, *betel nut*, *bing lang*, *pinang*. Il seme, erroneamente chiamato noce di *betel*, è considerato economicamente importante per le sue proprietà come stimolante, digestivo e cardiotonico. È usato, infatti, per estrarne sostanze alcaloidi come il principio attivo (v.), l'*arecolina* (v.), utilizzato come antielmintico (vermifugo) e l'*arecaina* (v.). Il modo più comune di consumare le *noci di betel* è quello di tagliarle in fette sottili, avvolgerle nelle foglie di *pepe di betel* (*piper betel* L.), preventivamente spolverate di calce, aggiungendo, talora, altre spezie, come cannella, noce moscata (v.), cardamomo, catecù, ecc. Si ottiene, così, il vero e proprio *betel* (v.), sotto forma di bocconcini che vengono masticati dopo i pasti per profumare l'alito e aiutare la digestione, spesso anche per consuetudini sociali o riti cerimoniali. La presenza delle foglie di pepe di betel aggiunge anche un blando effetto narcotico, oltre al sapore aromatico piccante. Le noci di betel presentano, tuttavia, l'inconveniente di annerire i denti e tingere la saliva di rosso, come conseguenza dei tannini contenuti in abbondanza. L'effetto provocato dalla sostanza ha una durata che varia da qualche secondo a qualche minuto. La prima sensazione è quella di un calore intenso e diffuso che pervade il corpo risalendo dal basso verso l'alto dando la sensazione di avere il volto infuocato. Segue un senso di benessere totale e di energia e, se lo si consuma per lungo tempo, crea l'illusione di non avvertire fatica e stanchezza. I problemi connessi alla masticazione del betel sono di due tipi. Il primo è lo spesso strato di tartaro nero causato dai tannini associati alla calce che nel tempo si forma sui denti e talvolta è talmente spesso che esce dalle labbra. In alcune zone è considerato indice di prosperità, ma il masticarne grandi quantità può anche provocare lo scollamento dei denti e colorare di rosso la zona boccale. Il secondo problema, ben più grave, è connesso all'insorgenza di tumori del cavo oro-faringeo. Rientra tra le smart drugs (v.).

Arecaina - Principio attivo (v.) dell'*Areca catechu* (v.).

Areca nut - Vedi *Areca catechu*.

Arecolina - Alcaloide (v.) liquido, isolato nel 1888 da Jahns, contenuto nei frutti della *Areca catechu* (v.), possiede una sensibile azione colinergica di tipo muscarinico accanto a proprietà stimolanti che agiscono sulla muscolatura scheletrica. Questa sostanza determina una forte eccitazione del sistema nervoso centrale che, a dosi elevate, è seguita da paralisi. Possiede, inoltre, intensi effetti antielmintici che, a causa dell'elevata tossicità, non sono sfruttati in terapia umana, ma solo, sporadicamente, in campo veterinario.

Argemone messicana - Varietà spontanea del papavero comune, non a caso gli europei la chiamano *papavero del Messico*, che germoglia in Messico e in tutte le zone tropicali del globo compreso quelle del continente europeo, contiene una sostanza analgesica, vagamente allucinogena. È anche detta *prickly poppy* (v.).

Argyreia nervosa - Nome comune di una vite annuale rampicante, originariamente nativa del subcontinente indiano, è stata introdotta in altre vaste aree geografiche, fra cui le Hawaii, l'Africa e i Caraibi. È una pianta appartenente alla famiglia delle *Convolvulaceae* a fusto volubile assai comune in India. Il suo nome botanico è *Argyreia speciosa*. Gli effetti che se ne traggono, anche se meno potenti, sono simili a quelli dell'LSD (v.). È nota anche con il nome di *elephant creeper* (v.), *hawaiian baby woodrose* (v.), *silver morning glory* (v.) e *wolly morning glory* (v.). Da questa pianta si ricava una droga vegetale chiamata rosa lisergica (v.). Il principale alcaloide (v.) presente nei semi della pianta e responsabile degli effetti psicoattivi è l'ergina (v.). Un seme della pianta contiene circa 0,25 mg di ergina (v.) ed i maggiori effetti avversi psicotici che possono intervenire a seguito dell'ingestione di questi ultimi sono reazioni dissociative e ricadute schizofreniche. Rientra tra le smart drugs (v.).

Argyreia speciosa - Nome botanico dell'*Argyreia nervosa* (v.).

Aristocratica - Nome in gergo, mutuato dall'inglese, utilizzato per indicare la cocaina (v.).

Armalina - Alcaloide (v.) contenuto in piante



amazoniche e caraibiche come la *Banisteriopsis inebrians* (v.) e la *Prestonia amazonica* (v.).

Armina - Alcaloide (v.) contenuto nella *Banisteriopsis inebrians* (v.) che produce inizialmente sensazioni di vertigine, nervosismo, nausea e vomito, poi un marcato quadro di effetti psichedelici, lampi di luce che squarciano una caligine azzurrina, visioni colorate assai variopinte.

Arsenale - In gergo la provvista di droga di un tossicodipendente (v.) o di uno spacciatore (v.).

Artemisia absinthium - Pianta erbacea perenne officinale appartenente alla famiglia delle *Asteraceae*, originaria dell'Europa Centro Meridionale. Il suo rizoma è carnoso e da questo si dipartono fusti semilegnosi che possono raggiungere anche i 100 cm, ramificati leggermente nella parte superiore e quasi per nulla in quella inferiore. Questi ramoscelli sono dotati di foglie pennate dal colore verde, reso però grigiastro dalla presenza di una peluria bianca che le ricopre; emanano un profumo piuttosto forte e il sapore è amaro. Durante il periodo estivo produce piccoli pallini color oro disposti a spiga. Si utilizzano le sommità fiorali e le foglie, fatte essiccare in un luogo ombroso e ventilato. Per quanto riguarda le proprietà medicamentose di questa pianta si hanno notizie che risalgono dall'antichità, ve ne sono cenni anche nella Bibbia. Le funzioni associate all'assenzio (v.) sono di tonico, digestivo e antinfiammatorio, oltre che di principale ingrediente nella preparazione del distillato che veniva usato in particolare da artisti europei ed americani e che fu poi bandito nel XIX secolo a causa dei gravi problemi d'assuefazione (v.) che causava questa bevanda; in realtà l'assuefazione (v.) era semplicemente dovuta all'elevato tasso alcolico del liquore, più che al suo principio attivo (v.) (tujone (v.)). L'assenzio (v.) viene prodotto ancora oggi, ma con minori quantità di tujone (v.). Rientra tra le smart drugs (v.).

Artiglieria - Espressione gergale che indica l'equipaggiamento necessario per iniettare la droga (v.).

Arundo donax - Pianta erbacea perenne e dal fusto lungo, cavo e robusto, appartenente alla famiglia delle *Poaceae*, che cresce in acque dolci o moderatamente salmastre. La sua area di origine si estende dal bacino

del Mediterraneo al Medio Oriente fino all'India. Questa pianta, detta anche canna gentile, canna domestica o canna di fiume, si caratterizza per il grosso rizoma contenente triptamina (v.) e per il fusto eretto da cui dipanano grandi foglie serrulate e fiori in pannocchia violaceo-argentea.

Ashwagandha - Vedi *Withania somnifera*.

Aspirina da strada - Espressione gergale che individuava un prodotto amfetaminico in voga negli anni Sessanta, come avviene attualmente per le numerose varietà di pasticche di ecstasy (v.).

Assenzio - Distillato ad alta gradazione alcolica all'aroma di anice derivato da erbe quali i fiori e le foglie dell'assenzio maggiore, *Artemisia absinthium* (v.), dal quale prende il nome. Talvolta viene erroneamente definito un liquore, ma non lo è. L'assenzio è prodotto da una trasformazione a caldo tramite alambicco e imbottigliato senza l'impiego di zucchero, perciò è classificato come distillato. Essendo generalmente di colore verde (naturalmente o mediante l'uso di coloranti artificiali), l'assenzio si è affermato anche con l'epiteto di *fée verte*, *fata verde*. Viene generalmente bevuto aggiungendo dell'acqua ghiacciata e/o dello zucchero. Questo tipo di preparazione rende il distillato più torbido per consistenza e più leggero per gradazione alcolica, cosa che consente di degustarne meglio il sapore. Per questo motivo tale era il modo più comune di gustarlo nell'800, secolo di massima diffusione dell'assenzio. Questo distillato appare incolore o di tutte le sfumature della clorofilla, dal giallo tenue al verde smeraldo e ha un sapore complesso dovuto ad un perfetto bilanciamento degli aromi delle varie erbe. In aggiunta alle foglie di assenzio, esso contiene semi di anice verde (l'anice stellato, frequente invece nei suoi surrogati, raramente era utilizzato e solo in modeste quantità), semi di finocchio, issopo, melissa, artemisia pontica e diversi altri ingredienti che cambiavano da distilleria a distilleria quali angelica, menta, genepi, camomilla, coriandolo. L'assenzio è prodotto per macerazione e diretta distillazione degli ingredienti. Successivamente, qualora opportuno, lo si colora con un'ulteriore macerazione di erbe tra cui l'artemisia pontica, l'issopo e la melissa. Il contenuto alcolico è estremamente elevato per permettere alla clorofilla di restare stabile il più a lungo possibile (tra il 45% ed il 75%). Storicamente, vi erano 4 varietà



di assenzio: ordinario, semi-eccellente, eccellente, e superiore o svizzero, quest'ultima con un tenore alcolico maggiore rispetto alle altre. Il miglior assenzio contiene dal 65% al 75% di alcool (v.). È risaputo che nel diciannovesimo secolo l'assenzio, come molti cibi e bevande del tempo, era occasionalmente contraffatto da affaristi con rame, zinco, indaco, o altre sostanze coloranti per conferirgli il colore verde; questo non fu ovviamente mai fatto dalle migliori distillerie. Si prepara con frammenti di foglie e le sommità fiorite dell'*Artemisia absinthium* (v.), contenenti acido malonico e tannico. È una sostanza psicoattiva ad azione stimolante non considerata illegale dalla legge e da sempre utilizzata per la preparazione di vermut. L'uso prolungato può indurre alterazioni importanti sul sistema nervoso centrale. In Inghilterra è conosciuto con il nome di *wormwood*, in Francia *absinthe*, in Germania *wermuth*.

Assuefazione - È l'abitudine di un organismo ad una sostanza estranea che dall'esterno viene a modificarlo. In medicina è il fenomeno che si verifica nell'organismo per effetto della somministrazione continua di un farmaco (analgesici, tranquillanti, ecc.), per cui viene a diminuire, o addirittura ad annullarsi, la sua efficacia. Con riferimento alle sostanze d'abuso è stato di schiavitù provocato da una prolungata assunzione, che genera uno stato di bisogno imperioso, con dipendenza psichica e spesso anche fisica.

Asthmador - Farmaco antiasmatico in polvere o sigarette contenente belladonna (v.) o stramonio (v.); produce stati allucinatori.

Astinenza - [Dal latino *abstinentia*, derivato di *abstīnens - entis, astinente*]. Sindrome conseguente alla privazione di droghe (v.). L'astinenza avviene quando una persona dipendente sospende o riduce l'assunzione della sostanza. Questo comporta spiacevoli modifiche fisiche e del comportamento perché l'organismo non si adatta all'assenza di quella particolare sostanza. L'astinenza è collegata alla dipendenza (v.). Quando il soggetto avverte astinenza, tende ad assumere la sostanza per attenuarne i sintomi che variano a seconda della sostanza usata.

Atropa Belladonna - Pianta erbacea a fiore appartenente, come il pomodoro e la patata, all'importante famiglia delle *Solanaceae*, che cresce

nella zona montana e submontana, nei boschi ombrosi delle Alpi e dell'Appennino. Alta fino ad un metro e mezzo, presenta piccoli fiori caliciformi di color porporino-violaceo e bacche nere, lucide, delle dimensioni di un'amarena. [Secondo alcuni il nome *atropa* fu coniato da Linneo in onore di *Atropo*, la Parca che aveva il compito di recidere il filo della vita degli esseri umani e *belladonna* per ricordare l'uso che le donne del Rinascimento ne facevano sia per ottenere una dilatazione della pupilla che rendesse lo sguardo più brillante, sia per far diventare più chiara la pelle; secondo altri, invece, il nome della belladonna deriverebbe dal francese *belle femme* termine con il quale venivano chiamate le streghe che usavano la belladonna nella preparazione di unguenti e pozioni]. Nonostante l'aspetto invitante ed il sapore gradevole, le bacche sono velenose per l'uomo e l'ingestione può provocare una diminuzione della sensibilità, forme di delirio, sete, vomito, seguiti, nei casi più gravi, da convulsioni e morte.

Atropina - Alcaloide (v.) estratto da alcune piante come la *Belladonna* (v.), la *Datura stramonium* (v.), la *Brunfelsia hopeana* (v.), lo *Hyoscyamus niger* (v.) e la *Mandragola* (v.). Somministrato oralmente o attraverso sniffing (v.), provoca nausea e vomito.

ATS - Acronimo di *amphetamine-type stimulants*, sono droghe sintetiche (v.) con caratteristiche chimiche, sulla base delle quali generalmente vengono divise in due sottogruppi principali: amfetamine (v.) (amfetamine e metamfetamine(v.)) e sostanze simili all'ecstasy (v.).

Ava - Altro nome del *Piper methysticum forst* (v.).

Awa - Altro nome del *Piper methysticum forst* (v.).

Ayahuasca - [In lingua Quechua significa *liana degli spiriti*, chiamata anche *yagé* (v.), o *soga del alma* (*cappio dell'anima*) in spagnolo, chiamata dai nativi in molti altri modi: *caapi, chacruna, daime, dápa, kahi, mihi, natema, nepe, pinde, yagé, yaje*]. È un'infusione psicotropa di tradizione millenaria considerata sacra dagli indigeni di tutto il bacino della foresta amazzonica. Da sempre usata dalla popolazione locale per curare varie forme di malessere e malattie, è da tempo di moda anche tra gli occidentali che la usano per lo più per avere un'avventura allucinogena o per provare qualcosa di diverso, nell'illusione di cogliere almeno in



parte lo spirito degli affascinanti rituali locali. Questo estratto viene prodotto a partire da una liana del genere *Banisteriopsis*, spesso *Banisteriopsis caapi* (v.) e *Banisteriopsis inebrians* (v.). La parte inferiore del tronco contiene principi attivi che provocano effetti enteogeni (alterazione della dimensione spazio-temporale, dissociazione della personalità). I principi attivi di tale pianta sono stati identificati e sono il DMT (v.) e gli alcaloidi harmina (v.) e armalina (v.), inizialmente chiamati telepatine. Sono strutturalmente simili alla serotonina e forse agiscono bloccandone i recettori, mostrano attività incrociata con l'LSD (v.) e la psilocibina (v.). Possiedono inoltre attività MAO inibitrice (sistemi enzimatici ossidativi umani, ossidasi monoamminiche o MAO). L'ayahuasca è preparata utilizzando, quindi, la corteccia del fusto della liana del genere *Banisteriopsis*, a questa viene aggiunta di norma una seconda pianta chiamata dai nativi *chacrana*, il cui nome scientifico è *Psycotria viridis* (v.). Le due piante vengono bollite per molte ore fino a che si ottiene un liquido denso ed amaro che viene poi consumato per gli effetti psicoattivi. Le visioni provocate dall'ayahuasca, come per altri allucinogeni, dipendono in parte dal proprio stato emotivo. Tali episodi comunque sono solitamente di breve durata (5-10 minuti). L'ayahuasca recentemente è stata presa in considerazione anche per alcune potenziali applicazioni terapeutiche. Gli estratti della pianta, in presenza di un opportuno contesto psicoterapeutico, si sono mostrati efficaci nel trattamento dell'alcolismo e della dipendenza indotta dall'abuso di altre sostanze stupefacenti (v.). È stato suggerito, inoltre, che l'ayahuasca possa essere utile per il trattamento dei disturbi mentali nei quali si sospetta un deficit serotoninergico. Recentemente è stato osservato che è in grado di alleviare i sintomi del morbo di Parkinson, grazie alla duplice capacità degli estratti della pianta di inibire le MAO-A, responsabili della degradazione della dopamina e di stimolare al contempo il rilascio dello stesso neurotrasmettitore da parte delle cellule nigrostriatali. Occasionalmente gli assuntori di ayahuasca possono manifestare disturbi gastrointestinali con nausea, vomito e diarrea. Rientra tra le smart drugs (v.).



B-Bacon - Varietà di hashish (v.) di origine marocchina.

B 52 - Varietà di marijuana (v.).

Back track - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente binario posteriore] che indica l'aspirazione del sangue nella siringa e la nuova trasfusione una volta che vi è stata disciolta l'eroina (v.).

Backwards - Espressione gergale di origine anglosassone, [letteralmente indietro] che indica i barbiturici (v.) o tranquillanti quando sono usati per recedere da un eccessivo stato eccitatorio provocato da amfetamine (v.) e cocaina (v.).

Badoh - Termine con cui gli indios del Messico chiamano la *Rivea corymbrosa* (v.).

Badoh negro - Termine con cui gli indios del Messico chiamano l'*Ipomoea violacea* (v.).

Bad trip - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente viaggio cattivo]. Si identifica con un attacco di panico o, più spesso, con un episodio psicotico transitorio. Si dice allora che l'assuntore di droghe ha *strippato* (v.), cioè ha fatto un viaggio cattivo. In genere tutti quelli che prendono l'acido (v.) arrivano a provare questa esperienza che è talmente negativa e traumatizzante da indurre chi vi è incorso a non ripetere, ma più la somministrazione.

Baffo - Espressione gergale che indica un particolare tipo di spinello (v.) fatto da due spinelli, ma con un unico filtro dal quale aspirare il fumo.

Bag-man - Nome in gergo di origine anglosassone [letteralmente uomo valigia] con cui viene soprannominato lo spacciatore (v.).

Baghija - Varietà di hashish (v.) di origine indiana.

Bagna - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Bagnata - Modalità di assunzione della cocaina (v.) in polvere attraverso le mucose della bocca; consiste generalmente nell'inumidire il filtro di una sigaretta

con la saliva per permettere alla polvere di coca (v.) di aderirvi. Vedi pucciare.

Bam - Espressione gergale di origine anglosassone che indica un mix di barbiturici (v.) e amfetamine (v.).

Bamba - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Bambù - È la caratteristica pipa da oppio (v.).

Bambulè - Espressione gergale che indica le pasticche di ecstasy (v.).

Banana - Detta anche *electric banana* (v.) o *yellow yellow* (v.) espressione gergale di origine anglosassone, in voga negli anni '60 quando si riteneva che fumando la buccia di banana si potesse avere uno stato di eccitamento. Alcuni ricercatori hanno trovato serotonina (v.) nella buccia di banana, se bruciata può trasformarsi in sostanza psichedelica. tale reazione è imprevedibile in quanto può dipendere da numerosi fattori tra i quali il grado di maturazione della banana, la temperatura di combustione ecc..

Bandiera - Espressione gergale usata per indicare la tecnica di confezionamento di una sigaretta di marijuana (v.). È l'atto di tagliare la parte di eccedenza della cartina dopo aver chiuso la sigaretta.

Banisteriopsis caapi - Liana allucinogena, del genere *Banisteriopsis*, appartenente alla famiglia delle *Malpighiaceae*, che cresce nella selva amazzonica in zone scure ed umide, quasi paludose. Usata per preparare l'ayahuasca (v.), fu individuata nel 1851 dall'esploratore Richard Spruce, che annotò l'abitudine di alcune tribù del bacino dell'Uape di inebriarsi bevendo il succo estratto dalle fibre di questa liana detta caapi. Il principale agente psicotropo presente in questa liana è il DMT (v.). La liana è chiamata anche *daimè* e *natema*.

Banisteriopsis inebrians - Liana del genere *Banisteriopsis*, appartenente alla famiglia delle *Malpighiaceae*, originaria della Colombia ed individuata dal botanico Klugda, da cui gli indigeni ricavano lo yagé (v.), bevanda allucinogena contenente armina (v.) usata per scopi rituali e cerimonie religiose.

Barbiturici - [Dal francese. (*acide*) *barbiturique*,



parziale adattamento del tedesco *Barbitursäure* (*Säure* = *acido*). Nome coniato dal chimico tedesco A. von Bayer che nel 1863 preparò questo composto scaldando l'acido malonico (estratto dalla *barbabetola*) con urea. La leggenda vuole che il nome barbiturico fu scelto in quanto l'acido barbiturico fu sintetizzato il giorno di Santa Barbara, ma secondo altri il nome gli venne dato in onore di una cameriera della birreria ove von Bayer si recava spesso]. I barbiturici sono dei farmaci che, in base alle loro caratteristiche farmacologiche, si dividono in ipnotici veri e propri, antiepilettici e preanestetici. I barbiturici ipnotici e sedativi si presentano sotto forma di una polvere bianca commercializzata in compresse o in capsule di diversa forma e colore. I barbiturici in genere sono caratterizzati da un'azione ipnotica particolarmente intensa, rapida e breve e vengono pertanto adoperati come sonniferi o anestetici, per via endovenosa. La classificazione dei barbiturici viene solitamente effettuata in base ai criteri farmaco-cinetici, che permettono di distinguere:

- barbiturici ad azione ultrabreve o immediata; la somministrazione per via endovenosa di una dose narcotica mostra un effetto rapidissimo, dell'ordine di pochi secondi, che si esaurisce generalmente nell'arco di alcuni minuti;
- barbiturici ad azione breve, il cui effetto si realizza in 15-20 minuti, per esaurirsi nell'arco di 3-4 ore;
- barbiturici ad azione intermedia, il cui effetto si realizza dopo 30-40 minuti dall'assunzione, risolvendosi dopo circa 6-8 ore;
- barbiturici ad azione prolungata, ovvero compresa tra le 8 e le 12h.

A dosi alte provocano fenomeni tossici, *barbiturismo* (v.), seguiti spesso da morte.

Barbiturismo - Intossicazione (v.) o tossicodipendenza (v.) da barbiturici (v.); si distingue un *barbiturismo acuto*, caratterizzato da profondo sopore che si trasforma in coma, attenuazione o scomparsa dei riflessi, ipotermia, ecc. ed un *barbiturismo cronico*, contraddistinto da disturbi psichici, neurologici e somatici.

Barbs - Nome in gergo con cui si identificano i barbiturici (v.).

Barella - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Base libera - Vedi free-base.

Basilico - Nome in gergo con cui si identifica la marijuana (v.).

Bato - Altro nome con cui si identifica lo Shaboo (v.).

Batoo - Altro nome con cui si identifica lo Shaboo (v.).

Bay bean - Espressione gergale di origine anglossassone [letteralmente *baia di fagioli*] usata per indicare la *Canavalia maritima* (v.).

BDZ - Vedi benzodiazepine.

Beans - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fagioli*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Beach bean - Espressione gergale di origine anglossassone [letteralmente *spiaggia di fagioli*] usata per indicare la *Canavalia maritima* (v.).

Beautiful - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *bello*] che indica il 2-C-T-7 (v.).

Bees - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *api*] con cui si indica il 2-CB (v.).

Bella donna - Vedi *Atropa bella donna*.

Benares - È il nome di una città di 1.100.748 abitanti, capoluogo del distretto di Varanasi e della divisione di Varanasi, nello stato federato dell'Uttar Pradesh, nota anche come Benares o Banaras, Benaras, Kashi e Kasi, con il quale si identifica una particolare qualità di oppio (v.) indiano.

Benda - Espressione gergale con cui si indica una sigaretta di marijuana (v.).

Bennie - Vedi benny.

Benny - Nome gergale delle preparazioni medicinali per la cura dei sintomi del raffreddore a base di benzedrina (v.) e di solfato di amfetamina contenuti in inalatori [con l'espressione *cracking a bennie* si intendeva il rituale della rottura del recipiente allo scopo di estrarre la sostanza].

Bent - Espressione gergale di origine anglosassone



[letteralmente *girare*] che indica la sensazione di movimento degli oggetti che circondano il tossicomane (v.) dopo l'assunzione di droga (v.).

Benedrina - Nome commerciale della beta-fenilisopropilamina (v.) un farmaco amfetaminico. Si prende per bocca immergendo in una soluzione di benzedrina una cartina tagliata a strisce o arrotolata a pillola e deglutita con il caffè (v.). È anche sinonimo di amfetamina.

Benzilpiperazina - Derivato di sintesi della piperazina (v.) nata negli anni '50 come farmaco per trattare i parassiti del bestiame. Rientra tra le cosiddette droghe ricreative (v.) o party pills, (v.) con proprietà euforiche e stimolanti simili a quelle dell'MDMA (v.) e con effetti paragonabili a quelli prodotti dalle amfetamine (v.). È nota anche come BZP, *bliss*, *euphoria*, *nemesis* o *pep*. La storia del BZP è cominciata nei tardi anni Novanta, quando la droga è stata scoperta in Nuova Zelanda da Matt Bowden, ex-musicista e consumatore occasionale di droga ad uso ricreazionale. Facilmente reperibile negli smart shop (v.), una pillola costa dai 6 agli 8 euro, la BZP è stata solo recentemente inserita fra le sostanze illegali. La BZP può provocare convulsioni, ansia, tachicardia e morte per sovra stimolazione neuronale.

Benzodiazepine - Gruppo numerosissimo (ne sono state sintetizzate oltre 2000), ma abbastanza omogeneo di farmaci caratterizzati da attività ansiolitica, ipnotica, miorilassante ed anticonvulsivante. Le benzodiazepine sono state introdotte nella pratica clinica ed oggi ne vengono usate correntemente una ventina di tipi diversi per il trattamento degli stati di eccitazione, ansia ed inquietudine, usati anche in terapia come ipnotici, anticonvulsivanti e miorilassanti. Sono tra i farmaci sedativi più frequentemente prescritti. Le benzodiazepine, note anche con la sigla BDZ sono oggi usate frequentemente come droga (v.). In Italia la benzodiazepina maggiormente usata per scopi non terapeutici è il Flunitrazepam (v.), commercializzato con vari nomi: Roipnol, Darkene, Libelius e Valsero.

Berlinese - Espressione gergale usata per indicare LSD (v.).

Bernies flacke - Nome in gergo con cui si identifica la cocaina (v.).

Besugo - Pasta ottenuta dalla macerazione delle foglie di coca (v.).

Beta-chetopropano - Vedi acetone.

Beta-fenilisopropilamina - Principio attivo (v.) contenuto nelle amfetamine (v.), in commercio è nota con il nome di benzedrina (v.).

Betel - Stimolante in polvere ricavato dalla *Areca catechu* (v.).

Betel nut - Vedi *Areca catechu*.

Beverone - Espressione gergale usata per indicare una bevanda alcolica o semplice acqua dove è stata sciolta una pastiglia o cristalli di MDMA (v.), che conferisce, alla bevanda, un sapore lievemente amaro, senza però cambiarne il colore. È chiamata anche morbidone.

Bhang - Bevanda indiana preparata con decotto di foglie di marijuana (v.), miele e spezie.

Biak - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Biak biak - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Bianca - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Bianchine - Espressione gergale che identifica alcune pastiglie di ecstasy (v.).

Big 0 - Sigla con cui si identifica in gergo l'oppio (v.).

Big C - Sigla con cui si identifica in gergo la cocaina (v.).

Big D - Sigla con cui si identifica in gergo l'LSD (v.).

Big H - Sigla con cui si identifica in gergo l'eroina (v.).

Bind wood - Nome in gergo con cui si identifica la sigaretta di marijuana (v.).

Bing lang - Vedi *Areca catechu*.

Binge - Termine gergale per indicare una abbuffata di cocaina (v.).



Bitter orange - Vedi *Citrus aurantium*.

BK - MDMA - Vedi MDMC.

Black beauties - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *bellezze nere*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Black-birds - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *uccelli neri*] che individua le amfetamine (v.).

Black Bombay - Varietà di hashish (v.) di origine indiana.

Black hash - Particolare miscela di oppio (v.) e hashish (v.).

Black mollies - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare le amfetamine (v.).

Black russian - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *russo nero*] usata per indicare l'hashish (v.).

Black-tar - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *catrame nero*] usata per indicare una varietà di eroina (v.) prodotta generalmente in Messico in cui è presente un'alta concentrazione di 6-monoacetilmorfina, meglio nota con la sigla 6-MAM (v.), una molecola che pervade il cervello con la stessa velocità dell'eroina (v.), ma è immediatamente attiva sui recettori e ha un effetto più rapido sui meccanismi di innesco dell'overdose (v.). È più scura dell'eroina (v.), quasi simile all'oppio (v.). In Italia è nota anche con il nome di *eroina nera*.

Bliss - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *beatitudine*] usata per indicare la benzilpiperazina (v.).

Blotter acid - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *acido primanota*] che individua i francobolli di varie misure, recanti una serie infinita di illustrazioni e disegni etnici, imbevuti di una soluzione alcolica di LSD (v.).

Blow - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *soffio*] usata per indicare un composto

di nitrito cicloesilico (v.), che può essere sniffato (v.), produce effetti simili al popper (v.).

Blue angel - Nome in gergo di origine anglosassone [letteralmente *angelo blu*] che individua, l'amytal (v.).

Blue cheer - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *applauso azzurro*] usata per indicare l'LSD (v.).

Blue devils - Nome gergale di origine anglosassone [letteralmente *diavoli blu*] che individua un noto prodotto farmaceutico contenente barbiturici (v.).

Blue heaven - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *paradiso azzurro*] usata per indicare l'LSD (v.).

Blue hell - Nome commerciale [letteralmente *inferno azzurro*] di una varietà di *Cannābis* (v.) composta all'80% da *Cannābis indica* ed al 20% da *Cannābis sativa*, con un principio attivo (v.) tra il 12% ed il 16% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shops (v.).

Blue lily - Vedi *Agapanthus africanus*.

Blue mist - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *nebbia azzurra*] usata per indicare l'LSD (v.).

Blue mystic - Nome gergale che individua il 2-C-T-7 (v.).

Blue nitro - Espressione gergale con cui si indica il GHB (v.).

Blue star - Nome gergale [letteralmente *stella blu*] dell'*Ipomea violacea* (v.).

Blue velvet - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *velluto blu*] usata per indicare una miscela preparata con oppio (v.) e antistaminici.

Blue verve - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *energia blu*] usata per indicare il GHB (v.).



Blues - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il valium (v.).

Blunt - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *smussato*] che indica i sigari di marijuana (v.). Hanno un costo di circa 10 euro e vengono realizzati tagliando dei normali sigari e sostituendo il tabacco (v.) con lo stupefacente (v.) spesso mischiato con crack (v.) o cocaina (v.). Il nome deriva dai sigari Phillies e White Owl, dalla caratteristica punta smussata.

Body packers - Vedi ovulatori.

Body stuffer - Vedi ovulatori.

Bolla - Espressione gergale, usata sia dagli spacciatori (v.), sia dai consumatori di droga (v.9), che identifica una quantità determinata di sostanza (250 g. circa).

Bolla - Espressione gergale che indica la sensazione di essere sospesi, di fluttuare con la mente che si distacca dal corpo, attraversando esperienze fortemente dissociative a seguito di consumo di ketamina (v.).

Bomba - Espressione gergale usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.) o di hashish (v.), talvolta utilizzata anche per indicare l'ecstasy (v.).

Bombilla - Vedi matè.

Bong - È un narghilé (v.) formato da un lungo tubo con una piccola ampolla inserito trasversalmente alla cavità in cui si versa l'acqua. Originario della Thailandia dove era di bambù. È molto amato dai fumatori di *Cannabis* (v.).

Bonza - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Bottoni di mescal - Vedi buttons.

Bourbouqa - Varietà di hashish (v.) di origine marocchina.

Brasa - Espressione gergale che indica la marijuana (v.).

Brioche - Espressione gergale che indica l'ecstasy (v.).

Briol de playa - Altro nome della *Canavalia maritima* (v.).

Broccoli - Nome in gergo attribuito alla marijuana (v.).

Brown - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *marrone*] utilizzato per indicare l'eroina brown sugar (v.). È usato anche per indicare una molecola ad azione oppio mimetica di derivazione sintetica, di colore giallo o marrone scuro, generalmente assunta in forma liquida per via endovenosa e prodotta nei Paesi dell'Est, in particolare nella Repubblica Ceca.

Brown-brown - Varietà di cocaina (v.) tagliata con polvere da sparo. Nei conflitti dell'Africa Occidentale è uso comune darla ai bambini soldato prima di una battaglia. È diventata celebre dopo essere stata usata da Yuri Orlov, il personaggio interpretato da Nicholas Cage nel film *Lord of War* del 2005. Viene consumata tramite inalazione e non avrebbe effetti aggiuntivi oltre a quelli soliti della cocaina, in quanto l'aggiunta di polvere da sparo, sebbene possa creare effetti psicosomatici, serve soprattutto a darle un'aura di asprezza. A ricordo di ciò molti cocainomani (v.) al giorno d'oggi utilizzano l'espressione gergale *spararsi una botta* (v.).

Brown dots - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *punti marroni*] usata per indicare l'LSD (v.).

Brown rock - Termine gergale che indica una qualità di eroina (v.).

Brown sugar - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *zucchero marrone*] con la quale si indica una varietà di eroina (v.) proveniente dalle zone del c.d. triangolo d'oro (Laos, Myanmar e Thailandia) e dalla Cina Sud Orientale, già tagliata e confezionata per lo spaccio (v.), anche detta *eroina da fumo*, dall'inglese *smoking heroin* (v.), *cinese rosso* (v.) o *cinese n.3* (v.). Si presenta come materiale granulare, simile al caramello o allo zucchero di canna, frammisto ad una piccola quantità di polvere il cui colore varia dal grigio al marrone.

Brugmansia - Pianta appartenente al gruppo delle Solonaceae con effetti del tutto simili a quelli prodotti dalla *Datura* (v.). Detta anche *tromba dei morti* perchè



molto tossica. Le specie più note di *Brugmansia* sono la *Brugmansia aurea*, la *Brugmansia sanguinea* e la *Brugmansia suaveolens*, con foglie grandi e lunghi fiori a forma di tromba. La *Brugmansia aurea* è originaria delle montagne della Colombia e dell'Ecuador ed i suoi fiori bianchi e profumati possono raggiungere un'altezza di 30 cm. Per renderla più resistente al nostro clima è stata incrociata con altre varietà e viene venduta con il nome di *Brugmansia aurea x suaveolens*. La *Brugmansia sanguinea* ha fiori non profumati lunghi 15 cm. e stretti, il cui colore va dall'arancione al rosso e proviene dal Brasile. La *Brugmansia suaveolens* è la più popolare e forse la più graziosa delle varietà di *Brugmansia*. Ha fiori lunghi, stretti e delicatamente profumati che possono raggiungere i 30 cm di lunghezza. Di giorno i fiori rimangono penduli, ma la sera si ergono nuovamente. Le varietà rosa, per esempio la *Rosa traum*, crescono molto rapidamente. La maggior parte della pianta contiene atropina (v.) e scopolamine (v.). In certe zone dell'America Meridionale, alcuni abitanti del luogo, spesso Indios, usavano ricavare dai semi e dalle foglie, una potente droga allucinogena. È stata usata fermentata anche in veleni e nelle medicine nel Sud America.

Brunfelsia hopeana - Arbusto dai fiori celesti ed azzurrini originario delle regioni tropicali del Sud America e delle Indie Occidentali, comprendente una quarantina di specie, appartiene alla famiglia delle Solonaceae. Il genere occupa un posto di primo piano nella farmacopea primitiva di un certo numero di popolazioni native, che lo utilizzano per un largo spettro di impieghi terapeutici (febbre gialla, morso di serpenti, sifilide, reumatismi), notevoli sono le sue proprietà diuretiche e diaforetiche. Le parti della pianta ritenute più efficaci sono le radici, i tessuti vegetali contengono alcaloidi del tipo atropina (v.). È adoperata come sostanza allucinogena in Colombia, Ecuador e Brasile.

Bubbles - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *bolle*] con cui si indica il mephedrone (v.).

Bubblehash - Varietà di hashish (v.) di origine olandese, è chiamato anche *ice-o-lator*.

Bucarsi - Espressione gergale con cui si fa riferimento al metodo di assunzione di droga (v.) per iniezione endovenosa.

Buco - Assunzione di una droga (v.) mediante una iniezione endovenosa generalmente effettuata con una siringa da insulina; è una delle modalità prevalenti di assunzione dell'eroina (v.), ma può essere assunta in questo modo anche la cocaina (v.).

Buda - Nome gergale che indica una sigaretta di marijuana (v.) confezionata con aggiunta di crack (v.).

Buddha - Espressione gergale che identifica un tipo di sigaretta di marijuana (v.) venduta negli Stati Uniti.

Buddha grass - Nome gergale che indica la marijuana (v.) avvolta su bastoncini.

Bufo marinus e vulgaris - Anfibio della famiglia dei *Bufonidi*, ritenuto una delle specie di anuri più infestanti del mondo. Noto anche come *rospo delle canne*, questa formidabile creatura è il rospo più grande del mondo. È molto robusto, con una testa massiccia. La pelle verrucosa è marrone o marrone chiara, con chiazze più scure e il ventre è bianco crema. La dieta di questa specie comprende altre rane e rospi. Nelle sue ghiandole cutanee sono contenute sostanze come dopamina (v.), adrenalina, serotonina, steroidi cardioattivi e, soprattutto, bufotenina (v.).

Bufotenina - È un alcaloide indolico (v.) estremamente tossico, equivalente all'acido lisergico (v.) ma cinquanta volte più potente. [Il nome, coniato dal chimico austriaco Handovsky, deriva dal nome di un rospo il *Bufo marinus e vulgaris*, (v.) della famiglia dei *Bufonidi*]. In Messico, nel deserto di Sonora ai confini con l'Arizona dove questi batraci sono particolarmente numerosi, si è sviluppato un traffico di rospi gestito da contrabbandieri senza scrupoli che ricavano ingenti somme (fino a 800 dollari,) dalla vendita di quello che gli americani chiamano "the kiss toad trip". La bufotenina può essere isolata anche da alcune piante del genere *Anadenanthera*; dalle foglie di *Piptoderma peregrina* dalle specie *Amanita porphyria*, *Amanita tomentella* ed *Amanita citrina*. Può essere prodotta sinteticamente dalla serotonina (v.). Toshio Hoshino fu il primo a sintetizzare la bufotenina dalla serotonina, nel 1936.

Bumblebees - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *calabroni*] usata per indicare le amfetamine (v.).



Buprenorfina - Analgesico (v.) oppiaceo sintetico utilizzato nei trattamenti sostitutivi in alternativa al metadone (v.) come strumento farmacologico nell'ambito delle cosiddette iniziative di "riduzione del danno" (v.) per la tossicodipendenza (v.) da oppiacei (v.). In genere si ricorre alla buprenorfina laddove la dipendenza (v.) sia di bassa o media intensità. È un farmaco "agonista/antagonista" degli oppiacei, presenta contemporaneamente caratteristiche farmacologiche in parte simili, in parte opposte a quelle di morfina (v.), eroina (v.) e metadone (v.). È un derivato semisintetico della tebaina (v.). Rispetto alla morfina (v.) ha un effetto analgesico più duraturo, che si prolunga per 6-8 ore. Molti tossicodipendenti sfruttano la proprietà di "agonista parziale" della buprenorfina per rinforzare gli effetti dell'eroina (v.), che viene assunta contemporaneamente. Nei tossicodipendenti da eroina (v.) o morfina (v.), dosi sottocutanee di buprenorfina comprese tra 0,2 e 2 mg provocano i tipici effetti dell'eroina (v.), come euforia, rilassamento emotivo e miosi, che persiste per circa 3 giorni.

Bush - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *siepe*] usata per indicare la marijuana (v.).

Butamina - Sostanza usata di recente per preparare l'MBDB (v.), classificata negli Stati Uniti come insetticida.

Buttons - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *bottoni*] usata per indicare le infiorescenze grigiastre apicali del peyote (v.). Generalmente il pelote (v.) si consuma dopo aver essiccato e tagliato in piccoli pezzi il cactus, che si disidrata assumendo un colore grigiastro e si formano delle sommità a forma di corona, comunemente denominate *bottoni di mesca*, in lingua inglese *mescal buttons*, che vengono messi in bocca dai consumatori, ammorbiditi con la saliva ed inghiottiti senza masticazione.

BZP - Acronimo usato per indicare la benzilpiperazina (v.).



C

5 MEO - Espressione gergale usata per indicare il DMT (v.).

5-methoxy-N,N-dimetiltriptamina - Nome chimico del DMT (v.).

C - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Caapi - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Cactus di San Pedro - Vedi *San Pedro*.

Cadaverina - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Caffè - Sotto questo termine si raggruppano una quantità di vegetali della specie *Coffea* appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae*, piante alte fino a 5 metri, originarie dell'Etiopia, contenente caffeina (v.), un alcaloide (v.) stimolante del sistema nervoso centrale assolutamente legale. La pianta del caffè, il cui frutto è una bacca rossa grossa come una ciliegia, è coltivata in tutti i Paesi del mondo compresi tra i due Tropici.

Caffeina - Alcaloide (v.) (non classificato tra le sostanze illegali) ad azione stimolante sul sistema nervoso centrale presente in alcune piante tra cui il caffè (v.) ed il tè (v.). Eccita l'attività cerebrale e aumenta la resistenza al lavoro; procura anche un senso di benessere e di euforia. Bevuto in dosi eccessive, però, può provocare sintomi di tensione nervosa ed insonnia. È una sostanza psicoattiva (v.).

Cala - Espressione gergale che identifica le droghe sintetiche (v.) assumibili per via sublinguale.

Calare - Espressione gergale che indica l'atto di assumere droga (v.) in pastiglie.

Calabroni - Nome gergale con cui si fa riferimento alle amfetamine (v.).

Calea zacatechichi - Conosciuta anche come *erba dei sogni* o anche *erba amara* [da *Zacatechichi*, una parola *Nahuatl* (azteca) che significa *erba amara* o *foglia di Dio*, chiamata dagli spagnoli *zacate de perro* cioè *erba*

del cane] è una pianta della famiglia delle *Compositae*, usata dagli indigeni *Chontal* dello stato messicano di Oaxaca per oniromanzia (tecnica divinatoria basata sui sogni), nella medicina tradizionale e sciamanica sin dall'epoca precolombiana. Con tutta probabilità, la *Calea zacatechichi* corrisponde al *Chichixihuitl*, una pianta impiegata dagli antichi Aztechi in campo medico per indurre sogni. È estesamente utilizzata nella medicina popolare messicana: un infuso di radici, foglie e fusto è impiegato nel trattamento dei disturbi gastrointestinali, come colagogo, catartico, febrifugo. Assieme ad altre *Compositae*, la pianta essiccata viene utilizzata come insetticida. L'uso sciamanico divinatorio è quello della induzione di sogni particolarmente vividi con visioni reali di profonda conoscenza ed immaginazione. Cresce naturalmente dal Messico al Nord Costa Rica. Dalla pianta si ricava una droga vegetale detta *Hoja madre*, *foglia della madre*, anche chiamata *Hoja de Dios*, *foglia di Dio*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Calonyction tuba - Vedi *Ipomoea violacea*.

Calophylla - Vedi *Virola calophylla*.

Calvin Klein - Espressione gergale usata per indicare un mix di ketamina (v.) e cocaina (v.).

Canapa - [Dal latino *cannābis* e dal greco *κ vvaβις*]. Termine che indica la *Cannābis* (v.).

Canapa indiana - Vedi *Cannābis indica*.

Canavalia marittima - Pianta perenne, erbacea originaria delle coste tropicali, appartenente alla famiglia delle *Fabaceae*. Il suo uso risale al XVII secolo quando venne descritta come fonte di cibo dall'esploratore britannico James Cook. Non vi sono cenni di sue proprietà allucinogene. Attualmente è utilizzata, dall'uomo e dagli animali, come fonte proteica in Africa Occidentale e in Nigeria. I baccelli freschi e i semi (bolliti o arrostiti) sono consumati nel Nord dell'Australia. Nella costa indiana della regione del Karnataka, le comunità di pescatori consumano occasionalmente i baccelli freschi così come i fagioli secchi. Le foglie sono usate come cibo per animali quali lepri, conigli e bovini. L'infusione di radice è usata per trattare il dolore, i reumatismi e la lebbra. Il decotto è usato per il trattamento della tubercolosi. Le foglie contribuiscono



ad alleviare il dolore e a promuovere la guarigione delle ustioni. I fiori, sia freschi che secchi, sono utilizzati per guarnire e per insaporire. In Sud America e sulle coste del Golfo del Messico i fagioli di *Canavalia maritima* sono ingeriti e/o fumati con le foglie essiccate come sostituti della marijuana. L'interesse del momento è dovuto al fatto che questa pianta viene indicata nelle etichette delle Spice (v.) tra i composti vegetali contenuti nella preparazione. La pianta è conosciuta anche come *bay bean*, *beach bean*, *briol de playa*, *jackbean*, *maunaloa*, *puakauhi*, *wonderbean*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Canna - Espressione gergale che indica la sigaretta di marijuana (v.).

Cannabimimetici - Sostanze endogene, come il JWH-018 (v.) o il suo omologo il JWH-073 vengono definiti cannabimimetici in quanto, rispetto al THC (v.) pur presentando una struttura molecolare diversa, producono effetti simili e di maggiore intensità in virtù dell'elevata affinità per i recettori CB1 e CB2. Data l'elevata potenza farmacologica in vitro, sono sufficienti dosi relativamente basse per sviluppare gli effetti ricercati nell'assunzione di *Cannābis* (v.).

Cannabina - [Derivato di *Cannābis* (v.)]. Sostanza resinosa amara presente nella canapa indiana (v.), già usata come ipnotico; si ottiene per precipitazione dall'infuso con acido tannico.

Cannabinoide - [Derivato di *Cannābis* (v.)]. In chimica, denominazione generica di una classe di sostanze simili o affini alla cannabina (v.), che comprende il cannabinolo (v.) ed i composti ad esso strutturalmente correlati. Sono chiamate cannabinoidi anche le droghe preparate dalla canapa indiana (v.) e contenenti tali composti.

Cannabinoidi sintetici - Vasta famiglia di composti, strutturalmente non correlati tra di loro, ma funzionalmente simili al THC, in continua espansione, realizzati in laboratorio a scopo terapeutico e di ricerca. Alcuni di questi sono stati registrati per uso terapeutico e vengono correntemente commercializzati in diversi paesi. Altri sono stati messi a punto puramente per scopi sperimentali e non sono mai stati saggianti nell'uomo. Recentemente questi composti sono stati individuati in diverse miscele di erbe da fumare

o in incensi e profumatori ambientali, c.d. spice (v.). I cannabinoidi sintetici possono essere classificati secondo sette grandi gruppi strutturali:

- Naftoilindoli (JWH-018, JWH-073 e JWH-398);
- Naftilmetilindoli;
- Naftoilpirroli;
- Naftilmetilindani;
- Fenilacetilindoli (benzoilindoli, JWH-250);
- Cicloesilfenoli (CP 47,497 e suoi analoghi);
- Cannabinoidi classici (HU-210).

Cannabinolo - [Derivato di *Cannābis* (v.)]. Composto chimico tricyclico, contenuto negli essudati resinosi dei fiori di *Cannābis indica* (v.). È uno dei principali costituenti dell'hashish (v.) e della marijuana (v.), fisiologicamente inattivo.

Cannābis - [Termine latino che trae origine dalla parola greca *κ vvaβις*, che a sua volta deriva dalla radice *kan*, comune alle lingue indo-europee, finniche, turche, tartare e semitiche con il duplice significato di canapa (v.) e di canna. Il suffisso *bis*, invece, deriva dall'aggettivo ebraico *bosm* o dall'aramaico *busma*, che significa *odoroso/aromatico*]. La *Cannābis* è una pianta annuale e dioica, (esistono sia piante maschili che femminili), appartenente alla famiglia delle *Cannabaceae*, di cui si conoscono tre diverse varietà la *Cannābis indica* o *indiana* originaria dell'India e del Medio Oriente, la *Cannābis americana*, presente in America centrale e meridionale, la *Cannābis sativa* o *comune*, coltivata in Europa ed usata esclusivamente a scopo tessile. Prove dell'utilizzo della *Cannābis* si hanno fin dai tempi del Neolitico come dimostrato dal ritrovamento di alcuni semi fossilizzati in una grotta in Romania. I più famosi fumatori di *Cannābis* dell'antichità furono gli Hindu di India e Nepal e gli Hashashin presenti in Siria. Fu anche utilizzata dagli Assiri, che scoprirono le sue proprietà psicoattive, dagli Ariani e, grazie a loro, fu fatta conoscere ed utilizzare a Sciiti e Traciani, che se ne servirono anche per riti religiosi. Facendo un salto temporale di seicento anni arriviamo all'800, epoca in cui si intensificarono gli studi sugli effetti della *Cannābis*, facilitati dalla spedizione in Egitto dell'esercito di Napoleone, che riportò in Europa l'interesse per questa pianta. Sempre nel 1800 Gautier fondò a Parigi il "*Club degli Hashishin*"; questa è l'epoca dei "poeti maledetti" e tra i membri di questo club spicca il nome di Charles Baudelaire autore del libro "*Poema dell'hashish*". La *Cannābis*, sotto



forma di marijuana (v.) e di hashish (v.) è divenuta un prodotto di consumo di massa, soprattutto tra i giovani, solo a partire dagli anni '60 e '70 del secolo scorso. Contrariamente ai tanti nomi e pseudonimi rassicuranti del gergo creato dai suoi assuntori, la sostanza attiva nella cannābis è un allucinogeno, il THC (v.), in altre parole una sostanza capace di alterare il modo in cui la mente percepisce la realtà circostante. Dalle piante di canapa (femmina) si possono ottenere: marijuana (v.) (foglie e fiori), hashish (v.) (resina) e olio di hashish (v.).

Cannābis indica - Vedi *Cannābis*.

Cannābis sativa - Vedi *Cannābis*.

Cannābis sintetica - Con questo termine si fa comunemente riferimento ad una sostanza stupefacente di sintesi di analoghi e metaboliti del THC (v.), che viene venduta in Internet e negli smart shops (v.) come incenso per deodorare gli ambienti e commercializzate con vari nomi di fantasia, come “*genie*”, “*spice silver*”, “*spice gold*”, “*spice diamond*”, “*spice arctic synergy*”, “*spice yukatan fire*” o “*k2*”. Queste sostanze hanno iniziato a diffondersi in Europa nel corso del 2008. Gli ingredienti di questa miscela sono di origine vegetale pertanto, fino a questo momento, in molti paesi europei la loro vendita era consentita. Tuttavia, l'analisi della composizione chimica delle spice (v.) ha rinvenuto la presenza del JWH-018 (v.), del CP 47497 (v.) e del HU-21 (v.), cannabinoidi sintetici sviluppati nell'ambito di ricerche farmaceutiche per la sintesi di farmaci antidolorifici. L'uso di queste sostanze può causare disturbi all'apparato cardiocircolatorio, al sistema nervoso e può portare alla dipendenza. Per tale ragione, i governi di numerosi Paesi europei stanno considerando la possibilità di inserirla nell'elenco delle sostanze stupefacenti e psicotrope, mentre Germania e Austria ne hanno già vietata la produzione, la vendita ed il consumo.

Cannone - Espressione gergale sinonimo di spinello (v.), usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.) di grosse dimensioni.

Cappero allucinogeno - Vedi *Amanita muscaria*.

Caramello - Espressione gergale usata per indicare l'hashish (v.) di origine marocchina.

Carciofo - Espressione gergale usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.) dalla forma simile ad un carciofo.

Carfano - Altro nome della *Nymphaea alba* (v.).

Cartina - Espressione gergale che indica l'involucro di carta usato per confezionare le sigarette di marijuana (v.).

Cartone - Espressione gergale usata per indicare LSD (v.).

Carthweels - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ruote di carro*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Cassillagine - Vedi *Hyoscyamus niger*.

Cat - Vedi metcatinone.

Catalizzatore - Sostanza che permette di realizzare o di accelerare una reazione, ma che non rientra nella composizione del prodotto finale.

Catha edulis forsk - Arbusto o piccolo albero a fogliame sempreverde appartenente alla famiglia delle *Celastraceae*. Raggiunge un'altezza compresa tra 5 e 8 metri, con foglie lunghe 5-10 cm e larghe 1-4 cm, i fiori sono bianchi a cinque petali, i frutti a forma di capsula oblunga contengono 3 semi ciascuno. Di aspetto gradevole cresce spontaneamente lungo le dorsali montuose dell'Africa Orientale e dell'Arabia. Da sempre utilizzato dalle popolazioni indigene etiopi, somale e yemenite per gli effetti stimolanti nervini, anoresizzanti e antifatica. Le foglie ed i germogli della pianta, infatti, contengono la catina (v.) ed il catinone (v.), alcaloidi (v.) con azione amfetaminosimile. L'uso prolungato determina stati di eccitazione e di euforia, decadimento delle facoltà intellettive, iperattività, insonnia, comportamento aggressivo e paranoide, turbe della personalità, disturbi cardiaci, blocco intestinale e forme di dipendenza. La coltivazione della *Catha edulis forsk* è assai diffusa, soprattutto nello Yemen ed in alcune regioni dell'Etiopia e del Kenia, in quanto molto redditizia. Dalle foglie e dai germogli di questa pianta si ottiene il khat (v.), droga etnica con un effetto analogo alle amfetamine (v.).



Catina - Alcaloide (v.) concentrato nelle foglie poste sulle cime dei rami e nei germogli della *Catha edulis forsk* (v.) in grado di agire sul sistema nervoso centrale con effetti simili a quelli indotti dall'amfetamina (v.).

Catinone - Potente alcaloide (v.) presente in quantità maggiore nelle foglie giovani e nei germogli della *Catha edulis forsk* (v.), che subisce la trasformazione in catina (v.) durante l'essiccamento delle foglie. Presenta effetti simili a quelli indotti dall'amfetamina (v.).

Cat valium - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare la ketamina (v.).

Catrame nero - Vedi black tar.

Cavalca via - Soprannome attribuito ad alcuni prodotti amfetaminici assai in voga negli anni Sessanta.

Cavallo - Termine gergale che indica un piccolo spacciatore (v.).

CBR - È uno dei nomi con cui viene indicato il 2-CB, o 4-bromo-2,5-dimetossi-fenilettilamina (v.), è strutturalmente simile al DOM (v.), è chiamato anche *bees* (v.), *cevin* (v.), *erox* (v.), *nexus* (v.), *synergy* (v.), *venus* (v.) o *zenith* (v.).

Cefelina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Centella asiatica - Nome comune della *Hydrocotyle asiatica L.*, pianta erbacea rampicante appartenente alla famiglia delle *Umbelliferae*, diffusa nelle regioni umide tropicali e subtropicali di India e Sud America. Dalle foglie si ricava una droga vegetale chiamata gotu kola (v.).

Cephaelis ipecacuana - Pianta appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae*, nota in commercio come *Ipecacuana del Mato Grosso*. L'habitat naturale della pianta è il Sud America (dalla Bolivia al Brasile), ma viene coltivata anche in India e Malesia. La parte della pianta sfruttata terapeuticamente è costituita dalle radici, che vengono estratte insieme alla terra, il tutto viene, poi, seccato al sole. Le radici di *ipecacuana* sono molto ricche in alcaloidi (emetina, cefelina, psicotrina, emetamina, metilpsicotrina, protoemetina e resine).

Dalla pianta si ricava una droga costituita da frammenti di radice dalle dimensioni generalmente non superiori a 15 cm x 6 mm, di colore da bruno rossastro a bruno scuro, e da frammenti di rizoma piuttosto corti e di forma cilindrica. Presenta un lieve odore ed è di sapore amaro, nauseante e acre e se polverizzata ha un effetto starnutatorio e irritante. L'*Ipecacuana*, nel suo insieme, possiede tre azioni che hanno effetto terapeutico; emetica (contro il vomito), espettorante e antiamebico. L'azione antiemetica della droga (v.) è dovuta, sia ad una azione riflessa, che la droga induce irritando la mucosa gastrica, sia per azione diretta sul centro del vomito. L'azione antiemetica insorge dopo qualche ora dall'assunzione della droga (v.). L'irritazione delle terminazioni nervose dei bronchi, invece, induce un aumento della fluidità delle secrezioni bronchiali (effetto espettorante) tale effetto si manifesta immediatamente dopo l'assunzione della droga. L'emetina è in grado di uccidere i vermi intestinali.

Ceppo - Termine gergale usato per indicare una sigaretta di marijuana (v.).

Cevin - Espressione gergale usata per indicare il CBR (v.).

Chalk - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *gesso*] usata per indicare la metamfetamina (v.).

Chamba - Nome con cui in Africa Centrale si chiama l'hashish (v.), è chiamato anche *riamba* o *diamba*.

Chandoo - È il nome con cui in Oriente viene indicato l'oppio (v.) preparato per essere assunto.

Channel + - Varietà di *Cannābis* (v.) composta al 50% da *Cannābis indica* ed al 50% da *Cannābis sativa*, con un principio attivo tra il 15% ed il 20% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shop (v.).

Charas - [Il vocabolo è l'antico nome in lingua himalaiana dell'hashish (v.), composto di due parole indiane *char* e *ras*, letteralmente *quattro* e *sapori*. Secondo le tradizioni dell'India settentrionale si riferisce a Dio, alla terra, alle piante ed all'uomo]. Il charas proviene prevalentemente dall'India, è un tipo di hashish (v.), pregiato, molto amato e ricercato dai consumatori di



cannabinoidi (v.), data l'alta concentrazione di THC (v.), che viene fatto raccogliendo la resina delle piante di *Cannābis* (v.) strofinando le mani sulla parte inferiore delle foglie e successivamente raschiando il materiale dalla pelle facendone delle palline. Ancora oggi il charas viene consumato dai *sadhu* indiani (asceti) per favorire la meditazione yoga, è frequente vederne far uso all'interno dei templi *shivaiti*, prima delle meditazioni. Nonostante la sostanza sia ufficialmente proibita dallo stato indiano la sua diffusione e il suo utilizzo, radicato nelle tradizioni dei locali, è molto diffuso. Viene consumata mediante l'utilizzo di pipe dritte di terra cotta chiamate *cylum* (v.).

Chacruna - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Chasing the dragon - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *caccia al drago*] usata per indicare il consumo di *cobret* (v.).

Chat - Termine utilizzato per indicare il *khat* (v.).

Cheap - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *economico*] che individua le droghe non molto costose o economiche.

Cheese - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *formaggio*] usata per indicare una sostanza stupefacente costituita da un mix di *black-tar* (v.) e di banali pasticche contro tosse e raffreddore (*Nytquill*, *Sudafed* e *Tylenol PM*). Gli antistaminici vengono triturati e mischiati all'eroina *black-tar* (v.), ottenendo così una polverina granulosa e biancastra che somiglia al *Parmigiano*, di qui il nome, pronta per essere sniffata. Questa sostanza, molto diffusa in Texas specie tra gli adolescenti, è di facile produzione ed è venduta a prezzi assolutamente irrisori per garantirne la massima circolazione ed una sicura assuefazione. Una bustina, infatti, costa solo 2 dollari. La pericolosità di questa droga è determinata dall'estrema variabilità della quantità di *eroina* (v.) che viene mischiata con i farmaci antistaminici. Provoca sonnolenza, stato letargico, euforia, sete eccessiva.

Cheese heroin - Vedi *cheese*.

Cherry ment - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ciliegia alla menta*] usata per indicare il *GHB* (v.).

Chetamina - Vedi *ketamina*.

Chicca - Espressione gergale che indica l'*MDMA* (v.).

Chichixihuitl - Vedi *Calea zacatechichi*.

Chicken - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pollo*] usata per indicare le *amfetamine* (v.).

Chicken Yellow - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pollo giallo*] usata per indicare il *PMA* (v.).

Chiloom - Vedi *cylum*.

Chillum - Vedi *cylum*.

China White - Espressione gergale con cui si identifica l'*alfa-metilfentanyl* (v.), una sostanza sintetica derivata dal *fentanil* (v.). È chiamata anche *eroina sintetica* (v.).

Chinotto - Vedi *Citrus aurantium*.

Christmas trees - Nome di fantasia di origine anglosassone [letteralmente *alberi di Natale*] attribuito ad alcuni prodotti amfetaminici molto in voga negli anni Sessanta.

Christmas vine - Vedi *Rivea corymbrosa*.

Ciclobarbitale - Nome commerciale di un farmaco a base di *barbiturici* (v.).

Ciclozina - *Opiaceo* di sintesi (v.), usato nella cura del cancro, causa forte dipendenza (v.) fisica e psichica per la rapidità di assuefazione.

Cill out - Espressione di origine anglosassone [letteralmente *raffreddarsi*] che indica l'esaurirsi degli effetti di una droga (v.).

Cinnamomum camphora - Albero sempreverde di dimensioni variabili, tra i 20 e i 35 metri di altezza, originario dell'Asia, appartenente alla famiglia delle *Lauraceae*. Ha fusto eretto e possente, con chioma tondeggiante ed allungata, densa, ben ramificata; la corteccia è grigio-marrone, solcata da profonde fessure. Le grandi foglie ovali, leggermente appuntite, sono di



colore verde scuro, appena spuntate, sono soffuse di un bel rosso vivace, solcate longitudinalmente da venature di colore verde chiaro; in primavera produce corte spighe composte da piccoli fiori bianco crema, poco appariscenti, seguiti da bacche tondeggianti e rosse, che diventano nere quando sono mature. Da questo albero un tempo si estraeva l'olio di canfora, utilizzato in erboristeria e per allontanare gli insetti; quest'olio, molto aromatico, è contenuto in tutte le parti della pianta, è tossico per l'uomo se ingerito in grandi quantità. Sembra che l'ingestione dei frutti da parte degli animali sia causa di sterilità.

Cinese rosso - Espressione gergale usata per indicare l'eroina Brown sugar (v.).

Cinese nr.3 - Espressione gergale utilizzata per indicare l'eroina brown sugar (v.).

Cioccolato - Espressione gergale utilizzata per indicare la *Cannābis* (v.); è anche un nome attribuito ad una varietà di hashish (v.).

Citisina - Alcaloide (v.) contenuto nei semi di *Cytisus canariensis* e di altre leguminose; ha azione simile a quella della nicotina. Può provocare visioni allucinanti. L'abuso può condurre ad uno stato convulsionale ed anche alla morte.

Citiso - Nome comune del *Cytisus canariensis* (v.).

Citrus aurantium L. - Pianta legnosa variabile da arbusto a piccolo albero fino ad un massimo di 5 m., appartenente alla famiglia delle *Rutaceae*, originaria del Sud Est Asiatico, ma ormai regolarmente introdotta nei paesi a clima temperato. In Europa viene coltivato soprattutto in Spagna ed in Italia (Sicilia). Storicamente la pianta è stata poco utilizzata in ambito alimentare, a causa del forte sapore acre dei suoi frutti. Tuttavia, i frutti maturi vengono consumati in Iran, mentre in Messico i frutti freschi vengono talvolta mangiati conditi con sale e chili. La buccia fresca del frutto (arancia) è spesso utilizzata nella preparazione di marmellate, la buccia essiccata invece è utilizzata per aromatizzare alcune birre (come la belga Orange Muscat), e liquori (Curaçao, Cointreau etc.). I fiori vengono utilizzati per la preparazione di tè (v.), mentre l'olio essenziale estratto dagli stessi fiori viene utilizzato nella preparazione di profumi. L'utilizzo più

frequente e storicamente più importante della pianta è tuttavia quello che la vede coinvolta in ambito della medicina tradizionale. La medicina erboristica asiatica riconosce le proprietà adjuvanti del frutto immaturo essiccato (*Zhi-schi* in cinese, *Kijitsu* in giapponese) nel trattamento dei problemi del tratto digerente. Anche la medicina tradizionale occidentale utilizza il *Citrus aurantium* per stimolare l'appetito e la secrezione gastrica. Attualmente è impiegata negli integratori alimentari al fine di promuovere la riduzione del peso corporeo. I principali componenti presenti negli estratti di *Citrus aurantium* sono la psinefrina (chiamata anche sinefrina o ossedrina) e la poctopamina. La sinefrina è in grado di stimolare il sistema nervoso simpatico. La pianta è nota anche come *arancio amaro*, *arancio forte*, *arancio selvatico*, *bitter orange*, *chinotto*, *seville orange*, *sour orange*. Rientra tra le smart drugs.

CK - Espressione gergale usata per indicare un mix di ketamina (v.) e cocaina (v.).

Claviceps purpurea - Fungo ascomiceta allucinogeno (v.) parassita della segale, ma anche del frumento e dell'orzo. Vive nelle regioni temperate, specialmente dell'Eurasia, ma si trova anche in africa, nuova Zelanda e in Nord e Sud america. La sua coltivazione commerciale è praticata in Inghilterra, Svizzera, Polonia ed Ungheria. Conosciuta con il nome comune di *segale cornuta* o *ergot* (v.), questo fungo si caratterizza per la formazione di sclerozi simili a cornetti o clavette. [Il termine *ergot* deriva dal francese *ergot*, che indica lo sperone del gallo, la cui forma ricorda appunto quella dei funghi della segale; *Claviceps* sembra derivare da *clavus*, *chiodo* e da *cespes* (o *caespes*), *zolla*, cioè sclerozio a forma di chiodo, in funzione di zolla germinante i corpi fruttiferi; *purpurea*, invece, per indicare il colore rosso porporino delle capocchie, dette sferidii, contenenti i pereteci ascofori; *segale* o *secale* deriva da *seco*, *taglio*, dal celtico *segal*, da cui *segal falce* e dal latino *segas*, *messi*, *biade*; quindi piante che si tagliano con la falce]. Nel Medio Evo la *Claviceps purpurea* veniva usata in Europa dalle levatrici come ausilio nei parti difficili, alcuni suoi costituenti, infatti, sono ancora usati nella moderna ostetricia, soprattutto per la loro attività sui muscoli involontarie per la loro proprietà di controllare l'emorragia post parto. Questo fungo contiene molti alcaloidi velenosi del gruppo delle ergotine, tra cui l'acido lisergico (v.), che hanno gravi effetti su persone e animali che ne mangiano. Questi



alcaloidi, essendo dei vaso-costrittori, compromettono la circolazione; inoltre interagiscono con il sistema nervoso centrale, agendo in particolare sui recettori della serotonina. Dall'idrolisi degli alcaloidi si ottiene l'acido lisergico (v.) e tra i suoi derivati di semisintesi il più famoso è LSD (v.). Le prime sostanze di natura alcaloidica, estratte dalla *Claviceps purpurea*, sono state l'ergotina e l'ecbolina, nel 1864 e la cornutina nel 1884. Si trattava però di prodotti amorfi e mal definiti. L'isolamento del primo alcaloide (v.) cristallino, cui fu dato dallo scopritore stesso il nome di ergotina, avvenne per opera di Tanret. Una frazione amorfa, molto attiva, fu in seguito studiata e denominata ergotossina da Barger e Carr ed idroergotina da Kraft. Verso il 1920 Stoll estrasse l'ergotamina (v.) e l'ergotaminina. L'ergotossina fu poi cristallizzata da Smith e Timmis che, nel 1931, isolarono anche un altro alcaloide, la ψ ergotina. Negli scleroziti della *Claviceps purpurea* si trovano sei paia di alcaloidi, ripartiti in: gruppo dell'ergotamina (ergotamina, ergotaminina, ergotina ed ergosinina); gruppo dell'ergotossina (ergocristina, ergocristinina, ergocriplina, ergocriplina, ergocornina, ergocornina); gruppo dell'ergome-trina (ergometrina, ergometrinina).

Cloridrato di metamfetamina - Nome scientifico dell'ICE (v.).

Clorpromazina - Principio attivo (v.) neurolettico (v.) appartenente al gruppo delle fenotiazine (v.), impiegato nel trattamento della schizofrenia, nella fase maniacale del disturbo bipolare, nella psicosi senile, nelle psicosi tossiche, nei disturbi d'ansia particolarmente gravi e solo se resistenti ai farmaci ansiolitici tipici. È stata scoperta nei primi anni '50 dal chirurgo francese Henry Laborit che si accorse delle sue potenti proprietà ansiolitiche mentre la stava sperimentando come rilassante muscolare durante gli interventi chirurgici. Laborit propose l'utilizzo della clorpromazina sui pazienti psichiatrici. Jean Delay e Pierre Deniker (neuropsichiatri francesi) ne dimostrarono le proprietà antipsicotiche (anti-deliranti e anti-allucinatorie). Fu introdotta rapidamente negli ospedali psichiatrici di tutto il mondo ed ebbe un grosso impatto sulla psichiatria. Questo farmaco è un antidopaminergico, cioè un antagonista funzionale (in realtà è un agonista recettoriale) dopaminergico del recettore D2. Bloccando i recettori post-sinaptici della dopamina consente così il controllo di alcuni sintomi,

quali allucinazioni, deliri, la sensazione di udire voci (allucinazioni uditive).

Cloud nine - Espressione gergale usata per indicare le smart drugs (v.) e gli smart drinks (v.).

Club drugs - L'espressione club drugs, o anche dance drugs (v.) [definizione coniata dallo statunitense National Institute for Drug Abuse] identifica un gruppo di sostanze che, pur essendo differenti per composizione chimica e tipologia di effetti, sono accomunate dal fatto di essere utilizzate prevalentemente dalla popolazione giovanile in contesti ricreativi quali concerti, discoteche, *afterhours*, o *rave parties*. Nell'ambito delle club drugs rientrano sostanze stimolanti come le amfetamine (v.), le metamfetamine(v.), allucinogene come l'LSA (v.), empatogene-entactogene come l'ecstasy (v.) e dissociative come la ketamina ed il GHB (v.). Queste sostanze vengono utilizzate per aumentare le prestazioni e il godimento dell'evento ricreativo: ridurre la fatica fisica (e dilatare così il tempo dedicato al divertimento), aumentare le proprie capacità comunicative e relazionali, aumentare o modificare la percezione della realtà, o anche (e questo riguarda in particolare i contesti come i *rave parties*) raggiungere stati di "trance" considerati coerenti con l'ambiente in cui si è immersi e con le aspettative proiettate su di esso. L'uso di tali sostanze in questi precisi contesti sta subendo un processo di "normalizzazione": la loro presenza e il loro consumo sono cioè considerati normali dai frequentatori di tali contesti, anche da coloro che non le consumano. Il consumo di club drugs sembra essere sempre più caratterizzato dal fenomeno del policonsumo (v.): nell'arco di un medesimo evento vengono consumate più sostanze, contemporaneamente o conseguentemente. Nelle situazioni di consumo delle club drugs è rintracciabile anche l'utilizzo di altre sostanze, a parte l'alcool (v.), come la cocaina (v.) o la *Cannabis* (v.). Pur essendo ampiamente consumate, queste sostanze non vengono considerate club drugs perché lo spettro dei contesti e degli scopi del loro utilizzo è molto più ampio (almeno in questo momento storico).

Cobra - Vedi cobret.

Cobret - [Il nome adottato proviene da *cobra*, in relazione al fumo che sale a spirale e si avvolge come il serpente, in Spagna si dice *facir un chino*, cioè *farsi un ideogramma cinese* ed in Inghilterra *chasing the*



C

dragon, cioè *caccia al drago*] nasce come una droga povera nei quartieri degradati di Napoli. È un derivato dell'eroina (v.), è eroina di scarto o più precisamente un prodotto intermedio di lavorazione ottenuto saltando la fase di acetificazione che trasforma l'eroina di base (v.) in eroina cloridrato (v.) (iniezzabile), tagliata con amfetamina (v.) o simili, ma con una quantità di principio attivo piuttosto bassa; una dose contiene dal 15 al 25% di sostanze psicoattive. Si presenta come una polvere marroncina che ha l'aspetto dello zucchero di canna. Venduta in palline avvolte in cellophane o carta stagnola, si fuma o si inala, è anche utilizzata per via endovenosa, previa aggiunta di acido citrico o limone, perché poco solubile. Gli spacciatori sembrano non ritenerla economicamente conveniente e spesso la tagliano con il fard, il cosmetico usato per colorare le guance, rendendo così il prodotto finito ancora più pericoloso.

Coca - Espressione gergale sinonimo di cocaina (v.) e di cocaina cloridrato (v.). [Secondo alcuni l'espressione deriverebbe dalla parola *kkoka*, *pianta divina* nella lingua del popolo *Aymara* originario del Lago Titicaca, tra Perù, Bolivia, Nord del Cile e Nord Est dell'Argentina, secondo altri, invece, da *kuka*, il nome proprio della pianta di cocaina (v.) in lingua *quechua*].

Cocaetilene - Sostanza chimica (è un composto di transacetilazione della cocaina (v.) prodotto a livello epatico in presenza di alcool (v.)), che si forma nel sangue a seguito di assunzione di cocaina (v.) ed alcool (v.). Quest'ultimo amplifica gli effetti, dello stupefacente (v.), aumenta l'aggressività del consumatore e una diminuzione della capacità di controllarla. Il cocaetilene è particolarmente cardio-tossico, cioè pericoloso per il buon funzionamento dell'apparato cardio-circolatorio. Aumentano quindi i rischi di infarto e di malattie cardio-circolatorie. Aumentano i rischi di dipendenza fisica (con crisi di astinenza).

Cocaina - Droga di origine naturale estratta dalla foglia dell'*Erythroxylon coca* (v.), che cresce, allo stato naturale, principalmente nelle basse quote dei pendii orientali delle Ande e negli altopiani andini di Brasile, Bolivia, Cile, Ecuador e Perù, tra i 700 ed i 2000 metri di altitudine; si coltiva anche a Ceylon e Giava. Dalla pianta, dopo il 4° anno di crescita, i *coqueros* (coltivatori di coca) tagliano le foglie che hanno l'odore simile a quello del tè (v.) e da queste estraggono il

metilbenzoilegonina (cocaina e alcuni alcaloidi), in quantità pari ad 1 gr. per 100 gr. di foglie. Allo stato naturale, la foglia di coca, viene utilizzata da millenni, dalle popolazioni indigene del Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Brasile ed Argentina del Nord come bronco-dilatatore, come stimolante nel corso di riti religiosi e per accrescere la resistenza al freddo ed alla fatica. I germogli freschi, di colore simile al tè verde, se masticati producono un intorpidimento della bocca e danno un senso di sazietà. Viene anche masticata con calce per aumentare il rilascio di principio attivo (v.).

Cocaina base - Si ottiene mescolando il cloridrato di cocaina (v.) con una soluzione basica quale ammoniaca o bicarbonato di sodio o idrossido di sodio quindi si filtra il precipitato o si dissolve con etere e si aspetta che questo evapori. La sostanza ottenuta, detta anche *rock* o *cocaina freebase*, ha una maggiore volatilità che ne facilita l'assunzione, mediante il fumo. I suoi effetti sono più rapidi rispetto alla cocaina cloridrato (v.), raggiungendo l'encefalo in meno di dieci secondi, contro i venti/quaranta della cocaina cloridrato (v.), tuttavia i suoi effetti decadono più rapidamente.

Cocaina cloridrato - Sintetizzata nel 1860 dal chimico tedesco Albert Niemann, nota anche come *neve* o *coca*, si ottiene a partire dalla pasta di coca (v.) trattata con acido cloridrico (v.) ed estrazione con acetone (v.) o etanolo. Chimicamente è il sale della cocaina (v.) quindi idrosolubile ed anche termolabile. Si presenta sotto forma di cristalli squamosi bianchi che vengono ridotti in polvere cristallina molto simile allo zucchero, bianca ed inodore e dal sapore amaro. Nella preparazione per lo spaccio (v.), la cocaina cloridrato è addizionata con anestetici locali, carboidrati e zuccheri (lattosio, glucosio, mannitolo), anch'esse polveri fini, bianche e asciutte che non ne mutano l'aspetto. Si dissolve in acqua e può essere assunta per inalazione o per iniezione (intravenosa o intramuscolare). Non si fuma perché il calore distruggerebbe la cocaina (v.). I suoi effetti sono rapidi e durano dai 20 ai 40 minuti e provoca dipendenza. Il metodo dei fumatori abituali è quello di tritare finemente i cristalli e quindi formare delle sottili strisce per poi aspirarle, mediante piccole cannucce, con il naso.

Cocaina ed eroina - Vedi speed ball.

Cocaina nera - Questo tipo di cocaina (v.) deve il



suo nome alle particelle magnetiche nere di ferro e di potassio tiocianato che vengono utilizzate per mascherare la cocaina (v.) quando viene trasportata per lo spaccio (v.). Essa permette agli spacciatori di passare più facilmente inosservati, anche ai controlli delle unità cinofile (v.). Questo miscuglio viene poi processato per estrarre la cocaina (v.) prima di essere venduta sul mercato. Il risultato può essere quello di un colore più scuro della cocaina (v.) e del crack (v.) che si trovano sul mercato di strada.

Cocainismo - Intossicazione (v.) cronica da cocaina (v.), caratterizzata da alterazioni psichiche e somatiche: allucinazioni, illusioni, deliri e demenza, cui possono seguire marasma e cachessia progressiva con esito letale.

Cocainomane - Chi è affetto da cocainomania (v.).

Cocainomania - Tossicomania (v.) consistente nella ricerca di particolari stati di ebbrezza mediante l'uso della cocaina (v.); inveterata, porta al cocainismo (v.).

Coccola - Espressione gergale utilizzata per indicare l'ecstasy (v.).

Cocco matto - Nome comune dell'*Amanita muscaria* (v.).

Codeina - [*Codeinum, morfina-3-metiletere*; dal francese *codéine*, dal greco *kódeia, testa di papavero*]. È un alcaloide (v.) che si trova in diverse specie di papavero, maggiormente nei pericarpi immaturi e nelle radici, ma viene ottenuta prevalentemente tramite metilazione della morfina (v.). Scoperta da Robiquet nel 1832, si estrae principalmente dall'oppio grezzo (v.) ricavato dal *Papaver setigerum* (v.), una varietà analoga al *Papaverum somniferum* (v.), ma contenente un lattice più ricco di questo alcaloide (v.). Riveste un ruolo secondario nel campo della diffusione abusiva e va ricordato solo per l'uso nella terapia delle affezioni respiratorie e negli sciroppi pediatrici contro lo stimolo della tosse. Ha anche un modesto effetto euforizzante che si manifesta assumendo dosi superiori a quelle terapeutiche.

Coffee shops - Locali autorizzati dallo Stato (Paesi Bassi principalmente) per vendere al consumo modesti quantitativi di droghe (v.). Sono parte della

politica dei Paesi Bassi in materia di stupefacenti (v.). Generalmente all'interno di questi locali è possibile consumare, provare e confrontare gli effetti delle diverse varietà e qualità di *Cannābis* (v.), ricevendo anche consigli dai venditori. Nei locali spesso si possono ritrovare tutti gli accessori e gadgets adatti o adattati, per l'uso ed il consumo di *Cannābis* (v.); assieme a una vasta gamma di cannabinoidi (v.), vengono talvolta venduti dolci e desserts a base di queste sostanze, come la space cake (v.) e lo space chocolate. La quantità massima di droghe (v.) che può essere venduta è di 5 grammi a persona per giorno ed ogni fruitore comunque non potrebbe rivolgersi a più di 6 coffeeshop al giorno per un totale di 30 gr/die procapite ammessi. Tale limitazione è stata istituita sia per scopi medici, sia per non permettere l'esportazione di *Cannābis* all'estero, sia per dar modo a coloro che le utilizzano di sentirsi assuefatti senza l'assunzione di droghe. I funghi allucinogeni (v.), in passato a catalogo in questi locali, sono ora vietati dalla legge. Tutte le sostanze a base di cannabinoidi (v.) e tutti i preparati che ne contengono traccia devono essere opportunamente ed inequivocabilmente segnalati per evitare che possano essere acquistati e consumati inconsapevolmente. I proprietari di coffee-shop devono comunque evitare ogni tipo di pubblicità al proprio locale, vietare l'ingresso ai minorenni e vanno incontro alla revoca immediata della licenza se al proprio interno viene consumata droga (v.) diversa dalla *Cannābis* (v.). Nella maggior parte dei coffeeshop è altresì vietato servire bevande alcoliche, anche se nel centro città di Amsterdam spesso i coffeeshop non seguono questa consuetudine.

Cohoba - È il nome che ad Haiti viene data ad una polvere da fiuto contenente triptamina (v.), estratta dalla *Anadenanthera peregrina* (v.).

Coke - Termine gergale utilizzato per nominare la cocaina (v.).

Cola - Vedi *Cola acuminata*.

Cola acuminata - Pianta sempreverde appartenente alla famiglia delle *Sterculiaceae*, originaria delle foreste tropicali dell'Africa Occidentale, nei cui semi, detti *nodi di cola*, sono contenute modeste quantità di caffeina (v.). Le sostanze contenute nelle noci sono stimolanti del sistema nervoso centrale. I popoli africani masticano la polpa delle noci fresche per ottenere



un effetto eccitante ed energetico. Con gli estratti di questa sostanza viene aromatizzata la celeberrima coca cola. La pianta è conosciuta anche come *cola*.

C **Colla** - Termine utilizzato per indicare solventi e colle volatili, collanti e prodotti chimici impiegati nell'industria della concia di pellame e nella produzione di calzature, utilizzati mediante inalazione diretta dei vapori o attraverso sacchetti di carta o plastica, con lo scopo di ottenere un effetto stupefacente. È una droga povera generalmente assunta da bambini di strada in Brasile, Nepal ed in alcuni paesi dell'Est Europeo.

Collanti - Prodotti adesivi liberamente in commercio a base di toluene (v.), classificabili fra le droghe inalanti (v.), recentemente entrati a far parte della categoria delle sostanze d'abuso. L'inalazione dei gas prodotti dai collanti determina nell'assuntore un breve effetto stimolante o euforizzante.

Concerta - Vedi metilfenidato

Conocybe - Fungo dalle proprietà psichedeliche comune in tutta l'America Meridionale, dalle regioni artiche a quelle tropicali ed, in special modo, nelle aree più temperate. Contiene la psilocina (v.), un alcaloide (v.) dagli effetti euforizzanti ed allucinogeni molto simili a quelli prodotti della messalina (v.), ma assai più potenti.

Consegna controllata - Tecnica investigativa che consente di omettere o differire gli atti obbligatori di sequestro di sostanze stupefacenti (v.) e di arresto, al fine di acquisire rilevanti elementi probatori ovvero di individuare e catturare i responsabili del traffico di droga (v.), non limitando così le indagini solo nei confronti dei piccoli spacciatori o della "bassa manovalanza". Tale attività si realizza di concerto con l'Autorità Giudiziaria che impartisce, alle Forze di Polizia specializzate nell'attività antidroga, le disposizioni di massima per il controllo degli sviluppi dell'attività criminosa. I provvedimenti adottati devono essere comunicati all'Autorità Giudiziaria competente per il luogo in cui l'operazione deve concludersi, o per il luogo attraverso il quale si prevede sia effettuato il transito in uscita/entrata nel territorio dello Stato, delle sostanze stupefacenti (v.) o psicotrope (v.). Nell'ipotesi di consegne internazionali è fondamentale il ruolo della D.C.S.A. (v.) che adotta i necessari contatti con i Servizi di Polizia Esteri allertando, altresì, le Autorità

Doganali di tutti i paesi interessati dal transito.

Co-pilots - Nome di fantasia di origine anglosassone [letteralmente *co piloti*] attribuito ad alcuni prodotti amfetaminici molto in voga negli anni Sessanta.

Coramina - Nome commerciale della dietilamide carbopiridina, liquido dal sapore caratteristico, solubile in acqua e nei solventi organici che ha spiccata azione stimolante sui centri cardiorespiratori.

Corriere - Espressione gergale con il quale si indica un soggetto che trasporta sulla persona o con altri mezzi la droga (v.).

Corynanthe yohimbe - Pianta originaria dell'Africa Occidentale, appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae*, dalle foglie ovali, fiori biancastri con lobi prolungati radunati. Si usa la corteccia del fusto, che si presenta in pezzi appiattiti o arrotolati, in cui è contenuta la yohimbina (v.) un alcaloide (v.) con proprietà afrodisiache e leggermente allucinogene, da cui le popolazioni locali ricava una droga (v.) naturale chiamata yohimbe (v.). È nota anche con il nome di *Pausinystalia yohimbe*. Rientra tra le smart drugs (v.).

CP 47497 - Farmaco agonista (v.) del recettore dei cannabinoidi (v.) con proprietà analgesiche. La sigla deriva dalle iniziali di Charles Pfizer, il laboratorio farmaceutico che sintetizzò questo prodotto negli anni Settanta. Su Internet e negli smart shops (v.) è possibile acquistare un prodotto, contenente CP47497, chiamato sence (v.).

Crack - È un derivato del cloridrato di cocaina (v.). Si ottiene attraverso un procedimento di soluzione del cloridrato in ammoniaca o bicarbonato di sodio ed acqua. Provocando l'ebollizione il cloridrato si solidifica purificandosi. Tale composto, una volta fatto asciugare, si presenta in forma di piccole pietruzze simili a pezzetti di stucco o a scaglie di sapone ed è caratterizzato da un'elevata purezza. Il crack nacque in America ed ebbe una grande diffusione in Gran Bretagna e di lì in tutta Europa, Italia compresa, a partire dagli anni '80. Era in origine fumato da alcuni nativi dell'America Latina, ove è conosciuto con il nome di *basuco* (v.), residuo che rimane dall'estrazione della cocaina base (v.). Oggi il crack è particolarmente diffuso tra le *gang* metropolitane di tutto il mondo. [Il suo nome deriva



dal rumore fatto dalla sostanza, quando è fumata in apposite pipe o ricavate spesso da bottiglie di plastica modificate o lattine].

Cracking a bennie - Vedi Benny.

Crank - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *manovella*] usata per indicare una sostanza amfetamino-simile (v.), da non confondere con il crack (v.), analoga al crystal (v.) e allo shaboo (v.), che si assume fumandola in particolari pipe simili a quelle utilizzate per il consumo della cocaina free-base (v.).

Criogenia - Alcaloide (v.) con particolari effetti stupefacenti contenuto in una pianta poco conosciuta originaria del Messico chiamata *Heimia salicifolia* (v.).

Cristallo - Nome in gergo attribuito ai prodotti amfetaminici che si presentano sotto forma di piccoli cristalli.

Croccola - Espressione gergale che indica l'MDMA (v.).

Crossads - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *incroci*] usata per indicare pastiglie stimolanti con presenza di amfetamina (v.). Sono note anche come *whites* o *withes crosses* (v.).

Crystal - Termine gergale con cui si indica la fenciclidina (v.) ed anche una metamfetamina cloridrato analoga allo shaboo (v.).

Crystal meth - Metanfetamina (v.), variante più potente delle amfetamine (v.), che si trova in forma di cristalli, simili al sale da cucina. Si produce con facilità, si consuma in mille modi e costa poco. Si fuma, si inietta, si sniffa, si può anche ingoiare come l'ecstasy (v.). Regala una scarica di energia esplosiva per 10-20 secondi, ma gli effetti di questa euforia durano anche 6-8 ore, molto più a lungo della cocaina (v.), con conseguenze devastanti per il cervello. È conosciuta anche come *ecstasy thai* (v.), *glass* (v.), *ice* (v.) o *tina* (v.). È anche chiamata *droga da cucina* (v.) in quanto la sua preparazione è semplice, basta, infatti, mescolare efedrina (v.) o pseudoefedrina (v.) con l'acetato di piombo, su un semplice fornello per ottenere la reazione necessaria a creare i cristalli. Il suo consumo

è diffuso negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna.

Cub - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *cucciolo* o *piccolo*] usato per indicare una zolletta di zucchero contenente LSD (v.).

Cubaita - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Cuoricini rossi - Vedi purple hearts.

Cyloom - Vedi cylum.

Cylum - Traslitterato anche come *chiloom*, *chillum*, *cyloom*, è forse la più antica forma di strumento finalizzato all'inalazione dei fumi di materiali combustibili. Progenitore della pipa, manca della divisione fra braciere e bocchino, essendo una sorta di "pipa orizzontale", ha la forma di un lungo tronco di cono diviso all'interno da una semplice pietra filtrante, più o meno decorato ed esteticamente adattato a svariate forme etniche che riproducano animali, cose, miti o iscrizioni tradizionali. È originario dell'area di influenza culturale indiana, in particolare fra le popolazioni himalayane, fra le prime a coltivare la marijuana, da cui ricavano, il charas (v.). Allo stesso modo del *calumet della pace* e del *narghilè* (v.), il cylum, a differenza di una pipa comune, ha una funzione aggregante, è una "pipa di gruppo", più adatto all'uso collettivo. Il braciere che si forma con la pietra deve essere riempito con la sostanza, il materiale o l'impasto da bruciare. Spesso si usa mettere un panno o un foulard molto fine, tipicamente il *Saffi* (un fazzoletto di foggia indiana o indonesiana), tra la bocca e l'oggetto, in modo che il fumo possa trapassare senza che eventuali resine sciolte dal calore o altro materiale fuoriuscito dalla pietra filtrante possano finire indesiderabilmente nel cavo orale. Per accenderlo sono necessari tiri lunghi per mantenere uniforme la combustione, ma possibilmente non molto forti per non saturare la respirazione. Un fumatore inesperto può rimanere letteralmente senza fiato dopo l'accensione di un cylum, poiché la quantità e la temperatura del fumo inalato possono risultare molto irritanti. Un cylum nuovo deve essere usato per alcune volte con un materiale di ripiego (usualmente tabacco biondo) per effettuare una sorta di rodaggio. L'effetto del cylum è molto più intenso ed immediato rispetto a quello della canna ed il suo esaurimento è più rapido. Le fumate sono molto dense e quando il colore tende a variare di tonalità significa che sta esaurendosi



il materiale in combustione. Tradizionalmente è usata la terracotta, ma oggi si possono trovare in commercio cylum realizzati in legno, metallo, ceramica vetro o altro materiale termoresistente.

C

Cytisus canariensis - Pianta allucinogena sempreverde originaria delle isole Canarie, appartenente alla famiglia delle *Papilionaceae*, alta sino a 10 m.. Presenta rami verdi che portano foglie trifogliate tomentose e di colore verde-avorio. Il suo nome comune è *Citiso* è conosciuta anche con il nome di *Maggiociondolo* a causa dei suoi fiori gialli, raccolti in grappoli, che sbocciano a maggio. Questa ginestra contiene quale principio attivo (v.) la citisina (v.), un alcaloide (v.) estremamente tossico e velenoso..



D

1024 - Varietà di *Cannābis* (v.) composta al 70% da *Cannābis sativa* (v.) ed al 30% da *Cannābis indica* (v.), con un principio attivo (v.) tra il 20% ed il 25% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shop (v.).

12-metossi-ibogamina - Nome chimico dell'ibogaina (v.).

2-(2-clorofenil)-2-(metilammino) cicloesanoone - Nome chimico della ketamina (v.).

2,5-dimetossiamfetamina - Vedi DMA.

2,5-dimetossi-4-bromo-amfetamina - Vedi DOB.

2,5 dimetossi-4-etilamfetamina - nome chimico del DOET (v.).

2,5-dimetossi-4-iodofenetilamina - Vedi 2C-I.

2,5dimetossi-4-propiltiofenetilamina - Vedi 2-C-T-7.

2C-B - Acronimo di 4-bromo-2,5-dimetossi-fenilettilamina, psichedelico sintetico, strutturalmente simile al DOB (v.) ed alla mescalina (v.), con effetti considerati più blandi e più piacevoli di quelli dell'LSD (v.) e dei funghi allucinogeni (v.). Fu sintetizzato da A. Shulgin nel 1975. Nei primi momenti venne utilizzato nelle comunità psichiatriche come aiuto, durante la terapia. Inizialmente commercializzato come afrodisiaco sotto il nome di *eros* è chiamato anche *bees*, *CBR*, *cevin*, *erox*, *nexus*, *synergy*, *venus*, *zenith*. Gli effetti, di durata dalle 4 alle 8 ore, sono senso di energia nel corpo, modificazioni emotive e della percezione visiva, ansietà, confusione. Ad alte dosi si possono verificare forti allucinazioni. Rientra nelle designer drugs (v.).

2C-I - Il suo nome chimico è 2,5-dimetossi-4-iodofenetilamina, è un derivato sintetico della mescalina (v.). Generalmente è in forma di pastiglie o in polvere e la sua modalità di consumo è per via orale, più raramente viene sniffato. I suoi effetti allucinatori durano dalle 6-10 ore. Rientra nelle designer drugs (v.).

2-C-T-7 - Acronimo di 2,5 dimetossi-4-propiltiofenetilamina, triptamina (v.) sintetica, sviluppata da A. Shulgin nel 1980. I suoi effetti, di durata fino a 12 ore, sono molto simili a quelli prodotti dall'LSD (v.), tra cui visioni, modificazioni dell'umore, ansietà o calma. Ad alte dosi produce dissociazione dalla realtà ed allucinazioni. Sono stati riportati casi di morte presumibilmente legati all'impiego di questa sostanza. Chiamata anche *T7*, *beautiful* o *blue mistic*, rientra nella categoria delle ecstacy like (v.).

2-methylamino-1-p-tolylpropan-1-one - Vedi mephedrone.

2-metil-2n-propil- 1,3-propandiolcarbammato - Vedi meprobamato.

Dagga - Particolare varietà di marijuana (v.) di origine Sud Africana, chiamata anche *bangi*.

Daime - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Damiana - Vedi *Turnera aphrodisiaca*.

Dance drugs - Vedi club drugs.

Dápa - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Date Rape drugs - È una definizione di recente acquisizione. Ha a che vedere con una serie di sostanze il cui consumo è stato associato a violenza o a reati di tipo sessuale. Si tratta di GHB (v.) e flunitrazepam (v.) tranquillanti somministrati ad insaputa delle vittime, che, pur restando coscienti, sono totalmente incapaci di reagire e, successivamente, fanno molta fatica a ricordare che cosa è successo, ambedue le sostanze, a dosaggio opportuno, producono, infatti, amnesia anterograda.

Datura arborea - Vedi *Datura stramonium*.

Datura aurea - Pianta originaria della Colombia appartenente alla famiglia delle *Solanaceae* avente proprietà allucinogene. Anticamente l'estratto di questo vegetale veniva somministrato agli schiavi e alle mogli dei capi morti che dovevano essere sepolti vivi col defunto e lo stupefacente serviva a prostrare e stordire le vittime sacrificali così che non si opponessero alla sepoltura. In Amazzonia e in Cile, invece, la bevanda



tratta dalla datura veniva fatta bere ai bambini disubbidienti affinché, attraverso la pianta sacra, gli spiriti degli antenati provvedessero a renderli più docili.

Datura ceratocaula - Pianta messicana appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, [detta dagli indigeni *torna-loco*, *erba che rende pazzi*], usata per le proprietà narcotiche sprigionate dal suo alcaloide (v.) l'iosciamina (v.).

Datura innoxia - Pianta messicana, appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, raggiunge i 150 cm di altezza. I fiori si aprono nel tardo pomeriggio o a sera e durano fino al pomeriggio dell'indomani. Nelle ore notturne emanano un dolce profumo, quasi di gelsomino, da sempre usata per le proprietà narcotiche sprigionate dal suo alcaloide (v.) l'iosciamina (v.) di cui gli stregoni aztechi bevevano l'estratto per diagnosticare più facilmente le malattie.

Datura metel - Pianta sudamericana, appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, chiamata comunemente *Noce metella* (v.), utilizzata in passato per scopi medicinali, è originaria, probabilmente, dell'India, ma si è naturalizzata anche nel bacino del Mediterraneo, dove è sfuggita alle colture. Si trova, in genere in Italia Meridionale, prevalentemente in Calabria, Sicilia, Sardegna e in qualche isola minore. Il nome specifico deriva dall'arabo e si riferisce agli effetti allucinogeni della pianta.

Datura meteloides - Vedi *Datura stramonium*.

Datura stramonium - Nota anche come *yerba del diablo*, *erba del diavolo* in spagnolo; *erba delle streghe*, *indormia*, *noce spinosa*, è una pianta a fiore appartenente alla famiglia delle *Solanaceae angiosperme dicotiledoni*, diffusa in Arizona, in California e nel Messico, oltreché nelle diverse aree delle Ande, utilizzata, nelle sue diverse forme (*Datura meteloides*, *Datura innoxia*, *Datura arborea*, *Datura stramonium*), nei riti religiosi e magici in tutte queste aree. La preparazione, il consumo e l'uso della datura differiscono da cultura a cultura. Di solito i semi della pianta, o la radice, vengono ridotti in poltiglia assieme a qualche bevanda e in seguito ingeriti. Tutta la pianta è estremamente velenosa per via dell'alto contenuto di alcaloidi come l'atropina (v.) e la daturina (v.), che hanno potenti capacità inibitorie del sistema nervoso

centrale e la scopolamina (v.), utilizzata anche come sostanza di base nella produzione di droghe chiamate "easy date" (v.). Quest'ultima è una sostanza in forma polverosa (insipore, di colore giallo chiaro) o in forma liquida. Può essere miscelata a bevande analcoliche e la si può trovare sotto forma di gomma da masticare, o come prodotto simile al cioccolato, o anche in forma spray.

Daturina - Alcaloide (v.) contenuto nelle foglie e nei semi della *Datura stramonium* (v.) capace di indurre forme di estasi psichica, amnesia ed allucinazioni.

D.C.S.A. - Acronimo di Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, speciale Ufficio interforze (composto, cioè, in numero paritetico, dalle tre forze di Polizia nazionali (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) del Ministero dell'Interno, attraverso il quale il Capo della Polizia (Direttore Generale della Pubblica Sicurezza) attua le direttive emanate dal Ministro dell'Interno in materia di coordinamento e di pianificazione delle Forze di Polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti (v.) o psicotrope (v.). La D.C.S.A., pertanto, è destinataria di tutte le informazioni e dati riguardanti la droga.

In particolare, essa:

- coordina le indagini delle Forze di Polizia sul territorio nazionale ed a livello internazionale;
- si pone come interlocutrice nazionale con i corrispondenti servizi delle polizie estere con contatti diretti o per il tramite dell'O.I.C.P.- INTERPOL e di U.D.E.-EUROPOL;
- utilizza i canali bilaterali attivati a seguito di appositi accordi e, soprattutto, la rete degli Esperti e degli Ufficiali di Collegamento antidroga dislocati nei crocevia internazionali della produzione e del traffico illecito;
- è l'unica referente, in Italia ed all'estero, per tutte le operazioni investigative speciali (acquisto simulato di droga e consegne controllate, per le quali svolge anche attività di coordinamento internazionale).

La D.C.S.A., inoltre, è un servizio nazionale d'intelligence strategica ed operativa nel settore della lotta al traffico delle droghe, operando a beneficio delle Forze di Polizia e delle Dogane, nell'ottica di un coordinamento concreto ed efficace. Grazie alla gestione a livello nazionale del patrimonio informativo, non solo persegue lo scopo di raggiungere il coordinamento



sul piano operativo evitando dannose duplicazioni, inutile dispendio di uomini e mezzi ed interferenze deleterie per il buon esito delle indagini, ma consente di identificare obiettivi investigativi verso i quali dirigere l'azione di polizia e di fornire agli operatori un valido apporto sotto l'aspetto informativo (dati, precedenti, notizie, *modus operandi*, ecc.). In tale contesto si inseriscono le iniziative assunte per la formazione del personale di polizia, con l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti ed istruttori per l'addestramento alle attività di "sottocopertura" e di "sorveglianza", all'analisi criminale e all'informatica.

Delta-9-tetraidrocannabinolo - Principio attivo (v.) della *Cannabis* (v.), noto anche con l'acronimo THC (v.).

Delysid - Nome attribuito all'LSD (v.) dalla casa farmaceutica Sandoz che, nel 1949, commercializzò il prodotto iscrivendolo nei prontuari tra i tranquillanti ed i barbiturici.

Demerol - Farmaco analgesico della classe degli oppioidi con struttura 4-fenil piperidinica. Conosciuto anche come meperidina (v.), o con il nome commerciale dei prodotti che lo contengono. Il demerol, molto usato nel XX secolo come analgesico forte, in Italia non è un farmaco da banco, ma è necessaria la ricetta medica. Il demerol è balzato agli onori della cronaca nel giugno del 2009 per essere stato collegato alla morte di Michael Jackson.

Deserpidina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Rauwolfia serpentina* (v.).

Designer Drugs - Espressione di origine anglosassone [letteralmente *droghe progettate* o *droghe d'autore*], coniata all'inizio degli anni '80 per descrivere un fenomeno emergente nella costa Occidentale degli Stati Uniti, consistente nel produrre in laboratorio e vendere al pubblico sostanze con elevato potere tossicomano (v.) non ancora incluse nelle tabelle delle sostanze d'abuso. Attualmente la famiglia di sostanze alle quali più comunemente si fa riferimento parlando di designer drugs è costituita dai derivati, dagli omologhi e dagli analoghi inclusi nella categoria degli entactogeni sintetizzati modificando la struttura della molecola dell'amfetamina (v.) e comprende una serie di sostanze chimicamente eterogenee, tutte

tossicomano, caratterizzate dalla facilità della loro sintesi chimica ed agevole disponibilità sul mercato lecito dei precursori e delle altre sostanze necessarie alla sintesi, dal basso costo di produzione e dalla lentezza con cui tali sostanze vengono inserite nelle tabelle degli stupefacenti. Queste droghe sintetizzate in laboratorio, chiamate anche ecstasy like (v.) o research chemicals (v.) sono tutte designate con una sigla e sono delle copie di sostanze catalogate come illegali. Si presentano sotto forma di pastiglie colorate e con sovra impressi dei marchi accattivanti o disegni che ne forniscono un'immagine meno pericolosa.

Desmanthus illinoensis - Varietà di *Mimosa* di origine brasiliana utilizzata dalle popolazioni autoctone per la presenza di DMT (v.).

Destrometorfano - Farmaco antitussivo ottenuto per via sintetica a partire dalla morfina (v.) a dosaggi dieci volte maggiori (superiori a 200-300 mg/die) può indurre alterazioni visive - uditive (allucinazioni) crisi convulsive ed alterazioni del ritmo. La fonte più comune del destrometorfano come droga di abuso è lo sciroppo "extra-forte" antitosse che tipicamente contiene una dose di principio attivo di 3 milligrammi (mg) per millilitro (ml) di sciroppo. A dosaggi elevati dà effetti simili al PCP (v.) e alla ketamina (v.) che possono durare 6 ore dall'assunzione del farmaco.

DET - Compressione del nome chimico n,n-dimetiltriptamina, sostanza allucinogena (v.) serotonica di derivazione sintetica analoga per quanto riguarda gli effetti allucinogeni e psichedelici al DMT (v.). Si assume per via orale. Rientra nelle designer drugs (v.).

Dexies - Nome gergale che individua un prodotto amfetaminico (v.).

Diacetilmorfina - Sostanza stupefacente (v.) con formula chimica ed attività simile alla morfina (v.) preparata per semisintesi in laboratorio a partire dalla morfina (v.).

Diamantini - Espressione gergale che indica gli amfetamino-simili a lenta cessione.

Diamba - Nome con cui in Africa Centrale si chiama l'hashish (v.), è chiamato anche *chamba* o *riamba*.



Diazepam - Farmaco sedativo appartenente alla categoria delle benzodiazepine (v.).

Dietilamide dell'acido lisergico - Vedi LSD.

Dietilamide carbopiridina - Vedi coramina.

Dietil-barbiturico - Sostanza con potere ipnotico scoperta nel 1903 dal chimico tedesco Emil Fischer derivata dall'acido barbiturico (v.).

Dietilpropione - Molecola amfetamino-simile (v.) che ricalca il profilo farmacologico dell'amfetamina (v.) determinando effetti psicotropi del tutto analoghi.

Diidrocodaina - Sostanza oppiacea con un'efficacia analgesica simile a quella della codeina (v.).

Dimethylmethcathinone - vedi mephedrone.

Dimetossi-4-metilamfetamina - Vedi DOM.

Dimetilchetone - Vedi acetone.

Dimetiltriptamina - Vedi DMT.

Dimitri - Espressione gergale usata per indicare il DMT (v.).

Dinamite - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Dionina - Composto organico derivato semisintetico della morfina (v.) con una intensa azione deprimente sul centro della tosse e proprietà narcotiche e analgesiche analoghe alla morfina (v.). È un derivato della codeina (v.), ovvero Cloridrato di etilmorfina (v.).

Dipendenza - [Derivato di *dipendere*; sull'esempio del francese *dépendance*]. Nella medicina e nelle scienze sociali, indica la condizione, in un individuo, di incoercibile bisogno di un prodotto o di una sostanza, soprattutto farmaci, alcol, stupefacenti, a cui si sia assuefatto e la cui astinenza può provocare in lui uno stato depressivo, di malessere e di angoscia (c.d. *dipendenza psichica*), e talora turbe fisiche più o meno violente, come nausea, dolori diffusi, contrazioni, ecc. (c.d. *dipendenza fisica*).

Disco drugs - Definizione analoga a club drugs (v.),

prevalentemente usata in Italia con la differenza di voler stigmatizzare il contesto discoteca quale ambito elettivo di consumo di droghe.

DMA - Acronimo di 2,5-dimetossiamfetamina sostanza con potenziale psichedelico otto volte superiore a quello della mescalina (v.) utilizzata nell'industria farmaceutica e fotografica. Rientra nelle designer drugs (v.).

DMT - Compressione di 5-methoxy-N,N-dimetiltriptamina considerata una delle sostanze serotoniche psichedeliche naturali (si trovano nelle piante, nell'uomo e negli animali) più potenti, se non la più potente in assoluto. È, infatti, presente in alcune varietà di *Mimosa*, di *Acacia* e di *Anadenanthera* ed altre piante. L'estrazione è possibile con alcuni solventi quali alcool (v.) e gasolio oppure per distillazione. Nel bacino amazzonico alcuni popoli tribali hanno una tradizione di uso di piante contenenti DMT, utilizzando la linfa degli alberi *Virola*, parente della *Noce moscata* (v.), o i semi macinati e tostati di *Anadenanthera peregrina* (v.). Si può assumere fumandone i vapori, inalando direttamente la sostanza per via nasale o ingerirla sotto forma di bevanda, c.d. ayahuasca (v.), dove il DMT diventa attivo oralmente mescolandosi con altre piante. Le differenti modalità di assunzione differiscono per rapidità di effetto e per durata: fumandola e sniffandola l'effetto è molto rapido e breve, mentre per via orale la durata raggiunge svariate ore. Il DMT si può presentare come una resina, in polvere o come una massa catramosa. Rientra tra le designer drugs (v.).

DOB - Compressione del nome chimico 2,5-dimetossi-4-bromo-amfetamina, è una sostanza riconducibile per alcuni aspetti alla categoria delle amfetamine psicoattive che si caratterizza per un effetto ampiamente allucinogeno/psicotomimetico e di imprevedibile durata. Pare che il suo potenziale psichedelico superi di ben duecento volte quello della mescalina (v.), attiva già a bassissime dosi. Si trova, di solito, sotto forma di compresse e in polvere, ma è possibile impregnare di DOB carta e piccoli francobolli. Rientra nelle sostanze designer drugs (v.).

DOET - Compressione del nome chimico 2,5 dimetossi-4-etilamfetamina. Sostanza allucinogena e stimolante lanciata sul mercato clandestino nel 1970



contemporaneamente al DOM (v.). Il suo potenziale psichedelico supera di ben cento volte quello della mescalina (v.). Rientra nelle designer drugs (v.).

Dollar - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *dollaro*] usata per indicare l'ecstasy (v.).

Dolls - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *bambole*] usata per indicare una combinazione di amfetamine (v.) e barbiturici (v.).

DOM - Compressione del nome chimico dimetossi-4-metilamfetamina, sintetizzato nel 1962. È storicamente il più importante tra gli allucinogeni (v.) serotoninici di laboratorio, adrenalino-simili. Si tratta di una molecola di sintesi derivante da elaborazioni sulla struttura di base della mescalina (v.) e dell'amfetamina (v.) È nota anche come *STP*, abbreviazione di serenità, tranquillità, pace, ma anche chiaro riferimento ad un noto additivo della benzina usato per dare più potenza al motore. Rientra tra le designer drugs (v.).

Dopato - Di atleta che ha assunto droghe o farmaci illegali.

Doping - Il doping o drogaggio, è l'uso o abuso di sostanze o medicinali con lo scopo di aumentare artificialmente il rendimento fisico e le prestazioni dell'atleta. Il ricorso al doping è un'infrazione sia all'etica dello sport, sia a quella della scienza medica. [Sono diverse le possibili origini della parola doping. Una di queste è *dop*, bevanda alcolica usata come stimolante nelle danze cerimoniali del Sud Africa nel XVIII secolo. Un'altra è che il termine derivi dalla parola olandese *doop* (una salsa densa) che entrò nello slang americano per descrivere come i rapinatori drogassero le proprie vittime mescolando tabacco e semi della *Datura stramonium*, conosciuto come stramonio, che contiene una quantità di tropano alcaloidi, causando sedazione, allucinazioni e smarrimento. Fino al 1889, la parola *dope* era usata relativamente alla preparazione di un prodotto viscoso e denso di oppio da fumare, e durante gli anni '90 si estese a qualsiasi droga narcotica-stupefacente. Nel 1990, il termine *dope* veniva anche riferito alla preparazione di droghe designate a migliorare la prestazione delle corse dei cavalli].

Dose - Quantità di sostanza stupefacente (v.)

utilizzabile per una somministrazione di solito per via endovenosa.

Double cross - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *doppia croce*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Dove love - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *colomba d'amore*] usata per indicare l'ecstasy (v.).

Downers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *che buttano giù*] usata per indicare droghe in grado di provocare effetti sedativi sul sistema nervoso centrale.

Droga - Termine che indica in senso generale sostanze di origine naturale o sintetizzate in laboratorio aventi proprietà non comuni. Tale termine è entrato da molti anni non solo nel gergo comune, ma anche in quello scientifico per indicare sostanze tra loro diverse, in grado di alterare la coscienza, la percezione di sé e della realtà circostante, le capacità prestazionali, l'umore, l'equilibrio psicofisico, le relazioni familiari e sociali. [Secondo alcuni studiosi, l'etimologia del termine "*droga*" deriverebbe dalla parola olandese "*droog*", che significa "*sostanza secca*", con un richiamo abbastanza preciso alle spezie che gli olandesi commerciavano con le loro navi fin dal 1600]. Altrettanto obsoleti si direbbero i termini "*stupefacente*" (v.) e "*narcotico*" (v.). È preferibile, oggi, parlare di sostanze "*psicoattive*" (v.), termine in grado di meglio ricomprendere l'enorme varietà di sostanze legali ed illegali che producono effetti psicofisici sull'uomo. Le droghe si dicono organizzate, quando costituite da una struttura funzionale cellulare di un vegetale o di un animale (cortecce, foglie, fiori, frutti, semi, sangue, ecc.), non organizzate, quando formate da un succo o un secreto emesso spontaneamente o ottenuto attraverso varie tecniche (i succhi, i secreti, le resine, i lattici, gli oli, le essenze, ecc.). Le droghe possono anche essere suddivise:

- secondo la classificazione chimica in: acide, basiche e neutre;
- secondo la classificazione medica in:
 - eccitanti: fanno parte di questa categoria le sostanze in grado di esercitare azione stimolante sul sistema nervoso centrale, alcune adoperate a scopi terapeutici (amfetamina (v.) e metilfenidato



(v.), altre prive di qualsiasi uso in medicina (cocaina (v.));

- sedative: generalmente gli oppiacei, sostanze dotate di proprietà analgesiche, narcotiche e miorilassanti che agiscono su ricettori specifici centrali e periferici dei sistemi deputati alla trasmissione del dolore, alla emotività, alla sfera degli istinti (morfina (v.) ed i suoi derivati, eroina (v.) e gli oppiacei di sintesi come il fentanyl (v.), la buprenorfina (v.), la ciclozina (v.));
- allucinogene: quando inducono profonde alterazioni dello stato di coscienza, con delirio, allucinazioni, dispercezioni, depersonalizzazione. Appartengono a questa categoria la dietilamide dell'acido lisergico (v.) (LSD), l'MDMA (v.), l'LSA (v.), il DMT (v.), la psilocibina (v.), la mescalina (v.);
- secondo la classificazione base in:
 - naturali (tabacco (v.), caffè (v.), uva, tè (v.), matè (v.), ginseng (v.), Cannābis (v.), oppio (v.), coca (v.), mescal buttons (v.), guaranà (v.), valeriana, Noce moscata (v.), assenzio (v.), palma di betel (v.), ginko biloba, etc.);
 - artificiali (metadone (v.), morfina (v.), cocaina (v.), eroina (v.), etc.);
 - sintetiche (popper (v.), protossido d'azoto (v.), fenciclidina (v.), crack (v.), ecstasy (v.), LSD (v.), amfetamine (v.), barbiturici (v.), ecc.).

Nel linguaggio comune sono dette droghe sia le sostanze utilizzate nella preparazione di cibi per dare agli stessi un sapore particolare (spezie), sia le sostanze che provocano alterazioni dello stato di coscienza (stupefacenti), capaci di indurre forme di dipendenza fisica o psicologica.

Droga da cucina - Espressione gergale usata per indicare il Crystal meth (v.).

Drogaggio - Vedi doping.

Drogato - Chi, fa uso di sostanze stupefacenti (v.); sinonimo di tossicodipendente (v.).

Droghe d'autore - Vedi designers drugs.

Droghe dello stupro - Vedi easy date e GHB.

Droghe dissociative - Sostanze in grado di distorcere la percezione della vista e dei suoni, producendo

sensazioni di distacco, dissociazione appunto, fra la realtà e sé stessi. Si tratta di fenciclidina, la più conosciuta è il PCP (v.) e la ketamina (v.).

Droghe furbe - Vedi smart drugs.

Droghe progettate - Vedi Designers drugs.

Droghe ricreative - Con questo termine si intende il consumo di stupefacenti tra i frequentatori degli ambienti della vita notturna. Il nesso che collega il consumo di sostanze psicoattive a scopo ricreativo alla musica ed alla vita notturna è dimostrato da tempo. Negli anni Trenta, i suonatori di jazz nei locali underground facevano consumo a scopo ricreativo di marijuana (v.) e cocaina (v.). Il fenomeno del rock and roll, negli anni Sessanta, e quindi il movimento punk, negli anni Settanta, hanno introdotto il consumo di amfetamine (v.), di allucinogeni (v.) e di una serie di sostanze psicotrope. Negli anni ottanta, l'MDMA (v.), nota con il nome di "ecstasy" (v.), faceva il suo ingresso in alcune aree d'Europa e cominciava ad essere consumata negli ambienti dedicati alla cosiddetta musica "rave", "acid-house" o "techno". Un decennio più tardi, la dance music e l'ecstasy si sono diffuse in Europa con rapidità ed intensità.

Droghe sintetiche - Con questo termine si indicano tutte le sostanze prodotte chimicamente. Tali sostanze generano allucinazioni visive, auditive o tattili ed in questo caso si parla di allucinogeni di laboratorio, viceversa si parla di stimolanti anfetaminici quando generano una potente azione stimolante sul sistema nervoso centrale. Appartengono a quest'ultimo gruppo gli entactogeni [letteralmente *sostanze che toccano dentro*], in grado di aumentare la capacità di autoanalisi e di introspezione, e gli empatogeni, ad esempio l'ecstasy (v.), in grado di generare empatia. Le droghe sintetiche hanno una notevole diffusione, soprattutto tra i giovani, sono facili da assumere (per lo più in pasticche), non recano con sé il rischio di infezioni come l'HIV o l'epatite e non sviluppano la stessa dipendenza di altre droghe. Chi le assume non si identifica con lo stereotipo del tossicomane (v.) emarginato, malato e/o delinquente, arrivando a minimizzare i rischi a cui invece va incontro. Questa immagine "pulita" delle droghe di sintesi, (ecstasy (v.), ma anche amfetamine (v.), LSD (v.), ketamina (v.), popper (v.), ecc.) è in realtà falsa, in quanto sono sostanze a tutti gli effetti



stupefacenti, prodotte in laboratori clandestini, in modi approssimativi ed artigianali, spesso con l'aggiunta di sostanze “*da taglio*” di varia natura dannose per la salute, capaci di alterare le normali funzioni del sistema nervoso centrale. Molto spesso si fatica a riconoscere i sintomi patologici che i consumi di tali droghe portano con sé in quanto spesso coincidono ed esasperano tratti caratteristici dell'adolescenza, quali la difficoltà di concentrazione, depressione, instabilità emotiva, tratti paranoidei, conflittualità accesa.

Droghe vegetali - Il fenomeno delle cosiddette droghe vegetali comincia alla fine degli anni Novanta, con le campagne mediche e pubblicitarie contro il boom di ecstasy (v.) e droghe sintetiche (v.) da discoteca. La diffusione delle informazioni colpisce anche quella parte di pubblico che non intende rinunciare a uno stato alterato della coscienza, ma che vorrebbe cercare una via naturale per raggiungerlo. Si presentano così sul mercato europeo un ventaglio di sostanze di origine vegetale che promettono gli stessi effetti da sballo delle pasticche, ma senza danni collaterali. Si scoprirà, poi, che non è esattamente così e che, in molti casi, naturale non è sinonimo di sano. I consumatori di pasticche tradizionali progressivamente hanno rivolto la loro attenzione ad una serie di prodotti utilizzati per cure dimagranti, etichettati come smart drugs (v.). Le smart drugs (v.), dette anche *eco drugs*, ricevono il loro battesimo e contemporaneamente la loro consacrazione, a Ibiza, nel tempio del divertimento “discotecomane” europeo. Con il nuovo millennio aprono anche in Italia veri e propri smart shop (v.), ispirati nel nome ai famosi coffee shop olandesi. Questi negozi hanno proliferato situandosi sul mutevole confine tra ciò che è legale e ciò che non lo è. Un discutibile approccio di molti di questi negozi è quello di presentarsi al pubblico dei più giovani con lo scopo di educare e informare i clienti sui rischi derivanti dall'uso di droghe sintetiche per convertirli alle sostanze naturali, trascurando però di segnalare che anche quest'ultime non sono immuni da effetti collaterali di varia natura. All'interno del circuito degli smart shop (v.) e delle ecodrugs si distinguono comunemente due categorie di prodotti, gli energizzanti/afrodisiaci da un lato e gli allucinogeni/rilassanti dall'altro, immessi sul mercato sotto forma di compresse, bevande, erba essiccata da fumare o da consumare in infuso. Denominatore comune a ciascuna sostanza è l'origine assolutamente naturale,

anche se poi i prodotti possono essere soggetti a manipolazioni chimiche, come nel caso delle bevande energetiche o delle pasticche.

Dronabinolo - Analogo sintetico del delta-9-tetraidrocannabinolo, principio attivo della *Cannābis* (v.), utilizzato in medicina a scopo terapeutico come terapia del dolore in pazienti affetti da sclerosi multipla.

Drone - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ronzio*] usata per indicare il mephedrone (v.).

Drop test - Vedi narcotest.

Dross - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *scoria/scarto*] usata per indicare il residuo dell'oppio (v.) già fumato che si forma sul fondo del fornello della pipa da oppio (v.). È un liquido denso, scuro, filante simile a miele nero, è tossico, ma molto ricco di morfina (v.).

Dry high - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare la marijuana (v.).

Dwarf skullcap - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *papalina nana*] usata per indicare la *Scutellaria nana* (v.).

DXM - Vedi Destrometorfano.



E

E - Espressione gergale usata per indicare l'ecstasy (v.)

Ea-1475 - Nome in codice dell'MDMA (v.), [in inglese *experimental agent 1475*], quando veniva studiata, nei laboratori dell'Università del Michigan negli Stati Uniti negli anni '50 all'epoca della guerra fredda, dall'esercito americano che conduceva esperimenti con diverse droghe, fra le quali anche l'LSD (v.), allo scopo di creare una droga della verità da usare negli interrogatori.

Ease - Espressione gergale usata per indicare il metilone (v.).

Easy date - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *appuntamento facile*] usata per indicare in generale tutte quelle sostanze in grado di indurre uno stato di anestesia profonda, come ad esempio il Rohypnol (v.) o il GHB (v.) ed impiegate per commettere stupri. Queste sostanze, prive di sapore e colore chiamate negli Stati Uniti *date rape drugs* con effetto sedativo ipnotico, vengono disciolte furtivamente nei drinks all'insaputa di donne vittime di violenza carnale. Queste sostanze hanno il potere di annullare le reazioni, impedendo di valutare una situazione o di difendersi ed inoltre sono in grado di cancellare la memoria a breve termine.

Easy lay - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *sexo facile*] usata per indicare il GHB.

Eboka - Vedi *Tabernanthe iboga*.

Echinocactus lewinii - Sinonimo della *Lophora williamsii* (v.).

Echinocactus williamsii - Sinonimo della *Lophora williamsii* (v.).

Echinopsis pachanoi - Vedi *San Pedro*.

Eco drugs - Vedi smart drugs.

Ecstasy - Con questo termine, coniato nel 1983 da un giornalista di Los Angeles che voleva semplificare il termine entactogeno (v.) dato a questa droga, si

indica comunemente un insieme di diverse sostanze prodotte in laboratorio come composto semisintetico, generalmente commercializzate in pillole o capsule colorate di forme e raffigurazioni

differenti in cui però non è mai possibile sapere esattamente quali sostanze sono realmente contenute e quali ne siano le concentrazioni. Raramente si trova in commercio sotto forma di polvere. L'ecstasy, conosciuta anche come *adam* (v.), *brioche*, *E*, *empathy*, *MDMA* (v.) o *XTC* (v.). è un'amfetamina (v.) che agisce sia come stimolante, sia come allucinogeno, fa sentire pieno di energia chi la usa e produce effetti di distorsione nella percezione, oltre ad aumentare la sensibilità del tatto, i suoi effetti, che raggiungono il culmine dopo circa un'ora, durano 4-6 ore durante le quali l'MDMA (v.) stimola il rilascio della dopamina e soprattutto della serotonina, una sostanza che ha il compito di controllare l'umore, i cicli sonno-veglia, la fame, il dolore e il comportamento sessuale. L'ecstasy contribuisce ad aumentare la temperatura corporea con rischio elevato di "colpo di calore".

Ecstasy like - Sostanze di sintesi simili all'ecstasy (v.) o all'MDMA (v.). Queste droghe sintetizzate in laboratorio, chiamate anche *designers drugs* (v.) o *research chemicals* (v.) sono tutte designate con una sigla e sono delle copie di sostanze catalogate come illegali. Si presentano sotto forma di pastiglie colorate e con sovra impressi dei marchi accattivanti o disegni che ne forniscono un'immagine meno pericolosa.

Ecstasy liquida - Termine gergale utilizzato per indicare il GHB (v.).

Ecstasy thai - Nome gergale usato per indicare le pillole thai (v.).

Ecstasy vegetale - Surrogato legale dell'ecstasy (v.), contiene varie erbe o estratti di erbe dagli effetti psicoattivi (v.) simili all'ecstasy (v.). È conosciuta anche con il termine anglosassone di *herbal ecstasy* (v.).

Eden - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *paradiso*] con cui si indica l'MBDB (v.).

Efedrina - Alcaloide (v.) principale della *Ephedra sinica* (v.). È strutturalmente simile all'amfetamina (v.), di cui rappresenta il naturale precursore (v.), presentandosi come un solido cristallino, di colore



bianco, dal sapore amaro e dall'odore lievemente aromatico. Nella medicina occidentale ed in quella tradizionale cinese l'efedrina è stata ampiamente usata nel passato come decongestionante nasale e broncodilatatore nel trattamento dell'asma. In oculistica l'efedrina viene utilizzata come farmaco midriatico, ha, cioè, la capacità di dilatare la pupilla. Oggi è usata soprattutto da giovani impegnati in attività di studio in virtù delle sue maggiori capacità stimolanti rispetto ad altre sostanze eccitanti come ad esempio la caffeina (v.). L'efedrina, inoltre, è presente in molti prodotti comunemente usati nel controllo del peso. La sostanza è utilizzata nei laboratori clandestini per la produzione illecita di metamfetamine (v.). Può essere assunta per via inalatoria o per osmosi.

Efedrone - Vedi metcatinone.

Electric banana - Vedi banana.

Elemicina - Composto aromatico presente principalmente nella *noce moscata* (v.) e nella *Myristica fragrans* (v.), è tossico e può dare allucinazioni.

Elephant creeper - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *elefante strisciante*] usata per indicare l'*Argyreia nervosa* (v.).

E-line ecstasy - Nome di fantasia di una ecstasy vegetale (v.) o *herbal ecstasy*, venduta, durante il festival di Glastonbury nel 1994, in una confezione recante un logo a forma di farfalla dalle sembianze umane.

Eliotropina - Altro nome del piperonale (v.).

Embalming fluid - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *fluido da imbalsamazione*] con cui si indica la fenciclidina (v.).

E.M.C.D.D.A. - Acronimo del termine anglosassone European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, vedi O.E.D.T..

Emetamina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Emetina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Empathy - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *empatia*] usata per indicare l'MDMA (v.) o l'ecstasy (v.).

Empatogeno - In medicina di farmaco o sostanza, che genera e favorisce l'empatia, cioè quel processo psicologico per cui una persona ha la capacità di comprendere lo stato d'animo e la situazione emotiva di un'altra persona, in modo immediato, prevalentemente senza ricorso alla comunicazione verbale. Di solito è riferito alle sostanze amfetaminosimili.

Energy drinks - Vedi smart drinks.

Entactogeno - Neologismo riferito alle droghe tipo ecstasy (v.), che producono effetti energizzanti ed euforici.

Enteogeno - Termine utilizzato generalmente per indicare particolari sostanze psicoattive, come piante o funghi caratterizzati da un marcato effetto allucinogeno (v.), che comportano stati alterati simili ad esperienze mistiche e per questo utilizzati nell'ambito di numerose culture sciamaniche o religioni organizzate. [L'etimo è un neologismo derivato dal greco antico e formato da *νθεος* (*entheos*) e *γενέσθαι* (*genesthai*), che letteralmente significa *che ha Dio al suo interno*, più liberamente tradotto come *divinamente ispirato*]. Sostanze enteogene sono per esempio alcuni funghi allucinogeni (v.) ed il peyote (v.).

Epenà - Polvere allucinogena, color cenere-verdastro, ricavata dalla corteccia di alcune specie di *Virola* ed usata dalle tribù indigene dell'Amazzonia e dell'Orinoco (Yanomami). Semi e corteccia della pianta vengono seccati al fuoco, tritati e frantumati con le mani, infine impastati con la cenere. L'impasto, conservato nelle foglie, viene in seguito sbriciolato e ridotto in polvere finissima ed aspirata mediante una lunga canna canna di bambù sottile, leggera, priva di nodi, molto fragile, lungo circa mezzo metro, Un Indio appoggia a una narice l'estremità del tubo nel quale si trova la polvere, mentre un altro indio soffia all'estremità opposta, immettendo così la polvere nelle vie respiratorie del compagno. Gli uomini adulti si drogano tutti i pomeriggi ed in altre ore della giornata e talvolta di notte, in occasione di esorcismi, riti e cerimonie, oppure alla vigilia di lotte tradizionali e imprese guerresche. L'uso rituale dell'epenà è molto ampio e diffuso; accompagnato da



canti ed invocazioni durante la notte ha una funzione protettiva e serve anche a far fuggire gli animali della giungla amazzonica, ma soprattutto ha una funzione iniziatica. Un ragazzo che deve superare il rito della pubertà, viene sottoposto ad una serie di inalazione continue, nel frattempo, deve restare solo ed al buio ed imparare ad evocare tutti gli spiriti degli animali della foresta. Soltanto uomini possono preparare e aspirare la droga i cui effetti dell'allucinogeno sono immediati: lacrimazione, salivazione intensissime, forte senso di calore, la polvere irrita le vie aeree provocando tosse. Dopo alcuni minuti iniziano le visioni allucinate

Ephedra - Arbusto appartenente alla famiglia delle *Ephedraceae* come la ginestra, usato da millenni in Cina, con il nome di *Ma Huang* (v.), come stimolante per curare vari problemi, in particolare l'asma. L'*Ephedra* viene utilizzata da circa 30.000 anni. L'uomo di Neanderthal la offriva ai propri defunti durante i rituali funebri. I popoli indigeni, tradizionalmente la usano per scopi medicinali. Le specie di *Ephedra* sono piante cespugliose, presenti nelle aree asciutte delle regioni temperate e tropicali del Nord e Sud America, (dall'Ecuador alla Patagonia), in Europa del Sud, Asia, Africa del Nord (comprese le Canarie). Nelle sue varie specie, l'*Ephedra sinica* e l'*Ephedra vulgaris* ecc., sono contenuti diversi alcaloidi quali l'efedrina (v.) (soprattutto nell'*Ephedra sinica*) e la pseudoefedrina (v.) (soprattutto presente nell'*Ephedra vulgaris*), impiegati, soprattutto, come decongestionanti nasali. Negli ultimi anni i prodotti dell'*Ephedra* sono stati enormemente pubblicizzati per aiutare il controllo del peso e per aumentare le prestazioni sportive. Rientra tra le smart drugs (v.).

Ephedra sinica - Vedi *Ephedra*.

Ephedra vulgaris - Vedi *Ephedra*.

Erba - È il nome di strada con cui si fa più frequentemente riferimento alla marijuana (v.).

Erba amara - Vedi *Calea zacatechichi*.

Erba apollinaria - Vedi *Hyoscyamus niger*.

Erba da piaghe - Vedi *Hyoscyamus niger*.

Erba del cane - Vedi *Calea zacatechichi*.

Erba dei sogni - Vedi *Calea zacatechichi*.

Erba delle streghe - Nome comune della *Datura stramonium* (v.).

Erba di san Giovanni - Nome comune dell'*Hypericum perforatum* (v.).

Erba mate - Vedi *Ilex paraguariensis*.

Ergina - Alcaloide (v.) dell'*Ergot* (v.). Può causare alterazione dei sensi e della memoria.

Ergometrina - Alcaloide (v.) estratto dagli sclerozi della *Claviceps purpurea* (v.). È una polvere bianca cristallina che si decompone scurendo, per l'esposizione alla luce. Poco solubile in acqua, è spesso utilizzata in terapia come vasodilatatore, ipotensivo e nel trattamento dell'emicrania. Precursore (v.) utilizzato per l'illecita produzione di LSD (v.).

Ergot - Nome comune della *Claviceps purpurea* (v.).

Ergotamina - Alcaloide (v.) estratto dagli sclerozi della *Claviceps purpurea* (v.). Si presenta sotto forma di cristalli o polvere di colore bianco. Si decompone, assumendo un colore scuro, con l'esposizione alla luce. Solubile in acqua e il suo punto di fusione si aggira intorno ai 180 gradi. È frequentemente utilizzato in terapia come vasodilatatore, ipotensivo e nel trattamento dell'emicrania nonché in ostetricia in quanto permette di far contrarre l'utero dopo un parto difficile, evitando così emorragie mortali. Precursore (v.) utilizzato per l'illecita produzione di LSD (v.).

Ergotismo - [Dal francese *ergotisme*, derivato di *ergot* (v.)]. Intossicazione, ormai rara e che nei casi più gravi può essere letale, prodotta dagli alcaloidi della *Claviceps purpurea* (v.); si verifica per abuso terapeutico di questi alcaloidi, oppure in forma epidemica, per l'uso alimentare di farine contaminate dal fungo della *Claviceps purpurea* (v.), che può svilupparsi sulla segale e su altri cereali. Questa malattia era conosciuta nel Medioevo con il nome di *fuoco di Sant'Antonio*, *fuoco sacro* o *male degli ardenti*. Sotto questo termine veniva compreso anche l'herpes zoster, che in alcuni sintomi coincideva con gli effetti delle intossicazioni da ergot (.).



Eritrina - Alcaloide (v.) contenuto nella *Erythrina Linnaeus* (v.).

Ero - In gergo è l'abbreviazione di eroina (v.).

Eroina - L'eroina o diacetilmorfina, [dal tedesco *heroisch*, *eroico*, giacché inizialmente la si credeva priva degli spiacevoli effetti collaterali di dipendenza e assuefazione palesati dalla morfina (v.)], sintetizzata per la prima volta nel 1874 dal ricercatore inglese C. R. Wright, è un oppiaceo (v.) di semisintesi ottenuto elaborando chimicamente la morfina (v.), il principale alcaloide che si ricava dall'oppio grezzo, utilizzando anidride acetica. In generale si presenta come una polvere finissima di colore bianco, bruno o rossastro, ma spesso anche di colore grigio, rosa, marrone o nero, a seconda dei differenti additivi usati nelle diverse lavorazioni o "tagli" che ne diminuiscono la qualità, aumentandone il peso ed il guadagno da parte degli spacciatori. Viene anche venduta in zollette, o in granuli di color bruno-rossastro. Può avere odore di acido acetico. La via di assunzione più comune per l'eroina è quella parentale (iniezione endovenosa), anche se nell'ultimo periodo è cresciuto il numero di eroinomani che la sniffano o ne inalano i vapori. Vi sono tre principali qualità di eroina, quella più pura è l'*eroina tipo nr. 4*. È la forma più comune che viene solitamente sequestrata nei Paesi economicamente sviluppati, in particolare in Europa. Ha l'aspetto di polvere bianca che viene facilmente disciolta e quindi agevolmente iniettata. L'*eroina tipo nr. 3* è di colore marroncino con consistenza granulosa ed è anche chiamata *brown rock* (v.), *brown sugar* (v.), o più semplicemente *brown* (v.) e di solito viene riscaldata al fine di inalare i vapori. L'eroina grezza, non raffinata, o *eroina base* (v.) viene indicata come *eroina tipo nr. 1* ed *eroina tipo nr. 2*. Un altro tipo di eroina, infine, è chiamata *homebake* (v.).

Eroina base - Vedi eroina.

Eroina da fumo - Espressione gergale utilizzata per indicare l'eroina *brown sugar* (v.).

Eroina da strada - Nome gergale con cui si indica il popper (v.).

Eroina nera - Vedi black tar.

Eroina tipo nr. 1 - Varietà di eroina (v.).

Eroina tipo nr. 2 - Varietà di eroina (v.).

Eroina tipo nr. 3 - Varietà di eroina (v.).

Eroina sintetica - Nome gergale con cui si indica l'MPPP (v.) e l'MPTP (v.).

Eroinomane - Di soggetto affetto da eroinomania (v.).

Eroinomania - Forma di tossicomania (v.) orientata verso l'uso dell'eroina (v.).

Eros - Espressione gergale usata per indicare il 2-CB (v.).

Erox - Espressione gergale usata per indicare il 2-CB (v.).

Erythrina Linnaeus - [Dal latino scientifico *Erythrina*, derivato dal greco $\rho\upsilon\rho\zeta$, *rosso*]. Pianta dai curiosi fiori porporini coltivata a scopo ornamentale, appartenente al genere delle *Papilionaceae* originaria dell'America Centrale. Comprende circa 100 specie tropicali e subtropicali di entrambi gli emisferi. Un certo numero di specie sono altamente tossiche e si ritiene che i semi fossero usati dagli antichi Aztechi a scopo inebriante. Tutte le indicazioni dell'uso dei semi di questa pianta come allucinogeno (v.) sono estremamente vaghe e presentano larghi margini di dubbio. La pianta contiene eritrina (v.) un alcaloide (v.) psicodislettico (v.) neurotossico, con effetti curarosi simili, che bloccano, cioè, l'attività contrattile dei muscoli volontari.

Erythroxylon coca - Arbusto sempreverde appartenente alla famiglia delle *Erythroxylaceae* ed al genere *Erythroxylum* che comprende circa 250 specie due delle quali, la *Erythroxylum coca* e la *Erythroxylum novogranatense*, sono comunemente chiamate coca (v.). Sono coltivate da tempi immemorabili al fine di utilizzare le foglie per gli effetti che producono nell'organismo. Sono infatti considerate a tutti gli effetti delle piante psicoattive. Le *Erythroxylum* sono piante originarie del Sud America che crescono prevalentemente nelle regioni andine. Sono due le specie dalle quali si ottiene la cocaina la *Erythroxylum coca* o *Coca huánuco* (v.) originaria delle foreste tropicali delle Ande peruviane orientali (Bolivia, Perù ed Ecuador) La *Erythroxylum coca* è un arbusto di non



grandi dimensioni che non supera i 3 m di altezza. È una pianta a crescita molto lenta. La corteccia è rugosa e di colore rossiccio. Le foglie sono semplici, alterne portate da un corto picciolo. Da questa pianta vengono prelevate le foglie più giovani che contengono circa l'1% di cocaina (v.). La varietà più pregiata è la *Eritroxylum coca var. coca*, molto diffusa alle altitudini tra i 500 - 2000 m sul livello del mare ad una temperatura media di 20°C, umidità relativa del 90% e nei suoli argillosi, contribuisce per l'80% nella produzione di pasta di coca (v.), la *Eritroxylum novogranatense* originaria delle zone montuose ed aride della Colombia, dei Caraibi e delle zone più settentrionali del Perù. Le sue foglie sono coltivate in maniera legale per estrarre la cocaina (v.) utilizzata a scopo terapeutico. Esistono due varietà la *Eritroxylum novogranatense var. novogranatense* (o varietà di coca colombiana perchè è coltivata principalmente in Colombia, il suo contenuto in cocaina è pari a 0,77%) e la *Eritroxylum novogranatense var. truxillense* (coltivata lungo la costa peruviana, il suo contenuto in cocaina (v.) è pari a 0,72%).

Esperto antidroga - La D.C.S.A (v.) si avvale di una rete di propri Ufficiali e Funzionari di Polizia dislocati presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di 20 Paesi stranieri che sono maggiormente interessati alla produzione, commercializzazione e transito illecito delle sostanze stupefacenti (v.). Le sedi sono:

- Miami, Bogotá, Caracas, Lima, La Paz, Buenos Aires e Brasilia per l'area delle Americhe;
- Dakar e Rabat per l'area africana;
- Istanbul, Beirut, Ankara, Islamabad, Bangkok, Teheran, Kabul e Tashkent per l'area asiatica;
- Madrid, Budapest e Mosca per l'area europea.
-

Essence - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *essenza*] usata per indicare l'MDMA (v.).

Etere anestetico - Vedi etere etilico.

Etere etilico - Sostanza chimica che si presenta come un liquido volatile, incolore e con un odore fortemente acre ed irritante. Il prodotto è estremamente infiammabile e nocivo in caso di ingestione. L'inalazione di vapori può provocare sonnolenza e vertigini. È largamente utilizzato nei laboratori, nell'industria chimica e farmaceutica come agente di

estrazione di grassi, di oli, di cere e di resine nonché in medicina come anestetico generale. È anche utilizzato per la produzione di munizioni, materie plastiche e profumi. Negli usi illeciti, l'etere etilico è utilizzato nella produzione di quasi tutte le sostanze stupefacenti e psicotrope. La sostanza è conosciuta come etere anestetico.

Eticiclidina - Nome chimico del PCE (v.).

Etilmorfina - Detta anche *dionina* (v.), omologo della codeina (v.), è una sostanza stupefacente con formula chimica ed attività simile alla morfina (v.) preparata per semisintesi in laboratorio a partire dalla morfina (v.).

Etorfina - Farmaco narcotico (v.), per uso veterinario, della famiglia degli oppiacei (v.), sintetizzato per la prima volta negli anni '60 ad Edimburgo.

Eve - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *viglia*] usata per indicare l'MDEA (v.).

Euforici - Sostanze che diminuiscono o sopprimono i sentimenti e le sensazioni e producono un senso di benessere fisico e psichico. Vi appartengono l'oppio (v.), la morfina (v.), la codeina (v.) e la cocaina (v.).

Euforia - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *euforia*] usata per indicare la benzilpiperazina (v.).

Explore - Nome gergale di origine anglosassone [letteralmente *esplorare*] attribuito ad una smart drugs (v.) a base di efedrina (v.).

Explosion - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *esplosione*] usata per indicare il metilone (v.).

Eye openers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rivelazione*] usata per indicare le amfetamine (v.).



F

Facir un chino - Espressione gergale di origine spagnola [letteralmente *farsi un cinese*] usata per indicare il consumo di cobret (v.).

Fagioli mescal - Vedi *Sophora secundiflora*.

Fagioli rossi - Vedi *Sophora secundiflora*.

Fagiolo dell'india - Altro nome della *Nelumbo lucifera* (v.).

Farsi - Espressione gergale che indica l'atto di assumere sostanze stupefacenti (v.).

Fata verde - Vedi assenzio.

Fatto - Espressione gergale che indica un soggetto sotto gli effetti di una sostanza stupefacente (v.).

Fattone - Espressione gergale usata per indicare un consumatore di sostanze stupefacenti (v.) o una persona sotto gli effetti di una qualche droga (v.).

Fava porcina - Vedi *Hyoscyamus niger*.

Fée verte - Vedi assenzio.

Fenciclidina - Sostanza allucinogena (v.) di sintesi a base di piperidina (v.), il principale precursore di alcune droghe ad azione oppioidica particolarmente diffusa negli anni settanta e ottanta, soprattutto negli Stati Uniti. È una potente sostanza dall'effetto psichedelico e dissociativo. Venne brevettato nel 1950 dalla compagnia farmaceutica Parke-Davis e inizialmente usato come anestetico. Successivamente il suo uso come tale fu interrotto a causa di effetti collaterali molto pronunciati (effetti allucinogeni e neurotossici). Conosciuta anche come PCP, da una sigla degli anni '60 *peace pill*, *pillola della pace*, è stata introdotta alla fine degli anni '50 come anestetico nell'uomo perché in grado di bloccare l'attenzione percettiva agli stimoli nocicettivi (anestesia dissociativa). Il suo uso è stato abbandonato perché i pazienti spesso manifestavano ansia grave, stati deliranti o psicosi nel periodo postoperatorio. In passato era disponibile come anestetico per uso veterinario. Attualmente tutta la PCP da strada proviene dalla sintesi clandestina.

Occasionalmente iniettata o ingerita, per lo più viene cosparsa su sostanze che vengono fumate, per esempio prezzemolo, foglie di menta, tabacco (v.) o marijuana (v.), viene anche combusta o inalata. L'uso di fenciclidina non è più così frequente in Nord America, sebbene non sia del tutto scomparso. Questa sostanza non è facilmente classificabile e viene considerata come distinta dagli allucinogeni. Possiede un numero sconcertante di effetti sul sistema nervoso centrale e la sua neurofarmacologia è ancora poco conosciuta. Alle dosi più basse si manifesta un'euforia con stordimento, sebbene questa sia spesso seguita da esplosioni d'ansia o da labilità dell'umore. Dosaggi più alti producono uno stato di ritiro catatonico, atassia, disartria, ipertono muscolare e scosse miocloniche. L'eccessiva salivazione distingue l'assunzione di PCP da quella di alte dosi di stimolanti del sistema nervoso centrale, quali la cocaina (v.) e l'amfetamina (v.), che causano secchezza delle fauci. Spesso è presente un insolito ristagno rotatorio e verticale, che è di ausilio alla diagnosi. Le condizioni cardiovascolari di solito non subiscono alterazioni. Con dosaggi molto alti possono manifestarsi coma, convulsioni e ipertensione grave; i decessi sono rari. Sono stati descritti stati psicotici prolungati dopo assunzione di PCP. La fenciclidina può presentarsi in forma liquida o in polvere. Nel primo caso, si imbeve una sigaretta nel liquido per poi fumarla. Nel secondo viene generalmente sniffata (cioè aspirata dal naso con una cannucchia o direttamente con la narice). È chiamata anche *angel dust*, *crystal*, *embalming fluid*, *killer weed*, *polvere d'angelo*, *rocket fuel* o *supergrass*.

Fendimetrazina - Molecola amfetamino-simile (v.) che ricalca il profilo farmacologico dell'amfetamina (v.) determinando effetti psicotropi del tutto analoghi. È un farmaco anoressizzante, entrato in commercio nel 1959, attualmente non più sul mercato, è un agente noradrenergico che va a stimolare l'azione della dopamina a livello ipotalamico, questo causa la diminuzione del senso della fame.

Fenilettilamina - Rientra in questa categoria un'ampia e variegata classe di composti con diversi ruoli ed effetti fisiologici. È un amminoacido naturalmente prodotto dal cervello negli stati di euforia e gioia, con struttura analoga a quella delle amfetamine (v.). In natura è contenuta in diversi alimenti, tra i quali spiccano il cioccolato e gli alimenti che subiscono fermentazione microbica come i formaggi. Questa ammina è



F

conosciuta come “love-drug” (*droga dell'amore*) perchè è in grado di produrre sensazioni come quelle sperimentate quando una persona è “innamorata” e si pensa sia responsabile degli effetti afrodisiaci che il cioccolato sembra possedere. La feniletilamina, infatti, viene rilasciata nel cervello quando l'individuo prova sentimenti di gioia e amore. Alcuni studi hanno dimostrato che tale sostanza, proprio come le amfetamine (v.), ha la proprietà di inibire l'appetito; ritardare la comparsa della fatica; modificare l'umore; favorire la veglia e le funzioni mentali. A differenza delle amfetamine, non sviluppa né tolleranza, né dipendenza, né produce effetti collaterali, tanto da suggerirne l'applicazione in campo medico per la cura di forme depressive.

Fenilpropanolamina - Sostanza contenuta in varie specialità medicinali di automedicazione e di prescrizione medica destinate al trattamento sintomatico delle malattie da raffreddamento. È utilizzata come droga d'abuso dagli adolescenti e spesso venduta nel mercato clandestino come sostitutivo della cocaina (v.) e dell'amfetamina (v.). Il rischio della fenilpropanolamina è che a dosi solo 2-3 volte superiori a quelle terapeutiche, può determinare grave ipertensione, convulsioni ed emorragie intracraniche. È conosciuta anche con la sigla *PPA*.

Fenmetrazina - È un derivato sintetico dell'amfetamina (v.) e trova impiego per ridurre la sensazione di fame. Le amfetamine e i derivati esplicano anche un'azione inibitoria sulla sensazione di fatica.

Fenotiazine - Gruppo di farmaci appartenenti alla classe dei neurolettici (definiti anche tranquillanti maggiori o antipsicotici).

Fentanil - Analgesico oppioide, derivato sintetico dell'oppio, circa 100 volte più potente della morfina, il suo nome chimico è N-(1-(2-fenilettil)-4-piperidinil)-N-fenil-propanammide. Viene usato in medicina per il controllo del dolore. Sintetizzato negli anni '60, è stato utilizzato anche come droga in quanto i suoi effetti erano simili all'eroina (v.). Come per gli altri analgesici oppioidi, l'uso continuativo del farmaco determina lo sviluppo di fenomeni di tolleranza e dipendenza.

Fentermina - Farmaco anoressizzante approvato dalla FDA, viene venduto negli USA con vari nomi

commerciali dietro presentazione di ricetta medica. È utile nel coadiuvare la perdita di peso in pazienti obesi purché ed in associazione con esercizio fisico, dieta dimagrante e modificazioni del comportamento. Viene generalmente prescritta per soggetti che sono a rischio clinico a causa del loro peso e funziona favorendo il rilascio di alcune sostanze nel cervello che controllano l'appetito. Va sempre usata per brevi periodi. In Italia non è in commercio pertanto è vietata l'importazione anche per uso personale. È una molecola amfetamino simile (v.).

Fido dido - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare l'ecstasy (v.).

Fiocco - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Fior di loto asiatico - Altro nome della *Nelumbo lucifera* (v.).

Fiore dell'amore - Vedi *Agapanthus africanus*.

First line - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *prima linea*] sinonimo di morfina (v.).

Flakes - È la cocaina (v.) in fiocchi venduta in strada.

Flash - Termine utilizzato per indicare l'esplosione di un intenso piacere, simile all'orgasmo sessuale, con sensazioni di caldo ed euforia che si manifesta a seguito dell'assunzione per via endovenosa di eroina (v.) Questo stato acuto, che generalmente si esaurisce nel giro di un solo minuto, è accompagnato da prurito, restringimento delle pupille, abbassamento del ritmo cardiaco e della pressione arteriosa. Segue quindi un marcato rallentamento dei processi ideomotori ed uno stato di sonnolenza.

Flatliner - Chiamato anche *MK*, *4-MTD*, *S5* o *superexstasy*, è il termine gergale della 4-MTA, acronimo di *4-metiltioanfetamina*, droga di sintesi apparsa per la prima volta in Olanda nel 1997. Venduto generalmente in pasticche, viene di solito sniffato o fumato dopo averlo ridotto in polvere. Fa parte delle sostanze ecstasy like (v.), può provocare allucinazioni e perdita del senso della realtà, effetti che possono durare dai 30 - 40 minuti fino ad 8 ore, in funzione del dosaggio assunto. Provoca, inoltre, gravi danni sul



piano fisico, che vanno da crampi e mal di stomaco, al senso di soffocamento e convulsioni, alla paralisi degli arti.

Fliegenpilz - Vedi *Amanita muscaria*.

Flippato - Espressione gergale che indica una persona che accusa nel tempo disturbi derivati dall'uso di sostanze stupefacenti. Sinonimo di *drogato* (v.) e di *tossico* (v.).

Flunitrazepam - Benzodiazepina usata in preparazioni farmaceutiche come il Rohypnol (v.), uno dei tranquillanti più comuni.

Fly agaric - Vedi *Amanita muscaria*.

Flying saucers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *dischi volanti*] usata per indicare l'*Ipomea violacea* (v.).

Foglia della madre - Droga vegetale ricavata dalla *Calea zacatechichi* (v.).

Foglia di Dio - Droga vegetale ricavata dalla *Calea zacatechichi* (v.).

Food of the gods - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cibo degli dei*] usata per indicare la *Zornia Latifolia* (v.).

Foot-balls - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *palloni da calcio*] usata per indicare una particolare presentazione dell'amfetamina (v.), confezionata in caratteristiche compresse di forma ovale.

Formaldehide - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *formaldeide*] usata per indicare il PCP (v.).

Foxy Methoxy - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *metossi aspra o rossiccia*] usata per indicare la metossidiisopropiltriptamina, una triptamina (v.) sintetica.

Francobollo - Espressione gergale usata per indicare LSD (v.).

Free-base - Espressione di origine anglosassone [letteralmente a *base libera*] che indica il processo di manipolazione chimica della cocaina (v.). Con una semplice elaborazione chimica, ottenuta riscaldando lo stupefacente con bicarbonato di sodio ed acqua, si libera la cocaina della base di cloridrato. Il prodotto ricavato, privo di impurità, appare sotto forma di cristalli che vengono fumati mischiati al tabacco in pipe o sigarette. Nell'ardere producono un caratteristico sfrigolio da cui deriva, peraltro, il nome crack (v.).

French blue - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *blu francese*] usata per indicare una particolare preparazione in compresse di amfetamina (v.) e barbiturici (v.).

Frisco speedball - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare un mix di cocaina (v.), eroina (v.) ed LSD (v.).

Fry - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fritto*] usata per indicare il PCP (v.).

Fumato - Espressione gergale che indica una persona che ha assunto hashish (v.) o marijuana (v.).

Fumo - Nome in gergo che indica l'hashish (v.).

Funghetti - Vedi funghi allucinogeni.

Funghi allucinogeni - Nel mondo ne esistono circa duecento varietà e ogni anno i micologi ne classificano di nuove specie. Evidenze storiche e archeologiche dimostrano che una pluralità di culti e tradizioni, sia a scopo religioso che terapeutico, si è sviluppata intorno ad essi. Il loro uso pare non fosse estraneo, fin dall'età della pietra, anche nelle culture europee, africane e asiatiche, erano e sono tuttora tradizionalmente diffusi presso le popolazioni indigene di diverse zone dell'America e il loro uso (legato a riti sacri e fatto risalire al 2000 a.C.) si è perpetuato presso le culture degli Inca, degli Aztechi e dei Maya. I funghi con proprietà allucinogene sono suddivisi in quattro gruppi:

- le specie contenenti psilocibina (v.) e affini composti indolici, a questo gruppo appartengono le *Psilocybe* (v.) 116 specie;
- le specie contenenti acido ibotenico, a questo gruppo appartengono l'*Amanita muscaria*, *Amanita pantherina* e *Amanita regalis* (v.);



- le specie di *Ergot* (v.), a questo gruppo appartengono la *Claviceps purpurea* (v.) e specie affini;
- le specie usate come funghi sacri per le quali non sono disponibili studi chimici certi.

I funghi del genere *Psilocybe* (v.) fanno parte della famiglia delle *Strophariaceae* e contengono quali principi attivi psilocibina (v.) e derivati. A causa della loro struttura chimica simile, la psilocibina (v.) e la psilocina (v.) sono imparentate con l'LSD (v.) e hanno un effetto psicoattivo simile a quest'ultimo, anche se di più breve durata. Il più consumato tra questi funghi è probabilmente lo *Psilocybe cubensis* (v.). Un altro fungo molto commercializzato è lo *Psilocybe copelandia* (v.). Fino a poco tempo fa i funghi allucinogeni erano venduti nella zona libera di Cristiania a Copenaghen, ma soprattutto negli smart shops (v.) di tutta l'Olanda ed addirittura ad Amsterdam era possibile partecipare in alcune discoteche a *mushroom party* (festa del fungo) perfettamente legali. Dal luglio 2009 la loro vendita è stata vietata in Olanda. Stesso dicasi per la Danimarca. Sul web la vendita è oggi effettuata in modo irregolare, ma ci sono dei siti specializzati che ancora oggi spediscono questo genere di funghi anche in Italia. In molti paesi tropicali come il Laos o la Cambogia oppure la Thailandia vengono illegalmente venduti ai turisti sotto forma di frittatine o frullati. In Italia la normativa vigente vieta la commercializzazione di specie appartenenti ai generi *Psilocybe* (v.) e *Stropharia* (v.), equiparandoli penalmente a qualsiasi altra droga. In seguito all'ingestione i funghi allucinogeni possono determinare disturbi gastrici, nausea, vomito, vertigini, arrossamento cutaneo, aumento della temperatura corporea. Questi sintomi in genere hanno breve durata e sono lentamente sostituiti dagli effetti psichedelici delle sostanze che, come l'acido lisergico sintetizzato in laboratorio, oltre le ripercussioni sulle percezioni possono avere effetti enteogenici (sensazioni di contatto profondo con la realtà interiore ed esterna, atteggiamento contemplativo, disposizione alla pace interiore). Spesso i consumatori riferiscono di provare una sensazione di totale controllo della mente e di riuscire ad avere una immagine di sé e della propria personalità da un'ottica esterna, ciò può rivelarsi piacevole per alcuni individui o viceversa creare forte disagio con conseguenti disturbi psichici per altri.

Funghi magici - Vedi funghi allucinogeni.

Funghi psicotropi - Vedi funghi allucinogeni.

Funghi sacri - Vedi funghi allucinogeni.

Fuoco nel cervello - Espressione gergale che indica gli effetti della metamfetamina (v.) che produce una sorta di tempesta cerebrale.

Fuso - Espressione gergale usata per indicare un soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (v.).



G

G - Espressione gergale con cui si indica il GHB (v.).

Gage - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *erba*] usata per indicare la marijuana (v.).

Gamma-butilrolattone - Termine scientifico utilizzato per indicare il GBL (v.).

Gamma G - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il GHB (v.).

Gamma-oh - Termine gergale di origine anglosassone utilizzato per indicare il GHB (v.).

Ganja - Termine in lingua creolo giamaicana utilizzato per indicare la marijuana (v.).

Gas esilarante - Vedi protossido di azoto.

GBL - Acronimo di gamma-butilrolattone (v.), è un solvente liquido, inodore e incolore, è un precursore del GHB (v.). Il GBL è utilizzato comunemente in molti settori dell'industria chimica, farmaceutica e delle materie plastiche.

Genie - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *genio*] usata per indicare la spice (v.).

Genista canariensis - Pianta appartenente alla famiglia delle *Pilionaceae* importata in America dall'Europa, dove non fu mai usata per le sue qualità psicoalteranti, ma piuttosto per decorare i giardini in virtù dei caratteristici e vistosi fiori, gialli o bianchi, presenti da soli o in grappoli, spesso delicatamente profumati. Una volta impiantata in Messico è stata però adoperata soprattutto per le sue proprietà allucinogene. Gli *Yaqui* del Messico Settentrionale, ad esempio, ne fumano i fiori gialli.

Georgia home boy - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il GHB (v.).

Gerb - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il GHB (v.).

Ghana - Varietà di hashish (v.) di origine africana.

Ghat - Termine utilizzato per indicare il Khat (v.).

GHB - Detto anche *blue nitro*, *cherry menth*, *easy lay*, *ecstasy liquida*, *G*, *G juice*, *gamma-oh*, *georgia home boy*, *grievous bodily harm*, *liquid E*, *liquid ecstasy*, *liquid G*, *liquid X*, *midnight blue*, *oxy sleep*, *salty water*, *scoop*, *vita g*, è l'abbreviazione di *acido gamma-idrossi-butilirrico*. Nasce nel 1960, ad opera del dottor Henri Laborit, come farmaco in grado di indurre uno stato di anestesia profonda con scarsi effetti depressivi per il cuore e per il respiro. Viene, tuttavia, poco usato in anestesia per le sue scarse capacità analgesiche e per il rischio di indurre convulsioni. Attualmente è impiegata per il trattamento della sindrome di astinenza da alcolici e per la narcolessia. Ha cominciato a circolare diversi anni fa negli ambienti del "fitness", avendo la facoltà di stimolare gli ormoni della crescita. Impiegato dagli sportivi come sostanza "dopante", il GHB è poi entrato nella scena "techno" agli inizi degli anni '90, prima negli Stati Uniti, poi in tempi più recenti in Europa. È conosciuto soprattutto come "droga dello stupro" (v.), utilizzata sotto forma di bevanda somministrata all'insaputa delle vittime che pur restando coscienti, sono totalmente incapaci di reagire e, successivamente, fanno molta fatica a ricordare che cosa è successo. Si trova sotto forma liquida, incolore e dall'odore leggermente pungente ed anche sotto forma di polvere bianca cristallina. Viene assunto quasi esclusivamente per via orale, di solito mescolato con delle bevande come il succo d'arancia allo scopo di mascherarne il gusto salato.

Ghiaccio - Espressione gergale usata per indicare la metamfetamina (v.).

Giamaicana - Espressione gergale che individua una varietà di *Cannabis sativa* di provenienza giamaicana ricca di THC (v.).

Giat - Termine utilizzato per indicare il Khat (v.).

Gi-i-wa - Vedi *Lycoperdon mixtecorum*.

Gi-i-sa-wa - Vedi *Lycoperdon mixtecorum*.

Giglio sacro - Altro nome della *Nelumbo lucifera* (v.).

Gingseng indiano - Vedi *Withania somnifera*.

Girl - Espressione gergale di origine anglosassone



[letteralmente *ragazza*] sinonimo di cocaina (v.).

Giusmano nero - Vedi *Hyoscyamus niger*.

Giusquiamo - Vedi *Hyoscyamus niger*.

G juice - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *succo G*] utilizzato per indicare il GHB (v.).

Glass - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *crystallo*] usata per indicare il crystal meth (v.).

Glaucina - Alcaloide (v.) isolato in diverse specie di piante quali il *Glaucium flavum* o *papavero giallo* (v.), il *Glaucium oxylobum*, il *Croton lechleri* ed il *Corydalis yanhusuo*. Ha proprietà broncodilatatrici e antiinfiammatorie, agendo come inibitore della fosfodiesterasi e calcio-antagonista. Per queste sue proprietà viene talora impiegata, per lo più in forma di idrocloridrato di glaucina, come sedativo della tosse. Può avere effetti collaterali come sedazione, astenia e può rivelarsi un allucinogeno in grado di stimolare sensazioni visive particolarmente colorate. Per tale caratteristica è talora utilizzata come sostanza d'abuso.

Glaucium flavum - Pianta erbacea biennale ma talora perennante, alta da 30 a 90 cm, appartenente alla famiglia delle *Papaveraceae*, diffusa sulle coste del mar Mediterraneo, ma anche sulla coste europee e dell'Atlantico e nel canale della Manica, dal livello del mare sino a circa 800 m di altitudine. Si tratta di una specie nitrofila, che popola le scogliere e le dune costiere. Si può anche trovare ai margini dei campi coltivati o di terreni incolti. Il suo principale alcaloide (v.) è la glaucina (v.). È nota anche con il nome di *Papavero giallo*.

Glutemide - Sostanza ipnotica particolarmente tossica. Viene assunta per via orale spesso ingerendola insieme all'alcool (v.) che ne potenzia gli effetti consentendone un miglior assorbimento nei tessuti. La dose letale è generalmente posta tra i 10 e 20 mg. È anche segnalato il consumo di questa sostanza correlato a quello dell'eroina (v.) e delle amfetamine (v.) attraverso pratiche di abuso che sono causa di numerosissimi decessi.

Gnugna - Espressione gergale utilizzata per indicare l'eroina (v.).

Goccina - Espressione gergale usata per indicare LSD (v.).

Gold dust - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *polvere d'oro*] sinonimo di cocaina (v.).

Gold fish - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pesce d'oro*] con cui si indica una metamfetamina (v.) in soluzione acquosa.

Gold kerala - Varietà di hashish (v.) di origine indiana.

Gold leaf - Varietà di hashish (v.) marocchino [letteralmente *foglia d'oro*].

Golden eagle - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *aquila d'oro*] con cui viene chiamata la 4 - MTA (v.).

Goop - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il GHB (v.).

Gotu Kola - Droga (v.) vegetale ricavata dalla *Centella asiatica* (v.); l'assunzione provoca tachicardia, ipertensione, ansia, irritabilità e, a forti dosaggi, insonnia. Migliora la disponibilità di energie fisiche e mentali, a dosi maggiori ha un effetto afrodisiaco. Rientra tra le smart drugs (v.).

Granita - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Grass - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *erba*] usata per indicare la marijuana (v.).

Gratom - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Green - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *verde*] usata per indicare la ketamina (v.).

Green triangle - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *triangolo verde*] usata per indicare il destrometorfano (v.).



Grievous Bodily Harm - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *lesioni personali gravi*] usata per indicare il GHB (v.).

Griffo - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Guaja - È il nome di una bevanda usata in Sudamerica composta da una soluzione di vino e di canapa indiana (v.).

Guaranà - Parola in lingua Tupi usata per indicare sia la *Paullinia cupana kunth* (v.), sia una bevanda stimolante e tonificante ottenuta da una pasta contenente caffeina (v.), dal 3 al 5%, che si prepara in Brasile con i semi leggermente torrefatti della *Paullinia cupana*, e si usa per la preparazione di bevande stimolanti e toniche, o anche come alimento, da sola o in unione a fecola di manioca e a farina di cacao. I semi vengono ridotti in polvere e con l'aggiunta di un pò d'acqua, si ottiene una pasta omogenea, a forma di panetto che successivamente viene essiccata al sole e torrefatta sul fuoco. Questo panetto viene poi grattugiato al momento del bisogno. Il guaranà, viene molto utilizzato nell'America Meridionale per la preparazione di una famosa bibita, leggermente frizzante, chiamata appunto *guaranà*, simile nell'aspetto e nel gusto ai vari tipi di bibite a base di cola, che ha un sottile effetto stimolante e un sapore dolce. Per il suo uso medicamentoso lo si può trovare in compresse, in bastoncini o, meglio ancora, in polvere. Ultimamente, sul mercato europeo, si trovano in commercio anche delle caramelle e dei cioccolatini a base di guaranà.

Gum - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *gomma*] usata per indicare l'oppio (v.).



H

Hackel balls - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare una combinazione di crack (v.) ed olio di hashish (v.) fumata con la pipa.

Haemadictyon amazonicum - Pianta allucinogena originaria della foresta amazzonica appartenente alla famiglia delle *Apocynaceae*, conosciuta anche come *Prestonia amazzonica* dai cui semi e dalle foglie si estrae la triptamina (v.).

Happy pills - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pillole felici*] usata per indicare l'ecstasy (v.).

Hashish - L'hashish [il nome deriva dall'arabo شيشد *hašiš*, *erba* e, secondo un'ipotesi che non gode tuttavia del consenso di tutti gli studiosi, da un gruppo di devoti ismailiti, نيشاشد *haššāšīn*, che di hashish avrebbero fatto uso e dal cui nome deriverebbe la parola "assassino". Si dice, infatti, che proprio questa sostanza venisse data in assunzione a sicari ed esecutori per allontanar loro l'ansia e portarli senza difficoltà a compiere gli omicidi politici di cui si erano fatte promotrici le organizzazioni di *Alamūt* e di *Masyaf*] è una sostanza stupefacente psicoattiva derivata dalla resina della pianta di *Cannābis* (v.) ed ha un contenuto di principio attivo otto volte superiore a quello della marijuana (v.). A seconda del tipo di procedimento di produzione, l'hashish si presenta, all'ingrosso, sotto forma di panetti, palle, o tavolette; al minuto si presenta invece sotto forma di bastoncini o stecche rettangolari o più raramente quadrate che possono variare di spessore, colore, odore e consistenza. Il colore dell'hashish può variare dal marrone scuro o tabacco, al color mattone, al verdastro, a seconda della zona di provenienza e del tipo di lavorazione adottata. L'hashish prodotto in Paesi come il Nepal, l'Afghanistan, l'India, il Pakistan e le aree che circondano l'Himalaya viene tradizionalmente preparato principalmente mediante sfregamento dei fiori di marijuana con le mani o con altri strumenti. L'obiettivo è quello di ottenere delle resine morbide e appiccicose facili da lavorare. Di solito è bruno scuro/nero sulla superficie con un interno di colore più chiaro. Può essere adulterato con quasi ogni tipo di olio (ad esempio di cocco o di palma). In Afghanistan, l'hashish è premuto a mano con l'aggiunta di una piccola quantità di tè o di acqua. L'hashish è lavorato fino a

quando non diventa altamente elastico, ha un forte odore aromatico. I tipi migliori di hashish provengono dalle province del nord tra Hindu Kush ed il confine russo (Balkh, Mazar-i-Sharif). Generalmente l'hashish è confezionato in palle che recano, come marchio, il nome della famiglia che lo ha prodotto. L'hashish prodotto in Medio Oriente, in Paesi come il Marocco, la Turchia ed il Libano è realizzato utilizzando il processo di vagliatura, cioè setacciatura come per il grano. Ha un colore che va dal giallo al rosso al marrone ed un odore forte. Può essere adulterato con l'henné, con sabbia o con il catrame. Esistono diversi tipi di hashish, che si differenziano per la compattezza, dal morbido al gommoso, dal polveroso al duro; per il colore che va dalle varie gradazioni del verde, al marrone ed al nero; per l'aroma. Queste variazioni dipendono da diversi fattori, quali la fascia geografica di coltivazione, il metodo di produzione, dalle diverse specie di *Cannābis* usate e dai materiali da taglio aggiunti all'hashish. I principali sono: *super polm*, varietà di hashish marocchino molto morbido, il cui gusto ricorda alla lontana la menta; *maroc cream*, varietà di hashish marocchino, leggero e morbido, ha un odore di crema di cioccolato. Scaldato emana un profumo di polline; *marocco 00*, varietà marocchina estremamente pregiata che, una volta riscaldata, aumenta di volume; *bourbouqa*, detto anche *b-bacon*, uno dei pochi hashish marocchini lavorati a mano, molto pregiato, che una volta riscaldata frigge a causa della grande quantità di olio; *gold leaf*, varietà di hashish marocchino di colore giallo-verde molto resinoso, il nome significa *foglia d'oro* in quanto i pani confezionati recano impressa con cera lacca, ma più spesso con adesivi l'immagine di una foglia di vite, una volta riscaldata si gonfia; *sputnik* varietà di hashish marocchino molto duro, scaldandolo aumenta di volume, ha un profumo piccante; *hashish afgano* di colore scuro, nero lucido nella parte esterna, verdastro o marrone scuro in quella interna, ha un odore speziato ed un gusto molto piccante ed aromatico, di consistenza morbida ed elastica, può essere impastato e lavorato molto facilmente; *hashish libanese* di colore giallo, c.d. *libano oro* o rosso, c.d. *libano rosso*, quest'ultimo ottenuto dalle piante più mature, ha un odore molto piccante, aromatico e speziato, di consistenza morbida ma non molto elastica; *jungla* e *baghija*, varietà di *hashish indiano*, il primo ottenuto dalla resina di piante selvatiche, il secondo dalla resina di piante coltivate, hanno un odore molto piccante, una consistenza delicata e possono essere facilmente impastati,



presentano semi al loro interno ed un alto contenuto di THC (v.); *charas*, è il tipo di hashish indiano più noto; *black bombay*, varietà di hashish indiano a pasta molle, dal colore nero e dall'odore simile all'afgano, originariamente veniva prodotto impastandolo con l'oppio (v.); *manali*, dal nome di una valle in India, è una varietà di hashish indiano, ha un aspetto morbido e flessibile, all'esterno presenta un colore marrone chiazzato ed internamente molto scuro con ombre verdi di odore speziato. È chiamato anche *malana*, dal nome di un villaggio situato nel distretto di Kullu, appartenente allo stato indiano dell'Hichmal Pradesh o *parvati*; *jammu*, varietà di hashish indiano; *gold kerala* varietà di hashish indiano molto simile al *manali*, ma di colore bruno-giallastro all'interno; *hashish pakistano*, di colore nero nella parte esterna, scuro marrone in quella interna, con un odore piccante ed aromatico, di consistenza plastica e molto morbida; *hashish nepalese*, di colore nero nella parte esterna, scuro marrone in quella interna, ha un aroma molto acre, particolarmente profumato una volta spezzato; *nepal temple balls*, varietà di hashish nepalese, così chiamato per la forma sferica, si presenta con un esterno nero lucido ed un interno marrone scuro; *hashish olandese*, prodotto da piante di canapa (v.) coltivate nei Paesi Bassi, sia in serra che all'aperto, di colore verdastro e dall'odore simile a quello della marijuana (v.); *skuff*, è un tipo di hashish di origine olandese ottenuto dall'impasto della resina della pianta di *Cannabis* (v.) e parti della pianta stessa. Si presenta di colore verde marrone con tendenza al verde quanta più pianta è parte dell'impasto mentre tendente al marrone se a predominare, nell'impasto, è la resina. Ha un odore di menta, un pò simile al profumo di eucalypto; *ice-o-lator*, detto anche *bubblehash*, varietà di hashish di origine olandese, comparsa negli ultimi anni nei coffee shop, ad elevata concentrazione di THC (v.). Viene ottenuta separando i tricomi attaccati alla pianta già secca frullandola in acqua con ghiaccio e filtrandola più volte prima di essere pressata e conservata a basse temperature (anche in freezer); *hashish skunk*, varietà di hashish dall'alto contenuto di THC (v.); *cioccolato*, varietà di hashish proveniente da Turchia, Egitto, Siria, Afghanistan, di colore marrone scuro esternamente, più chiaro al taglio; *nigerian block* varietà di hashish di origine africana (Nigeria), è marijuana (v.) compressa e seccata in blocchi di diverse dimensioni, di colore verde e bruno. La durezza iniziale ricorda il *manali*; *nigerian* varietà di hashish di origine africana (Nigeria)

simile al *nigerian block*; *ghana* varietà di hashish di origine africana (Nigeria) simile al *nigerian block*; *kenia* varietà di hashish di origine africana (Nigeria) simile al *nigerian block*.

Hashish afgano - Varietà di hashish (v.).

Hashish indiano - Varietà di hashish (v.).

Hashish libanese - Varietà di hashish (v.).

Hashish marocchino - Varietà di hashish (v.).

Hashish nepalese - Varietà di hashish (v.).

Hashish olandese - Varietà di hashish (v.).

Hashish pakistano - Varietà di hashish (v.).

Hashish skunk - Varietà di hashish (v.).

Harry - Termine gergale con cui si individua l'eroina (v.).

Hawaiian - Vedi *Psilocybe copelandia*.

Hawaiian baby woodrose - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rosa del bosco delle Hawaii*] che indica l'*Argyreia nervosa* (v.).

Hawk - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *falco*] con cui si individua l'LSD (v.).

Hay - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fieno*] usata per indicare la marijuana (v.).

Haze - Termine di origine anglosassone [letteralmente *foschia*] usata per indicare una varietà di *Cannabis* (v.) che ha origine dalle colline della Bay Area, in California. È un incrocio stabile di varietà genetiche colombiane, thailandesi e giamaicane. La haze produce gemme molto pelose, con un tempo di fioritura molto lungo. Ha un aroma molto intenso tipo incenso.

Hearts - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cuori*] usata per indicare le amfetamine (v.).



Heavenly blue - Vedi *Ipomœna violacea* [letteralmente *blu celestiale*].

Heimia salicifolia - Pianta poco conosciuta originaria del Messico, si trova anche in Uruguay, Paraguay ed Argentina, appartenente alla famiglia delle *Lytharaceae*, contiene un alcaloide (v.) la criogenina (v.), che provoca leggera vertigine, perdita del senso del tempo e dello spazio, nonché allucinazioni auditive che terminano in un sonno euforico. A differenza degli altri allucinogeni, non produce visioni. Se ne beve il succo detto sinicuichi (v.).

Hemp - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *canapa*] usata per indicare la marijuana (v.).

Henbane - Nome in lingua inglese del *Hyoscyamus niger* (v.).

Herb - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *erba*] usata per indicare la marijuana (v.).

Herba de la pastora - Vedi *Scutellaria aphrodisiaca*.

Herbal Ecstasy - Termine di origine anglosassone [letteralmente *ecstasy alle erbe*] che identifica pillole costituite da un mix di caffeina (v.), efedrina (v.) e acido benzoico, con effetti simili all'MDMA (v.), in Italia è nota anche come *ecstasy vegetale* (v.).

Herbal mix - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *mix di erbe*] usata per indicare in forma generica prodotti denominati spice (v.).

Hierba Maria - Espressione gergale di origine spagnola [letteralmente *erba di Maria*] usata per indicare la *Salvia divinorum* (v.).

Higher angels - Vedi ovulatori.

High tech - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *alta tecnologia*] usata per indicare il popper (v.).

High Times Cannabis Cup - Famoso festival organizzato in Olanda dal 1987 che si svolge la

terza settimana di novembre, dove si presentano e premiano annualmente le migliori varietà al mondo di derivati della *Cannabis*. L'idea venne a Steven Hagar editore della Rivista specializzata High Times a seguito di un'intervista con Nevil il più famoso produttore olandese di semi di *Cannabis* ad uso medico. La High Times Cannabis Cup è diventata con il tempo una vera e propria attrazione turistica per l'Olanda e conta annualmente svariate migliaia di visitatori da tutto il mondo. Le varietà di marijuana (v.) sono presentate dai cosiddetti Coffee-shop, olandesi e non, che danno vita ad una vera e propria competizione, con tanto di giuria accreditata a dare un punteggio in base a vari parametri sulla falsa riga di una vera e propria gara enologica. All'interno del festival si organizzano anche convegni sull'uso medico della *Cannabis* ed esperti agronomi insegnano nuove tecniche di coltivazione.

Hippie crack - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il protossido di azoto (v.).

Hog - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *maiale*] usata per indicare il PCP (v.).

Hoja de Dios - Droga vegetale, nota anche con il nome di *hoja madre* (v.), ricavata dalla *Calea zacatechichi* (v.).

Hoja madre - Droga vegetale, nota anche con il nome di *hoja de Dios* (v.), ricavata dalla *Calea zacatechichi* (v.). L'assunzione a forte dosaggi provoca tachicardia, ipertensione, ansia, irritabilità ed insonnia.

Homebake - Termine gergale che indica una qualità di eroina (v.) prodotta con procedimento di sintesi utilizzando analgesici a base di codeina (v.).

Honey weed - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *miele di erba*] usata per indicare la *Leonotis sibiricus* (v.).

Hot ice - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ghiaccio caldo*] usata per indicare la metamfetamina (v.).

Hydrocotyle asiatica L. - Nome botanico della *Centella asiatica* (v.).



Hyoscyamus albus - Pianta erbacea annuale (o biennale) pelosa appartenente alla famiglia delle *Solanaceae* affine all'*Hyoscyamus niger* (v.).

Hyoscyamus muticus - Pianta erbacea annuale originaria del Medio Oriente (gli Arabi, che fumano le foglie secche la chiamano *karan* e *ssakaràn*, cioè *l'inebriante*) appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, anch'essa affine all'*Hyoscyamus niger* (v.).

Hyoscyamus niger - [Dal greco *hyoskýamos*, (*υοσκύαμος*) - *hys-hyós*, (*υς – υός*) *porco* e *kýamos*, (*κύαμος*) *fava*]. Pianta erbacea annuale della famiglia delle. Nota anche con i nomi volgari di *cassilaggine*, *erba apollinaria*, *fava porcina*, *Giusquiamo nero* o *erba da piaghe*, ha un fiore giallo, alcune volte reticolato, che lo rende inconfondibile. Le foglie sono spesse e pelose. Spontanea in Europa, questa specie risulta resistente ai climi freddi ma si trova anche nelle vicinanze del mare. Tutta la pianta emana un odore nauseabondo. Contiene principi attivi simili a quelli della belladonna (v.), quali la scopolamina (v.), la iosciamina (v.) e l'atropina (v.) (DL-giusciamina). Dalla pianta viene anche estratta la ioscina (v.), principio attivo (v.) usato in medicina come anticolinergico.

Hypericum perforatum - L'iperico (v.) o *erba di san Giovanni* o *scacciadiavoli*, è una pianta officinale del genere *Hypericum* con proprietà antidepressive e antivirali. Si presenta glabra, con fusto eretto percorso da due strisce longitudinali in rilievo. È ben riconoscibile anche quando non è in fioritura perché ha le foglioline che in controluce appaiono bucherellate, in realtà sono piccole vescichette oleose da cui il nome *perforatum*. Le foglie sono opposte oblunghe. I fiori giallo oro macchiettati di nero ai margini hanno 5 petali delicati. Sono riuniti in pannocchie che raggiungono la fioritura massima verso il 24 giugno (ricorrenza di San Giovanni) da cui il nome popolare. L'iperico è utilizzato fin da tempi antichi in una ricetta per uso esterno. L'olio di iperico, o di San Giovanni, è efficace contro scottature, prurito, piaghe, infezioni, ferite. Viene assunto come antidepressivo, sedativo, insonnia.

HU-210 - Cannabinoide sintetico (v.) messo a punto nel 1988 dal gruppo del prof. Raphael Mechoulam dell'Università Ebraica di Gerusalemme. Questa molecola è presente nella *Cannābis* sintetica (v.).

Hug drug - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *abbraccio di droga*] usata per indicare l'MDMA (v.).



Iboga - Vedi *Tabernanthe iboga*.

Ibogaina - Alcaloide (v.) con proprietà anestetiche estratto dalla *Tabernanthe iboga* (v.), il suo nome chimico è 12-metossi-ibogamina. È una triptamina (v.) vicina alla psilocina (v.) ed alla psicociblina (v.), cioè a sostanze presenti in vari funghi allucinogeni (v.). Causa gli stessi effetti di una dose eccessiva di caffeina (v.) e, allo stesso tempo, produce allucinazioni per ottenere le quali però è necessario incrementare notevolmente le dosi. A forti dosi è allucinogeno (v.), mentre a dosi basse è uno psicostimolante con impiego simile a quello del khat (v.) o delle foglie di coca (v.). È stato impiegato già prima della prima guerra mondiale come anti-fatica (tavolette di Lambaréné) e negli sportivi come forma di doping (v.). Le ripercussioni dell'ibogaina sull'organismo umano consistono in tachicardia, notevole sudorazione, secchezza della bocca, tremori e spasmi muscolari.

Ice - Chiamato anche *shaboo* (v.) o *crystal* (v.), è una droga di sintesi chimica, dietro la quale si nascondono una serie di sostanze amfetaminosimili, il cui nome scientifico è cloridrato di metamfetamina. Ha l'aspetto di piccoli cristalli bianchi e provoca eccitazione, allucinazioni, istinti suicidi ed omicidi. Finora era considerata una *droga etnica*, cioè esclusiva della comunità filippina, ma comincia ad essere richiesta anche dagli italiani. [Scoperta nel 1893 in Giappone e lì chiamata *SHABU*], si è rapidamente diffusa all'inizio degli anni ottanta negli Stati Uniti, ove è considerata la droga del futuro. Più che il ghiaccio ricorda, per il suo aspetto a piccoli cristalli, il sale grosso da cucina. È la cosiddetta *droga da videogame*, infatti, sciolta in bevande analcoliche o talvolta fumata in pipe come per il crack (v.), tende ad alzare al massimo i livelli di attenzione ed abbassare i freni inibitori. Un *taglio* (v.), ovvero il pezzo-base in vendita, da 25 euro, corrisponde all'incirca ad un chicco, simile ad un cristallo di sale grosso. Una dose - 0,10 grammi - equivale, come effetti, ad un grammo di cocaina (v.). Sì, perché l'ice è eccitante come la coca (v.), ma provoca sensazioni più intense e prolungate, merito dell'altissima concentrazione di sostanza attiva. Da 700 grammi circa di ice si possono ricavare circa 35.000 dosi singole. La malavita che gestisce questo traffico è difficile da estirpare, si muove in circuiti molto

ristretti, è infiltrata in strati sociali considerati "sani". È facile da trasportare, inodore, i cani antidroga non lo sentono, riesce a superare i controlli all'aeroporto.

Ice-o-lator - Varietà di hashish (v.) di origine olandese, è chiamato anche *bubblehash*.

Idrato di cloralio - Sostanza ipnotica molto usata in medicina per indurre il sonno, prima della sintesi dei barbiturici (v.). Veniva somministrato circa 30 minuti prima di coricarsi e dopo circa un'ora faceva cadere in un sonno profondo. Il suo uso come ipnotico risale al 1869. L'idrato di cloralio crea una forte dipendenza (v.), soprattutto nei soggetti alcolizzati, che ne fanno uso per ripristinare il ciclo di veglia e di sonno. In passato veniva usato per la preparazione del Mickey Finn (v.).

Idrocodone - Conosciuto anche come vicodin (v.) e come diidrocodeinone (v.), è un potente antidolorifico oppiaceo attivo per via orale. È un farmaco semisintetico derivato dai due oppiacei naturali codeina (v.) e tebaina (v.). Commercialmente è maggiormente conosciuto col nome di vicodin. Non è in vendita in Italia. L'idrocodone è l'oppiaceo (v.) maggiormente prescritto negli Stati Uniti, contando nel 2006 circa 131 milioni di prescrizioni di tale principio attivo. Il medico diagnosta Gregory House, della serie televisiva *Dr. House - Medical Division*, è un abituale consumatore di idrocodone (sotto il nome di vicodin) che assume per eliminare il dolore causato da un aneurisma alla gamba; come si può notare durante gli episodi, il consumo continuo lo ha portato ad una totale tossicomania e assuefazione.

Idromorfone - Farmaco analgesico, facente parte degli oppiacei, derivato semisintetico della morfina (v.). Creato inizialmente come una tintura d'oppio (laudano) è stato poco usato fino alla fine degli anni '90, quando ha iniziato ad essere impiegato nella terapia del dolore acuto e cronico. L'idromorfone è da 5 a 7,5 volte più potente della morfina. Sperimentalmente è stato utilizzato nella terapia delle tossicodipendenze in diversi paesi dell'Unione Europea e dell'Est; rispetto al metadone non richiederebbe accumulo plasmatico e dunque avrebbe un effetto astinenziale immediato e permetterebbe di avere fasi di maggiore lucidità tra un'assunzione e l'altra; essendo inoltre semisintetico consentirebbe una dissuefazione meno lunga e difficile.



Ihabà - Vedi metamfetamina.

Ilex paraguariensis St. Hilare - Detta anche *erba mate*, in spagnolo *yerba mate*, in portoghese *erva mate*, arbusto sempreverde, appartenente alla famiglia delle *Aquifoliaceae*, tipico dell'America Meridionale. Dalle foglie della pianta si ricava il *maté* (v.).

Impasticcato - Di soggetto che fa uso di sostanze stupefacenti (v.) o tranquillanti; sinonimo di drogato (v.).

I mu tsao - Nome in lingua cinese della *Leonurus sibiricus* (v.).

Inalanti - In questa categoria rientra un vasto novero di sostanze volatili di diversa natura in grado di produrre vapori chimici dalle proprietà psicoattive. Si tratta per lo più di prodotti di largo consumo (colle, benzine, butano, propano, vernici, solventi, lubrificanti, spray, ecc.), spesso utilizzati dalle fasce più svantaggiate della popolazione nei Paesi in via di sviluppo, ma anche di prodotti per uso medico (cloroformio, etere, alitano, protossido di azoto, ecc.) e di nitriti come il popper (v.). Tali sostanze vengono assunte o inalandone direttamente i vapori liberati dall'apparecchiatura spray o all'apertura della confezione del prodotto che li contiene, oppure imbevendo stracci o fazzoletti della sostanza inalante (in questo caso di solito colla o vernice), o ancora liberando il prodotto volatile all'interno di un sacchetto. Il novero degli effetti e dei rischi correlati all'assunzione è ampio e non vi sono ancora sufficienti informazioni in merito. In genere la maggior parte degli inalanti (ad esclusione dei nitriti) agiscono inibendo il sistema nervoso centrale, fornendo una rapidissima sensazione di euforia, ilarità ed eccitazione della durata di 1-2 minuti, a cui segue sonnolenza, inibizione, stordimento. L'intossicazione acuta di solventi può determinare il decesso, sia per causa diretta, che indiretta; l'uso cronico può determinare dipendenza psicologica e varie patologie neurologiche e psichiatriche; gli inalanti inoltre risultano essere estremamente tossici per cuore, fegato e reni. Gli inalanti possono essere classificati in tre principali categorie di prodotti chimici:

- i solventi, prodotti industriali o ad uso domestico come il diluente per la vernice, l'acetone per unghie, gli sgrassatori, i detergenti per la pulitura a secco, la benzina, la colla, alcuni articoli per l'ufficio come

i correttori, i pennarelli indelebili, i prodotti per la pulizia di componenti elettriche;

- i gas, prodotti commerciali o ad uso domestico come accendini al butano, bombole di propano, bombolette di panna spray, i gas refrigeranti, alcuni propellenti ad uso domestico presenti nei prodotti spray, come le vernici a spruzzo, la lacca per capelli, i deodoranti, prodotti per la protezione dei tessuti, gas ad uso medico come gli anestetici, l'etere, il cloroformio, l'halothane, il protossido d'azoto (meglio noto come gas esilarante);
- i nitriti, come il nitrito cicloesilico contenuto nei deodoranti per ambienti, il nitrito amilico usato in ambito medico e nitrito butilico usato in passato nei profumi e negli antigelo, oggi riconosciuto come sostanza illegale. Entrambi sono più spesso conosciuti sotto il nome gergale poppers (v.).

Indian warrior - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *guerriero indiano*] usata per indicare la *Pedicularis densiflora* (v.).

Indormia - Nome comune della *Datura stramonium* (v.).

INT - Nome da strada dell'MBDB (v.).

Intossicazione - Sinonimo di *avvelenamento* o, più precisamente, lo stato morboso, acuto o cronico, dovuto all'azione svolta sui tessuti di un organismo da sostanze per sé stesse nocive o divenute tali per particolari condizioni. *intossicazione (acuta o cronica) da alcol* (v.), *da stupefacenti* (v.), *da medicinali*. In particolare nel linguaggio medico si distinguono le *intossicazioni endogene*, dovute all'assorbimento da parte dell'organismo di sostanze nocive prodotte dall'organismo stesso (per putrefazioni intestinali, per alterato ricambio, ecc.); *intossicazioni esogene*, dovute all'assorbimento dall'esterno di veleni, di sostanze avariate, ecc. e le *intossicazioni professionali*, dovute all'assorbimento di sostanze nocive presenti nell'ambiente di lavoro.

Iohimbe - Droga vegetale nota anche come *yohimbe* (v.).

Iosciamina - Alcaloide (v.) allucinogeno (v.) contenuto in alcune piante appartenenti alla famiglia delle *Solanaceae* e delle *Compositae* come la *Lactuca virosa* (v.).



Ioscina - Alcaloide (v.) allucinogeno (v.), sinonimo di scopolamina (v.), contenuto nella *Hyoscyamus niger* (v.).

Ipecacuana del Mato Grosso - Vedi *Cephaelis ipecacuana*.

Iperico - Nome comune dell'*Hypericum perforatum* (v.).

Ipnotico - [Dal latino tardo *hypnoticus* e dal greco *πνωτικος*, derivato di *πνω* "far dormire"]. Di sonnifero che determina il sonno, sostanze chimiche appartenenti alla classe degli alcoli, delle aldeidi, dei sulfoni, degli ureidi, ecc., tra cui alcune (per es. il cloralio, vari alcali e aldeidi alifatiche) che agiscono a livello della corteccia cerebrale, altre, come i barbiturici (v.), sull'ipotalamo. Con tale termine si indica ogni medicamento (detto anche sonnifero), capace di provocare, in dosi adeguate, uno stato di depressione del sistema nervoso che assomiglia al sonno fisiologico, producendo anche attenuazione della sensibilità e dei riflessi.

Ipnotici non barbiturici - Per ovviare agli inconvenienti ed ai pesanti effetti collaterali provocati dai barbiturici (v.), la ricerca farmacologica ha sintetizzato altri composti chimici ad azione sedativa non a base di acido barbiturico (metaqualone (v.), glutemide (v.), talidomide (v.)) Queste sostanze hanno in comune con i barbiturici la capacità di causare un certo grado di sonnolenza, sedazione e tranquillizzazione nonché, come conseguenza dei loro effetti deprimenti sui centri nervosi inibitori, una disinibizione e una perdita del controllo di comportamenti acquisiti.

Ipomoea macrantha - Vedi *Ipomoea violacea*.

Ipomoea tricolor - Vedi *Ipomoea violacea*.

Ipomoea tuba - Vedi *Ipomoea violacea*.

Ipomoea violacea - Nota anche come *badoh negro*, *blue star*, *Calonyction tuba*, *flying saucers*, *Ipomoea macrantha*, *Ipomoea tricolor*, *Ipomoea tuba*, *heavenly blue*, *morning glory*, *pearly gates*, *summer skies*, *wedding bells*. I semi vengono chiamati *Tlilitzin* o *ololiuhqui*. È una pianta appartenente alla famiglia delle *Convolvulaceae*, originaria dell'America latina.

Ha foglie ovali, verdi e a fiori rotondi (si riconoscono per la tipica forma "a campanella"), di solito blu o porpora. Per questo motivo, è molto diffusa in Europa come pianta ornamentale da appartamento e da giardino. I semi, chiamati *tlilitzin* dagli Aztechi, contengono un potente principio attivo dalle proprietà allucinogene, l'ammide dell'acido lisergico (v.) (meglio noto come LSA), ragione che ha attribuito alla pianta il nome gergale di *LSD naturale*. In effetti il suo principio attivo differisce dall'LSD (v.) per appena 2 gruppi etilici, per questo motivo l'LSA può essere facilmente convertito in LSD (v.). Gli effetti allucinogeni dei semi sono intensi e duraturi, anche se più "leggeri" di quelli prodotti dall'LSD (v.). I danni alla salute sono poco noti, ma sono spesso connessi a stati psicotici. Il dosaggio, pur dipendendo dal contenuto netto di principio attivo (titolazione), si possono ritenere dose psicoattiva l'ingestione di 100 semi. Come per la *Salvia divinorum* (v.), il *Peyote* (v.), la *Rivea corymbosa* (v.) e l'*Argyreia nervosa* (v.), l'*Ipomoea violacea*, come riportato già dai primi cronisti spagnoli, è stata originariamente utilizzata nei rituali divinatori e sciamanici dalle popolazioni indigene del Centro e Sud-America. Il suo nome Azteco significa *sacra cosa nera*. Venduta sul mercato clandestino prevalentemente in forma di semi, viene assunta per ingestione. Rientra tra le smart drugs (v.).

Isosafrolo - Sostanza che si ottiene, mediante processo chimico di trasformazione, dall'olio di sassofrasso. Si presenta come un liquido di colore giallo con un odore simile all'anice. La sostanza può irritare la pelle ed è fortemente infiammabile se esposta a fonti di calore. Questa sostanza, il cui maggior produttore mondiale è la Cina, è utilizzata nell'industria aromatica, nella produzione di profumi, nella fabbricazione del piperonale (v.), nonché come pesticida. Negli usi illeciti è utilizzato per la produzione di sostanze del gruppo ecstasy (v.) (MDMA, MDEA, MDA). Costituisce l'elemento intermedio per l'ottenimento, mediante procedimenti chimici di trasformazione, di altre sostanze utilizzate nella produzione illecita delle ecstasy (v.) quali il piperonale (v.) e il 3,4 - metilendioossifenil-2-propanone (v.).

IT-290 - Conosciuta anche come *alfa-metiltriptamina*, *alfa-MT*, *AMT*, *Amtrak*, *Amthrax*, o *spiralì*, è uno psichedelico amfetaminosimile appartenente alla famiglia delle triptamine (v.). Ha guadagnato popolarità negli ultimi anni tra gli adolescenti ed i giovani



frequentatori in particolare di rave, discoteche ed altri luoghi di socializzazione. Si presenta sotto forma di polvere bianca cristallina o arancio, in compresse o in capsule. Le compresse possono essere viola o rosse e possono avere un marchio raffigurante un ragno o un alien. Viene generalmente assunta per via orale, ma può essere anche sniffata ed inalata. Una dose media può durare da 12 a 24 ore. Gli effetti provocano sensazioni di maggiore energia, distorsioni e allucinazioni visive e auditive, euforia, empatia e stress emotivo. Alcuni hanno provato nausea, vomito e diarrea, come pure grande tensione nervosa, irritabilità, irrequietezza, insonnia, visione offuscata e pupille dilatate.

lthang - Vedi *Mitragyna speciosa*.



J

J - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Jaad - Termine utilizzato per indicare il Khat (v.).

Jack bean - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *jack fagiolo*] usata per indicare la *Canavalia maritima* (v.).

Jack hammer - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *jack martello*] usata per indicare il popper (v.).

Jack herer - Varietà di *Cannābis* (v.) ottenuta ibridando la *Cannābis indica* e la *Cannābis sativa*. Ha un alto contenuto di principio attivo (v.).

Jack La Mota - Varietà di *Cannābis* (v.) composta al 75% da *Cannābis sativa* ed al 25% da *Cannābis indica*, con un principio attivo (v.) tra il 15% al 20% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shops (v.).

Jamaican gage - Nome gergale di origine anglosassone [letteralmente *misura giamaicana*] con cui si individua una particolare varietà di *Cannābis sativa* di provenienza giamaicana, molto ricca di THC (v.).

Jammu - Nome di uno stato dell'India usato anche per denominare una varietà di hashish (v.) indiano.

Jane - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

JWH-018 - Farmaco analgesico della famiglia degli aminoalchilindolici, il cui nome chimico è 1-pentil-3-naftoilindolo, sintetizzato da John W. Huffman, professore di chimica organica presso la Clemson University del Sud Carolina, negli Stati Uniti. La sigla deriva dalle iniziali del suo nome. Si presenta come una sostanza di colore marrone, irregolare, leggermente appiccicoso quando seccato. Nel suo stato grezzo è estremamente denso, questo giustifica il suo aspetto sorprendentemente scuro e anche le sue variazioni di colore, le porzioni più dense appaiono molto più scure. Dopo un semplice processo di cristallizzazione

l'aspetto cambia radicalmente. Il JWH-018 può essere fumato, vaporizzato, sniffato o assunto per via orale, con effetti quattro volte più potenti del THC (v.), per una durata che varia dalle 5 alle 8 ore, con un picco immediato. Studi recenti hanno dimostrato che i farmaci contraddistinti dalla sigla JWH stimolano il recettore della *Cannābis* (v.) presente nel cervello. Il JWH-018 è facilmente acquistabile su Internet o negli smart shops (v.), venduto sotto svariati nomi di fantasia, genie, N-joy, Spice Silver, Spice Gold, Spice Diamond, Spice Arctic Synergy, Spice Yukatan Fire e commercializzati come *Cannābis* sintetica (v.).

JWH-073 - Omologo del JWH-018 (v.).

Jay - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *chiacchierone*] usata per indicare la marijuana (v.).

Jef - Vedi metcatinone.

Jet - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *getto*] usata per indicare la ketamina (v.).

Joint - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *unione*] usata per indicare la sigaretta di marijuana (v.) fumata in gruppo.

Joystick - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cloche*] usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.).

Jolly beans - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fagioli festosi*] usata per indicare amfetamina (v.), confezionata in piccole pillole di diverso colore.

Jolt - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *scossa*] usata per indicare il popper (v.).

Jungla - Varietà di hashish (v.) di origine indiana.

Junk - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rifiuto, avanzo*] usata per indicare eroina (v.) di qualità scadente.

Junkie - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *drogato*] usata per indicare un



tossicodipendente (v.) dedito anche allo spaccio (v.) di stupefacenti.

Jurema - Bevanda inebriante con proprietà allucinogene ottenuta dalle radici della *Mimosa hostilis* (v.), utilizzata dalle popolazioni sudamericane, in particolare brasiliane, all'interno del c.d. culto del jurema, un insieme di riti religiosi e terapeutici di carattere afro-brasiliano che prevedono l'assunzione di questa bevanda inebriante di tipo visionaria allucinogena.



K

Kanna - Nome comune di alcune specie di piante del Sud Africa il *Mesembryanthemum expansum* e *tortuosum* (v.) ed il *Sceletium tortuosum* (v.).

Karan - Nome arabo dell'*Hyoscyamus muticus* (v.).

Katawn - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Kaugoed - Vedi *Mesembryanthemum expansum* e *tortuosum*.

Kava - Bevanda inebriante ricavata dalle radici del *Piper methysticum forst* (v.), largamente impiegata come droga in Nuova Guinea e nelle isole della Melanesia, Micronesia e Polinesia. Presa a piccole dosi, produce una sensazione di benessere, acuisce le facoltà intellettuali e rende sopportabile la fatica. Quando si prende a dosi medie compare l'effetto muscolorilas-sante e spasmolitico, predisponendo ad un sonno tranquillo e pacificatore, ricco di sogni piacevoli, mentre dosi alte conducono ad un sonno profondo. Da almeno 3.000 anni è la bevanda nazionale della Polinesia e della Melanesia, dove riveste un importante ruolo culturale. I reali e i nobili preparavano questa bevanda per le cerimonie religiose e politiche e quasi ogni tribù aveva un proprio rituale per l'uso del kava. Questa bevanda tradizionale svolge ancora un ruolo chiave nelle società Fijane, Samoane e Tongane, nella quali viene bevuta durante le cerimonie per onorare gli ospiti, unire i partecipanti e rafforzare le identità sociali. In Occidente è stato largamente utilizzato come farmaco da automedicazione per il trattamento degli stati depressivi e ansiosi e della sindrome pre-mestruale, in virtù delle sue proprietà sedative, ansiolitiche, antidepressive e miorilassanti. È conosciuto anche con il nome di *kavakava*, *kawa-kawa*, *'ava*, *yangona*, *gamoda*, tali termini sono anche sinonimi della *Piper methysticum forst* (v.).

Kavaina - Principale principio attivo (v.) del *Piper methysticum forst* (v.).

K2 - Nome commerciale di una *spice* (v.) prodotta in Asia.

Ketemba - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Kenia - Varietà di hashish (v.) di origine africana.

Ket - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.)

Ketalar - Nome commerciale della ketamina (v.).

Ketamina - Chiamata anche *green*, *K*, *jet*, *ket*, *ketalar*, *ketaset*, *special K*, *mauve*, *super C*, *valium per gatto* o *vitamina K*, il cui nome chimico è 2-(2-clorofenil)-2-(metilammino) cicloesano, è un farmaco anestetico dissociativo per uso veterinario ed umano, analogo sintetico del PCP (v.), scoperta nel 1962 da Calvin Stevens. Dalla fine degli anni '60 la ketamina inizia ad essere usata al di fuori dell'ambito clinico, sotto il nome di *mean green*, *rock mesc* e *rock mescaline*. Assunta a dosaggi inferiori a quelli necessari per l'anestesia, agisce sul sistema nervoso centrale come un potente psichedelico, molto più dell'LSD (v.), producendo una sensazione di dissociazione tra mente e corpo. La sostanza si presenta sotto forma liquida o di polvere biancastra, è insapore ed inodore e dà amnesia. Per questo a volte viene fatta bere a donne ignare per abusarne poi sessualmente. È molto usata anche dai consumatori di cocaina (v.), in quanto più economica. Le droghe sintetiche, infatti, a parità di costi danno effetti più prolungati. Con 40 euro si può comprare un grammo di special k, che garantisce uno "sballo" (v.) di 24 ore. Normalmente è sniffata o assunta con iniezioni endovenose o intramuscolari, ma può anche essere pressata in pastiglie, sola o mescolata ad altre sostanze generalmente stimolanti, ad esempio la cocaina (v.), il relativo mix è definito *CK* (*calvin-klein*), per ottenere effetti sinergici; spesso è venduta come ecstasy (v.), anche se non contiene MDMA (v.).

Ketum - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Ketaset - Nome commerciale della ketamina (v.).

K-fen - Stupefacente (v.) sintetico a base di chetamina (v.), droga allucinogena del tutto nuova nel mercato italiano e sintetizzata in Cina. Si presenta in forma di granuli e ha l'aspetto di zucchero o sale fino, può essere assunto per inalazione oppure sciolto nei liquidi (ad esempio nella birra) ed ha effetti allucinogeni anche a distanza di alcuni giorni dall'assunzione. Il prezzo sul mercato si aggira sui 200 euro al grammo, attualmente non esistono reagenti per identificarlo e sfugge anche all'olfatto dei cani antidroga.



Khat - Il termine khat, [qāt - traslitterazione della parola araba شاق che significa *arbusto*] identifica le foglie ed i germogli della *Catha edulis forsk.* (v.) che contengono quali principi attivi delle Catamine, composti fenilalchilaminici analoghi alle amfetamine (v.) ed alla cocaina (v.): La catina (v.) ed il catinone (v.). L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il khat tra le droghe nel 1980. La scoperta delle proprietà di questo arbusto è tramandata da un racconto yemenita. *“Un pastore notò che una delle sue capre si era distaccata dal gregge, quindi la vide più tardi raggiungere nuovamente il gregge correndo in maniera insolitamente veloce. Ciò si verificò per diversi giorni, sino a quando il pastore, incuriosito, scoprì che quella capra si allontanava dalle altre per brucare le foglie ed i germogli dell'arbusto della khat. Le assaggiò egli medesimo e quella notte non dormì e fu in grado di stare alzato e di pregare e meditare per molte ore”*. Per i suoi effetti stimolanti il khat viene assunto, generalmente, per masticazione delle foglie, fino a formarne un bolo che viene mantenuto all'interno della guancia e continuamente rinnovato. La presenza del bolo causa il caratteristico rigonfiamento della guancia che ha da sempre colpito l'attenzione dei viaggiatori europei. L'effetto euforizzante si ha da una a tre ore dopo la masticazione (La masticazione e lo sputo dei materiali masticati, fanno parte del costume abituale delle popolazioni, soprattutto dello Yemen, dell'Arabia e dei paesi del Corno d'Africa di tradizione araba). A causa della rapida deperibilità del suo maggiore principio attivo, il catinone, il khat deve essere utilizzato entro due o tre giorni dalla sua raccolta. Può essere consumato anche sotto forma di infusi (il cosiddetto tè abbissino). Si presenta, quando è fresco, come un prodotto vegetale di colore amaranto lucente, quando è secco di colore giallo-verde. Il khat è una tipica droga (v.) “sociale”. Il consumo avviene in gruppi amicali e grande attenzione viene posta ad elementi culturali che contribuiscano allo sviluppo ed al mantenimento dei suoi effetti: indossare vesti tradizionali, ascoltare musica etnica, conversare piacevolmente, bruciare incenso, fumare sigarette, bere tè (v.) caldo o bevande contenenti caffeina. Un interessante aspetto di questo rituale consiste nel creare nell'ambiente una temperatura elevata serrando porte e finestre, nella consapevolezza empiricamente acquisita che il caldo aumenta gli effetti del khat, così come di ogni altro anfetaminico. Del resto la finalità dell'assunzione del khat trascende la mera esperienza farmacologica,

essendo in un certo senso di natura simposiale. Nel corso della seduta di consumo, che si protrae per ore, sono infatti tipicamente trattati argomenti di immediato interesse comune, ma anche di carattere religioso o favolistico. La profondità dei legami che uniscono il consumo di khat alle tradizioni locali è del resto testimoniato dal tramandarsi di numerosi “miti di fondazione” che ne vorrebbero giustificare in senso religioso l'introduzione e il persistere dell'uso. Ne è un esempio quello raccolto tra i consumatori di khat nella città di Mogadiscio (Somalia), che ci narra come la pianta fosse cresciuta spontaneamente sulla tomba di un santone, a nome *Shek-abaadir*, vissuto durante il periodo della diffusione dell'Islam in Somalia (XI-XII sec.) e assai venerato dalla popolazione. Alcuni seguaci, dopo averne assaggiato le foglie ed averne sperimentato gli effetti di potenziamento della memoria e di diminuzione del senso di fatica, che permettevano loro di recitare a memoria i versetti del Corano e di pregare tutta la notte, dedussero che la pianta era stata donata ai fedeli dal santone perché potessero meglio onorare Allah. È interessante notare come questa leggenda sottolinei sia il profondo radicamento del consumo di khat tra gli abitanti delle regioni montuose del settentrione della Somalia, sia l'intima connessione che unisce il suo consumo alle pratiche religiose dell'Islam. Connessione ulteriormente confermata da un recente studio condotto in Etiopia su 10.468 soggetti appartenenti ad una comunità rurale prevalentemente (74%) di religione musulmana. Lo studio ha evidenziato che più della metà della popolazione ha sperimentato l'uso del khat allo scopo di ottenere un buon livello di concentrazione durante la preghiera. Anche un altro studio, sempre condotto in Etiopia, conferma la prevalenza del consumo di khat tra gli appartenenti alla religione musulmana. Malgrado il khat abbia così solidi legami tradizionali con l'Islam, l'attuale politica degli stati islamici della regione è di intransigente contrasto al suo consumo. Nei consumatori abituali sono frequenti le abrasioni, peridontiti, ed ulcerazioni delle mucose interne della bocca, interessate dalla masticazione, dovute alla cronicizzazione degli stati infiammatori; infatti le foglie contengono, nonostante la presenza di piccole quantità di zuccheri, sali minerali e vitamina C, notevoli quantità di sostanza tanniche, irritanti, ed antinutrizionali. La permanente sollecitazione irritante delle mucose boccali e del tessuto esofageo, produce un'aumentata frequenza dei tumori epiteliali delle mucose. L'effetto



della soppressione dello stimolo della fame recato dal Khat produce spesso nei consumatori abituali una riduzione sensibile nelle pratiche di assunzione di cibo tale da potenziare tratti anoressici e produrre un tipico dimagrimento, a tale dimagrimento è spesso associata, nei casi cronici, una esagerata assunzione di acqua che è stimolata a livello del sistema nervoso centrale, in analogia all'effetto anfetaminico, che risulta essere del tutto sconnessa dall'accentuato effetto diuretico che il Khat svolge comunque in parallelo. Il dimagrimento e le periodiche idratazioni e disidratazioni producono invecchiamento dei tessuti, (che perdono elasticità), ed in generale possono produrre debilitazione fisica. Il khat è conosciuto anche come *chat*, *ghat*, *giat*, *jaad*, *miraa* e *mairungi*.

Kif - Espressione gergale di origine araba usata per indicare una varietà di marijuana (v.). si presenta come un'erba tagliata finemente, di colore giallo-verde pallido, priva di semi o altro materiale fibroso. Ha un alto contenuto di resina. È detto anche *kiff*.

Kiff - Vedi kif.

Killer E - Espressione gergale usata per indicare la 4-MTA (v.),

Killer-weed - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *erbaccia killer*] con cui si indica la fenciclidina (v.).

Kit kat - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Kix - Nome commerciale usato per la vendita su Internet di prodotti a base di nitrito di amile o similari, più comunemente noti come popper (v.).

Krathom - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Kratom - È il nome di una sostanza stupefacente ottenuta dalle foglie della *Mitragyna speciosa* (v.). In Thailandia, le foglie fresche vengono masticate (solitamente dopo la rimozione della vena centrale). Anche le foglie secche possono essere masticate, ma poiché sono un pò dure, la maggior parte gli utilizzatori preferisce prima schiacciarle o polverizzarle. Esse sono spesso utilizzate per ricavare un tè che poi viene filtrato e bevuto. Il Kratom può essere fumato, ma

l'effetto risulta meno intenso che masticato o bevuto in un tè, in quanto la quantità di foglie necessarie per ottenere una dose tipica è troppo alta per essere fumata. Un estratto pastoso (resina) può essere preparato attraverso una lunga ebollizione delle foglie fresche o secche per essere conservato ed usato successivamente. Piccole palline di questo estratto possono essere ingoiate o dissolte in acqua calda o consumate come tè. Alcuni preferiscono mescolare il tè di kratom con semplice tè nero, o con altre erbe per renderlo più gradevole al palato. Per migliore ulteriormente il sapore si può aggiungere zucchero o miele. Il Kratom è una droga piuttosto unica in quanto da bassi a moderati dosaggi (3-6 grammi di resina) solitamente ha un effetto stimolante, mentre a dosi elevate (6-10 grammi di resina) è quasi sempre sedativo. Ciò apparentemente è perché gli alcaloidi attivi (contiene molti alcaloidi relativamente vicini alle triptamine (v.), il più importante è la mitragynina (v.), che è responsabile degli effetti sedativi, euforizzanti e stimolanti) hanno sia effetti sedativi che stimolanti. Il Kratom è illegale in Thailandia e Myanmar (questi paesi impongono pesanti pene per il possesso delle foglie). Il Kratom è inoltre illegale in Australia (a partire dal 1 aprile 2004). È legale nella maggior parte degli altri paesi, compresi gli Stati Uniti e tutta l'Europa. È possibile acquistarlo negli smart shops (v.) e online in foglie, polvere o estratto. Rientra tra le smart drugs (v.).

Kraton - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Kutum - Vedi *Mitragyna speciosa*.



L

Lactuca virosa - Pianta biennale alta fino a 2 metri, appartenente alla famiglia delle *Compositae*. Ubiquitaria nell'Europa Centro-Meridionale, cresce lungo le strade ed i canali su terreni sassosi e basici. È stata utilizzata nel IX secolo dai medici quando non era disponibile l'oppio (v.). Gli indiani *Hopi*, del Sud Ovest degli Stati Uniti, dopo avere inciso la pianta ne raccoglievano la linfa che veniva essiccata all'aria e fumata nel corso di cerimonie rituali. Oggi la tradizione erboristica attribuisce alla *Lactuca virosa* proprietà sedative, narcotiche, analgesiche, antispasmodiche, antitussive ed emollienti. Viene oggi ricercata a scopo ricreazionale per la sua capacità di indurre sensazioni sovrapponibili (sebbene di minore intensità) a quelle indotte dall'oppio (v.). Gli estratti della pianta (narcotici che hanno l'effetto di un oppio (v.) debole) possono essere fumati o usati come bevanda. Questi estratti hanno odore e gusto simile all'oppio (v.). Tutte le parti della pianta possono essere tossiche, nell'uomo la dose tossica di iosciamina (v.) è pari a 1.471mg/Kg. L'intossicazione si manifesta con una sintomatologia caratterizzata da: nausea, vomito, sedazione, ronzii alle orecchie, sonnolenza, ottundimento del sensorio, depressione respiratoria che può portare al coma e alla morte. Non ci sono visioni, ma euforia e condizioni di sogno. I principi attivi contenuti nella pianta sono la lattucina (v.), la lactupicrina (v.), il N-metil-beta-fenetilammina, l'iosciamina (v.). È anche chiamata *Lattuga amara*, *Lattuga selvatica* o *Lattuga velenosa*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Lagochilus inebrians - Arbusto delle aride steppe del Turkestan in Asia, chiamata anche "*menta del Turkestan*" usata come eccitante per molti secoli dai Tartari e da tribù che vivono in Medio Oriente ed in Asia Centrale. Se ne beve l'infuso delle foglie secche. La sostanza alcaloide (v.) contenuta è la lagochilina (v.), che agisce sul sistema nervoso.

Lagochilina - Alcaloide (v.) contenuto nella *Lagichilus inebrians* (v.).

Lactupicrina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Lactuca virosa* (v.). Detta anche lattucopicrina, ha proprietà analgesiche più potenti della lattucina (v.).

Lattucario - Vedi lattucina.

Lattucina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Lactuca virosa* (v.). È una sostanza bianca, cristallina, dal sapore amaro e reazione neutra, con odore ed effetti simili a quelli dell'oppio (v.). Vengono di norma utilizzate le foglie ed il lattice biancastro che fuoriesce dalla pianta tagliuzzata. Il lattice, una volta essiccato, viene anche chiamato "lattucario", al quale si riconoscono proprietà oppioido-simili: più specificatamente, il lattucario può essere fumato o assunto sottoforma di bevanda. Il lattice essiccato viene anche chiamato "oppio di lattuga", sebbene esso non contenga oppioidi. In dosi eccessive può dare luogo a cefalea, vertigini, nausea, vomito, diarrea, aumento della salivazione, della frequenza cardiaca e del respiro, midriasi, stato di eccitazione generale, abbassamento della pressione sanguigna ed infine morte per paralisi cardiaca. Anche a dosaggi normali può causare sonnolenza, mentre a dosaggi elevati può causare irritazione. Si conosce un caso molto antico, pubblicato nel 1876, in cui una famiglia che aveva consumato un'insalata mista contenente *Lactuca virosa* si era avvelenata con quest'ultima, manifestando allucinazioni visive associate a delirio.

Lambaréné - Preparato contenente ibogaina (v.) commercializzato in Francia come tonico e stimolante tra il 1939 e il 1970.

Lattucopicrina - Sinonimo di Lactupicrina (v.).

Lattuga amara - Vedi *Lactuca virosa*.

Lattuga selvatica - Vedi *Lactuca virosa*.

Lattuga velenosa - Vedi *Lactuca virosa*.

Latua pubiflora - Pianta appartenente alla famiglia delle *Solanaceae* che germoglia nel Cile, provoca delirio e allucinazioni così violente che spesso causano un'alienazione mentale irreversibile.

Laudano - In farmacologia, preparato a base di oppio (v.) con soluzione idroalcolica e aromatizzanti vari. È un liquido bruno contenente morfina (v.) e altri alcaloidi (v.), dotato di proprietà antispastiche e antidolorifiche. Si ottiene facendo macerare l'oppio (v.) in vino o in una soluzione alcolica per alcuni giorni in presenza di aromatizzanti, quali per esempio zafferano, cannella e chiodi di garofano, che permettono di oscurare il cattivo sapore dell'oppio (v.).



Laughing gas - Espressione gergale inglese [letteralmente *gas esilarante*] usata per indicare il protossido di azoto (v.).

Leapers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *salterine*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Lemonade - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *limonata*] usata per indicare eroina (v.) scadente, che richiede aggiunta di limone per l'uso.

Leonotis Leonurus - Pianta appartenente alla famiglia delle *Lamiaceae*, originaria dell'Africa Meridionale. È caratterizzata da un forte odore e può raggiungere anche i 5 metri di altezza. Storicamente la pianta è stata utilizzata tra le popolazioni africane nell'ambito della medicina tradizionale. Tra gli Zulu, l'infuso di foglie pestate in acqua fredda viene colato attraverso le narici per alleviare il mal di testa febbrile. Infusi preparati miscelando in acqua calda le radici di *Leonotis leonurus* con radici o polpa di frutta di altre piante sono utilizzati come emetici per i morsi di serpente. Le foglie sono fumate per alleviare gli attacchi epilettici. Attualmente Infusi e decotti di foglie e steli, tinture ottenute dai fiori del *Leonotis leonurus* sono usati nel trattamento della tosse, raffreddamenti, influenza, bronchiti, ipertensione e mal di testa. I decotti sono applicati esternamente per il trattamento di eczemi, malattie della pelle, prurito e crampi muscolari. Alcuni considerano l'arbusto un debole stupefacente e con effetti sedativi di scarso valore terapeutico. Il prodotto viene pubblicizzato su Internet come un sostituto della *Cannabis* (v.). Le foglie ed i fiori fumati provocano stordimento, vertigini, lieve euforia e riduzione dello stress, con lievi visioni uditive e/o allucinazioni ed un aumento dell'euforia. È nota anche come *coda di leone*, *wild dagga*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Leonurus Sibiricus - Pianta erbacea, appartenente alla famiglia *Lamiaceae*, diffusa principalmente nel Nord America. Le foglie sono raccolte quando la pianta è in fiore, essiccate e affumicate, hanno un effetto leggermente stupefacente e cannabis-simile. Gli indiani del Nord America la usavano come un aiuto nel lavoro. Nell'uso attuale la pianta è uno stimolante delle vie respiratorie ed ha effetto sulle terminazioni motorie. Le sue radici e le sue foglie trovano impiego

come febrifugo, per la cura del reumatismo cronico e nei casi di psoriasi, scabbia ed eruzioni cutanee croniche. È usato anche per alleviare il dolore mestruale e l'eccessivo sanguinamento. A scopo ricreazionale, l'erba e i fiori sono essiccati o estratti per farne una resina che può essere fumata, con effetti paragonabili alla *Cannabis* (v.). È conosciuta anche come *honeyweed*, *kacangma*, *I mu tsao*, *marihuanilla*, *siberian motherwort*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Levamisolo - Farmaco antineoplastico usato per il trattamento del cancro del colon e come antiparassitario in veterinaria, impiegato come sostanza da taglio (v.) per la cocaina (v.). L'ingestione di cocaina (v.) adulterata con levamisole può ridurre notevolmente i globuli bianchi sopprimendo la capacità dell'uomo di combattere le infezioni. Soggetti che sniffano, si iniettano o fumano cocaina adulterata con levamisole possono sviluppare rapidamente infezioni anche fatali. facilmente assorbito dopo somministrazione orale; viene quasi completamente escreto entro 48 ore attraverso urine e feci. L'emivita nel plasma è di circa 4 ore. Il Levamisole attacca i globuli bianchi e ne determina una diminuzione causando una seria malattia, la agranulocitosi. Questo farmaco viene usata come sostanza da taglio (v.) in quanto agirebbe sul cervello umano favorendo la circolazione della dopamina: in pratica, la dopamina resterebbe a disposizione dell'organismo piu' a lungo, aumentando cosi' il piacere e la durata della dose (v.). È anche detta *levamisole*.

Liana degli spiriti - Vedi *Ayahuasca*.

Libano oro - Varietà di hashish (v.) di origine libanese.

Libano rosso - Varietà di hashish (v.) di origine libanese.

Librium - Nome commerciale di un farmaco tranquillante-ansiolitico ad azione ipnotica a base di benzodiazepine (v.).

Lid poppies - Voce gergale che individua pillole preparate con sostanze amfetaminiche.

Lightning - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *lampe*] usata per indicare le amfetamine (v.).



Liquid E - Termine gergale utilizzato per indicare il GHB (v.).

Liquid ecstasy - Termine gergale utilizzato per indicare il GHB (v.).

Liquid G - Espressione gergale usata per indicare il GHB (v.).

Liquid gold - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *liquido d'oro*] usata per indicare il popper (v.).

Liquid X - Termine gergale utilizzato per indicare il GHB (v.).

Locker room - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *spogliatoio*] usata per indicare il popper (v.).

Lophora lewinii - Sinonimo della *Lophora williamsii* (v.).

Lophora williamsii - Nome botanico del peyote (v.). [*Lophophora* dal greco *lòphos* (*cresta*) e *phorèo* (*porto*)]. Piccolo cactus succulento, di colore bluastrò opaco e verde grigiastro, privo di spine, caratterizzato da una semplice protuberanza rotondiforme divisa in varie sezioni, i c.d. bottoni, che sporgono dal terreno, coperto da una folta lanugine biancastra, di 10 - 12 cm. di diametro, di colore blu-verde scuro, bianco o rosato e di forma globulare, originario del centro America ed in particolare delle regioni semi-desertiche del Messico e del Sud Est degli Stati Uniti, appartenente alla famiglia delle *Cactaceae*, il cui principio attivo è la mescalina (v.). La specie *L. williamsii* viene chiamata comunemente anche *Peyotl* e *Xicori*. Dotata di radici molto grosse, la *Lophophora* è caratterizzata da un fusto globulare, con protuberanze arrotondate dotate di areole dall'aspetto di peluria lanosa molto evidente, in special modo nell'areola centrale dalla quale spuntano piccoli fiori di colore rosa contenenti pochi semi neri. Conosciuta fin dall'epoca preistorica, questa pianta era, ed è tuttora, usata dai nativi americani, tra cui gli Huicholes ed i Tarahumara, in riti religiosi e sciamanici soprattutto in Messico settentrionale e centrale. Queste popolazioni usano mangiarne la polpa, cosa che provoca amplificazione e distorsione delle percezioni sensoriali, visioni geometriche colorate e,

in alcuni casi, perdita della nozione del tempo, effetti che vengono attribuiti alla natura sacra attribuita alla pianta. Sinonimi più frequenti: *Echinocactus williamsii*; *Anhalonium williamsii*; *Anhalonium lewinii*; *Echinocactus lewinii*; *Lophora lewinii*.

Look-alike Stimulants - Termine anglosassone [letteralmente *stimolanti sosia*] usato per indicare preparati leciti che mimano gli effetti stimolanti degli amfetaminici (v.).

Loto bianco - Altro nome della *Nymphaea alba* (v.).

Loto blu - Altro nome della *Nelumbo lucifera* (v.).

Love - Voce gergale di origine anglosassone [letteralmente *amore*] che individua l'MDMA (v.).

Love Drug - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *droga dell'amore*] per indicare l'MDA (v.) e la feniletilamina (v.).

LSA - Sigla dell'amide dell'acido lisergico o acido lisergico naturale, un allucinogeno psichedelico estratto dai semi della *Ipomea violacea* (v.) e di altre *Convolvulaceae*, fra cui l'*Argyreia nervosa* (v.) e la *Rivea corymbosa* (v.). I suoi effetti, di tipo psicotomimetico (v.) (alterazioni del pensiero, delle percezioni, stati allucinatori e modifiche allo stato di coscienza) sono simili all'LSD (v.), ma 50/100 volte più blandi, con una più breve durata, circa 4-8 ore. Chi la usa ha una sensazione di tranquillità, l'impressione di essere uscito dal proprio corpo, di guardarlo dall'esterno, di poter volare, con alterazione spazio-temporale della realtà. LSA è una sostanza vietata, ma i semi essiccati della *Ipomea violacea* (v.) sono in libera vendita negli smart shops (v.). Attualmente viene studiato dalla comunità scientifica per alcune sue presunte proprietà terapeutiche.

LSD - Tra le sostanze allucinogene di origine sintetica il dietilamide dell'acido lisergico, meglio conosciuto con la sigla LSD, è di gran lunga il più noto ed è una delle più potenti sostanze allucinogene conosciute. Una dose di soli 100 microgrammi può causare alterazioni della percezione e dell'umore. Non causa allucinazioni in senso proprio, ma distorsioni della percezione della realtà. Sintetizzato per la prima volta nel 1938 in Svizzera dal Dott. A. Hoffman e chiamato



LSD-25 [il termine è la sigla tedesca della 25° molecola sintetica di dietilamide dell'acido lisergico] è ricavato sinteticamente dagli alcaloidi dell'indolo della segale cornuta (v.). È, inoltre, presente nei funghi delle spighe di segale e dell'erba selvatica. Negli anni '40 fu usato sperimentalmente nel trattamento dei disordini mentali. Attualmente non esiste un suo uso medico. Nei laboratori clandestini è prodotto sotto forma di cristalli e miscelato con eccipienti o diluito. Spesso è venduto in piccole tavolette, su cubetti di zucchero, in cubetti di gelatina, cartine, pezzetti di stoffa, nella colla dei francobolli o, più comunemente, in pezzi di cartoncino (di solito coperti da disegni colorati e spesso perforati in quadratini per indicare le singole dosi) sui quali è stata vaporizzata dell'LSD. L'assuntore pone il bollino o la compressa sotto la lingua (assunzione sublinguale) ed in tal modo, dopo pochi minuti, la droga entra in circolo. Leader mondiale nella produzione e nella fornitura di droghe sintetiche è l'Olanda; seguono Belgio, Inghilterra, Germania e Svezia nonché, tra i Paesi dell'Est, Polonia e Cecoslovacchia.

LSD naturale - Nome gergale attribuito all'*Ipomoea violacea* (v.).

Lycoperdon marginatum - Vedi *Lycoperdon mixtecorum*.

Lycoperdon mixtecorum - Fungo allucinogeno appartenente alla famiglia delle *Lycoperdaceae*. [Il nome *Lycoperdon* deriva dal greco *λύκος* (lúkos), *lupo* e *πέρδομαι* (*pérdomai*), scorreggiare, cioè "scorreggia di lupo", per il modo in cui vengono disperse le spore]. È chiamato dagli indigeni *Mixtechi* di Oaxaca in Messico, che lo usano come allucinogeno uditivo, *gi-i-wa*, cioè *fungo di prima qualità*. Questo fungo è connesso con il *Lycoperdon marginatum* che ha un forte odore di escrementi ed è conosciuto come *gi-i-sa-wa*, che significa "fungo di seconda qualità". Questi funghi sono anche noti come *vescica di lupo* o *puffballs* (v.).

Lyrionia ovata - Pianta originaria del Brasile Settentrionale, Cile e Guaiana, appartenente alla famiglia delle *Olacaceae* il cui nome botanico è *Ptychopetalum olacoides* e *uncinatum*. La pianta è usata come potente afrodisiaco, stimolante, tonificante e attivante del sistema nervoso. La medicina popolare ne parla in riferimento a disturbi come quelli della

impotenza e della dispepsia e anche in riferimento alle irregolarità mestruali ma non solo. In fonti tradizionali si parla di questa pianta come una buona soluzione per le malattie reumatiche e per lo stimolo dell'appetito. In passato, si tramanda, che fosse tentata come disperata terapia alla poliomielite infantile.

Ludes - Espressione gergale usata per indicare il metaqualone (v.).



M

M&M - Nome gergale usato per indicare l'MDMA (v.).

M1 - Vedi MDMC.

Mabog - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Maconha - È il nome in lingua brasiliana della marijuana (v.).

Maconha brava - Espressione gergale di origine portoghese [letteralmente *marijuana coraggiosa*] usata per indicare la *Zornia Latifolia* (v.).

Macogna - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Maddock - Nome con cui viene indicato l'oppio (v.) preparato per essere assunto.

Ma-Huang - Con questo nome già 5000 anni fa i cinesi individuavano l'*Ephedra vulgaris* (v.), da cui estraevano l'efedrina (v.), impiegata nella cura dell'asma e come stimolante. [Il termine cinese *ma-huang* potrebbe essere grossolanamente tradotto in italiano come "astringente giallo", "equiseto giallo" o, ancora, "canapa gialla", il termine "huang" significa "giallo" ed indica in maniera specifica le parti aeree dell'*Ephedra sinica* (v.)]. La medicina tradizionale cinese riconosce proprietà medicamentose agli steli verdi della pianta, che vengono essiccati, bolliti in acqua calda e somministrati sottoforma di tè. Sebbene in passato la Cina abbia rappresentato il maggior produttore di *ma-huang* nel mondo, attualmente l'India ed il Pakistan sono riconosciuti tra i principali produttori della pianta.

Maggiociondolo - Nome popolare del *Cytisus canariensis* (v.).

Magic mint - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *menta magica*] usata per indicare la *Salvia divinorum* (v.).

Mairungi - Termine utilizzato per indicare il Khat (v.).

Malana - Varietà di hashish (v.) indiano.

Malonilurea - Vedi barbiturici.

Mambog - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Manali - Varietà di hashish (v.) di origine indiana.

Mandragola - o mandràgora - [Dal latino *mandragoras* e dal greco *μανδραγ ρας*, di etimo incerto, probabilmente quest'ultimo termine, coniato dal medico greco Ippocrate, deriverebbe dalla parola persiana *mehregiah*]. Nome comune di diverse piante del genere *Mandragora* appartenenti alla famiglia delle *Solanaceae*. Nell'antichità le venivano accreditate virtù afrodisiache; era utilizzata anche per curare la sterilità. Le loro radici sono caratterizzate da una peculiare biforcazione che ricorda la figura umana (maschile e femminile). Tale aspetto antropomorfo, insieme alle proprietà anestetiche della pianta, ha probabilmente contribuito a far attribuire alla Mandragola virtù magiche e proprietà afrodisiache in molte tradizioni popolari. In Italia vi sono due specie, la *Mandragora officinarum*, che vive nei boschi di latifoglie e fiorisce in primavera, e la *Mandragora autumnalis* con fioritura in autunno, che si trova nei campi o in luoghi incolti e aridi. Contiene inoltre diversi alcaloidi (v.), tra i quali è farmacologicamente attiva la mandragorina (v.). Alle presunte proprietà afrodisiache e fecondanti della pianta fa riferimento il Machiavelli nella sua celebre commedia intitolata "La mandragola" del 1518, "..." non è cosa più certa ad ingravidare una donna che dargli bere una pozione fatta di mandragola ... "..." (a. II, sc. 6a).

Mandragora - Vedi *Mandragola*.

Mandragorina - Alcaloide (v.) estratto dai semi e dalle radici della *Mandragola* (v.), che si presenta come una sostanza inodore, inodore e deliquescente, dotata di azione midriatica e antispasmodica analoga a quella dell'atropina (v.).

Mandrax - Vedi metaqualone.

Maria - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Maria Giovanna - Nel linguaggio gergale con questo nome si individua la marijuana (v.).



Marihuaniilla - Espressione gergale di origine spagnola [letteralmente *piccola marijuana*] usata per indicare la *Leonurus sibiricus* (v.).

Marijuana - Parola di origine messicana, [secondo alcuni deriva da un'alterazione del vocabolo portoghese *mariguango* che significa *bevanda inebriante* o da *mariguano* che significa *intossicante*, secondo altri, invece dal nome di una donna], con cui viene indicata in America ed in Europa la droga (v.) ottenuta facendo seccare i fiori e le foglie della canapa indiana (*Cannābis indica* (v.)). La maggior parte dei consumatori fuma marijuana sotto forma di sigarette fatte a mano, i c.d. spinelli (v.), altri usano pipe. Sono diffusi anche i sigari di marijuana (v.) realizzati sostituendo il tabacco con la marijuana (v.), spesso mescolata con altre droghe come crack (v.) e cocaina (v.). Il principio attivo (v.) contenuto nella marijuana (v.) è il THC (v.), che mediamente è 7/8 volte inferiore rispetto a quello dell'hashish (v.). L'uso di marijuana procura uno stato di euforia con modificazione delle percezioni uditive e visive e, in forti dosi, alterazioni del comportamento e delle funzioni psichiche. Dagli incroci di *Cannābis sativa* ed *indica* (v.) è possibile ottenere molte varietà di marijuana, tra cui le più note sono skunk (v.), withe widow (v.), haze (v.), jack herer (v.) e northern lights (v.).

Maroc cream - Varietà di hashish (v.) di origine marocchina.

Marocco 00 - Varietà di hashish (v.) di origine marocchina.

Mary Jane - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Master kush - Varietà di *Cannābis* (v.) è un ibrido fra la varietà skunk (v.) e la varietà afgana, coltivata per la prima volta nel 1990 in una serra multipiano di Amsterdam.

Master widow - Varietà ibrida di *Cannābis* prodotta indoor.

Maté - È l'infusione preparata con le foglie della *Ilex paraguariensis* St. *Hilaire* (v.) con la quale si ottiene una bevanda, tonica, stimolante, indicata nelle astenie, che stimola l'attività cerebrale, utile nelle convalescenze,

nelle dispepsie. Ha anche proprietà diuretiche, è un rimedio digestivo, previene lo scorbuto per il suo alto contenuto in vitamina C, aiuta nella sindrome premenstruale, nelle diete dimagranti frena il senso di appetito. Ha essenzialmente attività disintossicante, utile per le sintomatologie derivanti da problemi di metabolismo, agisce sul sistema circolatorio e renale. Per la preparazione del maté bisogna avere a disposizione un apposito recipiente realizzato con una zucca, oppure in legno, oppure in metallo, che viene usato sia per preparare l'infuso, sia per berlo, [il nome, tratto dalla lingua *guarany*, *mati*, infatti, indica le piccole zucche in cui è preparata l'infusione]. Il contenitore viene riempito con le foglie della *Ilex paraguariensis* St. *Hilaire* (v.), che diluite con acqua calda, vengono lasciate in infusione per una intera giornata. Una volta filtrata la bevanda può essere consumata, attraverso una apposita cannucchia di metallo detta *bombilla*. I principi attivi contenuti nel maté sono, caffeina (v.), acido clorogenico, olio volatile, vitamine, teobromina, teofillina, è uno stimolante ricco di vitamina C, vitamina B1 e B2, tannini, sostanze minerali, tracce di olio essenziale, colina, tiamina. L'uso del maté è molto popolare in Argentina, Brasile, Cile, Paraguay e Uruguay. La bevanda è nota anche con il nome di *tè* (v.) *dei gesuiti* in quanto l'*Ilex paraguariensis* St. *Hilaire* (v.) veniva da questo ordine religioso coltivato nell'America Meridionale.

Maunaloa - Espressione gergale usata per indicare la *Canavalia maritima* (v.).

Mauve - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *malva*] usata per indicare la ketamina (v.).

MBDB - Acronimo di 3,4 metilediossi-fenil-N-metil-2-butanamina, sostanza sintetica stimolante psichedelica, simile per struttura ed effetti all'MDMA (v.), è conosciuta anche come *metil-J* (v.), *eden* (v.), *TNT* (v.) o *INT*, ha una forte azione sedativa. Rientra nelle sostanze *ecstasy like* (v.).

MCAT - Sinonimo di mephedrone (v.).

MCPP - Il suo nome chimico è meta-clorfenil-piperazina=1-[3-clorfenil]-piperazina, è un derivato della piperazina (v.), si presenta sotto forma di polvere e viene venduto soprattutto in pastiglie simili all'*ecstasy*



(v.). a volte è mischiato con l'MDMA (v.). I suoi effetti iniziano 30/60 minuti dall'assunzione e durano dalle 3 alle 6 ore. Rientra tra le droghe ricreative (v.).

MD - Nome gergale con cui si indica l'MDMA (v.).

MDA - È un derivato dell'isosafrolo (v.) che si trova in numerosi oli vegetali, compresi quelli di sassofrasso (v.) e di noce moscata (v.). Il suo nome chimico è 3,4-metilendioossiamfetamina o 1-[1-3-benzodiossolo-5-yl]-2-propanammina, sintetizzato in Germania nel 1910, l'MDA divenne popolare, prima dell'MDMA (v.), negli anni '60, nella sottocultura hippie a San Francisco. Soprannominata la droga dell'amore, *love drug* o *mellow drug of America* [letteralmente *la dolce droga dell'America*], l'MDA aveva la fama di provocare una salita che era descritta come un'euforia sensuale che durava dalle sei alle otto ore. È essenzialmente uno psichedelico (v.) che agisce sul corpo ed unisce sentimenti di euforia e vicinanza emotiva ad un aumento della sensibilità tattile. Non produce gli stati spersonalizzati e allucinati degli altri psichedelici, ma esalta la sensibilità fino a conferire poteri medianici e rende quelli che lo usano molto comunicativi l'uno con l'altro. La dose efficace è sui 120-150 milligrammi ed i suoi effetti durano circa otto ore. È stata dichiarata illegale negli Stati Uniti dal "Controlled Substances Act" nel 1970. Rientra nella categoria delle ecstasy like (v.).

MDBB - Il suo nome chimico è N-metilen-1,3-benzodioxol-5-yl-butanamina, sostanza di sintesi, variante dell'MDMA (v.).

MDE - È una fenetilamina (v.) strettamente legata all'MDMA (v.), a tal punto da renderne difficile la differenziazione. Rientra nella categoria delle ecstasy like (v.).

MDEA - Acronimo di 3,4-metilendiossietilamfetamina è un derivato sintetico dell'amfetamina. Conosciuta anche con il nome di *eve* (v.), i suoi effetti, che iniziano dopo 30-45 minuti e durano da 4 a 6 ore, sono paragonabili a quelli dell'ecstasy (v.), ma meno euforizzanti, di conseguenza più inebrianti; dà una sensazione di espansione della coscienza. Dosaggi più forti possono provocare allucinazioni (nell'organismo, l'MDEA si trasforma in MDA (v.). Rientra nella categoria delle ecstasy like (v.).

MDMA - Acronimo di 3,4-metilendiossimetamfetamina, comunemente nota come *ecstasy* (v.), chiamata anche *adam*, *chicca*, *coccola*, *E*, *essence*, *hug drug*, *MD*, *M&M*, *love*, *pasta*, *roll* o *XTC*, è una metamfetamina (v.) dagli spiccati effetti eccitanti ed entactogeni (v.), anche se non propriamente allucinogeni. Si tratta di un composto semisintetico ottenuto dal safrolo (v.), uno degli oli essenziali presenti nel sassofrasso (v.), nella noce moscata (v.), nella vaniglia, nella radice di acoro ed in diverse altre spezie vegetali. L'MDMA, sintetizzato per la prima volta nel 1898, ha conquistato popolarità soltanto a partire dagli anni '80, principalmente negli Stati Uniti, grazie alla sua capacità di abbassare lo stato di ansia e la resistenza psichica dei soggetti, nonché per le sue proprietà sedative. Fino al momento in cui venne messa al bando (1° luglio 1985), la MDMA è stata impiegata negli Stati Uniti nelle cosiddette "terapie di coppia", come strumento enfaticamente con il quale affrontare, in apparenza più facilmente, i "nodi" dei rapporti di coppia, con la mediazione e supervisione di un analista. A tal proposito il chimico americano Alexander Shulgin produsse nel suo laboratorio e sperimentò su sé stesso l'MDMA al fine di testarne un possibile uso in psicoterapia. Ha poi gradualmente conquistato una grande popolarità come club drug (v.), a causa dei suoi effetti stimolanti ed empatogeni. Negli ultimi anni, negli Stati Uniti e in Europa il consumo di MDMA è aumentato in maniera considerevole, diffusa nelle feste rave così come nelle discoteche. In queste situazioni la MDMA è presente assieme ad altre fenetilamine psicoattive o a sedativi ed all'LSD. La tossicità di simili miscugli è pressoché ignota. L'MDMA può essere venduta in pastiglie, la cui composizione è, spesso, sconosciuta e nelle quali manca, a volte, il principio attivo, sostituito con composti analoghi od inerti, raramente in polvere da inalare o, dopo averla raccolta in un pezzettino di carta (spesso una cartina da sigarette), da deglutire. L'MDMA viene assunta comunemente in cristalli o pastiglie, ma viene anche somministrata sciolta in acqua o in bevande alcoliche che, in alcune zone, prende il nome gergale di *beverone* o *morbidone* (v.). Alla bevanda nella quale è disciolta conferisce un sapore lievemente amaro, senza però cambiarne il colore.

MDMA CAT - Vedi MDMC.

MDMC - Il suo nome chimico è metilendiossimetcatinone, sostanza empatogena (v.),



lievemente stimolante, ha gli stessi effetti dell'MDMA (v.), può essere assunto per via orale o endovenosa. È conosciuta anche come *BK-MDMA*, *M1* o *MDMA CAT*.

MDME - Analogo dell'MDMA (v.), chiamata anche *eve* (v.).

MDOH - Acronimo di 3,4-methylenedioxy-Nidrossilatoamfetamina, sostanza psichedelica (v.) sintetizzata da Alexander Shulgin. È come l'MDA (v.), ma agisce in tempi più brevi.

Mean green - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *strumento verde*] usata per indicare la ketamina (v.).

Mehregiah - Vedi *Mandragola*.

Mellow drug of America - Espressione di origine anglosassone [letteralmente *la dolce droga dell'America*] usata per indicare l'MDA (v.).

Menta del Turkestan - Vedi *Lagochilus inebrians*.

Meow - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *miagolio*] usata per indicare il mephedrone (v.).

Meperidina - Farmaco analgesico della classe dei oppioidi (v.) con struttura 4-fenil piperidinica, Conosciuto anche come *petidina* (v.) o con il nome commerciale dei prodotti che lo contengono, il più famoso il Demerol. Molto usato nel XX secolo come analgesico forte. È un oppiaceo sintetico con azione simile alla morfina (v.).

Meph - Espressione gergale sinonimo di mephedrone (v.).

Mephedrone - Sostanza psichedelica (v.) il cui nome chimico è 2-methylamino-1-p-tolylpropan-1-one, conosciuto anche come *dimethylmethcathinone* (*4-MMC*) o *methylephedrone* (*4-MMC*), è in realtà un derivato sintetico del catinone (v.) ed è usato come concime per piante. Si presenta come una polvere bianca ed il suo commercio si svolge soprattutto attraverso Internet, venduta in compresse, può essere assunta per via inalatoria o iniettiva, ma anche mischiato nelle bevande. Gli effetti sono stimolanti,

una via di mezzo fra quelli dell'ecstasy (v.) e della cocaina (v.). Grazie ai prezzi contenuti (una dose da un grammo costa intorno ai 10 euro) si è rapidamente diffusa tra i giovani come droga da sballo, diventando in Gran Bretagna la quarta droga più consumata ed è sospettato di essere la causa di numerosi decessi. È nota anche con i sinonimi gergali di *bubbles*, *drone*, *meph*, *meow*, *4-MMC*, *MMC* e *MCAT*. Rientra tra le designer drugs (v.).

Meprobamato - Farmaco relativamente diffuso ed ampiamente studiato e, da oltre 30 anni, usato come ansiolitico per le sue evidenti proprietà psicofarmacologiche. Il suo nome chimico è 2-metil-2n-propil-1,3-propandiolo carbammato. Si presenta come una polvere bianca, poco solubile in acqua e molto solubile nei solventi organici. È ben assorbito nel tratto gastro-intestinale quando viene assunto per via orale. Ha proprietà tossicomane (v.) molto simili a quelle dei barbiturici (v.) e, negli assuntori cronici che lo usano in sovradosaggio, provoca una forte dipendenza (v.) psicofisica e tolleranza (v.). Una brusca sospensione del farmaco provoca nell'assuntore la comparsa di una sindrome di astinenza (v.) caratterizzata da ansietà, insonnia, tremori, turbe gastroenteriche ed allucinazioni.

Merce - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.)

Merda - Nel linguaggio gergale indica l'eroina (v.).

Mescal buttons - Vedi buttons.

Mescalina - Alcaloide (v.) con forte potenziale allucinogeno (v.) e psichedelico (v.) il cui nome scientifico è *3,4,5-trimetossi-β-fenetilammina* contenuto principalmente nel peyote (v.) e nel cactus San Pedro - *Trichocereus Pachanoi* (v.). È stato il primo allucinogeno (v.) ad essere isolato nel 1897 dal chimico tedesco Arthur Heffner e sintetizzata nel 1919 da Ernst Spath in forma chimicamente pura ed ha permesso ai farmacologi di produrre e studiare, per la prima volta ed in modo dettagliato, il fenomeno delle allucinazioni visive. L'attività psicotropa della mescalina ha spinto i chimici alla preparazione di un gran numero di derivati di questo alcaloide, nella speranza di trovare in queste modificazioni chimiche dei composti con proprietà farmacologiche utili. La mescalina



ha un'attività tossicologica simile a quella prodotta nell'uomo dalle amfetamine e si può includere nel gruppo delle sostanze Adrenalino-simili. Gli effetti fisici si manifestano dopo i primi 45 minuti dall'assunzione e si presentano con forte nausea sommata a vertigini ed a vomito. Finita la prima fase si entra nella seconda con la scomparsa del malessere ed il verificarsi di un aumento della salivazione e della tensione muscolare del collo e della mandibola. La fame, la stanchezza e la fatica scompaiono. Gli effetti allucinogeni reali, visivi sensoriali, accompagnati da euforia, si manifestano dopo 1-2 ore dall'assunzione. Si ha un'allargamento della pupilla, che dà la sensazione di un'acutizzazione visiva, si riescono a percepire meglio le figure, i loro contorni ed i particolari infinitesimali. L'azione della mescalina interagisce con il nervo ottico. Si diffonde, infine, un senso di forte rilassatezza nell'individuo, che lo porta ad una dimensione introspettiva, contemplativa ed empatica verso il prossimo. La mescalina, come tutti gli allucinogeni, non crea dipendenza e non sono noti sintomi da astinenza, tutt'al più può instaurarsi una dipendenza psichica, in caso di uso cronico si possono verificare: anoressia, distacco dalla realtà, danni neuro-fisici come disturbi epatici ed astenia.

Mesembrina - Alcaloide (v.) contenuto nella *Mesembryanthemum expansum e tortuosum* e nella *Sceletium tortuosum* (v.). Studi di laboratorio hanno dimostrato che la Mesembrina è un potente inibitore dei recettori della serotonina, ha effetti antidepressivi, blandamente sedativi e ansiolitici. Tuttavia non sono documentati i suoi presunti effetti allucinogeni.

Mesembryanthemum expansum e tortuosum - Pianta originaria delle regioni desertiche dell'Africa del Sud appartenente alla famiglia della *Alzooaceae*, comunemente nota con il nome di *kanna*. Le parti aeree della pianta contengono diversi alcaloidi, tra cui il principale è la mesembrina (v.). L'utilizzo di questa pianta, da parte dei pastori e cacciatori-raccoglitori sudafricani come empatogeno e rilassante è accertato fin dalla preistoria. Con le parti aeree, raccolte e sminuzzate mediante delle pietre, i nativi sudafricani, preparavano il *kaugood*, una poltiglia, lasciata fermentare in contenitori chiusi per diversi giorni, che veniva masticata a lungo per estrarne il succo che veniva poi ingerito. Secondo alcuni studiosi il preparato veniva talvolta consumato come un tè o usato come tabacco da fiuto e da fumo. Secondo resoconti risalenti

a più di due secoli fa, gli Ottentoti masticavano le radici della piante con questi risultati: *“Si risvegliavano i loro spiriti animali, i loro occhi scintillavano e le loro facce mostravano riso e gaiezza. Apparivano migliaia di idee deliziose, ed una piacevole baldoria che gli permetteva di divertirsi con semplici gesti. Prendendone in eccesso perdevano la coscienza e cadevano in un terribile delirio”*. Tradizionalmente la materia vegetale secca veniva usata per la soppressione della fame e della sete (soprattutto da parte dei pastori che dovevano percorrere grandi distanze), per la sedazione ed il miglioramento dell'umore. In piccole dosi viene tutt'ora usato, in Africa, aggiunto ad un cucchiaino di latte materno, per il trattamento delle coliche nei neonati. Secondo alcune fonti era impiegato anche dai guerrieri per dissipare la paura o la depressione che poteva manifestarsi dopo una battaglia particolarmente violenta.

Meta - Espressione gergale sinonimo di metadone (v.).

Meta-clorfenil-piperazina=1-[3-clorfenil]-piperazina - Nome chimico dell'MCPP (v.).

Metadate - Vedi metilfenidato.

Metadone - Analgesico (v.) oppiaceo (v.) sintetico i cui effetti sull'organismo sono molto simili, se non identici, a quelli della *morfina* (v.) e dell'*eroina* (v.). La sua scoperta è avvenuta durante la II guerra mondiale, ad opera di chimici al servizio del regime nazista, che stavano sperimentando diverse soluzioni alla ricerca di un efficace anestetico *“da campo”*, cioè da usare in battaglia; il primo nome dato alla sostanza fu, infatti, *“Adolfina”* in onore del Führer. Il metadone si presenta sotto forma di liquido leggermente viscoso, può avere diverse colorazioni ed essere aromatizzato con vari sapori. Viene assunto generalmente per via orale; esiste però anche sotto forma di liquido iniettabile o in pastiglie. Attualmente è uno strumento farmacologico utilizzato nell'ambito delle c.d. iniziative della *“riduzione del danno”* nei casi di gravi tossicodipendenze.

Metamfetamina - Stimolante prodotto artificialmente, noto anche col nome di *metilamfetamina*, ricorda la struttura molecolare delle amfetamina (v.), ma molto più potente. Si tratta di una droga cristallina che si assume sniffandola, fumandola o iniettandola e si presenta solitamente come una polvere cristallina di colore



bianco, colori tendenti al marrone, giallo-grigio, arancio e rosa, inodore e dal gusto amaro, solubile in acqua o alcool (v.). Dalla fine degli anni '80 la metamfetamina è piuttosto presente anche in Europa, sotto forma di MDMA (v.) o di speed (v.), specie all'interno della scena rave. Ha raggiunto notorietà, poiché costa poco ed è facile da produrre, i materiali necessari, infatti, sono legali e facilmente reperibili. La metamfetamina è nata nella costa Ovest degli Stati Uniti, dove è conosciuta col nome di meth. Successivamente ha preso piede anche in Europa, facendo la sua prima comparsa nelle discoteche londinesi, dove viene chiamata tick. Lo stato dove ha trovato maggiore popolarità è la Thailandia, con il nome di ihabà. Esistono più di 180 tipologie di metamfetamine diverse, alcune delle quali sono frutto di ulteriori sintesi dell'MDMA (v.), in cui viene modificata più o meno profondamente la struttura molecolare originale. Sono note con numerosi soprannomi: *chalk* (v.), *crystal meth* (v.), *ghiaccio*, *hot ice* (v.), *meth* (v.), *speed* (v.) o *vetro*.

Metaqualone - Farmaco appartenente al gruppo degli ipnotici non barbiturici, con spiccate proprietà depressive sul sistema nervoso centrale. L'azione ipnotica del metaqualone è intensa e di lunga durata; induce un sonno i cui aspetti all'elettroencefalogramma sono quasi identici a quelli del sonno fisiologico. L'attività è potenziata dagli antistaminici, dai neurolettici e dall'alcool (v.). L'associazione tra il metaqualone e l'antistaminico difenidramina, usata originariamente in farmaci per combattere l'insonnia, produce, già alle dosi terapeutiche, crisi allucinatorie di varia intensità, psicosi e disturbi schizoidi. È conosciuta più comunemente con il nome di *mandrax*, mentre negli Stati Uniti è nota con il nome di *quaalude*.

Metcatinone - Il suo nome chimico è 2-metilammino-1-fenilpropano, è detto anche *cat*, è conosciuto anche come *efedrone* o *jef*, è una sostanza, a base di *efedrina* (v.), prodotta sinteticamente, strettamente imparentata con la cathina (v.), il principio attivo contenuto nel *khat* (v.). La differenza tra il *cat* e la pianta del *khat* è paragonabile a quella tra la cocaina (v.) e la pianta della coca (v.). Si presenta come una polvere bianca cristallina. Generalmente viene sniffato, più raramente fumato, ingerito o iniettato. rimuove gli indicatori fisiologici del senso di stanchezza e di appetito, esalta la motricità e le prestazioni fisiche, genera stati d'euforia e di grande loquacità, nonché una tendenza alla

socializzazione e allo scardinamento dei freni inibitori con momenti di agitazione interiore e di iperattività. Ha una forte azione logorante sul cuore e sul sistema circolatorio. Siccome inizialmente i suoi effetti appaiono minimi, è facile incorrere nel rischio di sovradosaggio causato da ripetute assunzioni. Un sovradosaggio può causare palpitazioni al cuore, disturbi gastrici, irrequietezza e disturbi del sonno. Alcuni consumatori lamentano un aumento dello stimolo e difficoltà di orinazione. Altri consumatori cadono in stati depressivi con lo svanire degli effetti. Può contenere forti impurità e grandi quantità di sostanze da "taglio" (v.), poiché generalmente la sua produzione avviene in laboratori clandestini.

Methysticodentrum amesianum - Pianta simile alla *Brugmansia* (v.), una specie di *Datura* (v.) appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, che raggiunge gli 8 metri di altezza, originaria dell'America Meridionale, per le sue proprietà allucinogene è utilizzata dagli indios *Kamsà* ed *Ingano* della Colombia in casi eccezionalmente difficili per diagnosticare malattie, per divinazione, profezia o stregoneria, utilizzando un'infusione delle foglie. Gli indios la chiamano anche *mitskway borrachera* [*serpente intossicante*]. Gli studi chimici sulle foglie e sul fusto hanno evidenziato un 80 per cento di scopolamina (v.), che può giustificare la forte azione psicotropa (v.).

Meth - Espressione gergale sinonimo di amfetamina (v.) e metamfetamina (v.).

Methylin - Vedi metilfenidato.

Metilamfetamina - Vedi amfetamina.

Metilbenzene - Vedi toluene.

Metilenediossimetcatinone - Vedi MDMC.

Metiletilchetone - Sostanza chimica che si presenta in forma di liquido incolore avente un odore di acetone leggermente aspro. È facilmente infiammabile. Può irritare gli occhi, il naso e la pelle e causare gravi ustioni. L'inalazione o l'ingestione possono provocare mal di testa, nausea. La sostanza è utilizzata per la fabbricazione di solventi per rivestimenti, di sgrassanti, di lacche, di resine. Negli usi illeciti, interviene nei processi produttivi di cocaina (v.) e di eroina (v.).



Metilfenidato - È un analogo delle amfetamine (v.). Brevettato nel 1954 è uno stimolante del sistema nervoso centrale. Ha un effetto calmante, e riduce il comportamento impulsivo nei bambini affetti da disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD); medesimi gli effetti negli adulti. È commercializzato negli Stati Uniti sotto il nome di *Ritalin*, *Ritalina*, *Concerta* (capsule a rilascio prolungato), *Metadate*, *Methylin* e *Rubifen*. Sono stati segnalati casi di abuso tra ragazzi ed adolescenti che frantumavano le pastiglie per assumerle per via nasale, con un effetto paragonabile all'assunzione di cocaina (v.). È conosciuto anche con la sigla MPH.

Metil-j - Espressione gergale con cui si indica l'MBDB (v.).

Metil-mescalina - Versione sintetica prodotta in laboratorio della mescalina (v.).

Metilone - Il suo nome chimico è 2-metilamino-1-3,4-metilenediossifenil]propan-1-one oppure Metilediossido-Metcatinone, si presenta come un liquido giallastro o come una polvere può essere ingerito, sniffato o iniettato, simile all'MDMA (v.), si caratterizza per avere effetti più leggeri e costanti che durano dalle 3 alle 6 ore ed iniziano 20-75 minuti dopo l'assunzione. È nota anche con i nomi di *explosion* o *ease*.

Metilpsicotrina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Metossiamfetamine - Gruppo di derivati amfetaminici che comprende anche l'ecstasy (v.). Ebbero notevole sviluppo e diffusione negli anni '60, anche a seguito dell'interesse sorto intorno all'uso di sostanze psicotrope (v.) dagli effetti riconducibili alla mescalina (v.). La grande famiglia sintetica delle metossiamfetamine si accresce continuamente per la facilità di fabbricazione e per il tentativo di sfuggire alle maglie della Legge che stenta a tenere il passo dei fabbricanti illegali nell'inserire le sostanze nel novero di quelle illecite. Nella pletora dei derivati amfetaminici si distinguono quelli sostituiti sull'anello benzenico per metossidazione che hanno effetti allucinogeni *dom* (v.) o per metilazione *mdma* (v.) che hanno effetti prevalentemente entactogeni (v.); i derivati per sostituzione sulla catena laterale hanno

effetti euforizzanti. Tra i molti derivati possibili per sostituzione nell'anello benzenico si ricordano il DOB (v.); il DOET (v.); il DOM (v.); l'MDMA (v.); l'MDA (v.); l'MMDA (v.); il PMA (v.) ed il TMA (v.).

Metil Ketone - Vedi acetone.

Mexican damiana - Vedi *Scutellaria aphrodisiaca*.

Mexican reds - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *mexicani rossi*] che individua pillole contenenti sostanze barbituriche.

Mickey - Vedi Mickey Finn.

Mickey Finn - O semplicemente *Mickey*, è un termine gergale di origine anglosassone usato per indicare un drink addizionato di sostanze psicotrope che viene somministrato all'insaputa di chi lo beve e con l'intento di far perdere conoscenza. [Il termine *Mickey Finn* viene dal proprietario e barista del Lone Star Saloon and Palm Garden Restaurant di Chicago che esercitò dal 1896 al 1903 in una zona chiamata "Whiskey Row". Prima di lavorare come barista Mickey Finn era solito borseggiare i frequentatori dei bar ubriachi]. Di solito è preparato aggiungendo una soluzione di idrato di cloralo (v.) in alcool (v.) alla bevanda.

Microdot - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *micro puntini*] usata per indicare particolari microcompresse di LSD (v.) del diametro di circa 1,6 millimetri capaci di contenere fino a 100 microgrammi di sostanza psicoattiva.

Micropunta - Espressione gergale usata per indicare LSD (v.).

Micro puntini - Vedi microdot.

Midnight blue - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *mezzanotte blu*] usata per indicare il GHB (v.).

Mihi - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Mimosa hostilis - Pianta originaria del sud America, appartenente alla famiglia delle *Leguminose*. La pianta, conosciuta anche con il nome di *Mimosa tenuiflora*, è ricca di DMT (v.) ed è utilizzata per preparare la



jurema (v.). Attualmente nel mercato sudamericano, in particolare, esiste una grande varietà di prodotti medicinali e cosmetici a base di questa pianta. Rientra tra le smart drugs (v.).

Minibennies - Espressione gergale usata per indicare le amfetamine (v.).

Mini packer - Vedi ovulatori.

Miraa - Termine utilizzato per indicare il Khat (v.).

Mirapuama - Droga vegetale (v.) nota anche con il nome di *muira puama* (v.).

Miristicina - Alcaloide (v.) allucinogeno (v.) contenuto nella *Noce moscata* (v.) e nella *Myristica fragrans* (v.).

Miss Emma - Termine gergale che indica la morfina (v.).

Mitskway borrachera - Nome in lingua Kamsà [letteralmente *serpente intossicante*] della *Methysticodentrum amesianum* (v.).

Mitraginina - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Mitragyne - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Mitragyna speciosa - Pianta tropicale originaria dell'Asia Sud Orientale (Tailandia e Myanmar), appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae*, la stessa del caffè (v.). Ha un tronco dritto con rami biforcati che crescono obliquamente verso l'alto, con foglie verdi, ovali, con una grande superficie (8-12 cm di lunghezza), appuntite alla sommità e con fiori giallo intenso. Può raggiungere i 4 metri di altezza. Le foglie della pianta contengono sostanze dotate di proprietà psicoattive quali la mitraginina ed alcaloidi ad essa correlati. Vengono utilizzate a scopo ricreazionale come sostituti dell'oppio (v.). La mitraginina esercita un'azione depressiva a livello del sistema nervoso centrale simile a quella indotta dagli oppioidi con una potenza relativa rispetto alla morfina pari al 26%. Le proprietà analgesiche della mitraginina sono paragonabili a quelle della codeina rispetto alla quale presenta alcuni vantaggi. A differenza della codeina, infatti, la mitraginina non causa dispnea o emesi, induce una sindrome da astinenza meno marcata,

presenta minori effetti anticolinergici e causa una minore depressione respiratoria. In Thailandia, i nativi hanno sempre utilizzato la pianta per i suoi effetti oppioide-simili e coca-simili. Tradizionalmente viene consumata masticando le foglie fresche private della nervatura centrale. Anche le foglie essiccate possono essere masticate, ma, poiché risultano dure una volta essiccate, si preferisce sminuzzarle o polverizzarle prima dell'uso. Dalle foglie essiccate e sminuzzate si ricava, per infusione, una bevanda che può essere bevuta come un tè (v.), il Kratom (v.). Le foglie possono anche essere fumate, ma l'effetto risulta meno intenso di quando viene masticato o bevuto, in quanto la quantità di foglie necessarie per ottenere una dose tipica è troppo alta per essere fumata. Un estratto pastoso può essere preparato attraverso una lunga ebollizione delle foglie fresche o secche: in questo modo può essere conservato per lungo tempo. A bassi dosaggi trova il suo impiego come stimolante; a dosaggi elevati, come sedativo. La pianta è chiamata anche *biak*, *biak-biak*, *gra-tom*, *kakuam*, *katawn*, *kratom*, *krathom*, *kedemba*, *ketum*, *kutum*, *ithang*, *mabog*, *mambog*, *mitragyne*, *puri*, *roten sentolbaum*, *thom*. Questi nomi comuni identificano anche il kratom (v.), la droga (v.) ricavata dalla pianta. Rientra tra le smart drugs (v.).

Mitridizzazione - Processo o stato di relativa refrattarietà, progressivamente acquisita, verso una determinata sostanza tossica o medicamentosa. [In ricordo di Mitridate, il re del Ponto che, temendo di essere assassinato con il veleno e credendo di poterne evitare l'effetto letale, ne assunse continuamente in dosi crescenti per abituare l'organismo alla sua presenza].

Mitsubishi double stack - Espressione gergale usata per indicare il PMA (v.)

MK - Espressione gergale usata per indicare il flatliner (v.).

MMC - Sinonimo di mephedrone (v.).

MMDA - Sigla di 3,4 metilendioossimetilanfetamina sostanza sintetica stimolante e psichedelica derivata dall'amfetamina (v.) sintetizzata da Shulgin nel 1962, è uno degli empatogeni più simili a quelli esistenti in natura. Gli effetti, che si manifestano entro 30-60 minuti



dall'assunzione, causano dilatazione delle pupille, leggero stordimento, distorsione della percezione del tempo, nausea passeggera. Gli effetti psichici si manifestano circa un'ora e mezzo dall'assunzione, sono di durata breve. Rientra nelle ecstasy like (v.).

Morbidone - Espressione gergale usata per indicare una bevanda alcolica o semplice acqua dove è stata sciolta una pastiglia o cristalli di MDMA (v.), che conferisce, alla bevanda, un sapore lievemente amaro, senza però cambiarne il colore. È chiamata anche *beverone*.

Morf - Espressione gergale sinonimo di morfina (v.).

Morfa - Espressione gergale sinonimo di morfina (v.).

Morfina - La morfina [il nome deriva dal dio greco Morfeo], isolata la prima volta dal farmacista tedesco Friedrich Sertürner nei primi anni del XIX secolo, è il principale alcaloide dell'oppio (v.); si presenta come una polvere bianca o giallastra, granulare, fioccosa o in cubetti di circa gr. 0,3 grandi come mezza zolletta di zucchero. Conserva l'odore caratteristico dell'oppio (v.) e si altera sensibilmente in seguito all'esposizione all'umidità ed alla luce. La morfina è un antidolorifico molto potente, ma genera tolleranza ai suoi effetti ed una forte dipendenza. Dalla morfina fu sintetizzata già dal 1874 l'eroina (v.), poi il metadone (v.), la codeina (v.), l'hydrocodone (v.), l'oxycodone (v.) e altri derivati di sintesi dagli oppiacei che inibiscono l'azione degli antidolorifici naturali rilasciati dal corpo e producono un elevato grado di dipendenza, come nel caso della morfina e dell'eroina (v.).

Morfinismo - Nel linguaggio medico, l'insieme dei fenomeni di intossicazione cronica da morfina (v.), sia a livello fisico (disturbi digestivi, irregolarità del polso, dimagrimento, anemia), sia a livello psichico (indifferenza affettiva, abulia, decadimento etico, crisi di disforia).

Morphy - Espressione gergale sinonimo di morfina (v.).

Morpho - Espressione gergale sinonimo di morfina (v.).

Morning glory - Espressione gergale di origine

anglosassone [letteralmente *gloria del mattino*] usata per indicare l'*Ipomea violacea* (v.).

Moscaria - Vedi *Amanita muscaria*

Morte - Espressione gergale usata per indicare il PMA (v.).

MPH - Vedi Metilfenidato.

MPPP - Il suo nome chimico è estere propionico dell'1-metil-4-fenil-4-piperidinolo ed è una sostanza ad azione oppiomimetica ottenuta elaborando chimicamente il precursore piperidina. È un farmaco oppioide analgesico, sintetizzato per scopi ricreativi da uno studente universitario di nome Barry Kidston. È anche detta *eroina sintetica*.

MPTP - Detta anche *eroina sintetica*, è la sigla del 1-metil 4-fenil 1,2,3,6-tetraidro-piridina, composto secondario dell'MPPP, che si forma durante la sintesi della meperidina (v.). È una neurotossina antidopaminergica, che può causare una forma reversibile del morbo di Parkinson che può essere bloccata interrompendo l'assunzione di tale sostanza. La neurotossicità dell' MPTP fu scoperta nel 1976 dopo che Barry Kidston, studente di chimica di 23 anni del Maryland, sintetizzò MPPP e si iniettò il risultato. Fu contaminato dal MPTP e dopo tre giorni cominciò a esibire i sintomi del morbo di Parkinson. Il National Institute of Mental Health trovò tracce di MPTP nel suo laboratorio e per caso scoprì i suoi effetti provando la sostanza sui topi.

Mud - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fango*] sinonimo di morfina (v.).

Muiru puama - Droga vegetale afrodisiaca, detta anche *mirapuama* (v.), ricavata dalla *Lyriosma ovata* (v.). L'assunzione provoca tachicardia, ipertensione, ansia, irritabilità e, a forti dosaggi, insonnia.

Mules - Vedi ovulatori.

Mota - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Muscarina - Principale alcaloide (v.) contenuto nell'*Amanita muscaria* (v.) ed in altri funghi velenosi.



La muscarina è termostabile, incolore, inodore e insapore ed è solubile in acqua e in alcool (v.) in qualsiasi percentuale. Fu isolata per la prima volta dall'*Amanita muscaria* nel 1869. Se ingerita o fumata provoca dispnea da broncocostrizione, abbassamento della temperatura corporea, stato confusionale, effetto inotropo e cronotropo negativo, convulsioni, coma, morte. In caso di avvelenamento da muscarina l'antidoto specifico è l'atropina (v.).

Muscimolo - Alcaloide (v.) isossazolico presente nell'*Amanita muscaria* e nell'*Amanita pantherina* (v.) e insieme all'acido ibotenico è il principale responsabile degli effetti psicoattivi di tali funghi. Il muscimolo è ritenuto 5-10 volte più attivo dell'acido ibotenico (v.), di cui è la forma decarbossilata. Assunto per via orale, infatti, il muscimolo è attivo a 10-15 mg. Provoca scoppi d'ira, stato di ilarità e allucinazioni seguite da stato di torpore, spossatezza. È attualmente in sperimentazione per la cura del morbo di Parkinson.

Mutah - Espressione gergale usata per indicare la marijuana (v.).

Myristica fragrans - Pianta appartenente alla famiglia delle *Myristicaceae*, originaria delle isole Molucche, ma molto diffusa ovunque. È un albero sempreverde che può raggiungere l'altezza di 20 metri. Parti del suo frutto vengono commercializzate come spezie. Il seme decorticato è la *noce moscata* (v.), mentre la parte esterna che lo ricopre fornisce il macis (chiamato anche mace o fiore della noce moscata, una spezia utilizzata in cucina per piatti salati). Ingerita in dosi elevate (5 grammi), disciolta in acqua o sotto forma di infuso, provoca una leggera alterazione dello stato di coscienza, con anche la possibilità che si presentino allucinazioni visive dovute alla presenza di miristicina (v.), elemicina (v.), safrolo (v.) ed acido miristico (v.). Le strutture chimiche dei due composti sono simili alla noradrenalina o alle amfetamine di sintesi (v.), mentre gli effetti sono più vicini a quelli dell'LSD (v.). Per questo nel Novecento fu soprannominata *stupefacente* (v.) *dei poveri*.



N

N-(1-(2-feniletile)-4-piperidinil)-N-fenilpropanammide - Nome chimico del fentanyl (v.).

N-metilen-1,3-bezodioxol-5-yl-butanamina - Nome chimico dell'MDBB (v.).

n,n-dimetiltriptamina - Vedi DET.

99 - "Marchio di fabbrica" impresso sulle pillole thai (v.).

Naloxone - Farmaco di sintesi, primo antagonista oppioide puro, con affinità per tutti e tre i tipi di recettori degli oppioidi (μ, δ, κ). Il naloxone blocca l'azione dei peptidi oppioidi endogeni e dei farmaci morfina-simili. Viene solitamente somministrato per via endovenosa e il suo effetto insorge immediatamente. Può essere somministrato anche per via intramuscolare o sottocutanea ma in questi casi gli effetti saranno più lenti.

Narcos - Espressione gergale utilizzata per indicare i trafficanti di droga (v.).

Narcotest - Sistema di analisi di identificazione presuntiva di narcotici in grado di stabilire, attraverso l'impiego di specifici reagenti (v.) chimici, se una determinata sostanza, rinvenuta nel corso di operazioni antidroga, sia o meno sostanza stupefacente (v.). Un metodo di analisi preliminari attendibile è il *Drop Test* costituito da un insieme di 11 reagenti (v.). Esso riconosce quasi tutte le droghe (v.), permette di fare per l'eroina (v.) una prova di screening ed una di conferma ed è di facile esecuzione.

Narcotici - Sostanze dotate di proprietà analgesiche, sedative e miorilassanti. Agiscono non solo sul cervello, ma su tutto il sistema nervoso centrale, su recettori specifici centrali e periferici dei sistemi deputati alla trasmissione del dolore, come sulla emotività e la sfera degli istinti. Rientrano in questa categoria la morfina (v.) ed i suoi derivati come l'eroina (v.) e gli oppiacei di sintesi (v.) (fentanyl (v.), metadone (v.), ossicodone (v.), buprenorfina (v.), ciclozina (v.)). Possono indurre forte dipendenza fisica e psichica per la rapidità di assuefazione (v.), cioè per la velocità con cui l'organismo si abitua a queste sostanze, regolandosi su dosi via via maggiori.

Narcotico - [Dal greco *ναρκωτικός*, che fa intorpidire, derivato di *ναρκωσις*, torpore- che dà sopore/torpore]. Termine coniato dal medico romano Galeno. Con esso si indica una sostanza con proprietà analgesiche in grado di provocare narcosi o anestesia generale.

Narcotina - Alcaloide (v.) dell'oppio (v.).

Narcotrafficante - Trafficante di stupefacenti a livello internazionale.

Narcotraffico - Nel linguaggio giornalistico, l'insieme delle attività illecite legate al commercio di stupefacenti a livello internazionale.

Narghilé - [Dal Persiano *nârgil*, vetro, più frequentemente chiamato *šīša* (pronuncia *sciscia*), termine d'origine turca che significa *bottiglia*, adottato in gran parte dei paesi arabi]. Il termine indica un contenitore d'acqua, spesso profumata, al cui interno viene fatta passare una spirale che consente al fumo - prodotto da un blocchetto di tabacco (v.) impregnato di melassa e che è tenuto a contatto con la brace di carbone - di raffreddarsi prima di giungere, attraverso un tubicino flessibile o rigido, alla bocca del fumatore. Quando il fumo viene aspirato risulta essere quindi relativamente più fresco e vagamente depurato. Il narghilé proviene dall'Egitto dove era composto inizialmente da una noce di cocco con delle canne di bambù. Il narghilé si è poi rapidamente diffuso in India, in Afghanistan, dove è chiamato *čilim* ed in Iran dove è chiamato *qalyān*. Spesso viene usato per fumare sostanze stupefacenti (v.), generalmente hashish (v.).

Natèma - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Nelumbo nucifera - Pianta acquatica appartenente alla famiglia delle *Nelumbonaceae*, originaria dell'America, dell'Asia e dell'Australia, conosciuta per le sue proprietà astringenti e diuretiche, viene utilizzata nel trattamento dell'obesità. Nota volgarmente col nome di *fior di loto asiatico*, *fagiolo dell'India*, *giglio sacro*, o *loto blu*, è una pianta sacra all'induismo ed al Buddismo. È tra gli ingredienti delle Spice (v.) e rientra tra le smart drugs (v.).

Nemesis - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *nemes*] usata per indicare la benzilpiperazina (v.).



Nepal temple balls - Varietà di hashish (v.) di origine nepalese.

Nepe - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Neurolettico - [Composto di *neuro-* e del greco *ληπτικ ζ, atto a prendere*]. Di psicofarmaco capace di abbassare il tono mentale, intellettuale e emozionale, senza provocare, a differenza dei sedativi classici, obnubilamento della coscienza; i neurolettici (anestetici generali e locali, narcotici, ipnotici, tranquillanti, anticonvulsivanti, ecc.) agiscono sul sistema extrapiramidale e sono usati per il trattamento della schizofrenia e delle psicosi, specialmente negli stati di eccitamento maniacale e nelle sindromi allucinatorie e deliranti.

Neve - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Nexus - Termine gergale con cui si indica la 2-CB (v.), potente sostanza psichedelica feniletilaminica analoga di sintesi della mescalina (v.). Rientra nelle *ecstasy like* (v.).

Nicotiana tabacum - Pianta a foglia corta appartenente alla famiglia delle *Solanaceae* originariamente diffuse in America Settentrionale e meridionale. La specie *Nicotiana rustica* è poco usata perché molto forte, un tempo veniva impiegata come insetticida. Il nome tabacco viene usato anche per parlare delle foglie raccolte ed essiccate di queste piante.

Nicotina - Alcaloide (v.) naturalmente presente nella pianta del tabacco (v.). La nicotina deve il suo nome alla pianta del tabacco la *Nicotiana tabacum* (v.), che a sua volta deve il suo nome a Jean Nicot, che spedì semi di tabacco dal Portogallo a Parigi nel 1550 e ne promosse l'uso medico. La nicotina è stata isolata per la prima volta nel 1828 da Reimann e Posselt, la sua formula chimica è stata definita nel 1843 da Pinner. La sua prima sintesi risale al 1904 ad opera di Pictet. Sebbene si trovi in tutte le parti della pianta, è particolarmente concentrata nelle foglie, di cui costituisce circa lo 0.3 - 5% del peso secco. La nicotina è un composto stupefacente (v.), caratterizzata da elevata tossicità e la rapidità della sua azione è paragonata a quella del cianuro. Pura è un liquido incolore, che all'aria imbrunisce, acquisendo l'odore del tabacco. È un potente veleno neurale ed era inclusa nella

formulazione di vari insetticidi (usati in agricoltura). A basse concentrazioni provoca tossicodipendenza. In piccole dosi, la nicotina aumenta il battito cardiaco, la pressione sanguigna. In dosi elevate provoca nausea e vomito. I consumatori abituali di nicotina sviluppano una dipendenza psichica dalla sostanza. I sintomi dell'astinenza comprendono una sensazione di vuoto, e ansia. Il loro picco è raggiunto in genere tra le 48 e le 72 ore. In genere l'organismo impiega 3 settimane per disintossicarsi completamente dalla nicotina. Benché la quantità di nicotina inalata tramite il fumo di tabacco sia piuttosto piccola (la maggior parte della sostanza è distrutta dal calore) è comunque sufficiente a creare dipendenza. La quantità effettivamente assorbita dal corpo dipende inoltre da altri fattori, quali il tipo di tabacco, l'effettiva inalazione, la presenza di un filtro.

Nigerian - Varietà di hashish (v.) di origine africana.

Nigerian block - Varietà di hashish (v.) di origine africana.

Ninfea bianca - Altro nome della *Nymphaea alba* (v.).

Ninfea comune - Altro nome della *Nymphaea alba* (v.).

Nitriti alchilici - Serie di sostanze normalmente usate in veterinaria ed in passato impiegate per curare l'angina. I più noti sono nitrito di amile, butile, isobutile, vasodilatatori generalmente assunti per inalazione. Queste sostanze sono commercializzate con vari nomi, il più famoso è il popper (v.).

Nitrito cicloesilico - Sostanza contenuta nei deodoranti per ambienti ed assunta per inalazione come il popper (v.). È conosciuta anche con il nome di *blow* (v.).

N-joy - Nome commerciale di un prodotto aromatizzante per ambienti simile alla *spice* (v.) di cui è fatto divieto di fabbricazione, importazione, immissione sul mercato e commercio (compresa la vendita on-line) a causa della tossicità acuta rilevata e per i pericolosi effetti negativi imprevedibili ed imprevedibili che possono procurare sui consumatori con gravi danni alla salute fisica e psichica. Apposite analisi chimiche hanno rilevato, infatti, la presenza, in dette miscele, di molecole di cannabinoidi sintetici (v.) denominati JWH-018 (v.) e JWH-073



(v.), che, come confermato dall'Istituto Superiore di Sanità sono pericolosi per la salute. La sintomatologia documentata dai dati forniti dall'ISS e dal Dipartimento Politiche Antidroga è riferibile a disturbi cardiocircolatori e a disturbi psichici, manifestatisi dopo l'assunzione delle sostanze attraverso il fumo.

Noce di betel - Vedi *Areca catechu*.

Noce moscata - [Da noce di *Masqaṭ*, in arabo *طقسم*, nome della capitale dell'Oman]. È il frutto della *Myristica fragrans* (v.), ha una forma allungata che ricorda un piccolo siluro, è composta da un mallo esterno che, quando la noce è matura, si apre in due gusci morbidi che contengono la noce vera e propria. Gli usi culinari di questa spezia sono molto diffusi, soprattutto per la preparazione di dolci, mentre i suoi effetti allucinogeni sono sconosciuti ai più. Tali effetti sono dovuti essenzialmente alla presenza di due composti attivi: l'acido mistic (v.) e l'elemicina (v.), le cui strutture chimiche sono molto simili a quella della noradrenalina (v.) o alle amfetamine di sintesi (v.). In realtà, la noce moscata produce effetti più vicini a quelli dell'LSD (v.) che a quelli dell'amfetamina (v.), effetti quindi a carattere prevalentemente allucinogeno (v.). Per ottenere qualche effetto di tipo allucinogeno si devono macinare almeno dieci noci moscate (la quantità dipende anche dalla loro provenienza), lasciarle macerare per una notte in acqua calda e usarle per un infuso. La noce moscata, anche se fin dal Medioevo era conosciuta come sostanza terapeutica, veniva ricercata per le sue qualità afrodisiache, per le quali è utilizzata ancora oggi in Oriente, particolarmente nello Yemen, in India e in Malesia, dove addirittura viene usata per curare le malattie di cuore e le insufficienze renali. Anche nella Farmacopea tradizionale occidentale la noce moscata rientra in diverse ricette riconducibili alla stregoneria popolare, ad esempio, se a mezzo grammo di questa sostanza si uniscono altrettanti chiodi di garofano, cardamomo, macis, cannella, gengevo ed erba galanga, tritati e sciolti in 3/4 di litro di alcool e lasciati riposare per una notte, si realizza un infuso che rafforza la memoria.

Noce spinosa - Nome comune della *Datura stramonium* (v.).

Nootropi - I Nootropi, [dal Greco *noos* (mente) e *tropein* (sorvegliare)] sono le c.d. smart Drugs (v.),

[letteralmente *droghe furbe*], perchè fuori dalle tabelle legislative sugli stupefacenti e, perciò, pienamente legali. Acquistabili liberamente nelle erboristerie, su Internet o nei cosiddetti smart shop (v.), sono sostanze solitamente di origine naturale, con una composizione chimica che ricorda quella degli stimolanti come l'ecstasy (v.). La principale e di gran lunga più consumata di queste sostanze è l'efedrina (v.), ma il gruppo include anche caffeina (v.), taurina, guaranà (v.) e allucinogeni molto blandi. Generalmente, i nootropi lavorano aumentando il rilascio di agenti neurochimici (neurotrasmettitori, enzimi e ormoni), migliorando l'apporto di ossigeno al cervello o stimolando la crescita nervosa.

Norefedrina - Alcaloide (v.) contenuto in alcune piante del genere *Ephedra* (v.), in particolare nell'*Ephedra sinica*, impiegato per la fabbricazione di medicinali, broncodilatatori, decongestionanti nasali e prodotti anoressizzanti. È un precursore (v.) utilizzato in laboratori clandestini per la produzione illecita di metamfetamine (v.).

Northen ligths - Nome commerciale di origine anglosassone [letteralmente *luci del Nord*] usata per indicare una varietà di marijuana (v.) ibrida, ottenuta con un 80% di *Cannābis indica* (v.) ed un 20% di *Cannābis sativa* (v.).

Noscapina - Alcaloide (v.) minore dell'oppio (v.).

Nugget - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pepita*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Nuove droghe - Questa espressione, utilizzata quasi esclusivamente in Italia, manca, in realtà, di una definizione precisa. Entrata prepotentemente nel vocabolario nella seconda metà degli anni '90 per identificare l'ecstasy (v.) e altre sostanze sintetiche il cui consumo si affacciava in un panorama fino ad allora dominato dall'eroina, si è progressivamente allargata a comprendere tutte quelle sostanze, talora in realtà piuttosto vecchie e non necessariamente di origine sintetica, utilizzate in particolare negli ambiti ricreazionali giovanili (LSD (v.), amfetamine (v.), ketamina (v.), *Cannābis* (v.), cocaina (v.), club drugs (v.). Più che riferirsi ad una "novità" di carattere chimico o farmacologico, l'espressione sembra ricondurre



a nuovi stili di consumo ed a nuove tipologie di consumatore, che si differenziano molto dall'immagine stereotipata del tossicodipendente da eroina; se all'origine del consumo di eroina era rintracciabile un disagio psichico o sociale, alla base del consumo di queste "nuove" sostanze non si rileva necessariamente un malessere, ma piuttosto una serie di necessità di carattere prestazionale. "nuove droghe" per eccellenza sembrano oggi essere le designer drugs (v.) in genere e in particolare gli stimolanti; se al consumo delle droghe "vecchie" era associata l'emarginazione sociale, l'uso di quelle "nuove" non sembra condurre nella stessa direzione. L'espressione "nuove droghe" identifica così un nuovo scenario di consumo, spesso caratterizzato dal policonsumo (v.), in cui sostanze anche "vecchie", come la *Cannabis* (v.), la cocaina (v.), e addirittura l'alcol, si trovano a svolgere funzioni "nuove" e ad essere consumate in contesti diversi da quelli fino ad oggi conosciuti ed esplorati. La stereotipica funzione di fuga e/o rifiuto della società identificata nel consumo di oppiacei (e nell'idea di "droga" in generale) è infatti oggi sostituita da quella dell'integrazione sociale: la sostanza come coadiuvante delle relazioni interpersonali, moltiplicatore del divertimento, aumento delle prestazioni psicofisiche, mezzo per "stare dentro" sia pur in un contesto considerato "di evasione" e "trasgressione". In questo scenario persino l'uso di oppiacei può ribaltare il proprio ruolo, divenendo un coadiuvante utile a mitigare gli effetti collaterali dovuti allo scemare degli effetti di sostanze stimolanti, dunque a permettere un più morbido ritorno alla realtà.

Nutmeg - In inglese la noce moscata (v.).

Nymphaea alba - Pianta acquatica appartenente alla famiglia delle *Nymphaeaceae*, che cresce in acqua dolce in Europa, in alcune zone del Nord Africa e nel Medio Oriente. Si narra che Plinio la raccomandasse per dissipare le insonnie erotiche. Gli eremiti dell'Egitto se ne servivano a questo scopo e per sopportare meglio la castità. Nel medioevo si ricorreva all'infuso di *Nymphaea alba* per calmare isterici e ninfomani. Forse per la bellezza del fiore, ha sempre attirato l'attenzione degli uomini, dando luogo a molte leggende, favole e superstizioni. Nella Grecia antica simboleggiava la bellezza e l'arte oratoria; era il fiore delle ninfe, delle naiadi e degli spiriti delle acque. Per i Frisoni l'emblema ornato con questo fiore portava gloria e rendeva invincibili in guerra. Alcuni popoli

slavi, ritenendola arma valida contro gli spiriti cattivi, ne facevano talismani da portare nei lunghi viaggi. Altri spargevano i rizomi spezzati attorno alle aree dei pascoli, nell'intento di proteggere il bestiame dagli animali nocivi. A dosi molto basse ha proprietà sedative e anafrodisiache, altrimenti è altamente tossica e può provocare paralisi dei nervi sensitivi e motori fino alla morte per arresto cardiaco e respiratorio. Rientra tra le smart drugs (v.).

Nymphaea caerulea - Pianta appartenente alla famiglia delle *Nymphaeaceae*, originaria dall'Australia e dal Sud Africa, è un loto acquatico con magnifici fiori blu, molto profumato. È possibile trovarlo in Egitto nelle acque basse dei bacini, dei canali e dei rami del Nilo; solo raramente si incontrano esemplari di loto bianco e quello azzurro è scomparso. Entrambe le varietà di loto furono utilizzate sia a scopo ornamentale nei giardini, sia per trarne oli profumati; il rizoma e i semi erano considerati commestibili. Usato dagli antichi egizi come erba rituale e medicinale. I fiori secchi se fumati hanno un blando effetto sedativo.



Obi wuan - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Occultamento - [Da *occultare*, dal latino *occultare*, verbo intensivo di *occulère* “nascondere” da *ob colère* “velare”, affine a “celare”, ovvero sottrarre alla vista o anche alla considerazione o intuizione altrui, per lo più nel quadro di una manovra difensiva o fraudolenta]. I cartelli internazionali della droga (v.) hanno messo in campo una strategia sempre più aggressiva ed espansionistica nell’invadere nuovi mercati con nuove droghe (v.), con schemi di distribuzione in continua evoluzione che rendono il commercio internazionale degli stupefacenti (v.) altamente organizzato, tant’è che i trafficanti possono assumere i migliori cervelli nei settori giuridico, finanziario, logistico e chimico. Nel complesso mondo del narcotraffico (v.) l’occultamento della sostanza stupefacente (v.) è elemento necessario ed indispensabile per il trasporto dell’illecita merce che, di volta in volta, deve giungere dai luoghi di produzione e trasformazione a quelli di distribuzione e spaccio (v.). Le sostanze stupefacenti (v.), sebbene non presentino abitualmente particolari problematiche di campionamento, in quanto facilmente riconoscibili, devono essere trasportate, e quindi abilmente occultate, al fine di eludere i controlli di polizia. I narcotrafficienti (v.) hanno utilizzato, nel tempo, e specie nei lunghi tragitti, una vasta gamma di sistemi, a volte anche molto ingegnosi, per l’occultamento della droga (v.) trasportata. Tali tecniche mirano, in parte, a dissimulare con altre sostanze (quali il caffè (v.), il tè (v.), la benzina ed i profumi) l’aroma della droga (v.) in occasione di controlli a mezzo di unità cinofile (v.) ed, in parte, ad eludere i reagenti utilizzati dalle autorità per l’identificazione preliminare delle sostanze sospette. Fra i nascondigli più ricorrenti si possono annoverare i doppifondi delle valigie, i vani realizzati nei serbatoi e nei cruscotti degli autoveicoli, i containers, i barattoli per le conserve e la frutta sciroppata, i tubetti per i dentifrici e le creme, le intercapedini realizzate nelle suole e nei tacchi delle scarpe, le confezioni di prodotti alimentari, i contenitori di combustibili, i telai delle moto e delle biciclette, i portasapone, gli orologi a muro, quadri, le cavità ricavate in blocchi di marmo, i contenitori in vetro con la droga (v.) sciolta in liquidi indicati come bevande, i pc portatili, giocattoli, etc.. Altro sistema utilizzato è quello di saldare recipienti

carichi di stupefacente (v.) allo scafo delle navi. Tra i metodi più sofisticati, per l’occultamento, vi è l’uso di materiali assorbenti, come stoffe, cartone e libri che attraverso specifici procedimenti chimici trattengono lo stupefacente (v.), poi recuperato mediante un procedimento inverso. Lo stupefacente (v.), ad esempio, può essere disciolto in un adeguato solvente per ottenere una soluzione con la quale impregnare un capo di abbigliamento. Facendo evaporare il solvente, il capo d’abbigliamento tratterrà la droga (v.) che, in seguito, verrà estratta utilizzando un procedimento inverso. Altra interessante tecnica di occultamento, consiste nell’uso di sacchetti plastificati a forma di pantaloni, corredati di tasche e cerniere lampo, al fine di eludere, al passaggio allo scanner, la presenza della droga (v.). Altra originale tecnica è quella di realizzare manufatti di produzione artigianale, raffiguranti, ad esempio, statuine, busti ed oggetti di varia foggia, impiegando come materia prima direttamente la sostanza stupefacente (v.), generalmente cocaina (v.), e lavorandola come se fosse creta. Il sistema di occultamento più pericoloso, invece, risulta ancora essere il trasporto di droga (v.) contenuta in ovuli (v.) ingeriti nello stomaco, che diventano micidiali in caso di rottura. I narcotrafficienti, infine, dissimulano spesso l’aroma degli stupefacenti (v.) mischiandoli con altri prodotti per rendere più difficile l’individuazione della sostanza da parte dei cani antidroga. I sistemi di dissimulazione utilizzati dai narcotrafficienti (v.), possono essere suddivisi, a seconda del vettore utilizzato per il trasporto in quattro categorie: persone, veicoli e mezzi di trasporto, spedizioni ed oggetti vari.

O.E.D.T. - Acronimo di Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (E.M.C.D.D.A.). Agenzia europea creata nel 1993 ed avente sede a Lisbona, che costituisce il centro di informazioni sulle droghe dell’Unione europea, sul presupposto che una corretta informazione è la base per una strategia efficace in materia di droga. Pertanto, l’Osservatorio fornisce un contributo rilevante al processo decisionale attraverso analisi, strumenti e metodologie. Il suo ruolo è, infatti, quello di raccogliere tutte le informazioni elaborate o prodotte, di natura statistica, documentaria e tecnica, che hanno lo scopo di contribuire a dare alla Comunità e agli Stati membri una visione globale delle droghe e delle tossicodipendenze, quando adottano misure o definiscono azioni nei settori di loro competenza. L’Osservatorio non può oltrepassare





questa missione di informazione globale e non deve raccogliere dati a carattere personale. Le sue funzioni sono:

- la raccolta e l'analisi dei dati esistenti;
- il miglioramento della metodologia di raffronto di dati;
- la diffusione dei dati;
- la cooperazione con gli Organismi e le Organizzazioni europee e internazionali e con i Paesi terzi. Le informazioni raccolte dall'Osservatorio riguardano in via prioritaria alcuni settori:
- la domanda e la riduzione della domanda di droghe;
- le strategie e le politiche nazionali e comunitarie;
- la collaborazione internazionale e geopolitica dell'offerta (in particolare: programmi di cooperazione, informazione sui Paesi produttori e di transito);
- il controllo del commercio degli stupefacenti, delle sostanze psicotropiche (v.) e dei prodotti precursori (v.);
- le implicazioni del fenomeno della droga (v.) per i Paesi produttori, consumatori e di transito, entro i limiti dei settori previsti dal trattato, tra cui in particolare il riciclaggio del denaro sporco.

L'Osservatorio dispone di una "Rete europea di informazione sulle droghe e tossicodipendenze" (REITOX) che costituisce l'infrastruttura per la raccolta e lo scambio di informazioni e documentazione. L'Osservatorio, dotato di personalità giuridica, raccoglie le proprie informazioni principalmente attraverso un gruppo di punti focali situati in ciascuno degli Stati membri dell'Unione europea, in Norvegia e nei Paesi candidati all'unione europea e presso la Commissione europea. L'Osservatorio redige normalmente una relazione annuale sul fenomeno droga nell'Unione europea ed in Norvegia ed un bollettino statistico online. L'Osservatorio può essere aperto ai Paesi terzi che condividono l'interesse della Comunità e degli Stati membri.

O-fosforil-4-idrossi-N.Ndimetilriptamina - Nome chimico della psilocibina (v.).

O-Fu-Jung - Nome cinese dell'oppio (v.).

Olio di Hashish - Liquido oleoso concentrato estratto sia dal materiale vegetale (attraverso pressatura del polline e con l'impiego di solventi), sia dalla resina della pianta di *Cannabis* (v.). L'olio ha l'aspetto del miele. Si presenta in forma solida, ma si liquefa al calore.

Ha colori che variano dal verde al marrone scuro, all'ambra (a seconda che derivi dalle parti vegetali o dalla resina). Esso viene miscelato al tabacco (v.) o alla marijuana (v.) e, quindi, fumato.

Olio di sassofrasso - Sostanza ottenuta dal *Sassafras albidum* (v.) e dal *Cinnamomum camphora* (v.), in particolare dalla radice e dalla corteccia di tali piante. È un liquido, di colore giallo-ambrato, dal caratteristico aroma fresco simile alla canfora. Ha proprietà aromatizzante, antisettiche, balsamiche, diuretiche, depurative (non è più usato a scopo terapeutico). Nel passato trovava impiego come depurativo del sangue, nella cura della sifilide, dei reumatismi. Associata ad altre piante come la Salsapariglia, è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. L'olio di sassofrasso è utilizzato nell'industria aromatica per la produzione del piperonale (v.) e nella produzione di profumi. Negli usi illeciti costituisce un precursore (v.) per la produzione di sostanze del gruppo delle ecsatsy (v.) -MDMA, MDEA, MDA-. È anche elemento di partenza per l'ottenimento dell'isosafrolo (v.), del piperonale (v.) e del safrolo (v.), tutti precursori dell'ecstasy.

Ololiuhqui - È il nome che i nativi americani danno alla *Rivea corymbosa* (v.) [letteralmente *cose rotonde*, con riferimento ai semi della pianta]. È usato anche per indicare l'*ipomea violacea* (v.).

Opium gum - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *gomma da oppio* (v.)] usata per indicare l'oppio grezzo (v.).

Oppiaceo - [Derivato di *oppio* (v.)]. Di sostanza o preparazione farmaceutica contenente oppio (v.) o suoi derivati, come ad esempio il laudano (v.).

Oppiacei di sintesi - Sostanze stupefacenti prodotte in laboratorio che presentano caratteristiche simili alla morfina (v.) ed all'eroina (v.). e sviluppano un'azione farmacologica caratterizzata da un marcato effetto analgesico e sedativo a livello centrale.

Oppio - [Il nome deriva dal latino *opium*, derivato dal greco ὀπιον, derivato di π ζ, *succo di pianta*, tradotto poi in ebraico come *ophion*, chiamato dai Greci *mekònion*, che indicava il lattice denso giallo



verdastro ottenuto dall'intera pianta o dai semi del papavero da oppio (v.), *O-Fu-Jung (veleno nero)* in Cina, *Ahiphema* in India, *Schemeteriak* in Persia]. I Sumeri della Mesopotamia facevano uso del papavero da oppio (v.) già intorno al 4000 a.C. per i suoi effetti euforizzanti, gli Egizi lo usavano come calmante per i bambini, nell'antica Grecia l'oppio non era considerato una sostanza magica, ma un farmaco da usare con prudenza, un ingrediente importante della medicina, le c.d. *Triache greche*, bevande curative a base di oppio. Nella Roma Imperiale, l'oppio era usato come droga, veleno e antidoto per altri veleni. Considerato una panacea, era anche coltivato. Al pari della farina aveva un suo prezzo, era venduto nelle botteghe ed era fonte di grossi introiti. Con la fine della potenza romana, in Europa l'oppio cade in disuso, gli scambi commerciali diminuiscono, le scienze si eclissano e la Chiesa Cattolica ne condanna l'uso. In questo periodo l'oppio è lentamente riscoperto in medicina e comincia ad essere utilizzato nelle operazioni chirurgiche. Molto probabilmente, furono i medici arabi, (nella farmacologia araba venne introdotto da Avicenna verso l'anno mille) durante il medio evo, a diffondere l'uso dell'oppio in Asia e in Europa, anche in relazione alle sue proprietà antidiarroiche. Nel XIX secolo l'oppio conosce in Europa il suo periodo di massima diffusione. Molti poeti e scrittori ne facevano uso, fra cui Coleridge, Baudelaire, De Quincey (autore de *Le confessioni di un mangiatore d'oppio*) e altri. Tuttavia, il suo uso rimase per lo più circoscritto agli ambienti letterari e non si diffuse mai veramente, anche per la concorrenza, sul piano dell'uso "ricreativo", del suo principio attivo, la morfina (v.). Quest'ultima è stata isolata nei primi anni del secolo da Armand Séquin che la chiamò così in onore di Morfeo, il dio del sonno e dei sogni, mentre un anno più tardi, Friedrich Sertürner, mise a punto un metodo economico per isolare e produrre la morfina dall'oppio. L'oppio è un lattice denso, giallo-verdastro, che si ottiene dall'incisione delle capsule non mature del *Papaver somniferum* varietà (v.) *album*, dal colore dei suoi semi. Quando è fresco, si presenta in grumi resinosi di colore bruno (dal caffèlatte al nero), di sapore amaro e di odore acre, leggermente ammoniacale. La consistenza è variabile e con il tempo diventa fragile e duro. Da ogni capsula si possono ottenere circa 7 gr. di oppio. Da un ettaro di terreno (1.000 mq) coltivato a papavero sonnifero si possono ottenere circa 20 kg. di oppio. Un chilo di oppio contiene 100-140 gr. di morfina (v.); 25 gr. circa di codeina (v.); 15 gr.

circa di tebaina (v.); 50 gr. circa noscapina (v.); 10 gr. circa di papaverina (v.). Le prime tre sostanze hanno carattere di stupefacente, le ultime due sono utilizzate in campo farmaceutico senza essere considerate alla stregua di sostanze stupefacenti. L'oppio può essere assunto per via orale, masticato sotto forma di palline o ingerito frammisto ad alimenti dal sapore molto dolce o mescolato a bevande, può essere fumato in apposite pipe, con tale metodo si può assorbire il 75% della morfina (v.) contenuta nell'oppio. Può anche essere inalato, su carta stagnola o su una superficie ignifuga, tramite riscaldamento della sostanza. I suoi effetti sono stordenti, immediati e si esauriscono in circa 30 minuti. Un altro modo di assunzione meno comune è prendere l'oppio analmente come una supposta. Assunto in questa maniera, l'oppio è assorbito dall'organismo più velocemente ed i suoi effetti si manifestano 10-20 minuti dopo l'assunzione, in quanto non vi è l'azione degli acidi digestivi nel colon che possono distruggere la droga. Anche la nausea e lo shock sono minori rispetto a quelli causati dall'ingestione. Esistono diverse qualità di oppio:

- l'*oppio grezzo*, miscela complessa contenente zuccheri, proteine, lipidi, altre sostanze gommose, acqua e alcaloidi biologicamente attivi che rappresentano il 10-20% del peso totale, quando è fresco, si presenta in grumi resinosi (pani, bastoncini), generalmente è di colore bruno (da caffèlatte a nero), dal sapore amaro e dal caratteristico ed intenso odore acre, piccante, leggermente ammoniacale, che si intensifica quando il prodotto è disciolto in acqua;
- l'*oppio preparato*, detto anche *chandoo* o *maddock* o *tschandoo*, che si ottiene facendo fermentare l'oppio grezzo con l'utilizzazione nella fase finale di un fungo, l'*Aspergillus niger*. Spesso si usa mescolato a tabacco (v.), betel (v.) o succo di tamarindo;
- il *dross* (v.) costituito dal residuo dell'oppio già fumato, ricchissimo di morfina (v.) e molto tossico. Mescolato con tè (v.) o caffè (v.), costituisce il *tyl*, una bevanda;
- il *tinks* o *samsching* ovvero il *dross* (v.) nuovamente torrefatto, che può essere fumato.

L'assunzione di oppio provoca un profondo senso di relax al corpo e alla mente (rallentano i movimenti, il respiro, le parole...), un intenso e diffuso piacere fisico, un profondo sentimento di serenità interiore. Da una parte i sensi si intorpidiscono, le emozioni si ammorbidiscono, i desideri (anche sessuali) si



placano e molti problemi sembrano svanire; ci si sente mentalmente lucidi e nei primi minuti addirittura carichi ed euforici. In seguito subentra uno stato di distensione e di distacco dalla realtà. Si ha la percezione di liberarsi dall'ansia, di affrontare la realtà con più serenità; aumenta la fiducia nelle proprie capacità. Tra gli effetti riscontrati troviamo prurito, nausea, pupille a spillo e momentanee sensazioni di freddo; i maschi possono anche sperimentare una dolorosa permanenza dell'erezione. È sempre presente una certa sonnolenza, che di solito porta al sonno; fino a 2-3 giorni dopo l'assunzione si può essere colti da un certo senso di insoddisfazione per le cose, di noia, a volte di depressione. Tali sensazioni sono riconducibili ad una specie di piccola astinenza che può risultare un po' spiacevole. Se consumato in quantità eccessive e in modo continuato può portare a vere e proprie sindromi di astinenza. Esse compaiono dopo 8-16 ore dall'ultima assunzione e vanno progressivamente intensificandosi nei primi 2-4 giorni, per poi attenuarsi e scomparire nel giro di 5-8 giorni. I segni dell'astinenza sono: ansia, irritabilità, sbadigli, mancanza di appetito, sudorazione intensa, insonnia, vomito, diarrea, crampi muscolari.

Oppio grezzo - Vedi oppio.

Oppioidi - Con questo termine, in farmacologia, viene indicata una famiglia di sostanze che sono in grado di agire su determinati recettori del sistema nervoso, che prendono appunto il nome generico di recettori oppioidi. Il termine viene spesso usato in modo improprio per indicare, in modo più restrittivo, gli oppioidi che possono essere ritrovati nell'oppio (v.) e nei suoi derivati semisintetici, il termine corretto per indicare tali sostanze è, invece, oppiacei (v.).

Oppio di lattuga - Nome popolare della lattucina (v.).

Oranges - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *arance*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Orange bud - [Letteralmente *gemma arancione*]. Varietà di marijuana (v.), è un ibrido di *Cannabis sativa* e *Cannabis indica*, principalmente sativa. Ha un aspetto molto scuro con peli color arancio, ed un odore fruttato e fresco.

Orange mushrooms - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *funghi arancioni*] usata per indicare una particolare varietà di funghi allucinogeni (v.).

Ossicodone - Agonista (v.), oppioide semisintetico derivato dalla tebaina (v.), da cui fu estratto nel 1912 ed introdotto nella pratica clinica in Germania nel 1917. È un potente oppioide. L'effetto terapeutico è principalmente analgesico, ansiolitico e sedativo. Non è stato ancora pienamente caratterizzato l'esatto meccanismo d'azione.

Ossido di azoto - Vedi protossido di azoto.

Overdose - Il termine overdose [letteralmente *dose eccessiva* o *troppo forte*] descrive l'assunzione (tramite ingestione, applicazione o altro) di una droga, ma anche di sostanze medicinali o bevande alcoliche, in quantità eccessive che comporta depressione respiratoria e quindi, se non si interviene tempestivamente, può provocare la morte; in realtà si potrebbe parlare di "overdose" per il sovradosaggio di qualsiasi sostanza, ma nell'uso consuetudinario che si fa del termine, ci si riferisce essenzialmente all'eroina.

Ovolaccio - Vedi *Amanita muscaria*

Ovulatori - Soggetti che trasportano illegalmente droghe, nella maggior parte dei casi cocaina (v.), ma anche eroina (v.), mediante occultamento intracorporale. Sono chiamati anche *body packers*, *mules* o *higher angels*. Si differenziano dai *body stuffer*, detti anche *mini packer*, in quanto quest'ultimi sono in genere piccoli trafficanti o consumatori che giunti per una qualche circostanza in contatto con le Forze dell'Ordine, impulsivamente ingoiano la droga in involucri preparati furtivamente, con l'obiettivo di evitare l'arresto. Gli ovulatori, generalmente, introducono lo stupefacente confezionato in ovuli (v.) nel tubo digerente per via orale, oppure per via rettale. I contenitori introdotti per via rettale, anche con movimenti diaframmatici, sono spinti verso i tratti prossimali del grosso intestino al fine di renderne impossibile l'individuazione attraverso l'esplorazione rettale. Gli ovulatori assumono stupefacenti o altri farmaci che inibiscono la peristalsi. Sono altresì frequenti casi di localizzazione vaginale e nel condotto uditivo esterno di involucri contenenti droga (v.).



Ovulo - Caratteristico involucro con il quale viene confezionato lo stupefacente (v.), di solito cocaina (v.), al fine di facilitarne l'ingestione o l'introduzione negli orifici corporali da parte degli ovulatori (v.). Con tale sistema ciascun corriere (v.) è in grado di ingoiare un numero di ovuli abbastanza variabile (dai 50 ai 105 ovuli, con una media statistica che oscilla tra i 70 ed i 90 involucri introdotti nel corpo). Gli ovuli sono confezionati fondamentalmente mediante due tecniche oramai consolidate: la cocaina cloridrato (v.) in polvere (circa 10 grammi) viene chiusa in un sacchetto di polietilene sottile, il tutto poi avvolto con diversi strati di nastro adesivo plasticato, in modo da ottenere una forma allungata simile ad un uovo; la cocaina cloridrato (v.) in polvere (circa 10 grammi) è inumidita con pochissima acqua (circa il 5-10%) pressata, successivamente, in un'apposita pressa per darle la forma di un ovulo, che viene lasciato essiccare. Una volta secco, lo stesso, viene avvolto in un film di polietilene sottile, quindi inserito in un tubo di lattice della dimensione di un dito, legato ad entrambe le estremità, nuovamente avvolto in un film di polietilene sottile ed inserito in un tubo di lattice. L'ovulo così ottenuto viene da ultimo immerso in un bagno di paraffina fusa e, una volta raffreddato, è pronto per essere ingoiato.

Ovulo malefico - Vedi *Amanita muscaria*

Oxy-sleep - Espressione gergale usata per indicare il GHB (v.).



P

Pacchetto - Espressione gergale che identifica il contenitore, di solito cellofan o alluminio, contenente sostanze psicotrope (v.), in genere eroina (v.) o cocaina (v.).

Padella - Termine gergale che indica il cucchiaino usato per sciogliere la droga (v.) prima di iniettarla.

Paglia - In gergo descrive la caratteristica sigaretta confezionata con la marijuana (v.).

Pakistan - In gergo indica l'hashish (v.).

Pallina - Termine gergale che indica una confezione di stupefacente (v.) atta ad essere occultata in bocca dallo spacciatore (v.) di strada.

Pallino - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Palma areca - Vedi *Areca catechu*.

Palma di betel - Vedi *Areca catechu*.

PMK - Vedi 3,4 metilendioossifenil-2-propanone.

Pancratium triathum - Pianta perenne con radice bulbosa appartenente alla famiglia delle *Amarillidaceae*, il genere comprende 12 specie. Ha bulbi molto piccoli, foglie lunghe 30 cm, lineari e fiori riuniti in piccoli ciuffi. I boscimani del Botswana strofinano i bulbi di questa pianta, chiamata *kwashi*, sulle incisioni appositamente praticate nell'epidermide dell'assuntore per avere allucinazioni visive.

Pane - Confezione di hashish (v.) dalla caratteristica forma di una pagnotta.

Panetto - Confezione di hashish (v.) dalla caratteristica forma di una pagnotta.

Pallino - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.), di solito corrisponde ad un grammo circa.

Papaver somniferum - Pianta a fiore (angiosperma) appartenente alla famiglia delle *Papaveraceae*, originaria, presumibilmente, dell'Asia minore, ma coltivata anche nei Paesi della penisola balcanica, in

Persia, in India ed in Cina. La maggiore produzione si concentra nel Sud-Est asiatico, in Medio Oriente e, in minore entità, in Messico. Il nome scientifico ne sottolinea le proprietà narcotiche dovute all'azione di vari alcaloidi, principalmente la morfina (v.), presenti nell'oppio grezzo (v.), una sostanza lattiginosa sereta dalla tipica capsula seminifera che caratterizza il genere *Papaver*. In Europa il *Papaver somniferum*, da cui è estratto l'oppio (v.), era conosciuto già nel 5500 a.C., in Mesopotamia, con il nome di *pianta della gioia*, tra i Sumeri. La pianta può raggiungere l'altezza di due metri, con fusto eretto, poco ramificato, i suoi fiori sono grandi, solitari con quattro petali di colore bianco e roseo, secondo la varietà. Il suo frutto, biancogiallognolo, è una capsula ovale e globosa, lunga da cinque a dieci centimetri e larga da tre a sei. Ogni pianta ha da cinque a otto capsule.

Papaverina - Alcaloide (v.) dell'oppio (v.).

Papavero giallo - Vedi *Glaucium flavum*.

Papavero del Messico - Vedi *Argemone messicana*.

Paradise - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *paradiso*] sinonimo di cocaina (v.).

Parametodiamfetamina - Vedi PMA.

Party Pills - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pillole da festa*] usata per indicare sostanze psiocoattive di produzione sintetica, note anche con il termine di droghe ricreative (v.), quali la BZP (v.) e la MCPP (v.) vendute e consumate come alternativa legale all'ecstasy (v.).

Parvati - Varietà di hashish (v.) indiano.

Passiflora incarnata - Pianta rampicante e lianosa con fusto legnoso alto 6-9 metri, appartenente alla famiglia delle *Passifloraceae* e originaria delle Americhe, introdotta in Europa nel XVII secolo. Il nome del genere, adottato da Linneo nel 1753 e che significa "fiore della passione" [dal latino *passio*, *passione* e *flos*, *fiore*], gli fu attribuito dai missionari Gesuiti nel 1610, per la somiglianza di alcune parti della pianta con i simboli religiosi della passione di Cristo, i viticci la frusta con cui venne flagellato; i tre stili i chiodi; gli stami il martello; la



raggiata corollina la corona di spine. Nell'antichità, gli Aztechi, utilizzavano la passiflora come rilassante. Con un miscuglio del materiale vegetale tratto da questa pianta si può confezionare una sostanza psicotropa che agisce sul sistema nervoso centrale inducendo sedazione ed allucinazioni.

Pasta - Espressione gergale che indica l'MDMA (v.).

Pasticca - Espressione gergale che indica la sostanza amfetaminica da assumere per via orale o sublinguale.

Paullinia cupana kunth - Nome botanico di una pianta rampicante, sempreverde, nativa della foresta amazzonica appartenente alla famiglia delle *Sapindaceae*. Allo stato spontaneo può raggiungere anche i tredici metri d'altezza; può sia appoggiarsi agli alberi della foresta (senza comunque creare alcun tipo di danno all'altra pianta), sia restare eretta senza sostegno. Quando però viene coltivata per sfruttamento industriale, è tenuta sotto forma di alberello o di arbusto, non più alto di due/tre metri, per facilitare la raccolta dei suoi semi. Ha una leggera corteccia verde sui rami giovani che diventa, però, marrone sul tronco e sulle ramificazioni maggiori. Le sue foglie sono alterne a picciolo breve; sono coriacee, di colore verde lucido sulla pagina superiore, verde opaco su quella inferiore; presentano un margine intero e nervature principali pennate. I fiori sono bianchi, brevemente pedunculati, singoli o, più spesso, raccolti in gruppi fino a quindici/venti. Il frutto è una drupa, molto consistente. La pianta, meglio conosciuta con il suo nome comune *guaranà* (v.) [termine in lingua *Tupi*, indios del Brasile], è stata pianta sacra per molte tribù di indios. Il suo utilizzo era centrato soprattutto sull'effetto tonico-stimolante e veniva quindi impiegato per aumentare la resistenza fisica, per la caccia, ecc.. A causa del suo strano frutto, attorno a questa piccola pianta, che altrimenti sarebbe forse passata inosservata, sono nate tantissime leggende e miti. Una di queste narra di *“una ragazza dall'aspetto e dall'animo gentile; il suo nome era Cereaporanga ed era protetta dalla dea della bellezza e della vita. Un giorno Cereaporanga incontrò un valoroso guerriero di una tribù nemica e si innamorò di lui. Il loro amore avrebbe potuto superare tutto, ma i due innamorati non sarebbero mai riusciti a far cessare l'odio che esisteva da anni tra le due tribù; così decisero di fuggire insieme per essere felici. Durante il tragitto Cereaporanga incontra un anaconda ferita e,*

nonostante il pericolo, il suo dolce cuore la spinse ad aiutarla; la curò con tutto il suo affetto, ma non sapeva che questo gesto le sarebbe stato fatale. A causa di questa sosta i guerrieri della sua tribù si avvicinarono sempre più; quindi, accortasi di essere inseguita e certa che il suo uomo sarebbe stato catturato e ucciso, stabilì un patto di amore e di morte; chiese al grosso serpente di stringerli, con tutta la sua forza, nel loro ultimo abbraccio. Gli indios, vedendo i due innamorati nel loro ultimo gesto, si disperano per la morte della loro protetta. Chiesero subito aiuto alla dea della bellezza e della vita affinché almeno lo spirito della donna non li abbandonasse; così la dea, commossa dal gesto di Cereaporanga, fece nascere dai suoi occhi una pianta i cui frutti sembrano, all'aprirsi, due splendidi occhi neri; proprio come quelli di Cereaporanga”. La pianta da sempre è considerata dagli indios un elisir di lunga vita per combattere l'invecchiamento precoce, lo stress; ha un'azione regolarizzante sull'intestino, è efficace contro le nevralgie e le emicranie, svolge una funzione di regolazione dell'appetito e tonifica la muscolatura; è usato nei prodotti per la cura del corpo come astringente, per ridurre la cellulite, per curare i capelli grassi e la perdita di capelli. Dai suoi semi, simili a delle piccole castagne, infatti gli indios dell'Amazzonia preparano il guaranà (v).

Paullinia yoco - Liana amazzonica avente proprietà stimolanti appartenente alla famiglia delle *Sapindaceae* originaria del Sud America. Con la corteccia di questa pianta le popolazioni autoctone dell'America Meridionale preparano lo “yoco”, bevanda contenente alte concentrazioni di caffeina (v.).

Pausinystalia yohimbe - Altro nome della *Corynanthe yohimbe* (v.).

PCE - Analogo di sintesi della fenciclidina (v.), sempre ad effetto allucinogeno (v.), largamente impiegato come sostanza d'abuso. Viene spesso spacciata per mescalina (v.) o LSD (v.). Il suo nome chimico è eticiclidina.

PCP - Termine gergale con cui si indica la fenciclidina (v.). Sviluppato negli anni '50 come anestetico chirurgico endovenoso, con effetti dissociativi. Il nome è tratto da una sigla degli anni '60 (*Peace Pill-Pillola della Pace*). L'assunzione di PCP in pillole è andata rapidamente riducendosi a causa del lungo periodo



necessario perché la droga manifestasse i suoi effetti e per la natura imprevedibile e violenta di questi. Sotto forma di polvere viene spruzzata sulla marijuana (v.) e con essa fumata. Può anche essere assunta per via orale.

Peace pill - Vedi PCP.

Pearly gates - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cancelli perlati*] usata per indicare l'*Ipomœna violacea* (v.).

Pebbles - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *ciottoli*] usata per indicare il crack (v.).

Pedicularis densiflora - Pianta perenne appartenente alla famiglia delle *Orobanchaceae*, originaria dell'America. Ha proprietà afrodisiache, rilassanti e sedative. Gli indiani *Washo*, preparavano una poltiglia ottenuta dalla macerazione della pianta per ferite, piaghe e gonfiori e bevevano un decotto ottenuto dalle foglie come tonico. L'uso delle radici era un rimedio molto popolare per curare dolori di stomaco, ulcera gastrica e sangue nelle feci. La pianta fa parte degli ingredienti delle spice (v.). È conosciuta anche come *indian warrior*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Peganum harmala - Pianta appartenente alla famiglia delle *Nitrariaceae*, detta anche *Syrian rue* (*ruta siriana*), è un'erba succulenta perenne originaria dei deserti africani ed asiatici. I semi della pianta contengono alcaloidi quali l'armina (v.), l'armalina (v.) ed il tetraidroarmina (v.) (semi e radici) che agiscono da MAO-inibitori, ovvero impediscono la metabolizzazione di alcune molecole quali la psilocibina (v.) o il DMT (v.).

Pemolino - Farmaco amfetamino simile ad effetto stimolante sul sistema nervoso centrale, utilizzato in pediatria per la terapia dei disturbi da deficit di attenzione.

Pentazocina - Farmaco di sintesi appartenente alla classe degli analgesici, con azione simile alla morfina. Viene somministrato in fiale e in compresse per il controllo di dolori medi o forti. Appartiene al gruppo dei cosiddetti oppioidi minori, dal momento che il suo effetto analgesico è inferiore rispetto a quello della morfina (v.). Come tutti i farmaci di questa classe può causare depressione del respiro, inibizione della

tosse, stipsi, nausea e vomito; può, inoltre produrre farmacodipendenza. Negli ultimi tempi la pentazocina è stata sostituita da farmaci più sicuri ed efficaci.

Pentobarbital - Farmaco barbiturico, l'abuso può provocare l'arresto respiratorio, portare al coma e infine alla morte.

Pep - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pepe*] usata per indicare la benzilpiperazina (v.).

Pep pills - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pillole di pepe*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Pepe inebriante - Altro nome del *Piper methysticum forst* (v.).

Pera - Espressione gergale che indica l'iniezione endovenosa di eroina (v.).

Perc-a-pop - Nome gergale attribuito dagli spacciatori statunitensi ad un lecca lecca, venduto a 20 dollari, a base di fentanyl (v.).

Permanganato di potassio - Sostanza chimica inodore che si presenta sotto forma di cristalli di colore violetto con riflessi blu metallico. Presenta forti probabilità di esplosione soprattutto se posta a contatto con prodotti ossidabili. Favorisce l'infiammazione di materiali combustibili. Nocivo in caso di ingestione. La sostanza è utilizzata come reagente in chimica analitica ed in chimica organica di sintesi; ugualmente utilizzata nei processi di biancheggiatura, nella produzione di disinfettanti, di antibatterici, antifungini e per la purificazione dell'acqua. Negli usi illeciti è utilizzata come solvente nella produzione della cocaina (v.) (eliminazione delle impurità dalla pasta di coca).

Pervitin - Nome commerciale di una metamfetamina cloridrato di provenienza cecoslovacca, direttamente prodotta con il precursore efedrina (v.), è una polvere bianca solubile in acqua si assume per via endovenosa, può anche essere assunto per via orale in pillole e fumato. Il nome deriva da *pernik*, il piccolo dolce a forma di bara molto diffuso in quel Paese dell'Est europeo.

Petidina - Farmaco analgesico della classe dei oppioidi



con struttura 4-fenil piperidinica, con azione simile alla morfina (v.). Conosciuto anche come Meperidina (v.), o con il nome commerciale dei prodotti che lo contengono, il più famoso è il Demerol (v.). Molto usato nel XX secolo come analgesico forte. In Italia non è un farmaco da banco, ma è necessaria la ricetta medica. Alte dosi possono causare convulsioni, depressione respiratoria, cute umida, ipotermia, flaccidità dei muscoli e dello scheletro, bradicardia e ipotensione. Un forte sovradosaggio può indurre apnea, collasso circolatorio, arresto cardiaco, arresto respiratorio e decesso.

Petidina - Vedi meperidina.

Peyote - [Termine della lingua azteca *nauhatl* letteralmente *carne degli dei*]. Nome comune della *Lophophora Williamsii* (v.). L'uso del peyote rientra in un contesto rituale e sciamanico risalente ad un'epoca pre azteca, le tracce di alcuni scavi archeologici in Texas, hanno, infatti, confermato un uso cerimoniale del cactus risalente a 3.000 anni fa. Alla metà del XIX secolo, l'uso del peyote si diffuse nell'area delle grandi pianure degli Stati Uniti, fino al Canada Occidentale tra i nativi, soprattutto tramite il popolo Apache, Mescaleros in particolare, anche se i dati sono incerti, dando origine ad un vero e proprio culto. Oggi il *Peyotismo* o *religione del peyote* è praticato in più di 50 tribù indiane e probabilmente ha tra 100.000 e 300.000 aderenti ed è organizzato come Native American Church, fondata nel 1918 e riconosciuta ufficialmente dal governo americano, evolvendosi in un sincretismo religioso con il Cristianesimo, con un significato di rinnovamento e nello stesso tempo di rivalorizzazione della propria "indianità", intesa come appartenenza ad un unico gruppo etnico piuttosto che ad una singola tribù. Il peyote viene consumato sotto forma dei c.d. *bottoni di mescal*, (il termine mescal, tuttavia è improprio. Correttamente il termine si riferisce ad una bevanda forte, distillata da una pianta del genere *Agave*, priva dell'alcaloide mescalina (v.), le parti superiori del cactus, chiamate anche corone, recise, tagliate in piccole parti ed essiccate, di color marrone e a forma discoidale. La disidratazione determina la formazione di piccole salienze bottoniformi, dal sapore amaro, che tenute in bocca, perché si ammorbidiscano con la saliva, vengono ingerite senza essere masticate. Possono anche essere messi in ammollo in acqua al fine di ottenere una bevanda. Il peyote è di solito

identificato con il suo alcaloide principale, la mescalina (v.), ma essa è solo uno dei quasi 60 alcaloidi che sono stati isolati dal cactus. Questo rende il peyote una tra le più complesse e variabili piante allucinogene (v.) e psicotomimetiche (v.), molti degli alcaloidi, infatti, sono presenti in quantità sufficiente a determinare effetti farmaco-tossicologici. Questi alcaloidi sono stati classificati in base agli effetti in stricninoidi e morfinoidei ed in base alla loro struttura chimica in feniletilammine e tetraidroisochinoline. Il peyote contiene in media circa 1.5% di mescalina, e generalmente vengono ingeriti dagli 8 ai 16 bottoni, del diametro di circa 6 cm.

Phencyclidine - Espressione gergale usata per indicare il PCP (v.).

Phenethylamines I Have Known And Loved - Vedi Pihkal.

PHP - Analogo di sintesi della fenciclidina (v.), nota anche con la sigla PCP (v.), sempre ad effetto allucinogeno (v.), largamente impiegato come sostanza d'abuso.

Piante allucinogene - L'uso di sostanze psicoattive (v.), per stimolare visioni o estasi è antichissimo e risale certamente ai culti sciamanici del Paleolitico. Si pensa che la coltivazione intenzionale dei vegetali psicoattivi iniziata nel periodo neolitico poco dopo il 7.000 a.C., praticamente in tutto il mondo. Benché ancor oggi i botanici non sappiano quante specie di piante vi siano sulla terra, il loro numero sembra superare le 800.000, di cui circa 200.000 sono angiosperme, ovvero piante che portano fiori; di queste ultime circa 3.000 specie sono state utilizzate per l'alimentazione umana, ma oggi il numero va velocemente riducendosi tanto che solo 150 circa sono oggetto di commercio mondiale e praticamente 12 o 13 sono coltivate su vasta scala. Anche per le piante allucinogene la stima è incerta si pensa che vi siano almeno 5.000 piante contenenti alcaloidi, di queste vengono utilizzate solo circa 150 specie, solo una ventina hanno una diffusione significativa e solo quattro sono commerciate su scala mondiale: l'oppio (v.), la coca (v.), il tabacco (v.) e la canapa (v.). Le prime tre sono sconosciute allo stato selvatico. R.E. Schultes e A. Hofmann hanno stimato che vi sono soltanto 120 specie di allucinogeni per circa 600.000 piante, con una forte concentrazione nelle Americhe; solo 20-30 sono le sostanze allucinogene di



una certa importanza farmaco-tossicologica.

Pihkal - Acronimo di *Phenethylamines I Have Known And Loved*, è un libro autobiografico di Alexander "Sasha" Shulgin un chimico americano di origine russa, pubblicato nel 1991 e scritto insieme alla moglie Ann Shulgin. Il tema del lavoro è i derivati chimici, le sostanze psicoattive (v.), la fenetilamina (v.), in particolare quelli che agiscono come psichedelici (v.) e/o empatogeni (v.) ed entactogeni (v.). Il libro è organizzato in due parti, la prima è una autobiografia romanizzata della coppia, la seconda reca istruzioni dettagliate per la sintesi di oltre 200 composti psichedelici (la maggior parte dei quali Shulgin ha sperimentato su sé stesso). Shulgin, personaggio discutibile anche per la sua scelta di opporsi alle autorità di polizia americane, impegnate ad arginare il fenomeno della produzione e del consumo di queste droghe, non è solo "il padre culturale" dell'MDMA (v.), ma è anche lo scopritore della maggior parte delle fenetilamine (v.) psicoattive (v.).

Pillole da festa - Vedi party pills.

Pillole della pace - Espressione gergale che individua la feniclidina (v.), dall'espressione anglosassone peace pill (PCP) (v.), in voga negli anni '60 del secolo scorso.

Pillole thai - Sostanze metamfetaminiche fabbricate dai Wa, una popolazione delle montagne birmane antichi tagliatori di teste diventati baroni della droga. Si tratta in realtà di shaboo (.), noto in Thailandia con vari nomi, in occidente si è diffuso con il nome di pillole thai. Queste pillole hanno un forte odore di vaniglia e sono più piccole delle pasticche di ecstasy (v), 6 mm di diametro, strutturalmente è simile a quest'ultima, ma decisamente molto più pericolosa. La pillola thai facilita la produzione cerebrale di dopamina, una sostanza che provoca un intenso senso di piacere e di benessere. Il fatto che agisca sul centro dopaminico piuttosto che sulle fibre serotoniniche fa, però, salire considerevolmente la sua capacità d'indurre dipendenza. Si stima che la capacità a creare dipendenza psichica delle pillole thai sia tre volte quella dell'ecstasy (v.). Gli effetti durano dalle otto alle 24 ore, possono essere paragonati a quelli causati dall'abuso di crack (v.). Le amfetamine thailandesi sono, infatti, un potente eccitante, che rende euforici, aumenta l'attenzione, la fiducia in se

stessi e l'aggressività. L'abuso cronico provoca un nervosismo permanente, irascibilità e allucinazioni paranoiche che possono portare ad un'improvvisa e incalcolabile predisposizione alla violenza, tanto verso se stessi, quanto verso gli altri. Il consumatore perde l'appetito soffre di disturbi del sonno cronici e di gravi e irreparabili disordini psichiatrici (ad esempio perdita di memoria) accompagnati da depressioni. Queste pillole, di colore rosso, arancione o verde limone, vengono messe sul mercato con impresso un logo, di solito R, WY, WF o 99. Sinonimi sono *ecstasy thai, jaba, ya ba, yaba, yabba, yabaa, yaa baa, yah bah, ya maa, ecstasy thai*.

Pinang - Vedi *Areca catechu*.

Pinde - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Pinks - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rosa*] usata per indicare l'amfetamina (v.).

Piper methysticum forst - [*Piper* dal latino *pepe*, *methysticum* termine greco latinizzato per *intossicante*]. Arbusto appartenente alla famiglia delle *Piperaceae* (pepe nero) originario dell'Oceania. La pianta è utilizzata per produrre una bevanda narcotica chiamata kava (v.). Il suo principale principio attivo (v.) si chiama kavaina e si trova concentrato nelle radici, asciugate e pestate sino a ridurle in polvere. Nota anche come *ava, awa, pepe inebriante, saku, yaqona*, rientra tra le smart drugs (v.).

Piperazina - Composto organico, derivato della piperazina, una polvere cristallina incolore, è una base forte utilizzata in terapia, soprattutto in passato, come antiurico e, ancora oggi, sotto forma di sali, come antielmintico (infestazioni da ascaridi e da ossiuri). La piperazina è usata per produrre droghe legali ecstasy simili o ecstasy like (v.).

Piperidina - Sostanza chimica che si presenta sottoforma di liquido incolore, sprigionante un forte odore di ammoniaca. È irritante e nociva per la pelle, tossica in caso di ingestione o inalazione e fortemente infiammabile. È utilizzata nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di anestetici locali, analgesici e prodotti antitussivi. Usata anche nella fabbricazione di prodotti a base di gomma e materie



plastiche. Negli usi illeciti, è utilizzata nella produzione della fenciclidina (PCP) (v.).

Piperonale - Sostanza di origine naturale scaturita dalla trasformazione chimica della materia prima che è l'olio di sassofrasso. Questa sostanza è molto utilizzata nella produzione dei profumi. Si presenta come un cristallo incolore e brillante con un odore di vaniglia e ciliegia. Può irritare la pelle ed è fortemente infiammabile se esposta a fonti di calore. La sostanza, il cui maggior produttore è la Cina, costituisce uno dei precursori (v.) per l'illecita produzione delle ecstasy (v.) (MDMA, MDEA, MDA), nonché per l'ottenimento, mediante procedimenti chimici di trasformazione, del 3,4 metilendiosifenil-2-propanone (3,4-MDP-2-P) (v.), altra sostanza utilizzata come precursore delle ecstasy (v.). È conosciuta anche come: 3,4 - metilendiosibenzaldeide ed eliotropina.

Pippare - Espressione gergale che indica l'assunzione di sostanza stupefacente (v.), di solito cocaina (v.), per via nasale.

Pippato - Espressione gergale usata per indicare un soggetto sotto l'effetto di cocaina. Sinonimo di drogato (v.).

Pipradrolo - Molecola amfetamino-simile (v.) che ricalca il profilo farmacologico dell'amfetamina determinando effetti psicotropi del tutto analoghi. Sostanza Stimolante ricompresa nell'elenco antidoping fra quelle vietate.

Piramide - Espressione gergale che indica piccoli quadratini di gelatina utilizzati per ingerire LSD (v.).

Piscia di gatto - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Pista - Espressione gergale usata per indicare una quantità di stupefacente, di solito cocaina (v.), predisposta su un piano e pronta per essere assunta per via nasale.

PMA - Acronimo di parametodiamfetamina, sostanza ad effetti allucinogeni prodotta in laboratorio. Apparsa per la prima volta nel 1973 in Canada. È una polvere di colore nocciola, commercializzata in capsule diversamente colorate, si assume per via orale. Ha

attività cinque volte superiore a quella della messalina (v.). Spesso è venduta per MDMA (v.) o mischiata a quest'ultima. È conosciuta anche come *morte* e *mitsubishi double stack*. Finora sono stati individuati quattro tipi di PMA: il PMMA, il PMEA, il 4-ETA, il 4-MTA.

PMEA - Vedi PMA.

PMK - Acronimo di piperonil methyl ketone, vedi 3,4 metilendiosifenil-2-propanone.

PMMA - Vedi PMA.

Policonsumo - Con questo termine, anche detto *poliasunzione*, con le sue evoluzioni *poliabusso* e *olidipendenza*, si intende l'assunzione di più sostanze contemporaneamente o consecutivamente in un medesimo lasso di tempo e contesto.

Polleggiare - Espressione gergale che indica l'atto di tenere in mano una sigaretta di marijuana (v.) o hashish (v.) più del dovuto.

Polvere d'angelo - Termine gergale che indica la cocaina (v.) e la fenciclidina (v.).

Polvere - Espressione gergale sinonimo di cocaina (v.).

Polvere di stelle - Termine gergale che indica la cocaina (v.) e la fenciclidina (v.).

Pompa - Espressione gergale sinonimo di siringa.

Pop - Vedi popper.

Popper - Chiamato anche *nitrito di amile*, *high-tech*, *liquid gold*, *pop*, *quick balt*, *rave*, *rush*, è un nome generico per una serie di sostanze stupefacenti tossiche, assumibili per inalazione, appartenenti alla classe dei nitriti alchilici (v.), usate per molto tempo per curare varie forme di angina. Il popper, [il nome deriva dal verbo onomatopeico inglese *to pop*, che indica il suono provocato dall'apertura della fiala di vetro in cui in passato veniva commercializzato questo prodotto], è solitamente nitrito di amile o similari come il nitrito di etile o di butile. È un vasodilatatore, con diversi nomi commerciali, che si presenta sotto forma di liquido



contenuto in bottigliette o fialette. Nella stragrande maggioranza dei casi chi lo utilizza lo inala. Può essere anche venduto imbevuto in cotone o in altro materiale assorbente. L'uso del popper diventa comune nell'ambiente dei sexy-shop, soprattutto inglesi, con il mito di essere l'ideale per prestazioni sessuali indimenticabili. Si apre la boccetta, si inala il contenuto e per 30/40 secondi ecco servito lo *sballo* (v.). Effetto breve, ma intenso, tanto quanto le conseguenze: abbassamento repentino della pressione e sensazione di perdita delle funzioni psico-fisiche. Economico e facile da trovare, apparentemente provoca meno danni fisici, rispetto ad altre sostanze, forse è per questo che i giovani ne sono tanto attratti. Su Internet una boccetta costa 6 euro circa e viene consegnata entro 24 ore, anche ai minorenni, senza che vengano chiesti nome, cognome o qualsiasi altra generalità.

Powder - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *polvere*] usata per indicare la cocaina (v.) in polvere venduta in strada.

PPA - Vedi fenilpropanolamina.

Precursore - Con tale termine si intendono quelle sostanze chimiche normalmente utilizzate in numerosi processi industriali e farmaceutici e commercializzate in modo del tutto lecito anche in quantitativi rilevanti, ma che possono avere una funzione cruciale nella produzione, fabbricazione e preparazione illecita di droghe d'abuso, sia di origine naturale, sia di sintesi, sia di semisintesi. Alcuni precursori (efedrina (v.), acido lisergico (v.), piperonale (v.), safrolo (v.)) sono utilizzati per la fabbricazione di droghe sintetiche quali amfetamine (v.), ecstasy (v.), LSD (v.), etc.; altri (anidride acetica (v.) e permanganato di potassio (v.)) sono utilizzati come reagenti per la produzione di eroina (v.) e cocaina (v.); altri ancora (acetone (v.), etere (v.) ed acido cloridrico (v.)) sono impiegati come solventi per l'estrazione e la purificazione delle droghe di origine naturale o per la preparazione di droghe di sintesi (v.). Le sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti e psicotrope sono attualmente 23, classificate in 3 categorie in base al differente grado di importanza e di sostituibilità nel processo di fabbricazione illecita di droghe. A seconda della categoria in cui i precursori sono inseriti, è previsto un differente livello di controllo sulla lecita movimentazione e commercializzazione degli stessi,

al fine di contrastare l'illecito traffico di tali sostanze.

Prestonia amazzonica - Nome comune della *Haemadictyon amazonicum* (v.).

Prickly Poppy - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *papavero spinoso*] usata per indicare l'*Argemone messicana* (v.).

Principio attivo - Il termine indica una sostanza che possiede una certa attività biologica, includendo tutte le sostanze dotate di effetto terapeutico (farmaci), benefico (vitamine, probiotici) o tossico (veleni). I principi attivi possono essere sintetici, è il caso della maggior parte dei farmaci, semisintetici, come per esempio l'aspirina (acido acetilsalicilico) o naturali, per esempio alcaloidi ed estratti da piante usate nella medicina tradizionale o in fitoterapia. Tra queste ultime molecole è importante ricordare la morfina, la nicotina, i terpeni (fra cui il carotene), i glicosidi, come la digossina e molti altri. I principi attivi delle piante possono essere estratte dal fitocomplesso attraverso particolari e numerose tecniche estrattive o assunti con la droga. I principi attivi costituiscono la parte farmacologicamente attiva dei medicinali, che sono formati anche dagli eccipienti.

Propanone - Vedi acetone.

Protoemetina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Protossido di azoto - A temperatura e pressione ambiente è un gas incolore non infiammabile dall'odore lievemente dolce. Trova impiego medico come analgesico e anestetico. È disponibile in bombole pressurizzate di varie dimensioni, e in piccole cartucce a pressione, chiamate Whippets (v.). Viene utilizzato come sostanza stupefacente mediante inalazione (vedi inalanti), spesso causa euforia, confusione ed, in alcuni casi, ha un blando effetto afrodisiaco. Può altresì produrre nausea e una confusione persistente se l'esposizione è troppo rapida o eccessiva. Benché il gas di per sé non sia tossico, un uso prolungato produce sintomi analoghi a quella della carenza di vitamina B12: anemia e neuropatia. È conosciuto anche come *ossido di diazoto*, come *gas esilarante* per via dei suoi effetti euforizzanti (in inglese *laughing gas*), è chiamato anche *hippie crack*.



Prozack - Varietà di *Cannabis* (v.) composta al 80% da *Cannabis indica* ed al 20% da *Cannabis sativa*, con un principio attivo (v.) tra il 15% ed il 18% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shop (v.)

Pseudo allucinogeni - Sono composti velenosi che causano quelle che vengono chiamate allucinazioni secondarie o pseudo allucinazioni. Sebbene non siano veri agenti allucinogeni, scombussolano le normali funzioni del corpo, provocando una specie di delirio accompagnato da fenomeni che, a tutti gli effetti, sono allucinazioni. Alcuni componenti degli oli essenziali, gli elementi aromatici responsabili degli odori caratteristici delle piante, sembrano funzionare in questo modo. I componenti dell'olio della noce moscata (v.) ne sono un esempio. Molte piante hanno componenti simili; sono estremamente pericolosi da assumere, specialmente se ingeriti in alte dosi. Le ricerche non hanno ancora fatto luce sul tipo di psicoattività prodotta da simili sostanze chimiche.

Pseudo ecstasy - Con tale termine si indicano sostanze vendute nel mondo dello spaccio, al posto dell'ecstasy (v.) magari innocue, quali lievito di birra o lana di vetro, ma anche pericolose come veleni per topi o vermifughi per cani, più spesso polveri medicinali, fisicamente simili all'ecstasy (v.), ma del tutto prive di effetti psichici, come l'aspirina, il paracetamolo e il chinino (antipiretici) o il complamin (vasodilatatore).

Pseudoefedrina - Alcaloide (v.) contenuto in alcune piante del genere *Ephedra* (v.), in particolare nell'*Ephedra sinica*, utilizzato per la fabbricazione di medicinali, broncodilatatori e decongestionanti nasali. È un precursore (v.) utilizzato in laboratori clandestini per la produzione illecita di metamfetamine (v.).

Psicoanalettico - Tipo di psicofarmaco, stimolante sull'attività mentale. Vedi psicostimolante.

Psicoattivo - Detto di sostanza che agisce sui processi psichici. Di piante o agenti chimici che, in dosi non tossiche, producono, combinate o da sole, alterazioni nella percezione, nel pensiero e nello stato d'animo, senza provocare gravi disturbi del sistema nervoso autonomo.

Psicodepressivo - Vedi psicolettico.

Psicodislettico - In medicina e farmacologia, denominazione generica di farmaco psicostimolante (anche, *psicotomimetico* e *psicotizzante*) ad azione intensa, caratterizzata da cospicue alterazioni dell'umore, delle percezioni (effetto allucinogeno) e dell'ideazione, sono psicodislettici, per es., la dietilamide dell'acido lisergico (v.), la mescalina (v.) e la psilocibina (v.). Riferito anche all'azione stessa: *sostanza che ha effetto psicodislettico*.

Psicofarmaci - Sostanze chimiche di diverse specie, naturali o sintetiche, che nei loro effetti principali sono psicotrope, cioè agiscono sul sistema nervoso centrale, producendo mutamenti del comportamento e delle esperienze interiori, attualmente in prevalenza reversibili. Gli psicofarmaci vengono suddivisi in ipnotici, stimolanti, neurolettici, antidepressivi, tranquillanti e psicotomimetici.

Psicolettico - [Composto di *psico-* e del greco *ληπτικος*]. Denominazione di una categoria di farmaci psicotropi (v.), ad esempio i barbiturici (v.) e gli oppiacei (v.), che esercitano azione deprimente sull'attività mentale. Sinonimo di psicodepressivo. Vedi neurolettico.

Psicomimetico - In medicina e farmacologia di farmaco o sostanza capace d'indurre variazioni dello stato psichico; è in genere sinonimo di *psicotropo* (v.).

Psicostimolante - Detto di sostanze psicoattive ad esempio la caffeina (v.), la cocaina (v.) e le amfetamine (v.), che accelerano l'attività del sistema nervoso vegetativo e centrale, dando la sensazione di una maggiore prontezza e resistenza fisica, cui segue, terminati gli effetti, una fase depressiva. Sinonimo di psicoanalettico.

Psicotomimetico - Nel linguaggio medico, di sostanza che induce uno stato morboso con i caratteri di una psicosi; lo stesso che *psicodislettico* (v.).

Psicotrina - Alcaloide (v.) ottenuto dalla corteccia della *Cephaelis ipecacuana* (v.).

Psicotropo - Sinonimo di psicoattivo (v.).

Psichedelico - [Dall'inglese *Psychedelic*, coniato



dallo psichiatra canadese Humphry Osmond nel 1957, letteralmente *rivelatore della psiche*, composto del greco *ψυχή* “*anima, psiche*” e *δῆλος* (*delos*) “*manifestare*”. Termine con cui è stato indicato il cosiddetto effetto di *allargamento della coscienza* indotto dall’assunzione degli allucinogeni, principalmente l’LSD (v.), consistente in uno stato di particolare tensione emotiva con allucinazioni e fenomeni di evasione dalla realtà.

Psilocibina - Sostanza contenuta in molti funghi chiamati, in gergo popolare, *funghi magici* per via delle loro capacità allucinogene. Il suo nome chimico è O-fosforil-4-idrossi-N,N-dimetiltriptamina. Molti di essi vengono coltivati ed altri crescono allo stato selvatico. Alcuni vengono contrabbandati dal Messico e dal Centro America. Pitture rupestri raffiguranti l’uso di funghi allucinogeni (v.), risalenti a 9000/7000 anni fa, sono state ritrovate sull’altipiano del Tassili e nel deserto del Sahara, in Algeria. L’uso di allucinogeni è sempre stato centrale in molte popolazioni tribali di tutto il mondo per gli effetti divinatori sperimentati (entrare in contatto con dei o spiriti, diagnosticare malattie, ritrovare oggetti persi o scoprire autori di furti e delitti) durante riti religiosi presieduti da sciamani o *curanderos* (*guaritori*) che rappresentano un tramite tra uomini e divinità. La recente riscoperta dei funghi allucinogeni si deve a due ricercatori, Wasson e Hofmann, che negli anni ‘50 conobbero la *curandera* messicana Maria Sabina. In breve il loro uso si diffuse nelle fasce giovanili statunitensi ed europee. Questo portò all’inserimento dei funghi tra le sostanze illegali. I funghi allucinogeni, infatti, contengono due elementi psicoattivi: la Psilocibina, in quantità preponderante e la Psilocina (v.) in quantità inferiore, ma con maggiori capacità psichedeliche. I funghi allucinogeni vengono assunti per ingestione, trattati in modo da ricavarne una tisana, essiccati e incapsulati oppure tritati e fumati con il tabacco.

Psilocina - Alcaloide (v.) estratto da funghi appartenenti al genere delle *Psilocybe* (v.) ha proprietà allucinogene e provoca un’intensa astenia muscolare e difficoltà nell’articolazione della parola. Il suo nome chimico è 4-idrossi-N,N-dimetiltriptamina.

Psilocybe - È un genere di funghi appartenente alla famiglia delle *Strophariaceae*, comprendente una ottantina di specie. Ad esso appartengono funghi

privi di interesse alimentare, ma che in diverse zone del mondo vengono consumati per le proprietà allucinogene dovute a sostanze tossiche, alcaloidi psicotropi quali psilocina (v.) e psilocibina (v.), in essi contenute che hanno uno spiccato effetto sul sistema nervoso. [Il termine *psilocybe* significa *con la testa nuda*, dal latino *psilocybe*, composto del greco *ψιλ* *ς* (*silos*), *nudo, liscio* e *κ* *βη* (*kube*) *testa*].

Psilocybe azurescens - Varietà di fungo allucinogeno (v.) che contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi.

Psilocybe baeocystis - Varietà di fungo allucinogeno che contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi.

Psilocybe copelandia - Varietà di fungo allucinogeno (v.) che contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi. Molto commercializzato è detto anche *hawaiian*, dagli effetti molto prolungati nel tempo (10-12 ore) e che pare generare allucinazioni molto vivide.

Psilocybe cubensis - Varietà di fungo allucinogeno che contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi. Il suo nome scientifico è *Stropharia Cubensis*, ma comunemente è detto *the mexican*, conosciuto dalle popolazioni native americane del Messico come *San Isidro*. Questa specie è diffusa in tutta la fascia tropicale del globo e il suo habitat è stercorale, cioè cresce sugli sterchi di numerosi quadrupedi; è il fungo psilocibinico più coltivato indoor in tutto il mondo. Possiede spiccate proprietà allucinogene. Probabilmente la psilocina (v.) è la causa della colorazione blu del fungo (detta bluificazione), che avviene dopo l’estirpazione per reazione chimica interna a seguito del contatto con le mani di chi raccoglie il fungo.

Psilocybe mexicana - Varietà di fungo allucinogeno (v.) originario delle regioni meridionali del Messico, che contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi.

Psilocybe semilanceata - Varietà di fungo allucinogeno (v.) più diffuso in Europa (Italia, Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania, Svezia, Danimarca, Cecoslovacchia). È un fungo prataiolo non fimicolo (che non cresce, cioè, sullo sterco animale), così denominato per via della forma del suo cappello



che ricorda a volte quella di una lancia (una specie di asso di picche). È classificato da Stamets, uno dei più noti micologi del mondo, come fungo che va da mediamente a estremamente potente. Contiene psilocibina (v.) e psilocina (v.) due potenti alcaloidi, è il fungo psilocibinico più diffuso nel vecchio continente (nel Nord Europa, ad esempio in Galles, nella penisola scandinava, in Bretagna, Paesi Bassi, Danimarca e Germania), cresce principalmente in terreni umidi e pianeggianti, spesso in prossimità del mare). Cresce copiosamente anche in Italia (alle nostre latitudini invece il funghetto trova il suo habitat ideale tra i mille e i duemila metri d'altezza, nei pascoli situati in prossimità dei boschi. È stata trovata lungo tutto l'arco alpino e nell'appennino tosco-emiliano, ma è molto probabile che sia presente anche più a sud). La *Psilocybe semilanceata* è famosa soprattutto per il largo consumo che se ne fece a partire dagli anni sessanta in America e nel mondo, nota infatti come il fungo allucinogeno utilizzato dagli Hippy.

Psychedelic - Vedi Psichedelico.

Psychotria Ipecacuana - Pianta sudamericana appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae* dalla cui corteccia e radici si ottengono bevande allucinogene a base di triptamina (v.) ed emetina (v.).

Psychotria viridis - Arbusto sempreverde, che può raggiungere i 5 m di altezza appartenente alla famiglia delle *Rubiaceae*. Si estende dal Messico meridionale a buona parte del Centro America (Belize, Costa Rica, Nicaragua, Panamá, Cuba, Haiti) ed alla fascia tropicale del Sudamerica (Venezuela, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Brasile). Cresce su suoli ricchi e fertili nelle aree soleggiate della foresta tropicale. Ha un alto contenuto di alcaloidi, in particolare di derivati della triptamina (v.). La dimetiltriptamina (v.), che può arrivare a rappresentare lo 0.1-0.61 % del peso secco della pianta, è il principale responsabile degli effetti psicoattivi. Assieme a *Banisteriopsis caapi* è uno dei costituenti principali della ayahuasca (v.). Ha molte denominazioni locali, tra le quali *chacrana* o *chacrona*, in lingua quechua *chaqry*, vuol dire *mescolare*.

Ptychopetalum olacoides e uncinatum - Nome botanico dell'*Lyriosma ovata* (v.).

Puakahui - Espressione gergale usata per indicare la

Canavalia maritima (v.).

Pucciare - Termine gergale che indica l'atto di inumidire una sigaretta con la saliva, al fine di raccogliere la cocaina (v.) e poterla fumare.

Puffballs - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *palle di soffio*], con cui si indicano i funghi *Lycoperdon mixtecorum* e *marginatum* (v.).

Pulito - Espressione gergale usata per indicare un soggetto disintossicato.

Puri - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Purple Haze - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *nebbia viola*] dal titolo dell'omonima canzone di Jimmy Hendrix relativa ad un'esperienza di droga (v.); da taluni usata per indicare una particolare varietà di *Cannābis* (v.) la haze (v.), da altri riferita fantasiosamente alle smart drugs (v.) ed agli smart drinks (v.).

Purple hearts - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cuori viola*] usata per indicare una miscela di sostanze barbituriche ed amfetaminiche notevolmente diffusa, soprattutto in Inghilterra.

Purple K - Espressione gergale usata negli Stati Uniti per indicare la ketamina (v.).

Purple skunk - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *puzzola purpurea*] che indica una varietà di *Cannābis* (v.) realizzata incrociando la *Cannābis sativa* (v.) e la *Cannābis indica* (v.), dal caratteristico colore viola.

Pusher - Espressione gergale di origine anglosassone sinonimo di spacciatore (v.).

Pyramidalis - Una delle due specie della *Rhynchosia* (v.).

4-bromo-2,5-dimetossi-fenilettilamina - Nome chimico del 2C-B (v.).



Q

4-ETA - Vedi PMA.

4-idrossi-N,N-dimetiltriptamina - Nome chimico della psilocina (v.).

4-metil-tio-amfetamina - Nome chimico del 4-MTA (v.).

4-metiltioamfetamina - Nome chimico del 4-MTD (v.).

4-MMC - Sinonimo di mephedrone (v.).

4-MTA - Acronimo di 4-metil-tio-amfetamina, stimolante sintetico e potente rilasciatore di serotonina (v.). È una sostanza ecstasy like (v.) recentemente apparsa in forma di pastiglia sul mercato clandestino tedesco, francese, spagnolo ed italiano. È conosciuta anche come *flatliner* (v.) e *golden eagle* (v.).

4-MTD - Espressione gergale usata per indicare il flatliner (v.). È la compressione del nome chimico 4-metiltioamfetamina.

Quaalude - Vedi metaqualone.

Quarter moon - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *quarto di luna*] usata per indicare l'hashish (v.).

Qi - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il GHB (v.).

Quick balt - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare il popper (v.).



R

R - "Marchio di fabbrica" impresso sulle pillole thai (v.).

Rauwolfia serpentaria - Pianta appartenente alla Famiglia delle *Apocynaceae*, diffusa, con oltre 150 specie, in tutte le regioni tropicali e subtropicali, soprattutto nell'Asia Sud-Orientale. Alta fino a circa 1 metro, ha un colore giallo grigiastro o bruno, sapore amaro e odore simile a quello della patata; secondo il luogo di provenienza se ne distinguono 8 qualità, che contengono una quantità molto variabile di principi attivi, quasi sempre alcaloidi. Le prime descrizioni della *Rauwolfia* sono molto antiche poiché risalgono all'età dei Veda (XV-XI secolo a.C.). Era usata per combattere il veleno dei serpenti e le punture degli insetti, ma anche come sedativo, febbrifugo e nel trattamento delle malattie mentali. I principi attivi sono contenuti nella corteccia delle radici. Fra questi i più importanti sono la deserpidina, la raunescina, la rescinnamina, la reserpina e la yohimbina.

Raunescina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Rauwolfia serpentaria* (v.).

Rave - Espressione gergale usata per indicare il popper (v.).

Rave - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *farneticare* abbreviazione di *rave-up*, *fiesta scatenata*] usata come sinonimo di *rave party* (v.).

Rave party - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fiesta di delirio*] usata per indicare un grande raduno di giovani, per lo più clandestino e di carattere trasgressivo, la cui ubicazione viene generalmente resa nota solo poche ore prima dell'inizio della festa, per evitare possibili interventi delle forze dell'ordine. Di solito le notizie/informazioni su questi raduni avvengono attraverso Internet e si svolgono all'aperto o in locali adatti ad accogliere migliaia di persone (all'interno di aree industriali abbandonate), che ballano e ascoltano musica elettronica, house o techno ad altissimo volume, facendo uso di sostanze stupefacenti (v.) ed alcool (v.).

Rave up - Vedi rave.

Reagente - Qualsiasi sostanza che prende parte ad una reazione chimica, utilizzata generalmente in combinazione con uno o più precursori (v.). Il termine reagente è anche usato come sinonimo di *reattivo* con riferimento a sostanza che, reagendo, permetta la determinazione qualitativa e quantitativa di altra sostanza, come nel caso del narcotest (v.).

Reattivo - Vedi reagente.

Recreational drugs - Espressione di origine anglosassone [letteralmente *droghe ricreazionali*] usata per indicare sostanze stupefacenti usate in situazioni ludiche e ricreative appunto. È una definizione recente e non si discosta granché dalla definizione di club drugs (v.).

Red bird - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *uccello rosso*] usata per indicare il Seconal (v.).

Red Bull - Nome commerciale di un energy drink prodotto dalla compagnia austriaca Red Bull GmbH, di Salisburgo. È una bevanda energetica analcolica effervescente a base di caffeina (v.), taurina (v.), vitamine e glucuronolattone. Viene presentata come uno stimolante energetico fisico e mentale che migliora le prestazioni, la capacità di reazione e di concentrazione, la soglia di attenzione, aumenta la sensazione di benessere e stimola il metabolismo.

R.E.I.T.O.X. - Acronimo di Rete Europea di Informazione sulle Droghe e Tossicodipendenze, vedi O.E.D.T..

Rescinnamina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Rauwolfia serpentaria* (v.).

Reserpina - Principio attivo (v.) contenuto nella *Rauwolfia serpentaria* (v.).

Rhynchosia - Arbusto messicano, appartenente alla famiglia delle *Leguminosae*, dai fiori di colore giallo o bianco che produce fagioli variamente e graziosamente colorati con proprietà allucinogene. Vi sono due specie di *Rhynchosia* la *Phaseoloides* e la *Pyramidalis*.

Riamba - Nome con cui in Africa Centrale si chiama l'hashish, è chiamato anche *chamba* o *diamba*.



Riduzione del danno - Strategia di intervento nata per arginare il propagarsi di malattie infettive tra i consumatori di sostanze illecite per via endovenosa ed in seguito, data la sua efficacia, allargatasi anche ad ambiti diversi da quello delle sostanze stupefacenti (v.), come ad esempio la prostituzione. La riduzione del danno si basa, fondamentalmente, su due pratiche: la distribuzione di materiale sterile gratuito (siringhe, tamponi, acque, ecc.) ai tossicodipendenti, incentivando la restituzione, da parte di questi, delle siringhe usate: negli anni ottanta la principale causa di infezione da HIV o epatiti nella popolazione tossicodipendente era costituita dallo scambio di siringhe infette;

la promozione della prevenzione mediante il passaggio di informazioni attraverso i diretti interessati (educazione tra pari). Tali pratiche si svolgono solitamente in strutture preposte fisse (dette “drop-in”) o mobili (camper o autobus) che raggiungono i luoghi di consumo. La particolare modalità attraverso cui questi servizi accolgono l’utenza è definita come “bassa soglia”.

Le politiche di riduzione del danno sono oramai entrate a pieno titolo nei quattro platri che determinano dal 1994 le politiche europee sulle droghe (lotta al narcotraffico (v.), prevenzione, cura e riabilitazione, riduzione del danno), anche se non sono accettate in egual misura in tutti i paesi dell’Unione Europea. A livello medico ed epidemiologico l’efficacia di questo modello di intervento è stata ampiamente dimostrata, così come è dimostrato l’alleggerimento del peso del fenomeno della tossicodipendenza (v.) a livello di costi sociali. Nell’ambito della riduzione del danno rientrano varie altre pratiche. Tra le più controverse si annoverano le cosiddette “*Consumption room*” (o *narcosale*, o *shooting room*, o *drug user room*; hanno spesso nomi diversi a seconda dei contesti). Si tratta di strutture in cui i tossicodipendenti possono usare la sostanza sotto costante controllo medico, il che riduce notevolmente il rischio di overdose (v.), oltre che di infezione e facilita, eventualmente, il tossicodipendente (v.) che intende entrare in terapia. Esistono strutture del genere in Australia, Canada, Germania, Inghilterra, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia, Spagna e Svizzera, alcune funzionano a regime, altre solo in via sperimentale.

Ritalin - Vedi metilfenidato

Ritalina - Vedi metilfenidato.

Rivea corymbosa - [Chiamata anche *Turbina corymbosa* o *yerba del serpente*, in spagnolo *erba del serpente*, *coaxihuitl* o *coatlxoxouhqui*, cioè *pianta serpente*] è una pianta rampicante perenne, appartenente alla famiglia delle *Convolvulaceae*, dai fiori bianchi, spesso coltivata come pianta ornamentale. Originaria dell’America Latina, cresce dal Messico al Perù. Cresce anche a Cuba. È conosciuta, presso i popoli originari del Messico, come *Ololiúqui* (v.) (talvolta scritto *ololiuhqui* o *ololiuqui*). I semi, poco conosciuti fuori dal Messico, erano forse la più comune droga allucinogena usata presso le popolazioni native. Nel 1941, Richard Evans Schultes identificò la pianta come *Ololiuhqui*. La sua composizione chimica venne descritta per la prima volta il 18 agosto 1960, in un articolo di Albert Hofmann. I semi contengono ergina (v.) (LSA), un alcaloide (v.) dalla struttura simile a quella dell’LSD (v.). È conosciuta anche come *badoh*, *christmasvine* e *yerba de la Virgen* (*erba della vergine*). Rientra tra le smart drugs (v.).

Roba - Espressione gergale usata per indicare l’eroina (v.).

Rock mesc - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare la ketamina (v.).

Rock mescaline - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare la ketamina (v.).

Rocket fuel - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *combustibile per razzo*] con cui si indica la fenciclidina (v.).

Rocks - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *rocce*] usata per indicare la cocaina (v.) in grani venduta in strada.

Rohypnol - Farmaco commercializzato dalla Hoffmann-Laroche, ipnoinducente o sonnifero, derivato dalla benzodiazepina (v.). Ha effetto ipnotico, ansiolitico e sedativo in quanto induttore di rilassamento muscolo-scheletrico; il suo principio attivo è il flunitrazepam, rientrante nei derivati benzodiazepinici ed è tra questi ritenuto uno tra i più potenti assieme all’alprazolam ed al clonazepam. La sua commercializzazione è iniziata nel 1970. All’inizio venne usato come ammortizzatore degli effetti di cocaina (v.) ed amfetamina (v.), successivamente a scopo ansiolitico ed infine come



vera e propria droga (v.), tenuto conto della dipendenza generata dall'assunzione. Sotto l'effetto del Rohypnol (soprattutto insieme ad alcolici od altre droghe) si perde totalmente coscienza di sé e non è infrequente che tale condizione venga seguita da uno stato di amnesia. Per questo motivo, oltre che per alcuni effetti negativi riscontrati a livello cerebrale, negli Stati Uniti è stato da tempo vietato il commercio mentre in Europa e nel resto del mondo è ancora ampiamente usato a livello farmaceutico. Il farmaco viene normalmente prescritto per il trattamento dell'insonnia (intesa come difficoltà nell'addormentarsi, sonno caratterizzato da risvegli frequenti, risveglio precoce o insieme di tutti questi fattori): trattandosi di una benzodiazepina (v.) ad azione medio-rapida, è spesso prescritta a pazienti che faticano a prender sonno. È un ansiolitico a lunga durata d'azione (più o meno 12 ore) che causa amnesia anterograda, ossia si dimentica cos'è accaduto dopo che la sostanza è stata assunta, infatti viene spesso utilizzata in sostituzione del GHB (v.) come droga da stupro.

Roll - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rullo*] usata per indicare l'MDMA (v.).

Rollare - Espressione gergale che indica la tecnica di confezionamento di una sigaretta di marijuana (v.).

Rosa del bosco delle Hawaii - Vedi *Hawaiian baby woodrose*.

Rosa lisergica - Droga vegetale ottenuta dalla *Argyreia nervosa* (v.), la cui assunzione causa nausea e vomito.

Roses - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *rose*] usata per indicare le amfetamine (v.).

Roten - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Rotte del narcotraffico - Principali direttrici attraverso cui si sviluppa il traffico illecito di sostanze stupefacenti (v.), lungo le principali vie di comunicazione marittime, terrestri ed aeree, ufficiali e non. Schematicamente le rotte mondiali del narcotraffico (v.) possono essere riassunte in:

- "rotta Latino-americana": dai paesi produttori verso Argentina, Paraguay, Stati Uniti, Canada ed Europa;

- "rotta del Nord Pacifico": dai paesi produttori via Messico verso le coste Occidentali americane;
- "rotta del Sud Pacifico": dal Perù all'Australia, passando per l'Argentina;
- "rotta atlantica": dal Venezuela, Colombia, Brasile, Argentina verso l'Europa.
- "rotta dell'Istmo": dalla Colombia verso gli Stati Uniti attraverso i Paesi dell'Istmo ed il Messico
- "rotta africana": dai paesi produttori all'Africa Centro Occidentale, dove esistono ampi depositi per lo stoccaggio. Paesi come Capo Verde, Gambia, Togo, Ghana, Nigeria e Guinea Bissau sono utilizzati come aree di transito verso l'Europa Continentale, attraverso i Paesi africani che affacciano sul Mediterraneo (Marocco, Libia e Tunisia), o via aerea verso gli scali aeroportuali di Parigi, Madrid, Amsterdam, Bruxelles, Francoforte e Milano Malpensa.

In Europa, si possono delineare le seguenti rotte:

- dai punti di approdo portoghesi la droga (v.) arriva a Madrid, Barcellona, Parigi ed Amsterdam per poi essere smistata in tutta Europa;
- da Madrid e Barcellona le sostanze proseguono per Parigi per via terrestre, a mezzo ferrovia o a bordo di autocarri, da dove in parte vengono distribuite sul mercato locale ed in parte destinate in altri paesi europei;
- da Londra e Francoforte lo stupefacente (v.) viene in parte rispedito verso il Canada e negli Stati Uniti (utilizzando corrieri di nazionalità europea) ed in parte destinato ai mercati nazionali o dei Paesi dell'Europa Settentrionale;
- "rotta iberica", quale itinerario che insiste sulla direttrice costiera franco-italiana (provenienza Spagna) per l'introduzione e diffusione di stupefacenti (v.), lungo la tratta Marsiglia, Nizza, Genova;
- attraverso la Francia, dai Paesi Bassi e con destinazione l'area Nord Occidentale dell'Italia (Lombardia e Liguria);
- "rotta balcanica": attraverso la penisola balcanica e secondo diverse varianti lo stupefacente (v.) giunge fino all'Europa Continentale, via mare, attraverso, principalmente, l'Albania e la Turchia o via terra attraverso i Paesi dell'ex Unione Sovietica.

Rubifen - Vedi metilfenidato.

Rush - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *corsa/slancio*] usata per indicare il popper (v.).



S

S5 - Espressione gergale usata per indicare il flatliner (v.).

6-MAM - Sigla che identifica la 6-monoacetilmorfina (metabolita attivo dell'eroina (v.)) uno stupefacente (v.) oppioide (v.) di provenienza afgana. Una volta assunta, l'eroina (v.) viene rapidamente metabolizzata ad opera di enzimi denominati esterasi e trasformata in tre metaboliti aventi attività stupefacente: la morfina (v.), la 3-monoacetilmorfina e la 6-monoacetilmorfina. Quest'ultima, che è la molecola più attiva delle tre, viene in parte a sua volta metabolizzata in morfina (v.) ed in parte eliminata con le urine. Il riconoscimento della presenza della 6-MAM nelle urine, mediante una specifica ricerca della sostanza, indica inequivocabilmente che il soggetto ha assunto eroina (v.) nelle ultime 24 ore, mentre il test che svela la presenza generica di morfina (v.) nelle urine è positivo anche se sono state assunte altre sostanze quali ad esempio la codeina (v.) contenuta in alcuni preparati analgesici o in alcuni sciroppi per la tosse. La 6-MAM è un prodotto liposolubile e come tale penetra facilmente la barriera emato-encefalica. Poiché il radicale acetilico è legato al gruppo 6 mentre il gruppo 3, responsabile del legame con i recettori μ dell'encefalo, è libero, la 6-MAM presenta un'altissima affinità per il tessuto cerebrale e produce quindi effetti molto più rapidi e violenti dell'eroina (v.) stessa. È tuttavia difficile produrla come droga sintetica (v.) in quanto i laboratori clandestini non sono in grado di acetilare la morfina (v.) selettivamente in posizione 6.

6-monoacetilmorfina - Vedi 6-MAM.

Sabbione - Espressione gergale usata per indicare hashish (v.) di scarsa qualità.

Safrolo - Sostanza che ha la sua origine nell'olio di sassofrasso. Si presenta come un liquido di colore giallo fortemente aromatico. La sostanza può irritare la pelle ed è fortemente infiammabile se esposta a fonti di calore. Questa sostanza, il cui maggior produttore mondiale è la Cina, è utilizzata nella produzione di profumi, aromi alimentari, fabbricazione di piperonale (v.) e di grassi denaturati per sapone. Negli usi illeciti, è utilizzato per la produzione di sostanze del gruppo ecstasy (v.) (MDMA, MDEA, MDA). Costituisce

l'elemento intermedio per l'ottenimento, mediante procedimenti chimici di trasformazione, di altre sostanze utilizzate nella produzione illecita delle ecstasy quali l'isosafrolo (v.) ed il piperonale (v.).

Saku - Altro nome del *Piper methysticum forst* (v.).

Salvia dei veggenti - Vedi *Salvia divinorum*.

Salvia divinorum - Pianta perenne appartenente alla famiglia della menta, le *Labiatae*, simile alla salvia comune, originaria del Messico, nota anche con il nome di *salvia dei veggenti*. Cresce solamente nella regione di Oaxaca, all'interno della Sierra Mazateca, dove è conosciuta come *Ska Maria Pastora*, parola ispano-mazateca che significa *foglie di Maria la Pastora*. I Mazatechi, che utilizzano questa pianta in cerimonie di guarigione ed iniziazioni sciamaniche, attribuiscono alla salvia nomi che ricordano il suo legame con la Vergine Maria (*hojas de Maria, yerba Maria*), della quale la pianta è ritenuta essere l'incarnazione. La *Salvia divinorum* si caratterizza per i suoi effetti psicoattivi, dati dalla presenza di salvinorina A (v.), principio attivo (v.) con una struttura unica rispetto a quelli degli altri allucinogeni conosciuti e quindi difficilmente paragonabile ad essi. Della pianta vengono utilizzate le foglie essiccate; queste possono essere masticate, metodo del *quid*, fumate, o sminuzzate e potenziate con quantità variabili di *salvinorina A* (v.), dando origine ad estratti distinti dal grado di intensità rispetto alle foglie. Rientra tra le smart drugs (v.).

Salvinorina A - Principio attivo (v.) contenuto nella *Salvia divinorum* (v.), con effetti allucinogeni simili all'LSD (v.) ed al DOB (v.).

Salty water - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *acqua salata*] usata per indicare il GHB (v.).

Samsching - Vedi oppio.

San Isidro - Vedi *Psilocybe cubensis*.

San pedro - Nome comune della *Echinopsis pachanoi* una *Cactacea* colonnare originaria di Perù, Bolivia ed Ecuador, in particolare nelle regioni andine. La pianta, nota anche con il sinonimo botanico di *Trichocereus pachanoi*, si presenta, a seconda del vigore, come uno



o più fusti ramificanti dalla base, di un colore verde glauco, alti fino a pochi metri. I fiori sono bianchi, come spesso nel genere, profumati, effimeri e notturni. Le areole della pianta sono prominenti e le spine sono piuttosto corte da 7 a 13 per areola, brune. È una pianta allucinogena che contiene numerosi alcaloidi (v.) tra cui la mescalina (v.), ad essa, in America latina è legato un antico culto. I dati archeologici datano il rapporto dell'uomo con il *San Pedro* ai periodi preincaici. Ancora oggi i curanderos delle Ande utilizzano il cactus cotto in un decotto chiamato in Ecuador *cimora*, come mezzo sciamanico terapeutico o divinatorio; nel Perù Settentrionale i curanderos lo utilizzano nel corso di rituali terapeutici. La pianta non è sottoposta a restrizioni giuridiche ed è liberamente commercializzata su Internet e negli smart shops (v.), rientra tra le smart drugs (v.). Il San Pedro può essere consumato fresco o seccato, la pelle, fatta bollire in acqua per diverse ore produce un infuso molto potente.

Sassafras Albidum - Pianta arborea originaria dell'America settentrionale, appartenente alla famiglia delle *Lauraceae*, di media grandezza, gli esemplari adulti possono raggiungere i 6/10 metri di altezza, ha fusto eretto, con corteccia di colore marrone, talvolta color cannella. Tutte le parti della pianta emettono un aroma intenso, in particolar modo la corteccia e la radice, da queste si ottiene l'olio di sassofrasso (v.).

Sballato - Espressione gergale che indica una persona sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Sballo - Espressione gergale che indica il particolare e temporaneo effetto di eccitazione e di benessere psicologici e fisici provocato dall'assunzione di droga.

Sbarellato - Espressione gergale usata per indicare una persona sotto l'effetto di droghe.

Sbrasare - Espressione gergale che indica l'atto di preparare uno spinello (v.).

Scacciadiavoli - Nome comune dell'*Hypericum perforatum* (v.).

Scanner RX - Vedi apparecchiature scanner RX.

Sceletium tortuosum - Pianta appartenente alla famiglia delle *Mesembryanthemaceae/Aizoaceae*

originaria del Sud Africa. Tradizionalmente viene usata la materia vegetale secca che può essere masticata, fumata o usata come tabacco da fiuto, in quanto in grado di attenuare la fame e la sete. [L'impiego di questa pianta si fa risalire agli ottentotti che chiamavano la pianta "kanna" ma con l'arrivo dei Boeri olandesi il nome si trasformò in "kaugood di kauwgoed" (beni da masticare)]. I gruppi nativi sudafricani utilizzavano le parti aeree dello *Sceletium* per preparare il "kaugood", una poltiglia vegetale che veniva masticata ripetutamente per estrarne il succo che veniva poi ingerito. Il kaugood, preparato raccogliendo e sminuzzando lo *Sceletium* mediante delle pietre, veniva lasciato "fermentare" in contenitori chiusi per diversi giorni prima di essere consumato. Alcuni autori riportano come il kaugood venisse talvolta assunto come tè oppure fumato assieme alle foglie di *Cannabis sativa* (v.). Oggi lo *Sceletium tortuosum* viene commercializzato su siti internet sottoforma di tavolette o capsule, e viene consigliato per il trattamento degli stati d'ansia e dell'umore depresso, come supporto per la cessazione dal fumo, nel caso di deficit dell'attenzione, come aiuto nelle fasi di intenso studio. La dose tipica consigliata varia tra i 50 ed i 100 mg una o due volte al giorno, sebbene sui medesimi siti venga riportato un dosaggio che può arrivare sino a 200 mg due volte al giorno (se assunto sotto la supervisione di un medico). Se sniffato, 20 mg già producono effetti sostanziali. Vengono propagandati effetti quali: stimolante dell'umore e del senso di vicinanza agli altri, sebbene a dosi "consistenti" (che però non sono definite quantitativamente) possa dare delirio. La combinazione con l'alcool (v.) e la *Cannabis* (v.) produce effetti soggettivi allucinatori intensi. Sia il kaugood sia gli alcaloidi dello *Sceletium tortuosum* non possiedono attività allucinogena ma piuttosto narcotico ansiolitico. Gli effetti avversi associati all'uso dello *Sceletium tortuosum* comprendono mal di testa, apatia, perdita dell'appetito e depressione. L'alcaloide (v.) principale contenuto nella pianta è la mesembrina (v.). Rientra tra le smart drugs (v.).

Schizzo - Espressione gergale che indica una piccola dose di eroina (v.).

Scitto - Espressione gergale utilizzata per indicare l'hashish (v.), solitamente di cattiva qualità.

Sciusta - Termine gergale che indica la cocaina (v.).



Scoop - Termine gergale utilizzato per indicare il GHB (v.).

Scopolamina - Nota anche come ioscina (v.), è un farmaco alcaloide (v.) allucinogeno (v.) ottenuto da piante della famiglia delle *Solanaceae*, come l'*Hyoscyamus niger* (v.) o le specie del genere *Datura*, tra queste è da segnalare l'abbondanza nello stramonio. È prodotta in queste piante come sottoprodotto del loro metabolismo secondario. La scopolamina viene denominata così per la sua presenza in piante del genere *Scopolia*.

Sciusta - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Scutellaria nana - Pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle *Lamiaceae* ed originaria dell'America Settentrionale, utilizzata dai nativi (*Cherokee*) come sedativo e nel trattamento dell'insonnia e dell'ansia. La pianta, nota anche come *dwarf skullcap*, fa parte degli ingredienti delle spice (v.) e rientra tra le smart drugs (v.).

Secobarbital - Nome commerciale di un barbiturico (v.), ad azione breve, con proprietà sedative ed ipnotiche.

Seconal - Altro nome del secobarbital (v.).

Segale cornuta - Vedi *Claviceps purpurea*.

Sence - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *senso*] usata come nome commerciale di prodotti c.d. spice (v.)

Sentolbaum - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Sernylan - Nome commerciale di un farmaco a base di fenciclidina (v.) utilizzato nell'anestesia veterinaria fino al 1978, anno in cui ne fu definitivamente abbandonata la produzione farmaceutica.

Seville orange - Vedi *Citrus aurantium*.

Shaboo - [Sostanza sintetica scoperta nel 1893 in Giappone e lì chiamata *shabu* (v.), il cui nome scientifico è metilamfetamina cloridrato (v.). In Thailandia è chiamata in vari modi, ad esempio *ya*

maa (v.), *droga per cavalli* o anche *ya baa, droga*]. Si presenta in cristalli di colore bianco, simili ai grani del sale da cucina, che si formano con il riscaldamento di una soluzione liquida in cui viene disciolta la sostanza. Provoca eccitazione, allucinazioni, istinti suicidi ed omicidi. Finora era considerata una "*droga etnica*", cioè esclusiva della comunità filippina, ma comincia ad essere richiesta anche dagli italiani. Può essere ingerita in diversi modi, liquida, in pasticca, le c.d. pillole thai (v.), per via orale sottoforma di caramella, iniettata tramite siringa in vena.

Shabu - Espressione di origine giapponese utilizzata per indicare lo shaboo (v.).

Shaman's high - Varietà di *Cannabis* (v.) prodotta da una combinazione di Master Widow (v.) e Northern Light (v.). Conosciuta anche come Starlight, ha un odore morbido e leggermente dolce.

Shit - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *merda*] usata per indicare l'hashish (v.).

Siberian mother wort - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *madre erba siberiana*] usata per indicare la *Leonurus sibiricus* (v.)

Sida cordifolia - Pianta appartenente alla famiglia delle *Malvaceae* originaria dell'India, avente quali principali principi attivi l'efedrina (v.) e la pseudoefedrina (v.), contenuti nei semi, nelle foglie e nelle radici. La medicina tradizionale indiana utilizza questa pianta come uno stimolante naturale per la cura di bronchiti, mal di testa e per l'asma. Rientra tra le smart drugs (v.).

Silver morning glory - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *gloria d'argento del mattino*] usata per l'*Argyreia nervosa* (v.).

Simpamina - Nome commerciale di un farmaco adrenergico (che libera adrenalina o sostanze simili) derivato dall'amfetamina (v.) con azione stimolante sul sistema nervoso centrale e azione simpaticomimetica periferica.

Sinefrina - Ammina simpaticomimetica presente nel *Citrus aurantium L.* (v.), con proprietà anoressizzanti, nel senso che è in grado di provocare una significativa



riduzione dell'assunzione di cibo.

Sinsemilla - [Termine spagnolo che significa senza semi]. Varietà di *Cannābis* (v.) ottenuta rimuovendo le piante maschili dall'ambiente delle piante femminili, prima che le prime rilascino il polline, le piante femminili non vengono così mai fertilizzate e non producono semi. La resina prodotta da questo tipo di piante contiene un alto livello di principi attivi, rispetto alle piante femminili normalmente fertilizzate. La sinsemilla è coltivata in larga parte nel Sud America e nel subcontinente indiano.

Sinicuichi - Bevanda preparata con il succo estratto dalle foglie della *Heimia salicifolia* (v.), fatte fermentare al sole, la bevanda provoca nell'assuntore un leggera vertigine, perdita del senso del tempo e dello spazio, nonché allucinazioni auditive che terminano in un sonno euforico.

Ska Maria pastora - Vedi *Salvia divinorum*.

Skuff - Varietà di hashish (v.) di origine olandese.

Skunk - Varietà di *Cannābis* (v.) creata negli anni '80 ibridando alcune varietà già al tempo esistenti. È un incrocio tra la *Cannābis sativa* e la *Cannābis indica* (v.). Ha un odore molto pungente da cui il nome in lingua inglese [letteralmente *puzzola*].

Smart Drinks - Bevande energetiche, non alcoliche, costituite da un mix di succhi di frutta, vitamine, integratori a base di erbe ed una vasta gamma di integratori di aminoacidi. Il consumo di tali bevande, iniziato nei primi anni '80 con il fine di fornire un aiuto "naturale" per il miglioramento delle prestazioni fisiche in ambito lavorativo e scolastico, si è successivamente sviluppato ed ha raggiunto grande popolarità nel corso dei primi anni '90, soprattutto tra i frequentatori degli ambienti della vita notturna (underground dance, pub e rave party (v.)). Sono commercializzate con vari nomi (*ritual, pulse, XTC, ultimate xphoria, cloud nine, yellow callie, purple haze, mind bandit*) e producono un effetto eccitante e possono indurre ipertermia (colpi di calore), tremori, nervosismo e problemi circolatori. Sono anche dette *energy drinks*.

Smart Drugs - Sono i c.d. *Nootropi* (v.) [dal greco *noos* (mente) e *tropein* (sorvegliare) letteralmente

droghe furbe, perchè fuori dalle tabelle legislative sugli stupefacenti e, perciò, pienamente legali]. Con questo termine si intendono tutta una serie di composti sia di origine naturale (vegetale), sia di natura sintetica. Sono acquistabili liberamente nelle erboristerie, su Internet o nei cosiddetti *smart shop* (v.) ed hanno una composizione chimica che ricorda quella degli stimolanti come l'ecstasy (v.). La principale e di gran lunga più consumata di queste sostanze è l'efedrina (v.), ma il gruppo include anche caffeina (v.), taurina, guaranà (v.) e allucinogeni molto blandi. Le smart drugs promettono di aumentare le potenzialità cerebrali, la capacità di apprendimento e memoria, nonché di migliorare le performance fisiche di chi le assume, dando al contempo effetti psichedelici. Questi composti sono detti furbi in quanto non perseguite o perseguibili dalla legge in quanto esclusi dalle tabelle previste per le sostanze stupefacenti e psicotrope vietate.

Smart shops - Termine che si utilizza per identificare i luoghi dove in Italia, come nel resto d'Europa, si possono acquistare prodotti un pò particolari, le c.d. smart drugs (v.) o droghe vegetali (v.), sostanze in grado di aumentare la concentrazione e le capacità fisiche attraverso l'assunzione di composti contenenti vitamine, principi attivi di estratti vegetali, tra cui l'efedrina (v.), la taurina e la caffeina (v.). In realtà, in questi particolari e suggestivi punti vendita, la gamma di prodotti commercializzati è molto vasta e non sempre innocua. Vendute come semplici prodotti etnobotanici, sono dei veri e propri allucinogeni. I prodotti commercializzati negli smart shops si suddividono fondamentalmente in funzione del fatto di essere pronti o meno all'uso. Tra i primi rientrano una vasta gamma di pillole, gocce, bevande (alcoliche o energetiche), spinelli (v.) preparate con erbe aromatiche, inalanti vegetali, ecc.. Tra i secondi troviamo preparati quali decotti o infusi. Vi si possono, poi, trovare tutta una serie di profumatori ambientali, incensi e semi da collezione. Oltre che al naturale alcuni prodotti vengono venduti negli smart shops in misture composte più concentrate, riconoscibili attraverso la dicitura 10X o 15X, nei quali cioè il principio attivo (v.) è stato estratto e riapplicato concentrato rispetto al prodotto naturale.

Smokeable rock - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *blocchetto fumabile*] usata per indicare una forma di pasta fumabile di cocaina (v.) e ketamina (v.).



Smoking blends - Nome gergale di origine anglosassone [letteralmente *miscela da fumo*] usate per indicare una categoria di prodotti, in vendita su Internet e negli smart shops (v.), costituiti appunto da una miscela di piante diverse, spesso arricchite da cannabinoidi di sintesi (v.). Rientrano in questa categoria le spice (v.).

Smoking heroin - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fumare eroina*] utilizzata per indicare l'eroina *brown sugar* (v.).

Sniffare - Aspirare attraverso il naso una droga in polvere, generalmente cocaina (v.).

Sniffato - Espressione gergale usata per indicare un soggetto sotto l'effetto di droghe (v.), di solito cocaina (v.). Sinonimo di drogato (v.), tossicodipendente (v.).

Sniffing - Espressione di origine anglosassone [da *to sniff, annusare*] usata per indicare l'assunzione di sostanze chimiche volatili per inalazione allo scopo di produrre un'alterazione dello stato di coscienza. Il fenomeno dello sniffing si è diffuso negli Stati Uniti negli anni '50 e successivamente si è esteso all'Europa ed al resto del mondo. In Italia la diffusione dello sniffing risale all'inizio degli anni '90. Lo sniffing viene praticato in svariati modi a seconda delle caratteristiche del prodotto usato. Spesso, per aumentare l'efficacia dell'inalazione dei prodotti liquidi, un panno viene imbevuto e inseguito premuto su bocca e naso. Le colle vengono riscaldate affinché i solventi contenuti evaporino. I prodotti gassosi, invece, vengono spruzzati in un sacchetto che viene portato alla bocca o, addirittura, in cui si entra con la testa. Questa pratica, oltre ad essere estremamente tossica, può causare morte per soffocamento.

Sniffo - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Soga del alma - Nome in lingua spagnola [letteralmente *cappio dell'anima*] dell'*Ayahuasca* (v.).

Solanaceae - La famiglia delle *Solanaceae* comprende circa 2000 specie distribuite soprattutto in America, molte delle quali note per l'elevato contenuto in alcaloidi (v.). Si tratta di piante legnose (soprattutto ai Tropici) ed erbacee, annue o perenni,

con foglie spiralate o alterne, senza stipole. Il frutto è generalmente una bacca, ma può essere anche una capsula come nei generi *Nicotiana*, *Petunia* e *Hyoscyamus*. Le *Solanaceae* rappresentano una famiglia di grande importanza economica in quanto molte specie, alcune originarie delle Americhe, sono largamente coltivate. Si ricordano il tabacco o *Nicotiana tabacum* (v.), il pomodoro (*Lycopersicon esculentum*), il peperone (*Capsicum annuum*), la patata (*Solanum tuberosum*) Altre specie di una certa importanza sono coltivate a scopo ornamentale, mentre altre sono utilizzate in campo farmaceutico per il loro contenuto in alcaloidi: lo stramonio (*Datura stramonium* (v.)), di origine americana ma oggi largamente naturalizzato, la belladonna (*Atropa belladonna* (v.)), la mandragora (*Mandragora autumnalis*), il Giusquiamo (*Hyoscyamus niger* (v.)), tutte specie presenti in natura anche nelle nostre regioni.

Soles - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *suole*] usata per indicare l'hashish (v.).

Solventi - In chimica, qualsiasi sostanza, comunemente liquida, capace di sciogliere una o più sostanze senza alterarne la composizione chimica.

Sophora secundiflora - Pianta della famiglia delle *Fabaceae*, originaria del Texas e del Messico, costituita da un arbusto ramificato, molto decorativo, che produce bacche rosse chiamate *fagioli rossi* o *fagioli al mesca* contenenti la citisina (v.), un alcaloide (v.) allucinogeno (v.).

Sostanze allucinogene - Vedi allucinogeni.

Sostanze classificate - Vedi precursori.

Sostanze psicoattive - Vedi sostanze stupefacenti e droga.

Sostanze psidislettiche - Vedi psicodislettico.

Sostanze psicotrope - Vedi sostanze stupefacenti e droga.

Sostanze stupefacenti - Dette anche droghe (v.), sostanze psicoattive o psicotrope, sono sostanze che, per le loro proprietà chimiche, sono in grado di indurre variazioni nel funzionamento dei neurotrasmettitori



nel sistema nervoso umano, alterando lo stato di coscienza e le funzioni cerebrali, provocando modificazioni della percezione, dell'umore, della coscienza e del comportamento. Molte di esse possono creare dipendenza psicologica e/o fisica dopo un utilizzo più o meno lungo. Tali sostanze sono usate a scopo ricreativo, in riti religiosi o in medicina come antidolorifici, antidepressivi, ansiolitici, sonniferi o stimolanti. [Etimologicamente il termine "stupefacente" deriva dal participio presente del verbo latino "stupefare" composto di "stupe", corradicale di "stupere" stupire e "facere" fare]. La Dottrina ha redatto diverse definizioni di sostanza stupefacente. Alcuni ritengono necessario far riferimento all'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo cui *"sono da considerarsi sostanze stupefacenti tutte quelle sostanze di origine vegetale o sintetica che agendo sul sistema nervoso centrale provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza (bisogno di incrementare le dosi con l'avanzare dell'abuso) ed, in altri casi, a dipendenza a doppio filo, cioè a dipendenza dello stesso soggetto da più droghe"*. Altri, invece, definiscono sostanza stupefacente *"ogni sostanza che, assunta in quantità relativamente piccola, è capace di modificare funzioni psichiche nel senso di produrre stimolazione o depressione del sistema nervoso centrale o mutamenti nelle percezioni, nell'ideazione, nell'affettività e, di conseguenza, è capace di modificare la tensione psichica, l'umore, il pensiero, il ciclo veglia-sonno"*. Per altri ancora, *"possono essere considerate, in via generale, stupefacenti o psicotrope quelle sostanze che manifestano potenzialità lesive del funzionamento individuale e sociale dell'individuo; sono suscettibili d'uso e di abitudine voluttuari al fine di procurarsi effetti psichici di fuga dalla realtà e presentano attuale diffusione o pericolo di diffusione in un determinato contesto sociale"*. In relazione agli effetti, le sostanze stupefacenti si distinguono comunemente in stimolanti (v.), narcotici (v.) e allucinogeni (v.).

Sour diesel - [Letteralmente *diesel acido*]. Varietà di *Cannābis* (v.) composta al 70% da *Cannābis sativa* ed al 30% da *Cannābis indica*, con un principio attivo (v.) tra il 12% ed il 15% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shops (v.).

Sour orange - Vedi *Citrus aurantium*.

Spacciatore - Espressione gergale che indica un soggetto dedito alla vendita di sostanze stupefacenti.

Spaccio - Termine gergale usato per indicare la vendita illegale di droghe. Generalmente tale attività si consuma in strada in luoghi isolati.

Space cake - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *torta spaziale*] usata per indicare un dolce, in vendita nei coffee shops (v.) di Amsterdam, realizzato con l'addizione, ai normali, ingredienti di hashish (v.) o marijuana (v.), preventivamente disciolti a caldo in una soluzione idroalcolica (rhum) o grassa (burro). A differenza del normale effetto dato dall'inalazione dei fumi di combustione dei principi attivi (v.), tale metodologia di assunzione prevede un'attesa maggiore prima della manifestazione degli effetti (da una a tre ore), e successivamente uno stato d'alterazione psicofisica con nausea ed eccitazione. Questo particolare sistema di consumo è noto e in uso soprattutto negli Stati Uniti. L'effetto può durare oltre 6-8 ore.

Space chocolate - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cioccolato spaziale*] usata per indicare una torta a base di hashish (v.). Vedi Space cake.

Spada - Termine gergale che indica l'ago della siringa usato per iniettare stupefacente.

Spararsi una botta - Espressione gergale utilizzata per indicare l'assunzione di cocaina *brown brown* (v.).

Special K - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Speed - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *veloce*] usata per indicare l'amfetamina (v.), sotto forma di pastiglie, la più nota è *lo speed king*. Generalmente lo speed è una miscela di caffeina (v.) e amfetamine (v.), è raro che contenga solo amfetamine e più rara ancora è la presenza di metamfetamine (v.). È una polvere bianca, beige o rosa, raramente si trova in pillole. Viene ingoiato o sniffato, raramente iniettato o fumato.

Speed-balls - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *palle veloci/fucilata*]



utilizzata per indicare una combinazione di eroina (v.), cocaina (v.) o amfetamine (v.), può essere assunto sia tramite iniezione, sia tramite inalazione. Le due azioni, quella deprimente dell'eroina (v.) e quella eccitante della cocaina (v.), agiscono contemporaneamente sui centri nervosi, sottoponendoli ad uno stress terrificante. Questo utilizzo è in genere tipico degli utilizzatori cronici.

Speed king - Vedi speed.

Speed rock - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *blocchetto veloce*] usata per indicare una miscela di crack (v.) ed amfetamine (v.) dal caratteristico colore rosato.

Spice - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *spezia*] usata per indicare un mix di erbe per deodorare gli ambienti contenente il CP 47497 (v.), l'HU-210 (v.) ed il JWH-018 (v.). Gli spice hanno una potenza quattro-cinque volte superiore a quella della *Cannabis* (v.) naturale, il contenuto può variare da prodotto a prodotto, anche della stessa marca. In commercio questi mix vegetali hanno numerosi nomi di fantasia, *sence*, *spice njoy*, *spice silver*, *spice gold*, *spice diamond*, costano 12 euro al grammo e vengono venduti, negli smart shops (v.) o su Internet in confezioni da 1, 3 e 5 grammi. Rientrano nella categoria della *Cannabis* sintetica (v.).

Spice arctic synergy - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *sinergia artica speziata*] usata per indicare la spice (v.).

Spice gold - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *spezia d'oro*] usata per indicare la spice (v.).

Spice diamond - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *spezia di diamante*] usata per indicare la spice (v.).

Spice Silver - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *spezia d'argento*] usata per indicare la spice (v.).

Spice Yukatan Fire - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *fuoco speziato dello Yukatan*] usata per indicare la spice (v.).

Spinello - Nome gergale con cui si fa riferimento ad una sigaretta di marijuana confezionata artigianalmente con l'impiego di cartine, filtro e lo stupefacente (v.) mischiato (v.) al tabacco tratto da comuni sigarette.

Spirali - Vedi IT-290.

Spiff - Espressione gergale di origine anglosassone, che indica una sigaretta di marijuana (v.), hashish (v.) e tabacco (v.).

Sputnik - Varietà di hashish (v.) marocchino.

Ssakaràn - Nome arabo dell'*Hyoscyamus muticus* (v.).

Starlight - Vedi shaman's high.

Steroidi Anabolizzanti - Derivati sintetici del testosterone, fondamentale ormone naturale maschile prodotto dai testicoli e responsabile della mascolinizzazione e dello sviluppo dei tessuti durante l'età adolescenziale e adulta del maschio. Durante gli ultimi 50 anni sono stati utilizzati per il trattamento di molte e varie disfunzioni, ma è vasto il loro uso per fini "sportivi" sia da parte di praticanti di alto livello che da frequentatori di palestre di culturismo e body-building.

Stimolanti - Sostanze naturali e sintetiche in grado di esercitare azione stimolante sul sistema nervoso centrale, alcune adoperate a scopi terapeutici (amfetamina (v.), metilfenidato (v.)) ed altre prive di qualsiasi uso in medicina. La classe degli stimolanti od eccitanti è piuttosto vasta ed include sostanze diverse fra loro per tipologia di effetti, accomunate dal fatto di aumentare la permanenza in circolo di qualche neurotrasmettitore in modo tale da aumentare le prestazioni psicofisiche ed alcune funzioni biologiche. Generalmente hanno effetti di vaso-costrizione, tendono a produrre un innalzamento della pressione sanguigna, del polso e/o della respirazione, eventualmente anche delle capacità di attenzione e/o della reattività emotiva o della percezione. Possono produrre assuefazione psichica ed alterazioni fisiologiche, a lungo termine possono indurre sindromi psicotiche o peggiorare quelle esistenti, e alterazioni del comportamento. È possibile la seguente classificazione:

- **Stimolanti amfetaminici** (c.d. A.T.S.- *amphetamine type stimulants* (v.)): sostanze sintetiche, chimicamente correlate che stimolano il sistema



nervoso centrale, simili sia alle amfetamine (v.) sia al gruppo dell'ecstasy (v.);

- **Stimolanti efedrinici** : sostanze a base di efedrina (v.);
- **stimolanti xantinici**: prodotti a base di alcaloidi xantinici, cioè dei principi attivi del caffè (v.) e del tè (v.), presenti in numerose piante ed utilizzate nelle smart pill (caffè, tè, cola, guaranà, mate, maytenus). L'abuso di questi prodotti comporta sintomi ascrivibili al generico abuso da caffeina, con irrequietezza, insonnia, tremolio; sintomi che scompaiono in breve dal momento in cui si interrompe l'assunzione di caffeinici. Questi si possono trovare o come estratti semplici delle piante xantiniche, oppure internamente in ricette più elaborate, dove sono associati con colina, vitamina B6, o GABA, quest'ultimo per ammorbidire ed euforizzare gli effetti stimolanti degli xantinici.
- **stimolanti a sinergismo xantinico-aminoacidico**: affini dal punto di vista farmacologico e tossicologico agli stimolanti xantinici, dove il sinergismo più utilizzato è quello della coppia caffeina-aurina (v.) (Red Bull e di altri energy drink). È stato scientificamente provato che l'accoppiamento di caffeina e aurina incrementa di circa il 20 % il volume di sangue pompato dal cuore a ogni battito, un fatto che non si verifica con la sola caffeina. Questo sinergismo è stato usato nel mondo sportivo ed è la base farmacologica degli energy drink. L'incremento di attività e di portata sanguigna comporta una migliore ossigenazione nel cervello, con maggior rendita nell'attività di veglia;
- **stimolanti a sinergismo xantinico-aminoacidico-sinefrinico**: in questi prodotti alla coppia caffeina-aurina viene aggiunta la sinefrina (v.);
- **stimolanti afrodisiaci a base vegetale**: sostanze estratte da piante, per lo più esotiche, utilizzate tradizionalmente come afrodisiaci e riconosciute nella medicina occidentale come dotate effettivamente di proprietà afrodisiache.

Stonato - Espressione gergale che indica una persona sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Storia - Espressione gergale utilizzata per indicare l'eroina (v.).

STP - Sinonimo di DOM (v.) è l'acronimo di *serenity, tranquillity, peace*, coniato da Timothy Leary (Springfield, 22 ottobre 1920 – Beverly Hills, 31 maggio

1996) scrittore e psicologo statunitense, noto per le sue posizioni ed il suo attivismo in favore dell'uso delle droghe psichedeliche (v.).

Stricnina - [Derivato del nome latino scientifico del genere *Strychnos*, derivato dal greco στρυχνος, nome di diverse piante]. Alcaloide (v.) presente nei semi di varie specie di piante *Loganiaceae* del genere *Strychnos*, dai quali si ottiene per estrazione con solvente in presenza di calce. È una sostanza cristallina, incolore, molto amara, fortemente tossica, con azione convulsivante dovuta all'effetto antagonista nei confronti della glicina a livello sinaptico. In passato è stata usata in medicina, sotto forma di sali, nelle paralisi periferiche tossiche e reumatiche; attualmente il suo impiego è limitato alle manifestazioni neurologiche dei bambini con iperglicinemia. Viene talora adoperata dagli spacciatori di droga per tagliare l'eroina (v.), allo scopo di contrastarne alcuni effetti indesiderati.

Strappare - Espressione gergale, [derivato dall'inglese *trip, viaggio* (v.)] usata per indicare lo stato psicofisico di chi è sotto l'effetto della droga (v.).

Strippato - Espressione gergale che indica una persona sotto l'effetto di sostanze stupefacenti (v.), anche sinonimo di *drogato* (v.).

Striscia - Espressione gergale usata per indicare una quantità di stupefacente (v.), di solito cocaina (v.), preparata per essere assunta per via nasale.

Stropharia Cubensisma - vedi *Psilocybe cubensis*.

Stupefacente - Le sostanze stupefacenti (v.), naturali, sintetiche e semisintetiche sono sostanze che variano il funzionamento dei neurotrasmettitori nel sistema nervoso in modo da alterare lo stato cosciente. [Etimologicamente il termine deriva dal participio presente del verbo latino *stupefare* composto di *stupe*, corradicale di *stupere, stupire e facere, fare*].

Stupefacente dei poveri - Espressione gergale in voga nel '900 ed usata per indicare la *Myristica fragrans* (v.).

Subutex - Farmaco contenente buprenorfina (v.), introdotto in Francia nel 1996 come prodotto di sostituzione all'eroina, nel quadro dei programmi di



disintossicazione e successivamente prodotto in Gran Bretagna. Viene venduto sotto prescrizione medica come trattamento controllato per l'astinenza da eroina (v.). Il subutex generalmente, somministrato per via sublinguale, è molto spesso usato dai tossicodipendenti per via endovenosa per gli effetti simili, se non maggiori, all'eroina. Per questo motivo oggi il subutex ha preso la via del mercato nero, una pillola di subutex può essere divisa fino ad ottenere cinque o sei dosi. Il subutex è in realtà una droga (v) vera e propria che causa una fortissima dipendenza (v.).

Sucato - Espressione gergale che indica un soggetto devastato dall'uso di sostanze stupefacenti (v.).

Summer skies - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *cieli d'estate*] usata per indicare l'*Ipomœna violacea* (v.).

Super C - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Superchicche - Espressione gergale riferita a pastiglie contenenti caffeina al 100%, utilizzate soprattutto dagli studenti universitari per preparare gli esami, è soprattutto usata per prolungare l'effetto della cocaina (v.). È venduta negli smart shop (v.).

Super deca - Espressione gergale che indica la quantità di hashish (v.) equivalente a 10 euro.

Super ecsatsy - Espressione gergale usata per indicare il flatliner (v.).

Super fluffies - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *super languinosi*] usato come sinonimo di *whippets* (v.).

Super grass - Termine gergale di origine anglosassone [letteralmente *super erba*] con cui si indica la fenciclidina (v.).

Super k - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Superman - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *super uomo*] usata per indicare pasticche di ecstasy (v.) arricchite di eroina (v.).

Super pill - Espressione gergale usata per indicare un mix di ecstasy (v.) e viagra.

Super polm - Varietà di hashish (v.) di origine marocchina.

Super skunk - [letteralmente super puzzola]. Varietà di *Cannābis* (v.), è un ibrido fra lo skunk (v.) olandese e lo skunk (v.) afgano.

Svarionare - Espressione gergale che indica lo stato di mancamento/stordimento dovuto all'uso di droghe e/o alcool.

Svarione - Espressione gergale che indica la sensazione di mancamento/stordimento che si ha dopo aver assunto droghe.

Svelta - Termine gergale che indica la cocaina (v.).

Synergy - Espressione gergale usata per indicare il 2-CB (v.).



T

3,4-methylenedioxy-idrossilatoamfetamina - Nome chimico dell'MDOH (v.).

3,4-metilendiossiamfetamina - Nome chimico dell'MDA (v.).

3,4-metilendiossietilamfetamina - Nome chimico dell'MDEA (v.).

3,4-metilendiossibenzaldeide - Altro nome del piperonale (v.).

3,4 metilendiossifenil-2-propanone - Sostanza chimica composta da fenil-2-propanone (P-2-P) sostituito con un gruppo funzionale di metilendiossi. Questo prodotto è comunemente sintetizzato dal safrolo (v.) o dall'isosafrolo (v.). Si presenta come un liquido incolore oppure giallo, con odore simile a quello dell'anice. Negli usi leciti, la sostanza è utilizzata per la fabbricazione di piperonale (v.) e componenti di profumi, mentre negli usi illeciti costituisce un precursore (v.) per la produzione di sostanze del gruppo delle ecstasy (MDMA, MDEA, MDA) (v.). La sostanza è conosciuta anche con le seguenti denominazioni:

- *piperonil methyl ketone (PMK)*;
- *3,4-MDP-2-P*;
- *3,4-metilendiossifenilacetone*;
- *3,4-metilendiossibenzyl methyl Ketone*.

3,4,5-trimetossi-β-fenetilammina - Nome chimico della mescalina (v.).

Tabacco - Tabacco è il termine generico con cui si fa riferimento alla *Nicotiana tabacum* pianta a foglia corta appartenente alla famiglia delle *Solanaceae*, originariamente diffusa in America settentrionale e meridionale. [Il nome tabacco viene usato anche per parlare delle foglie raccolte ed essiccate di queste piante. Si ritiene che la parola spagnola *tabaco* derivi dalla lingua *Arawak* e in particolare dal dialetto caraibico *Taino* che, secondo Bartolomeo de Las Casas, 1552, si riferiva con questo termine ad un rotolo di foglie della pianta oppure al *tabago*, una sorta di pipa a forma di Y usata per aspirare il fumo per le vie nasali. Altre fonti sostengono che il termine *tabaco* fosse già adoperato nella lingua spagnola per definire erbe officinali già a partire dal 1410 e

fosse un adattamento della parola araba *tabbaq*, che fin dal IX secolo indicava erbe di vari tipo. La parola potrebbe essere quindi stata originariamente europea e successivamente usata per questa pianta americana]. Il tabacco viene assunto principalmente fumandolo sotto forma di sigaro, sigaretta o bruciato in pipe. Altre forme di consumo comprendono il tabacco per uso orale (come il tabacco da masticare e lo *snus* svedese) o l'aspirazione di polvere di tabacco (tabacco da fiuto). Tra i componenti del tabacco c'è la nicotina (v.), un alcaloide (v.) e una potente neurotossina che viene assorbita dall'organismo durante il consumo procurando effetti piacevoli e stimolanti, ma nel contempo generando assuefazione e dipendenza. I rischi per la salute, pur essendo sempre presenti, variano in base al modo di assunzione. Ci sono più di 4.000 composti chimici nei prodotti a base di tabacco. Uno di questi, la nicotina (v.). Il fumo di sigaretta è il metodo più popolare di assumere tabacco, sebbene vi siano in commercio anche gomme da masticare e polvere da sniffo a base di tabacco. Anche questi prodotti "senza fumo" contengono nicotina e numerose sostanze tossiche. Attraverso l'inalazione del fumo di sigaretta il fumatore assume in media da 1 a 2 mg di nicotina a sigaretta. Quando il tabacco è fumato, la nicotina rapidamente raggiunge livelli di picco nel torrente circolatorio ed entra nel cervello. Considerata una media di 10 "tiri" per ogni sigaretta fumata nell'arco di 5 minuti, se ne deduce che una persona che consuma un pacchetto e mezzo di sigarette al giorno (circa 30 sigarette) manda quotidianamente al cervello 300 stimoli nicotinici. Anche chi non "aspira" il fumo (fumatori di sigari o di pipa ad esempio) assume nicotina: infatti la sostanza viene facilmente assorbita dalle membrane della mucosa e raggiunge livelli di picco nel sangue e arriva al cervello, sebbene con minore velocità rispetto agli inalatori. Immediatamente dopo l'esposizione alla nicotina ha luogo una "botta" causata in parte dalla stimolazione da parte della sostanza delle ghiandole surrenali con conseguente scarica di adrenalina, la quale stimola l'organismo e causa un repentino rilascio di glucosio, così come un aumento della pressione sanguigna, della respirazione e del ritmo cardiaco. La nicotina inoltre sopprime l'emissione di insulina dal pancreas, fenomeno che porta i fumatori a una leggera iperglicemia (elevati livelli di glucosio nel sangue). L'effetto "calmante" del fumare riportato dai fumatori è generalmente dovuto alla riduzione degli effetti dell'astinenza più che all'effetto diretto della nicotina sull'organismo.



Tabernanthe iboga - Arbusto perenne e allucinogeno, originario dell'Africa Centro-Occidentale, appartenente alla famiglia delle *Apocynaceae*. Normalmente cresce fino a 2 metri, nelle giuste condizioni, può raggiungere un'altezza di 10 metri. Ha delle piccole foglie verdi, mentre i fiori sono bianchi e rosa, i frutti sono arancioni ed hanno una forma ovale. Le sue radici gialle contengono diversi alcaloidi: in particolare l'ibogaina (v.), che si trova maggiormente concentrata negli strati esterni. La radice, di sapore amaro, provoca una sensazione anestetica nella bocca e ridotta sensibilità della pelle. L'albero di *iboga* è il pilastro centrale della religione Bwiti praticata nell'Africa Centro-Occidentale principalmente in Gabon, in Camerun e nella Repubblica del Congo. I bwitisti ritengono che l'arbusto sia l'Albero della Conoscenza di cui parla la Bibbia. Le radici della pianta vengono utilizzate in varie cerimonie. L'iboga viene presa in dosi massicce dagli iniziati al momento di entrare nella religione. Viene mangiata in quantità minori in occasione di rituali e danze tribali, che si tengono, solitamente, nottetempo. I Bwiti sono stati oggetto di una persecuzione da parte di missionari cattolici, che ancora oggi si oppongono con decisione alla diffusione del loro movimento religioso. Il 6 giugno 2000, il Consiglio dei Ministri della Repubblica del Gabon ha dichiarato la *Tabernanthe iboga* un tesoro nazionale. Al di fuori dell'Africa, gli estratti di iboga e l'ibogaina purificata sono usati nel trattamento della dipendenza da oppiacei. La terapia può durare diversi giorni e il soggetto, generalmente, non è più fisicamente dipendente dalla sostanza di cui abusava. Un paziente che precedentemente aveva seguito una cura a base di metadone ha affermato - nel corso della trasmissione olandese Twee Vandaag - di aver raggiunto, con l'ibogaina, una condizione che normalmente avrebbe raggiunto in tre mesi, ma senza l'agonia provocata da crisi d'astinenza. È stato osservato che l'ibogaina può aiutare anche ad interrompere la dipendenza da alcool (v.) e nicotina (v.). La pianta è conosciuta anche con il nome di *eboka* [letteralmente *legno miracoloso*].

Taglio - È l'operazione con la quale vengono aggiunte alla droga pura altre sostanze di diversa natura. Esse variano a seconda della sostanza stupefacente da tagliare, maggiormente zuccheri nella cocaina (v.), polveri varie e sostanze tossiche nell'eroina (v.). Le sostanze aggiunte possono essere costituite essenzialmente da zuccheri (lattosio, glucosio,

mannite, amido, saccarosio) o da polveri inerti (farina, terra, intonaco) che hanno la sola funzione di aumentare il volume ed il peso dello stupefacente puro, accanto a queste spesso vengono aggiunti eccipienti il più delle volte tossici (stricnina, chinino, gesso, talco per l'eroina (v.)) o farmaci di varia natura (aspirina e psicofarmaci).

Talidomide - Sostanza appartenente alla famiglia composti chimici non a base di acido barbiturico. Inventato dalla ditta tedesca Chemie Grünenthal è un potente sedativo non ipnotico, che trovò subito larghissimo impiego in medicina, fin quando, nel 1961, non fu provato che il prodotto, assunto nei primi mesi di gestazione, comportava molto spesso la nascita di bambini deformati.

Taurina - La taurina [dal latino *taurus, toro*], scoperta dagli scienziati austriaci Friedrich Tiedemann e Leopold Gmelin, il cui nome chimico è acido 2-amminoetanosulfonico, è una sostanza chimica acida abbondante in molti tessuti di diversi animali. La taurina si trova anche in qualche specie batterica, in quantità più modeste, ma non nelle piante. È un aminoacido estratto dalla bile del toro castrato, capace di stimolare la trasmissione degli impulsi nervosi. È uno degli ingredienti principali delle smart drugs (v.) e degli smart drinks (v.).

Tavor - Nome commerciale di uno dei tranquillanti, a base di benzodiazepine (v.), oggigiorno più usato.

Tawas - Altro nome con cui si identifica lo Shaboo (v.).

Tè - Il tè (scritto anche *te, thé* o *the*) è la bevanda più diffusa nel mondo dopo l'acqua. Ha un sapore leggermente amaro ed astringente. Essa consiste in un infuso ricavato dalle foglie (a volte miscelate con spezie, erbe o essenze) di una pianta legnosa, la *Thea sinensis L.* (v.), che viene coltivata principalmente in Cina, India, Sri Lanka, Giappone e Kenya. I sei tipi di tè più comuni sul mercato sono: il tè nero, il tè rosso, l'oolong (tè blu), il tè verde, il tè giallo e il tè bianco. Tutte queste varietà derivano dalle foglie della medesima pianta, ma sono create attraverso trattamenti differenti e si distinguono per il processo di fermentazione: completo per la varietà nera e quella rossa, parziale per il tè blu e il tè giallo, non avvenuto per il verde e moderato per il tè giallo. La varietà *Ban cha*, nota col



nome di *Bancia*, proviene dal Giappone ed è privo di teina. [La parola *tè* deriva dalla resa *tê* (pronuncia *tei*) del carattere cinese 茶 nella lingua di *Amoy* (茶 *xiamen*, *Fujian*) lingua diffusa nella parte meridionale del Fujian. Da questa pronuncia cinese derivano, con lievi varianti, le parole per *tè* in: malese, danese, inglese, spagnolo, svedese, yiddish, cingalese, tamil, coreano, finlandese, francese, italiano, lettone, tedesco, olandese e ungherese. Un'altra resa del carattere cinese 茶 è in cantonese *cha* (in Cantonese Yale: *cha4*, pronuncia *cià*). Da questa pronuncia derivano quelle in: giapponese, persiano, arabo, turco, russo, portoghese, ceco, slovacco, serbo, hindi, tibetano e romeno]. *Narra la leggenda che il tè fu scoperto nel 2737 a.C. dall'imperatore Chen-Nong. Mentre veniva fatta bollire dell'acqua all'ombra di una pianta di Thea sinensis L., qualche foglia cadde per caso nel recipiente, l'imperatore bevve quest'acqua e fu così che rimase incantato dall'aroma e dal delizioso sapore della bevanda, così accidentalmente ottenuta, ma anche dal suo effetto tonico e vitalizzante.* (Arriverà in Europa, grazie agli olandesi, solamente verso il 1666).

Tè dei gesuiti - Vedi *matè*.

Tebaina - [Dal francese *thébaïne*, derivato di *thébaïque*, *tebaico* (in quanto indica relazione con l'oppio(v.))]. Alcaloide (v.) secondario dell'oppio (v.), che si presenta in cristalli incolori, lucenti; è un derivato dimetilico della morfina, che agisce sul sistema nervoso centrale con effetto spasmodico convulsivante e scarsa azione narcotica.

Teobromina - Alcaloide (v.) contenuto nel tè (v.) non attivo per la stimolazione del sistema nervoso centrale. È invece prevalente nel cacao (cocoa), bevanda prodotta dai semi della *Theobroma cacao*, che contiene anche piccole quantità di caffeina (v.).

Teofillina - Alcaloide (v.) presente nel tè (v.) più blando della caffeina (v.), ma che determina gli stessi effetti e maggiori pericoli di quelli descritti per la caffeina (v.): le intossicazioni letali provocate da questa sostanza sono infatti molto più frequenti di quelle riscontrate da caffeina (v.).

Teonanacatl - [Letteralmente *carne degli dei* o *fungo degli dei*, nel linguaggio *nahuatl* "teotl" significa *Dio* e "nanacatl" *fungo*], termine con cui i nativi del Messico,

regione di Oaxaca chiamano i funghi allucinogeni (v.), utilizzati in cerimonie e riti religiosi.

TFMPP - Acronimo di trifluorofenilmetilpiperazina (v.).

Thay stick - Particolare confezionamento della marijuana (v.), utilizzata in Nepal e nel nord dell'India. La droga (v.) viene intrecciata su stecchini lunghi 20 cm e larghi 2 cm.

THC - Acronimo di delta-9-tetraidrocannabinolo, principio attivo della cannabis (v.), scoperto nel 1964 a Gerusalemme dal chimico israeliano R. Mechoulam.

Thea sinensis L. - Pianta appartenente al genere *Camellia*, un genere di piante fluorescenti della famiglia delle *Theaceae*, dalle cui foglie e germogli si ricava il tè (v.). è un arbusto eretto, dalle foglie ovato-acuminate, con il margine dentato, di colore verde-chiaro lucente; i fiori semplici di piccole dimensioni, di colore bianco, portano numerosi stami color giallo-oro; è originaria della parte continentale del Sud e Sudest Asiatico, ma ad oggi è coltivata in tutto il mondo, soprattutto in regioni a clima tropicale e subtropicale. Allo stato naturale può crescere ben oltre i due metri ma, per facilitarne la coltivazione, generalmente si mantiene a dimensioni di cespuglio sempreverde o di piccolo albero. Le radici sono forti e i fiori possono bianchi o gialli, dal diametro di 4 centimetri ed a 7 o 8 petali. Le foglie sono lunghe dai 4 ai 15 cm, e larghe dai 2 ai 5 cm. [Il nome *Sinensis* in latino significa *cinese*; *Camellia* deriva invece dal nome latinizzato del Reverendo Georg Joseph Kamel (1661-1706), un Gesuita ceco che fu sia missionario nelle Filippine, sia celebre botanico. Tuttavia non fu Kamel a scoprire la pianta, né tanto meno ad attribuirle il nome, che invece fu coniato da Carlo Linneo, l'ideatore della tassonomia, ancora oggi in uso, in onore al contributo che il Gesuita dette alla Scienza. Altri nomi della pianta in passato furono *Thea bohea*, *Thea sinensis* (dai quali si credeva derivasse il tè nero) e *Thea viridis* (che si credeva essere all'origine del tè verde). Esistono tuttavia due diverse varietà di *Camellia sinensis*, ossia la *Camellia sinensis sinensis*, detta anche *China* (che raggiunge i 5 metri di altezza), e la *Camellia sinensis assamica*, detta *Assam*, capace di arrivare a 11 metri].

The mexican - Vedi *Psilocybe cubensis*.



Thom - Vedi *Mitragyna speciosa*.

Thrusters - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *propulsori*] che individua le amfetamine (v.).

Tignosa moscaria - Vedi *Amanita muscaria*.

Tina - Espressione gergale usata per indicare il crystal meth (v.).

Tinctura Thebaica - Sostanza psicoattiva stupefacente usata, soprattutto in passato, anche per scopi terapeutici, nota anche con il nome di *tinctura opii*. Si produce per macerazione (in Italia spesso per percolazione) in soluzione acquosa (o debolmente alcolica e/o acidulata) dalla droga (oppio crudo) o dall'estratto. Il contenuto morfino viene impostato a 1%, codeina e papaverina a 0.1%. La *tinctura opii* contiene circa 30 alcaloidi noti e altre sostanze come l'acido meconico. I più noti alcaloidi contenuti sono: morfina (v.), codeina (v.), papaverina (v.), tebaina (v.), narcotina (v.), noscapina (v.). Come in ogni rimedio "plurisostanze" gli effetti sono molteplici e in parte anche opposti ed interessano:

- il sistema nervoso centrale, con effetti euforizzanti, sedativo-ipnotici, respirodepressivi, analgesici, antitossivi, emetici in prima fase, antiemetici in seconda fase;
- il sistema nervoso periferico (neurovegetativo), con miosi della pupilla, ridotta motilità intestinale, contrazione del piloro (muscolo d'uscita dello stomaco) e del muscolo vescicale urinario.

▪
Tinks - Vedi oppio.

Tirare - Assumere stupefacente (v.), di solito cocaina (v.) per via nasale.

Tiro - Espressione gergale usata per indicare la boccata di fumo da una sigaretta di marijuana (v.) o hashish (v.).

Tliltliltzin - Parola in lingua azteca che indica i semi della *Ipomoea violacea* (v.).

TMA - Acronimo di trimetossi-amfetamina, anche detta *alfa-metil-mescalina*, sostanza allucinogena (v.), adrenalino-simile dotata anche di proprietà stimolanti.

È una polvere di colore giallo o beige, può essere assunta per via orale o per via endovenosa. La sua azione allucinogena è più forte di quella della mescalina (v.), di cui è un omologo. Gli studi su questa sostanza sono ancora incompleti. È apparsa sul mercato illecito nord americano negli anni '70.

Tolleranza - Capacità dell'organismo di sopportare a dosi gradualmente più elevate la tossicità delle sostanze. Riferito a tossicodipendenti indica il fenomeno per cui gli effetti della sostanza diminuiscono nel tempo rendendo necessario un aumento della dose per ottenere l'effetto iniziale.

Toluene - Sostanza chimica che si presenta come un liquido incolore avente un forte odore di benzene. Il prodotto è facilmente infiammabile, irritante per la pelle e nocivo in caso di inalazione o di ingestione. È utilizzato come solvente industriale nella produzione di esplosivi, di coloranti, di rivestimenti e di sostanze organiche. Utilizzato anche come additivo nella benzina e nelle essenze. Negli usi illeciti, è utilizzato nella produzione della cocaina (v.), delle amfetamine (v.) e delle metamfetamine (v.). La sostanza è conosciuta anche come *toluolo* o *metilbenzene*.

Toluolo - Vedi toluene.

Torza - Espressione gergale usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.).

Tossico - Espressione gergale sinonimo di tossicodipendente (v.).

Tossicodipendente - Soggetto dedito abitualmente al consumo di stupefacenti.

Tossicodipendenza - Condizione caratterizzata dall'incoercibile bisogno di fare uso di sostanze psicotrope indotto da alterazioni fisiologiche sul soggetto che ne fa uso continuato, anche allo scopo, consapevole o inconscio, di evitare gravi e penosi fenomeni di astinenza.

Tossicomane - Sinonimo di tossicodipendente (v.).

Tossicomania - Stato patologico conseguente all'assunzione continuativa, senza finalità terapeutiche, di sostanze psicotrope.



Tossicomaniaco - Vedi tossicomaniaco.

Tossicomaniaco - [Derivato di tossicomania]
Comportamento che concerne la tossicomania (v.).

Tossicomano - Che induce tossicomania (v.).

T 44 - Varietà di *Cannabis* (v.) ottenuta incrociando la varietà skunk (v.).

Tribulus terrestris - Pianta appartenente alla famiglia delle *Zygophyllaceae*, cresce spontaneo in India ed in alcune zone dell'Africa dell'Est in terreni ben irrigati. La forma delle sue spine, simile ad un tetraedro ricorda altresì il tribolo usato anche dagli antichi romani. Da secoli il *Tribulus terrestris* viene impiegato nella medicina tradizionale cinese ed indiana con scopi diversi. Secondo le credenze locali questa pianta ha azione regolatrice e depurativa (agisce nelle disfunzioni di origine renale, epatica e gastrointestinale). Viene impiegato nella medicina ayurvedica per combattere impotenza, per tutta una serie di problematiche sessuali e per aumentare la fertilità sia maschile che femminile. Attualmente la pianta è utilizzata come integratore in ambito sportivo negli allenamenti finalizzati ad un aumento della massa muscolare. La sua proprietà più importante, infatti, è legata alla sua presunta azione stimolante sulla produzione di ormoni androgeni, che regolano la libido, i caratteri sessuali e lo sviluppo muscolare. Intorno alla metà degli anni '90 tali proprietà furono sostenute e valorizzate da un gruppo di atleti olimpici dell'Est europeo (soprattutto di origine bulgara e russa). Proprio da questi Paesi provengono i più importanti studi che mettono in risalto le proprietà ormonostimolanti di questa pianta. Tali effetti vanno attribuiti ad un gruppo di sostanze organiche con attività ormonosimile chiamate saponine. Rientra tra le smart drugs (v.). I prodotti a base di *Tribulus terrestris* vengono fatti utilizzando l'estratto secco.

Trichocereus - Questo genere di cactacee comprende una quarantina di specie reperibili nelle zone temperate e subtropicali del Sud America, specialmente nelle zone andine. L'uso di questi grossi cactus a forma colonnare, da parte dei nativi, è legato alle sue proprietà allucinogene fornite dal suo principale alcaloide (v.) la mescalina (v.). Dal cactus, infatti, si ricava una bevanda allucinogena usata dagli sciamani per scopi divinatori, per diagnosticare malattie e per impadronirsi dell'identità altrui.

Trichocereus macrogonus - *Cactacea* colonnare alta alcuni metri, originaria dell'America Meridionale. Rientra tra le smart drugs (v.).

Trichocereus pachanoi - Sinonimo botanico dell'*Echinopsis pachanoi*, meglio nota con il suo nome comune *San Pedro* (v.). Rientra tra le smart drugs (v.).

Trichocereus peruvianus - *Cactacea*, nota anche con il nome di *Torcia peruviana*, originaria del Perù che può raggiungere i 4 metri di altezza, molto simile al *Cactus San Pedro* (v.). È una pianta allucinogena contenente diversi alcaloidi (v.), tra cui anche la mescalina (v.). Rientra tra le smart drugs (v.).

Trichocereus validus - *Cactacea* originaria della Bolivia contenente mescalina (v.). Rientra tra le smart drugs (v.).

Trichocereus Werdermannianus - *Cactacea* originaria dell'America Meridionale con un contenuto in alcaloidi variabile tra 0,1 e 0,5 mg/g di peso fresco della pianta e con la mescalina (v.) che rappresenta oltre il 50% dell'intera frazione di alcaloidi presenti. Rientra tra le smart drugs (v.).

Tricomi - Sono le ghiandole che contengono più THC (v.) di tutte le altre parti della pianta di cannabis (v.). Ad occhio nudo hanno l'aspetto di bianchi cristalli posati sulla superficie del germoglio.

Trifluorofenilmetilpiperazina - Nome chimico di una piperazina (v.), nota anche con l'acronimo TFMPP (v.), con effetti allucinogeni, viene di solito miscelata alla benzilpiperazina (v.), venduta in pillole è spacciata per ecstasy (v.). Non è una sostanza sottoposta a controllo. Rientra tra le droghe ricreative (v.).

Trimetossiamfetamina - Vedi TMA.

Trip - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *viaggio*] usata per indicare lo stato psico fisico indotto dall'assunzione di stupefacenti. È usato anche per indicare un cartoncino assorbente di piccole dimensioni imbevuto di sostanze psicotrope di tipo allucinogeno (v.) e/o amfetaminico.

Triptamina - Sostanza chimica non allucinogena,



ma dalla quale possono essere derivate alcune droghe allucinogene. È presente naturalmente in alcune piante, come la *Prestonia amazzonica* (v.), l'*Anadenanthera peregrina*, in funghi ed animali e può anche essere prodotta sinteticamente.

Trittico - espressione gergale usata per indicare un mix di cocaina (v.), ecstasy (v.) e ketamina (v.).

Tromba - Espressione gergale usata per indicare la sigaretta di marijuana (v.).

Tromba dei morti - Nome popolare della *Brugmansia* (v.).

Tschandoo - Nome con cui viene indicato l'oppio preparato (v.) per essere assunto.

T7 - Termine gergale con cui si indica il 2-C-T-7 (v.).

Truck drivers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *camionisti*] che individua le amfetamine (v.).

Tujone - Composto naturale largamente presente negli oli essenziali di due specie di *Artemisia*, l'*Artemisia absinthium* (v.) e l'*Artemisia pontica*.

Turbina corymbosa - Nome comune della *Rivea corymbosa* (v.).

Turnabouts - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *dietrofront*] che individua le amfetamine (v.).

Turnera aphrodisiaca - Piccolo arbusto appartenente alla famiglia delle *Turneraceae*, diffuso in Centro e Sud America. In passato la pianta era conosciuta semplicemente come *Damiana*; successivamente ne sono state individuate diverse specie e varietà, per cui attualmente si preferisce indicare la *Damiana* come *Turnera* diffusa con varietà *aphrodisiaca*. Anticamente la civiltà Maya la usava per il trattamento delle vertigini e perdita d'equilibrio e come afrodisiaco. La tradizione segnala la *Turnera aphrodisiaca* come il componente principale di una bevanda ricostituente, commercializzata come "tè messicano", consumata abitualmente, per il suo presunto potere afrodisiaco, dagli indios Messicani. I prodotti a base di Damiana,

pubblicizzati come potenti energizzanti e potenti afrodisiaci, sono stati introdotti nel mercato americano a partire dal 1874 come additivi alimentari. La *Turnera aphrodisiaca* ha raggiunto una certa notorietà nel trattamento di impotenza sessuale usata in combinazione con stricnina, fosforo ed altri stimolanti sessuali. L'infusione di foglia di *Turnera aphrodisiaca* era usata nelle malattie legate al sistema gastrointestinale, respiratorio, riproduttivo e per il trattamento della gonorrea. Attualmente, i prodotti a base di *Turnera aphrodisiaca* sono disponibili sul mercato, molto spesso in combinazione con altre piante quali il Ginkgo, il Ginseng e il Saw palmetto (*Serenoa repens*). La tintura madre di *Turnera aphrodisiaca* è utilizzata come medicinale omeopatico per il trattamento del calo della libido e come antistress. È un ingrediente di diversi integratori alimentari utili per migliorare l'allattamento ed è inclusa in diverse formulazioni a base di erbe usate nel trattamento dei sintomi della menopausa, delle disfunzioni sessuali, dell'impotenza e per migliorare la risposta sessuale e gli effetti psicologici. La pianta è conosciuta anche come *damiana*, *herba de la pastora*, *mexican Damiana*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Tyl - Bevanda usata in Oriente ed ottenuta mescolando il dross (v.) con altre bevande.



U

1-[1-3-benzodiossolo-5-yl]-2-propanammina - Vedi MDA.

1-fenil-2propanone - Sostanza chimica di sintesi utilizzata prettamente nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione legale di amfetamine (v.) e metamfetamine (v.). Si presenta come un liquido di colore leggermente giallognolo e moderatamente vischioso. È infiammabile ed il contatto può irritare la pelle e gli occhi. È un precursore (v.) utilizzato per la produzione illecita di amfetamine (v.) e di metamfetamine (v.).

1-pentil-3-naftoilindolo - Nome chimico del JWH-018 (v.).

Uccello nero - Espressione gergale usata per indicare l'amfetamina (v.).

Unità cinofile - Binomio formato da un cane e dal suo conduttore utilizzato dalle Forze di Polizia specializzate nell'antidroga. Tali unità sono impiegate per il controllo di bagagli, persone, merci e mezzi di trasporto nei principali scali aeroportuali e portuali. La tecnica addestrativa adottata per i cani antidroga tende prioritariamente a sfruttare alcuni istinti naturali del cane quali il senso dell'olfatto, quello del gioco e soprattutto quello predatorio o della caccia. Tale metodo induce l'animale a dedicarsi al lavoro di ricerca con sorprendente interesse, in considerazione del fatto che l'addestramento per il cane non costituisce un lavoro o una costrizione, ma un gioco ed uno sfogo dei suoi istinti naturali. Il cane non cerca la droga (v.), ma solo il suo giocattolo, un manicotto di spugna realizzato arrotolando su sé stesso un piccolo asciugamano. Il manicotto diventa l'unico gioco con il quale i cani vengono stimolati a superare ostacoli, paure, difficoltà ed infine premiati. All'età di 10-16 mesi, dopo essere stati preventivamente sottoposti, da apposita Commissione, ad una selezione psico-attitudinale, i soggetti rispondenti alle caratteristiche richieste iniziano il vero e proprio iter addestrativo per il raggiungimento della qualifica di cane antidroga. Cardine di tutte le fasi addestrative che seguiranno, è il principio per il quale il manicotto, ovvero il tanto ricercato gioco, viene fatto associare all'odore delle sostanze stupefacenti (v.). Il cane ricercherà sempre e

solo il suo giocattolo, nascosto nelle autovetture, negli edifici, occultato sulle persone ed ogni volta che il suo formidabile olfatto riconoscerà l'odore della sostanza stupefacente (v.), penserà di avere trovato finalmente il manicotto, premio finale dei suoi sforzi. Una volta scoperta e segnalata la droga (v.) il cane riceverà il suo giocattolo, che poi verrà conteso tra cane e conduttore nel gioco del tira e molla. Il corso specifico che viene svolto presso la scuola di addestramento cinofili, dura circa sei mesi, periodo molto intenso nel quale si creerà una simbiosi assoluta tra cane e conduttore.

Uno a uno - Espressione gergale utilizzata dai tossicodipendenti per richiedere nelle farmacie una siringa da insulina e una boccetta di acqua distillata.

U.N.O.D.C. - Acronimo di United Nations Office on Drugs and Crime, Ufficio delle Nazioni Unite Droga e Criminalità, organismo istituito nel 1997 quale leader mondiale nella lotta contro gli stupefacenti e la criminalità organizzata. La sua sede centrale è a Vienna e dispone di 21 uffici periferici nonché di ufficiali di collegamento a New York. Il 90% del budget è rappresentato essenzialmente da contributi governativi. Ha rilevato le funzioni precedentemente svolte dall'UNDCP (United Nations International Drug Control Programme); ha il mandato di assistere gli Stati membri nella lotta contro gli stupefacenti, la criminalità e il terrorismo. I tre Pilastri del programma di lavoro dell'UNODC sono:

- ricerca e lavoro analitico per accrescere la conoscenza e la comprensione delle questioni droga e criminalità;
- lavoro normativo per assistere gli Stati membri nella ratifica e attuazione dei trattati internazionali, sviluppo della legislazione nazionale sulla droga, criminalità e terrorismo;
- progetti di cooperazione sul campo per accrescere le potenzialità degli Stati membri nella lotta contro le droghe illecite, la criminalità ed il terrorismo. Funzionari/Ufficiali della D.C.S.A. (v.) partecipano alle varie riunioni indette a livello centrale e periferico.

Uppers - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *tomaie*] che individua le amfetamine (v.).

Up - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *su*] che indica le amfetamine (v.).



V

2046 - Varietà di *Cannābis* (v.) composta al 100% dalla varietà haze, con un principio attivo (v.) tra il 20% ed il 25% di THC (v.). Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shops (v.).

Valium - Nome commerciale del Diazepam (v.). È un farmaco della categoria delle benzodiazepine (v.), inserito dall'OMS nella lista dei farmaci essenziali. Possiede proprietà ansiolitiche, anticonvulsanti, sedative, miorilassanti. È comunemente utilizzato per trattare l'ansia, insonnia e spasmi muscolari. Può, inoltre, essere utilizzato prima di alcune procedure mediche per ridurre la tensione e l'ansia e in alcune procedure chirurgiche per indurre amnesia. In Gran Bretagna è utilizzato come surrogato a basso costo dell'eroina (v.), il prezzo di una pillola è di circa 1,50 euro. L'utilizzo a lungo termine del valium, può creare dipendenza e associarsi a effetti come depressione, perdita di memoria e agorafobia. Se poi all'assunzione del farmaco si aggiunge l'alcool (v.), il cocktail può essere fatale. È noto anche come *blues* o *vallies*.

Valium per gatto - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Vallies - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *vall*] usata per indicare il valium (v.).

Vela - Espressione gergale sinonimo di cartina (v.).

Venus - Espressione gergale usata per indicare il 2-CB (v.).

Vescica di lupo - Vedi *Lycoperdon mixtecorum*.

Vetri di finestra - Espressione gergale che indica piccoli quadratini di gelatina utilizzati per ingerire LSD (v.).

Vetriolo - Vedi acido solforico.

Vetro - Espressione gergale usata per indicare la metamfetamina (v.).

Viaggio - Espressione gergale usata per indicare lo stato psicofisico indotto dall'assunzione di droghe.

Viaggio cattivo - Vedi bad trip.

Virola carophylla - Pianta originaria del Brasile appartenente alla famiglia delle *Myristicaceae*, utilizzata dalle popolazioni indigene per la presenza di DMT (v.). Dalla corteccia, infatti, gli indigeni estraggono una polvere marrone che inalata produce dapprima eccitabilità, poi contrazioni nervose, nausea e, quindi, allucinazioni visive. A tali effetti segue un sonno agitato e popolato da incubi terrificanti allucinatori.

Virola theiodora - Pianta originaria del Brasile appartenente alla famiglia delle *Myristicaceae*, utilizzata dalle popolazioni indigene come allucinogeno per la presenza di DMT (v.).

Vita G - Espressione gergale usata per indicare il GHB (v.).

Vitamina K - Espressione gergale usata per indicare la ketamina (v.).

Voacanga africana - Piccolo albero tropicale della famiglia delle *Apocynaceae*, che cresce fino a 6 metri di altezza, originario dell'Africa Occidentale, Congo e Tanzania. L'albero produce fiori gialli o bianchi, che diventano delle bacche contenenti semi gialli, spesso di colore marrone scuro, opachi, e venati. La corteccia, i semi e le foglie di questa pianta contengono una serie di alcaloidi (v.), tra cui l'ibogaina (v.), molecola proposta a livello clinico per il trattamento delle tossicodipendenze, la voacamina e la voacangina. In Africa la *Voacanga africana* è conosciuta e utilizzata dall'antichità in ambito della medicina tradizionale per la cura di malattie infettive, per il trattamento di disordini mentali o come analgesico. In Costa d'Avorio utilizzano la pianta per curare la lebbra, la diarrea, l'edema generalizzato, le convulsioni nei bambini. Gli sciamani dell'Africa Occidentale usano ingerire la corteccia come stimolante cerebrale ed i semi per fini divinatori, vengono utilizzati anche come veleno e come stimolante, afrodisiaco e psicoattivo. Procura alterazioni del tono dell'umore, grande desiderio di comunicare, facile pianto o ridere; può occasionalmente dare fenomeni di distorsione visiva. Rientra tra le smart drugs (v.).



W

Wake up - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *svegliarsi*] che individua le amfetamine (v.).

Water - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *acqua*] usata per indicare il PCP (v.).

Wedding bells - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *campanelli da matrimonio*] usata per indicare l'*Ipomena violacea* (v.).

Wermuth - Termine con cui in Germania è chiamato l'assenzio (v.).

Wet - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *pioggia*] usata per indicare il PCP (v.).

WF - "Marchio di fabbrica" impresso sulle pillole thai (v.).

Whippets - Espressione gergale di origine anglosassone usata per indicare un cilindro di acciaio o cartuccia con protossido di azoto (v.), utilizzato come propellente nelle bombolette spray, di solito quelle più usate sono le bombolette di panna montata. Viene utilizzato come sostanza stupefacente mediante inalazione. Sono noti anche come *nangs*, *berlingos viola*, o *super fluffies* (v.).

White crosses - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *incroci bianchi*] usata per indicare pastiglie stimolanti con presenza di amfetamina (v.). Sono note anche come *crossads* o *whites*.

White stuff - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *roba bianca*] usata per indicare la morfina (v.).

White widow - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *vedova bianca*] che indica una varietà di Cannābis (v.) molto ricca di principio attivo, prodotta in Olanda nel 1995. La pianta è diventata subito famosa per le sue foglie che diventano bianche durante la fioritura. Ha un odore fresco, fruttato e floreale.

Questa varietà è coltivata indoor ed è in vendita negli smart shops (v.).

Winter cherry - Vedi *Withania somnifera*.

Withania somnifera - Pianta erbacea legnosa perenne appartenente alla famiglia *Solanaceae*, diffusa nell'area del Mediterraneo, in Asia Orientale, India e Africa, è presente in Israele, Egitto, Libia, Italia, cresce spontanea in Sicilia e Sardegna. È un arbusto con fiori verde- giallo e frutti (bacche) di colore rosso quando sono maturi. La *Withania somnifera* è una delle 23 specie del genere *Withania* rappresenta una pianta importante nell'ambito della medicina ayurvedica e tradizionale indigena da oltre 3000 anni. Storicamente, la pianta è stata utilizzata come afrodisiaco, tonico per il fegato, antinfiammatorio, astringente, e, più di recente, nel trattamento della bronchite, dell'asma, dell'ulcera, dell'insonnia e della demenza senile. Le radici sono dotate di attività ipnotica. Attualmente viene utilizzata nella medicina ayurvedica soprattutto come adattogeno. Gli adattogeni rappresentano una classe di composti (vegetali) che, secondo la tradizione ayurvedica, sono in grado di indurre nell'organismo ammalato condizioni di accresciuta resistenza alle malattie stesse. Gli adattogeni sono relativamente innocui, non hanno uno specifico meccanismo d'azione, normalizzano le condizioni patologiche e sono generalmente rappresentati dai glicosidi ed alcaloidi delle piante. Diversi studi clinici e ricerche effettuate sugli animali sembrano supportare l'utilizzo dell'*ashwagandha* nel trattamento dell'ansia, dei disordini neurologici e cognitivi, nelle infiammazioni. I principi attivi sono concentrati soprattutto nelle radici e nelle bacche della pianta, ma anche nelle foglie e nel fusto. La maggior parte dei costituenti sono witanolidi ed alcaloidi quali: witaferina, witanolide ed alcaloidi quali anaferina, isopellaterina. È conosciuta anche come *ashwagandha*, *winter cherry* o *ginseng indiano*. Rientra tra le smart drugs (v.).

Withes - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *bianche*] usata per indicare pastiglie stimolanti con presenza di amfetamina (v.).

Window panes - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente *vetri di finestra*] che indica piccoli quadratini di gelatina utilizzati per ingerire LSD (v.).



Wonder bean - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente fagiolo meraviglia] usata per indicare la Canavalia marittima (v.).

Woolly morning glory - Espressione gergale di origine anglosassone [letteralmente gloria lanosa del mattino] usata per l'Argyreia nervosa (v.).

Wormwood - Termine con cui in Inghilterra è chiamato l'assenzio (v.).

WY - "Marchio di fabbrica" impresso sulle pillole thai (v.).



X

X press - Espressione gergale usata per indicare l'MBDB (v.).

X Ray Scanner - Vedi apparecchiature scanner RX.

XTC - Espressione gergale usata per indicare la pasticca di ecstasy (v.). XTC è una sigla che imita il termine ecstasy (v.) quando è letta alfabeticamente ed è stata coniata nel 1983 da un giornalista di Los Angeles che trovava ostico il termine entactogeno (v.).



Y

Ya-ba - Espressione gergale di origine thailandese [letteralmente *la droga che fa impazzire*] usata per indicare le pillole thai (v.).

Yaba - Espressione gergale di origine thailandese usata per indicare le pillole thai (v.).

Yabba - Espressione gergale di origine thailandese utilizzata per indicare le pillole thai (v.).

Ya-baa - Espressione gergale di origine thailandese utilizzata per indicare le pillole thai (v.).

Yaa-baa - Espressione gergale di origine thailandese utilizzata per indicare le pillole thai (v.).

Yah-bah - Espressione gergale usata per indicare le pillole thai (v.).

Yagé - Bevanda narcotica diffusa tra le popolazioni indigene amazzoniche (Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Venezuela, conosciuta anche come *ayahuasca* (v.), *caapi*, *chacrana*, *daime*, *dápa*, *kahi*, *mihi*, *natèma*, *nepe*, *pinde*, *yagè* o *yajé*). Viene preparata utilizzando la corteccia di diverse specie di piante appartenenti alla famiglia delle *Banisteriopsis* (v.) (*inebrians* e *caapi*). A seconda del luogo gli indigeni usano aggiungere degli additivi, altre piante, che rendono la bevanda allucinogena più potente. Uno di questi additivi è stato identificato nella *Psychotria viridis* (v.). Lo yagé, oltre agli effetti allucinatori, sembra produca anche fenomeni ESP (percezione extra sensoriale) e telepatica.

Yajé - Vedi *yagé* e *ayahuasca*.

Ya-maa - Espressione gergale di origine thailandese [letteralmente *droga per cavalli*] utilizzata per indicare le pillole thai (v.).

Yaqona - Altro nome del *Piper methysticum* forst (v.).

Yellow Callie - Nome di fantasia attribuito ad una smart drinks (v.).

Yellow yellow - Vedi *banana*.

Yerba de la Virgen - Vedi *Rivea corymbrosa*.

Yerba del diablo - Nome comune in lingua spagnola [letteralmente *erba del diavolo*] della *Datura stramonium*.

Yohimbe - Droga naturale dell'Africa Occidentale (Camerun, Gabon e Congo), chiamata anche *iombe*, ricavata dalla corteccia della *Corynanthe yohimbe* (v.). L'assunzione provoca ansia, vomito, nausea, tachicardia, ipertensione, vertigini ed irritabilità. Contiene una serie di alcaloidi e viene assunta per le sue proprietà afrodisiache e leggermente allucinogene. due sono i suoi effetti principali; quello di stimolante del sistema nervoso centrale, e, in dosi massicce, di allucinogeno. Esistono due modi per ottenere lo yohimbe, in entrambi i modi la corteccia viene raschiata e la polvere così ottenuta serve da preparazione per la droga. Nel primo modo di preparazione viene messa a bollire l'acqua (due tazze per persona) e in seguito si aggiungono circa 30 g di corteccia; si tiene in ebollizione per quattro minuti, poi per altri venti a fuoco lento, l'infuso viene filtrato e bevuto lentamente. Nel secondo modo sempre con 30 g di corteccia si prepara un infuso a base di alcol etilico o di qualunque altra bevanda alcolica che viene lasciato riposare per otto ore; dopo si filtra il composto, e si lascia evaporare l'alcool (v.). Lo yohimbe produce innanzitutto una debolezza generalizzata per tutto il corpo, una specie di torpore e nel contempo una forma di irrequietezza; nascono brividi freddi e caldi che ascendono lungo la colonna vertebrale, un lieve senso di nausea e vertigine; inoltre i principi attivi producono l'attivazione degli organi sessuali.

Yohimbina - Alcaloide (v.) principale estratto dalla corteccia della *Corynanthe yohimbe* (v.). È un inibitore delle MAO (enzimi implicati nel metabolismo delle catecolamine) e pertanto può amplificare in modo pericoloso l'effetto di bevande alcoliche, farmaci e droghe. Ha effetti stimolatori sui gangli sessuali del midollo sacrale ed è capace di produrre una prolungata erezione. A dosi elevate determina effetti vagamente psichedelici. La yohimbina appare provvista di potere ipotensivo ed è comunque un vagolitico simile all'atropina, determinando anche per questo facili tachicardie, e con proprietà anestetiche locali simili a quelle della cocaina (v.). Può determinare insonnia



e tachicardia. La yohimbina è contenuta anche nella *Rauwolfia serpentina* (v.).

Yopo - Polvere da fiuto narcotica ricavata dalla *Anadenanthera peregrina* (v.).



Z

Zacatechichi - Parola della lingua *Nahuatl* (azteca) [letteralmente *erba amara o foglia di Dio*] usata per indicare la *Calea zacatechichi* (v.).

Zacate de perro - Nome in lingua spagnola [letteralmente *erba del cane*] della *Calea zacatechichi* (v.).

Zampirone - Espressione gergale usata per indicare una sigaretta di marijuana (v.).

Zanza - Espressione gergale usata per indicare la cocaina (v.).

Zenith - Espressione gergale usata per indicare il 2C-B (v.).

Zeta - Espressione gergale usata per indicare l'ecstasy (v.) o qualsiasi altra droga (v.) avente forma di pasticca.

Zornia latifolia - Pianta perenne appartenente alla famiglia delle *Fabaceae*, originaria dell' Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Paraguay, Perù. La pianta, conosciuta anche con il suo nome comune in lingua spagnola di *maconha brava*, *marijuana* (v.) falsa ha proprietà allucinogene, le foglie secche ed i boccioli dei fiori sono fumate dagli indios del Brasile per raggiungere stati visionari. La pianta è fra gli ingredienti delle spice (v.) e rientra tra le smart drugs (v.).



NORMATIVA NAZIONALE SUGLI STUPAFACENTI

L. 22.12.1975, n. 685	Legge antidroga
D.M. 7.01.1976	Istituzione della Direzione Antidroga (D.A.D.)
D.M. 10.07.1976	Compiti ed attribuzioni della D.A.D.
D.M. 26.10.1976	Articolazione interna della D.A.D.
L. 01.04.1981, n.121	Soppressione della D.A.D. ed istituzione del Servizio Centrale Antidroga (S.C.A.) presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale
D. Intermin. 14.02.1985	Organizzazione del S.C.A.
L. 26.06.1990, n. 162	Nuova normativa antidroga
D.P.R. 09.10.1990, n. 309	Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope
L. 15.01.1991, n. 16	Istituzione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.) e contestuale soppressione del S.C.A.
D. Intermin. 15.06.1991	Articolazione interna della D.C.S.A.
D.P.R. 05.06.1993	Modifiche al T.U. sugli stupefacenti a seguito di referendum.
D. L.vo 12.04.1996, n. 258	Recepimento della direttiva 92/109/CEE relativa alla fabbricazione ed immissione in commercio di talune sostanze impiegate nella fabbricazione illecita di sostanze stupefacenti o di sostanze psicotrope e della direttiva 93/46/CEE di modifica della direttiva 92/109/CEE
L. 23.12.1996, nr. 653	Criteri per la preposizione alla direzione della D.C.S.A.
L. 18.02.1999, n. 45	Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze. (Modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309)
L. 21 febbraio 2006, n. 49	Modifiche al Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope (D.P.R. 309/1990) che converte il D.L. 30 dicembre 2005 n. 272 c.d. GIOVANARDI/FINI



APPENDICE

**Decreto del Presidente della Repubblica
9 ottobre 1990, n. 309**

**«Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope,
prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»**

- Principali articoli in tema di lotta al narcotraffico -

(...)

Titolo VIII
DELLA REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ ILLECITE
Capo I

Disposizioni penali e sanzioni amministrative

(...)

Articolo 73.

Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope

1. Chiunque, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 17, coltiva, produce, fabbrica, estrae, raffina, vende, offre o mette in vendita, cede, distribuisce, commercia, trasporta, procura ad altri, invia, passa o spedisce in transito, consegna per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, è punito con la reclusione da sei a venti anni e con la multa da euro 26.000 a euro 260.000.

1-bis. Con le medesime pene di cui al comma 1 è punito chiunque, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 17, importa, esporta, acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque illecitamente detiene:

a) sostanze stupefacenti o psicotrope che per quantità, in particolare se superiore ai limiti massimi indicati con decreto del ministro della salute emanato di concerto con il ministro della giustizia sentita la presidenza del consiglio dei ministri-dipartimento nazionale per le politiche antidroga-, ovvero per modalità di presentazione, avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato, ovvero per altre circostanze dell'azione, appaiono destinate ad un uso non esclusivamente personale;

b) medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope elencate nella tabella II, sezione A, che eccedono il quantitativo prescritto. In questa ultima ipotesi, le pene suddette sono diminuite da un terzo alla metà.

2. Chiunque, essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente cede, mette o procura che altri metta in commercio le sostanze o le preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14, è punito con la reclusione da sei a ventidue anni e con la multa da euro 26.000 a euro 300.000. 2-bis. Le pene di cui al comma 2 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1, 2 e 3 dell'allegato I al presente testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope previste nelle tabelle di cui all'articolo 14.

3. Le stesse pene si applicano a chiunque coltiva, produce o fabbrica sostanze stupefacenti o psicotrope diverse da quelle stabilite nel decreto di autorizzazione.

4. Quando le condotte di cui al comma 1 riguardano i medicinali ricompresi nella tabella II, sezioni A, B e C, di cui all'articolo 14 e non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 17, si applicano le pene ivi stabilite, diminuite da un terzo alla metà.



5. Quando, per i mezzi, per la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, i fatti previsti dal presente articolo sono di lieve entità, si applicano le pene della reclusione da uno a sei a anni e della multa da euro 3.000 a euro 26.000.

5-bis. Nell'ipotesi di cui al comma 5, limitatamente ai reati di cui al presente articolo commessi da persona tossicodipendente o da assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope, il giudice, con la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, su richiesta dell'imputato e sentito il pubblico ministero, qualora non debba concedersi il beneficio della sospensione condizionale della pena, può applicare, anziché le pene detentive e pecuniarie, quella del lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, secondo le modalità ivi previste. Con la sentenza il giudice incarica l'Ufficio locale di esecuzione penale esterna di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. L'ufficio riferisce periodicamente al giudice. In deroga a quanto disposto dall'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, il lavoro di pubblica utilità ha una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva irrogata. Esso può essere disposto anche nelle strutture private autorizzate ai sensi dell'articolo 116, previo consenso delle stesse. In caso di violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, su richiesta del pubblico ministero o d'ufficio, il giudice che procede, o quello dell'esecuzione, con le formalità di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale, tenuto conto dell'entità dei motivi e delle circostanze della violazione, dispone la revoca della pena con conseguente ripristino di quella sostituita. Avverso tale provvedimento di revoca è ammesso ricorso per cassazione, che non ha effetto sospensivo. Il lavoro di pubblica utilità può sostituire la pena per non più di due volte.

6. Se il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro, la pena è aumentata.

7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.

Articolo 74.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito perciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.

2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.

3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80.



APPENDICE

6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale.

7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.

8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo.

(...)

Articolo 80.

Aggravanti specifiche

1. Le pene previste per i delitti di cui all'articolo 73 sono aumentate da un terzo alla metà:

- a) nei casi in cui le sostanze stupefacenti e psicotrope sono consegnate o comunque destinate a persona di età minore;
- b) nei casi previsti dai numeri 2), 3) e 4) del primo comma dell'articolo 112 del codice penale;
- c) per chi ha indotto a commettere il reato, o a cooperare nella commissione del reato, persona dedita all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- d) se il fatto è stato commesso da persona armata o travisata;
- e) se le sostanze stupefacenti o psicotrope sono adulterate o commiste ad altre in modo che ne risulti accentuata la potenzialità lesiva;
- f) se l'offerta o la cessione è finalizzata ad ottenere prestazioni sessuali da parte di persona tossicodipendente;
- g) se l'offerta o la cessione è effettuata all'interno o in prossimità di scuole di ogni ordine o grado, comunità giovanili, caserme, carceri, ospedali, strutture per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti.

2. Se il fatto riguarda quantità ingenti di sostanze stupefacenti o psicotrope, le pene sono aumentate dalla metà a due terzi; la pena è di trenta anni di reclusione quando i fatti previsti dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 73 riguardano quantità ingenti di sostanze stupefacenti o psicotrope e ricorre l'aggravante di cui alla lettera e) del comma 1.

3. Lo stesso aumento di pena si applica se il colpevole per commettere il delitto o per conseguirne per sé o per altri il profitto, il prezzo o l'impunità ha fatto uso di armi.

4. Si applica la disposizione del secondo comma dell'articolo 112 del codice penale.

5. (Abrogato).

(...)

Articolo 87.

Destinazione delle sostanze sequestrate dall'autorità giudiziaria

1. L'autorità che effettua il sequestro deve darne immediata notizia al servizio centrale antidroga specificando l'entità ed il tipo di sostanze sequestrate.

2. Quando il decreto di sequestro o di convalida del sequestro effettuato dall'autorità giudiziaria non è più assoggettabile al riesame, l'autorità giudiziaria dispone il prelievo di uno o più campioni, determinandone l'entità, con l'osservanza delle formalità di cui all'articolo 364 del codice di procedura penale e ordina la distruzione della residua parte di sostanze.



3. Se la conservazione delle sostanze di cui al comma 2 sia assolutamente necessaria per il prosieguo delle indagini, l'autorità giudiziaria dispone in tal senso con provvedimento motivato.

4. In ogni caso l'autorità giudiziaria ordina la distruzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope confiscate.

5. Per la distruzione di sostanze stupefacenti e psicotrope l'autorità giudiziaria si avvale di idonea struttura pubblica locale, ove esistente, o statale ed incarica la polizia giudiziaria del regolare svolgimento delle relative operazioni. Il verbale delle operazioni è trasmesso all'autorità giudiziaria procedente e al ministero della sanità.

6. La distruzione avviene secondo le modalità tecniche determinate con decreto del ministro della sanità in data 19 luglio 1985, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 184 del 6 agosto 1985.

(...)

Articolo 97.

Attività sotto copertura

1. Fermo il disposto dell'articolo 51 del codice penale, non sono punibili gli ufficiali di polizia giudiziaria addetti alle unità specializzate antidroga, i quali, al solo fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti previsti dal presente testo unico ed in esecuzione di operazioni anticrimine specificatamente disposte dalla direzione centrale per i servizi antidroga o, sempre d'intesa con questa, dal questore o dal comandante provinciale dei carabinieri o della guardia di finanza o dal comandante del nucleo di polizia tributaria o dal direttore della direzione investigativa antimafia di cui all'articolo 3 del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, anche per interposta persona, acquistano, ricevono, sostituiscono od occultano sostanze stupefacenti o psicotrope o compiono attività prodromiche e strumentali.

2. Per le stesse indagini di cui al comma 1, gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria possono utilizzare documenti, identità o indicazioni di copertura anche per attivare o entrare in contatto con soggetti e siti nelle reti di comunicazione, informandone il pubblico ministero al più presto e comunque entro le quarantotto ore successive all'inizio delle attività.

3. Dell'esecuzione delle operazioni di cui al comma 1 è data immediata e dettagliata comunicazione alla direzione Centrale per i Servizi Antidroga ed all'Autorità Giudiziaria, indicando, se necessario o se richiesto, anche il nominativo dell'ufficiale di polizia giudiziaria responsabile dell'operazione, nonché il nominativo delle eventuali interposte persone impiegate.

4. Gli ufficiali di polizia giudiziaria possono avvalersi di ausiliari ed interposte persone, ai quali si estende la causa di non punibilità di cui al presente articolo. Per l'esecuzione delle operazioni può essere autorizzata l'utilizzazione temporanea di beni mobili ed immobili, nonché di documenti di copertura secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e con gli altri Ministri interessati.

5. Chiunque, nel corso delle operazioni sotto copertura di cui al comma 1, indebitamente rivela ovvero divulga i nomi degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria che effettuano le operazioni stesse, e' punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da due a sei anni.



Articolo 98.

Ritardo o omissione degli atti di cattura, di arresto o di sequestro - Collaborazione Internazionale

1. L'autorità giudiziaria può, con decreto motivato, ritardare l'emissione o disporre che sia ritardata l'esecuzione di provvedimenti di cattura, arresto o sequestro quando sia necessario per acquisire rilevanti elementi probatori ovvero per l'individuazione o la cattura dei responsabili dei delitti di cui agli articoli 73 e 74.
2. Per gli stessi motivi gli ufficiali di polizia giudiziaria addetti alle unità specializzate antidroga, nonché le autorità doganali, possono omettere o ritardare gli atti di rispettiva competenza dandone immediato avviso, anche telefonico, all'autorità giudiziaria, che può disporre diversamente, ed al servizio centrale antidroga per il necessario coordinamento anche in ambito internazionale. L'autorità procedente trasmette motivato rapporto all'autorità giudiziaria entro quarantotto ore.
3. L'autorità giudiziaria impartisce alla polizia giudiziaria le disposizioni di massima per il controllo degli sviluppi dell'attività criminosa, comunicando i provvedimenti adottati all'autorità giudiziaria competente per il luogo in cui l'operazione deve concludersi, ovvero per il luogo attraverso il quale si prevede sia effettuato il transito in uscita dal territorio dello Stato, ovvero quello in entrata nel territorio dello Stato, delle sostanze stupefacenti o psicotrope e di quelle di cui all'articolo 70.
4. Nei casi di urgenza le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 possono essere richieste od impartite anche oralmente, ma il relativo provvedimento deve essere emesso entro le successive ventiquattro ore.

Articolo 99.

Perquisizione e cattura di navi ed aeromobili sospetti di attendere al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

1. La nave italiana da guerra o in servizio di polizia, che incontri in mare territoriale o in alto mare una nave nazionale, anche da diporto, che sia sospetta di essere adibita al trasporto di sostanze stupefacenti o psicotrope, può fermarla, sottoporla a visita ed a perquisizione del carico, catturarla e condurla in un porto dello Stato o nel porto estero più vicino, in cui risieda una autorità consolare.
2. Gli stessi poteri possono esplicarsi su navi non nazionali nelle acque territoriali e, al di fuori di queste, nei limiti previsti dalle norme dell'ordinamento internazionale.
3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano, in quanto compatibili, anche agli aeromobili.

Articolo 100.

Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni antidroga

1. I beni mobili iscritti in pubblici registri, le navi, le imbarcazioni, i natanti e gli aeromobili sequestrati nel corso di operazioni di polizia giudiziaria antidroga possono essere affidati dall'autorità giudiziaria procedente in custodia giudiziale agli organi di polizia che ne facciano richiesta per l'impiego in attività di polizia antidroga; se vi ostano esigenze processuali, l'autorità giudiziaria rigetta l'istanza con decreto motivato.



2. Se risulta che i beni appartengono a terzi, i proprietari sono convocati dall'autorità giudiziaria procedente per svolgere, anche con l'assistenza di un difensore, le loro deduzioni e per chiedere l'acquisizione di elementi utili ai fini della restituzione. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

3. Gli oneri relativi alla gestione dei beni e all'assicurazione obbligatoria dei veicoli, dei natanti e degli aeromobili sono a carico dell'ufficio o comando usuario.

4. I beni mobili ed immobili acquisiti dallo Stato, a seguito di provvedimento definitivo di confisca, vengono assegnati, a richiesta dell'Amministrazione di appartenenza degli organi di polizia che ne abbiano avuto l'uso ai sensi dei commi 1, 2 e 3. Possono altresì essere assegnati, a richiesta anche ad associazioni, comunità, od enti che si occupino del recupero dei tossicodipendenti.

5. Le somme di denaro costituenti il ricavato della vendita dei beni confiscati affluiscono ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato per essere riassegnate, in parti uguali, sulla base di specifiche richieste, ai pertinenti capitoli degli stati di previsione del ministero dell'interno, che provvede alle erogazioni di competenza ai sensi del decreto-legge 22 aprile 1985, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1985, n. 297, e del ministero della sanità con vincolo di destinazione per le attività di recupero dei soggetti tossicodipendenti.

Articolo 101.

Destinazione dei valori confiscati a seguito di operazioni antidroga

1. Le somme di denaro confiscate a seguito di condanna per uno dei reati previsti dal presente testo unico ovvero per il delitto di sostituzione di denaro o valori provenienti da traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope o da associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope sono destinate al potenziamento delle attività di prevenzione e repressione dei delitti contemplati dal presente testo unico, anche a livello internazionale mediante interventi finalizzati alla collaborazione e alla assistenza tecnico-operativa con le forze di polizia dei Paesi interessati.

2. A tal fine il ministro dell'interno è autorizzato ad attuare piani annuali o frazioni di piani pluriennali per il potenziamento delle attività del servizio centrale antidroga nonché dei mezzi e delle strutture tecnologiche della amministrazione della pubblica sicurezza, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza, impiegate per l'attività di prevenzione e repressione dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope.

3. I predetti piani di potenziamento sono formulati secondo una coordinata e comune pianificazione tra l'amministrazione della pubblica sicurezza e le forze di polizia di cui al comma 2 e sono approvati con decreto del ministro dell'interno, sentito il comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, di cui all'articolo 18 della legge 1° aprile 1981, n. 121, al quale è chiamato a partecipare il direttore del servizio centrale antidroga.

4. Ai fini del presente articolo le somme di cui al comma 1 affluiscono ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato per essere assegnate, sulla base di specifiche richieste, ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del ministero dell'interno - rubrica "Sicurezza pubblica".

Articolo 102.

Notizie di procedimenti penali

1. Il ministro dell'interno, direttamente o per mezzo di ufficiali di polizia giudiziaria, appositamente delegati, può



chiedere all'autorità giudiziaria competente copie di atti processuali e informazioni scritte sul loro contenuto, ritenute indispensabili per la prevenzione o per il tempestivo accertamento dei delitti previsti dal presente testo unico, nonché per la raccolta e per la elaborazione dei dati da utilizzare in occasione delle indagini per gli stessi delitti.

2. L'autorità giudiziaria può trasmettere le copie e le informazioni di cui al comma 1 anche di propria iniziativa; nel caso di richiesta provvede entro quarantotto ore.

3. Le copie e le informazioni acquisite ai sensi dei commi 1 e 2 sono coperte dal segreto d'ufficio e possono essere comunicate agli organi di polizia degli Stati esteri con i quali siano raggiunte specifiche intese per la lotta al traffico illecito delle sostanze stupefacenti o psicotrope e alla criminalità organizzata.

4. Se l'autorità giudiziaria ritiene di non poter derogare al segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, dispone con decreto motivato che la trasmissione sia procrastinata per il tempo strettamente necessario.

Articolo 103.

Controlli ed ispezioni

1. Al fine di assicurare l'osservanza delle disposizioni previste dal presente testo unico, gli ufficiali e sottufficiali della guardia di finanza possono svolgere negli spazi doganali le facoltà di visita, ispezione e controllo previste dagli articoli 19 e 20 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del presidente della repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, fermo restando il disposto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o), della legge 10 ottobre 1989, n. 349.

2. Oltre a quanto previsto dal comma 1, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria, nel corso di operazioni di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, possono procedere in ogni luogo al controllo e all'ispezione dei mezzi di trasporto, dei bagagli e degli effetti personali quando hanno fondato motivo di ritenere che possano essere rinvenute sostanze stupefacenti o psicotrope. Dell'esito dei controlli e delle ispezioni è redatto processo verbale in appositi moduli, trasmessi entro quarantotto ore al procuratore della repubblica il quale, se ne ricorrono i presupposti, li convalida entro le successive quarantotto ore. Ai fini dell'applicazione del presente comma, saranno emanate, con decreto del ministro dell'interno di concerto con i ministri della difesa e delle finanze, le opportune norme di coordinamento nel rispetto delle competenze istituzionali.

3. Gli ufficiali di polizia giudiziaria, quando ricorrano motivi di particolare necessità ed urgenza che non consentano di richiedere l'autorizzazione telefonica del magistrato competente, possono altresì procedere a perquisizioni dandone notizia, senza ritardo e comunque entro quarantotto ore, al procuratore della repubblica il quale, se ne ricorrono i presupposti, le convalida entro le successive quarantotto ore.

4. Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria che hanno proceduto al controllo, alle ispezioni e alle perquisizioni ai sensi dei commi 2 e 3, sono tenuti a rilasciare immediatamente all'interessato copia del verbale di esito dell'atto compiuto.



Tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope
(Legge 21 febbraio 2006 nr. 49)
- Aggiornate al 10 giugno 2010 -

TABELLA 1 Sostanze			
DENOMINAZIONE COMUNE	DENOMINAZIONE CHIMICA	ALTRA DENOMINAZIONE	VECCHIA TABELLA
2C-B-	4-bromo-2,5-dimetossifeniletamina		I
2C-I	2,5-dimetossi-4-iodofeniletamina		I
2C-T-2	2,5-dimetossi-4-etiltiofeniletamina		I
2C-T-7	2,5-dimetossi-4-(n)-propiltio-feniletamina		I
4-metilaminorex	4-metil-2-amino-5-fenil-2-ossazolina		I
4-MTA	4-metiltioamfetamina		I
Acetil-alfa-metilfentanil	N-[1-(alfa-metilfeniletile)-4-piperidil]acetanilide		I
Acetildietilammide dell'acido (+)-liser-gico	estere acetico del 9,10-dideidro-N,N-dietil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide		I
Acetildiidrocodeina	estere acetico del 6-idrossi-3-metossi-N-metil-4,5-epossi-morfinano		I
Acetorfina	3-O-acetiltetraidro-7-alfa-(1-idrossi-1-metilbutil)-6,14-endoeteno-oripavina	acetato di etorfina	I
Acido gamma-idrossibutirrico (GHB)	acido 4-idrossibutirrico		IV
Alcaloidi totali dell'oppio			I
Alfacetilmetadolo	alfa-3-acetossi-6-dimetilamino-4,4-difenileptano	alfa-acetilmetadone	I
Alfameprodina	alfa-1-metil-3-etil-4-fenil-4-propionossipiperidina		I
Alfametadolo	alfa-6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanolo		I
Alfametilfentanil	N-[1-(alfa-metilfeniletile)-4-piperidil]propioanilide	3-metilfentanil	I
Alfametiltiofentanil	N-[1-[1-metil-2-(2-tienil)etil]-4-piperidil]propioanilide	3-metiltiofentanil	I
Alfaprodina	alfa 1,3-dimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina		I
Allilprodina	3-allil-1-metil-4-fenil-4-propionossipiperidina		I
Amfetamina	(±)-alfa-metilfeniletilamina		I
Amide dell'acido lisergico	9,10-dideidro-6-metilergolina-8-beta-carbossamide		I
Aminorex	2-amino-5-fenil-2-ossazolina		I
Anileridina	estere etilico dell'acido 1-para-aminofeniletile-4-fenil-piperidin-4-carbossilico	Alidina	I



APPENDICE

Argyreia	p.a.amide acido lisergico		
Benzetidina	estere etilico dell'acido 1-(2-benzilossietil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	benzilossietilnorpetidina	I
Benzilmorfina	3-O-benzilmorfina	ipesandrina	I
Benzilpiperazina (BZP)	N-benzilpiperazina	1- benzilpiperazina	
Benzitramide	1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-(2-ossi-3-propionil-1-benzimidazolinil)-piperidine		I
Betacetilmetadolo	beta-3-acetossi-6-dimetilamino-4,4-difenileptano		I
Beta-idrossifentanil	N-[1-(beta-idrossifeniletil)-4- piperidil]propioanilide		I
	Beta-idrossimetil-3-fentanil		I
Betameprodina	beta-1-metil-3-etil-4-fenil-4-propionossipiperidina		I
Betametadolo	beta-6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanolo		I
Betaprodina	beta-1,3-dimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina		I
Buprenorfina	21-ciclopropil-7-alfa-[(S)-1-idrossi-1,2,2,-trimetilpropil]-6,14-endo-etan-6,7,8,14-tetraidrooripavina4		IV
Butirrato di diossafetile	4-morfolino-2,2-difenilbutirrato di etile		I
Catha edulis pianta			
Catina	(+)-norpseudoefedrina		I
Catinone	(-)(S)-2-aminopropiofenone		I
Chetobemidone			
	4-meta-idrossifenil-1-metil-4-propionilpiperidina		
Clonitazene	2-para-clorobenzil-1-dietilaminoetil-5-nitrobenzimidazolo		I
Coca foglie			I
Cocaina	estere metilico della benzoilecgonina		I
Codossima	diidrocodone-6-carbossimetilossima		I
Delta-8-tetraidrocannabinolo (THC)			I
Delta-9-tetraidrocannabinolo (THC)	(6aR,10aR)-6a,7,8,10a-tetraidro-6,6,9-trimetil-3-pentil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo		I
Desomorfina	Diidrosossimorfina		I
Destroamfetamina	(+)-alfa-metilfeniletilamina		
Destromoramide	(+)-4-[2-metil-4-osso-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)butil]-morfolino		I
Destromoramide intermedio			
DET (N,N-dietiltriptamina)	3-[2-(dietilamino)etil]indolo		I
Diampromide	N-[2-(metilfeniletilamino)-propil]propioanilide		I
Dietiltiambutene	3-dietilamino-1,1-di-(2'-tienil)-1-butene		I
Dietilamide dell'acido (+)-1-metil-lisergico			I
Difenossilato	estere etilico dell'acido 1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico		I

APPENDICE



Difenossina	acido 1-(3-ciano-3,3-difenil-propil)-4-fenilisonipeccotico		I
Diidroetorfina	7,8-diidro-7-alfa-[1-(R)-idrossi-1-metilbutil]-6,14-endo-etanotetraidrooripavina		I
Diidromorfina	(5-alfa, 6-alfa)-4,5-eossi-17-metil-morfinan-3,6-diolo	paramorfano	I
Dimeftanolo	6-dimetilamino-4,4-difenil-3- eptanolo		
Dimenossadolo	2-dimetilaminoetil-1-etossi-1,1-difenilacetato		I
Dimetiltiambutene	3-dimetilamino- 1,1-di-(2'-tienil)-1- butene		I
Dipipanone	4,4-difenil-6-piperidin-3-eptanone	fenilpiperone	I
DMA (2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-2,5-dimetossi-alfa-metilfenilettilamina		I
DMHP (1-idrossi-3(1,2-dimetileptil)-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]pirano)	3-(1,2-dimetileptil)-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo		I
DMT (N,N-dimetiltriptamina)	3-[2-(dimetilamino)etil]indolo	N,N-dimetil-1H-indol-3-etanamina	I
DOB (4-bromo-2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-4-bromo-2,5-dimetossi-alfa-metilfenilettilamina	broramfetamina	I
DOET (4-etil-2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-4-etil-2,5-dimetossi-alfa-fenilettilamina		I
DOM (4-metil-2,5-dimetossiamfetamina)	2,5-dimetossi-alfa,4-dimetilfenilettilamina	STP	I
Drotebanolo	3,4-dimetossi-17-metilmorfinan-6-beta,14-diolo	ossimetebanolo	I
Ecgonina	acido 3-beta-idrossi-1-alfa-H,-5alfa-H-tropan-2-beta-carbossilico		I
Eroina	Diacetilmorfina	diamorfina	I
Etclorvinolo	l-cloro-3-etil-1-penten-4-in-3-olo		IV
Etfossina	6-cloro-2-(etilamino)-4-metil-4-fenil-4H-3,1-benzossazina		IV
Etilmetiltiambutene	3-etilmetilamino-1,1-di-(2'-tienil)-1-butene		I
Etilmorfina	3-O-etilmorfina		I
Etonizatene	l-dietilaminoetil-2-para-etossibenzil-5-nitrobenzimidazolo		I
Etorfina	tetraidro-7-alfa-(1-idrossi-1-metilbutil)-6,14-endoeteno-oripavina		I
Etosseridina	estere etilico dell'acido 1-[2-(2-idrossietossi)-etil]-4-fenilpiperidin-4-carbossilico		I
Etriptamina	3-(2-aminobutil)indolo	alfa-etiltriptamina	I
Fenadoxone	6-morfolin-4,4'-difenil-3-eptanone	morfodone; eptazone	I
Fenampramide	N-(1-metil-2-piperidinoetil)-propioanilide		I
Fenazocina	2'-idrossi-5,9-dimetil-2-fenilettil-6,7-benzomorfanone	fenetilazocina; fenobenzorfano	I
Fenetillina	7-[2-[(alfa-metilfenilettil)amino]etil]teofillina		I
Fenmetrazina	3-metil-2-fenilmorfolina		I



APPENDICE

Fenomorfano	3-idrossi-N-feniletilmorfinano		I
Fenoperidina	estere etilico dell'acido 1-(3-idrossi-3-fenilpropil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico		I
Flunitrazepam	5-(orto-fluorofenil)-1,3-diidro-1-metil-7-nitro-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Folcodina	Morfoniletilmorfina	omocodeina	I
Funghi del genere strobilaria, conocybe e psilocybe			I
Furetidina	estere etilico dell'acido 1-(2-tetraidrofurfurilossietil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico		I
Gamma-butilrolattone (GBL)			IV
Idromorfinolo	14-idrossidiidromorfina		I
Idrossipetidina	estere etilico dell'acido 4-meta-idrossifenil-1-metilpiperidin-4-carbossilico	demidone; ossipetidina	I
Ipomoea violacea semi			
Isometadone	6-dimetilamino-5-metil-4,4-difenil-3-esanone		I
JWH-018	(naftalen-1-il) (1-pentil-1H-indol-3-il) metanone		
JWH-073	(naftalen-1-il) (1-butil-1H-indol-3-il) metanone		
Ketamina	(±)-2-(2-clorofenil)-2-(metilamino) cicloesano		I
Levoamfetamina	(-)-(R)-alfa-metilfeniletilammina		I
Levofenoacilmorfanolo	(1)-3-idrossi-N-fenacilmorfinano		I
Levometamfetamina	(-)-N,alfa-dimetilfeniletilammina		I
Levomorfano	(-)-3-metossi-N-metilmorfinano		I
Levomoramide	(-)-4-[2-metil-4-ossi-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)-butil]morfolina		I
Levorfanolo	(-)-3-idrossi-N-metilmorfinano		I
Lophophora Williamsii pianta (Peyote)			I
LSD (Dietilamide dell'acido lisergico)	9,10-dideidro-N,N-dietil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide	(+)-lysergide; (+)-N,N-dietil-lysergamide; LSD 25	I
MBDB (N-metil-(3,4-metilen-diossifenil)-2-butanammina)	N-metil-alfa-etil-3,4-metilendiossi-feniletilammina		I
MDA (3,4-metilendiossiamfetamina)	Tenamfetamina	alfa-metil-3,4-(metilendiossi)-feniletilammina	I
MDEA (3,4-metilendiossietilamfetamina)	(±)-N-etil-alfa-metil-3,4-(metilendiossi)feniletilammina	MDE; N-etil-MDA	I
MDMA (3,4-metilendiossimetamfetamina)	(±)-N,alfa-dimetil-3,4-(metilendiossi)feniletilammina	N,alfa-dimetil-omopiperonilammina	I
Meclofenossato	estere 2-(dimetilamino)etilico dell'acido 4-clorofenossiacetico		IV
Mescalina	3,4,5-trimetossifeniletilammina	TMPEA	I
Mesocarb	3-(alfa-metilfeniletil)-N-(fenilcarbamoil) sidnone ammina		I
Metadone	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanone		I
Metadone intermedio	4-ciano-2-dimetilamino-4,4-difenilbutano		I

APPENDICE



Metamfetamina	(+)-(S)-N,alfa-dimetilfeniletilamina	desossiefedrina; (+)-2-metilamino-1-fenilpropano	I
Metazocina	2'-idrossi-2,5,9-trimetil-6,7-benzomorfanone	metobenzorfano	I
Metilcatinone	2-(metilamino)-1-fenilpropan-1-one	metcatinone	I
Metildesorfina	6-metil-delta-6-deidrossimorfina		I
Metildiidromorfina	6-metil-diidromorfina		I
Metilfenidato	estere metilico dell'acido 2-fenil-2-(2-piperidil)-acetico	fenilidato	IV
Metopone	5-metil-diidromorfinone		I
Miofina	Miristilbenzilmorfina	3-benzil-6-miristil-morfina	I
MMDA (5-metossi-3,4-metilendiossiamfetamina)	2-metossi-alfa-metil-4,5-(metilendiossi) feniletilamina		I
Monoetilamide dell'acido (+)-1-metil-lisergico	9,10-dideidro-N-etil-N-[1-idrossi-metil] propil]-1,6-metilergolina-8-beta-carbossamide		I
Monoetilamide dell'acido (+)-lisergico	9,10-dideidro-N-etil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide		I
Morferidina	estere etilico dell'acido 1-(2-morfolinoetil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	morfolinietilnorpetidina	I
Morfina	7,8-deidro-4,5-epossi-3,6-diidrossi-N-metilmorfinano		I
Morfina metil bromuro ed altri derivati morfincici ad "azoto pentavalente" tra i quali i derivati N-ossimorfincici (quale la N-ossicodeiana)			I
Morfolide dell'acido (+) lisergico			I
MPPP	estere propionico dell'1-metil-4-fenil-4-piperidinolo		I
Nandrolone	17-idrossi-4-estren-3-one	19-nortestosterone	
N-etilamfetamina	N-etil-alfa-metilfeniletilamina		I
Nicocodina	6-nicotinilcodeina		I
Nicodicodina	6-nicotinildiidrocodeina	NDHC	I
Nicomorfina	3,6-dicotinilmorfina		I
N-idrossi-MDA	(±)-N-[alfa-metil-3,4-(metilendiossi) feniletil] idrossilamina		I
Noracimetadolo	(±)-alfa-3-acetossi-6-metilamino-4,4-difenileptano		I
Norcodeina	N-demetilcodeina		I
Norlevorfanolo	(-)-3-idrossimorfinano	(-)-morfinan-3-olo	I
Normetadone	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-esanone	desmetilmetadone	I
Normorfina	Demetilmorfina	morfina N-demetilata	I
Norpipanone	4,4-difenil-6-piperidin-3-esanone		I
Oppio			I
Oripavina	3-O-demetiltebaina oppure 6,7,8,14-tetra-deidro-4,5-alpha-epossi-6-metossi-17-metilmorfinan-3-olo		
Paglia di papavero			I



APPENDICE

Paraesil	3-esil-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo	5'-metil-delta6a-10a-tetraidrocannabinolo	I
Para-fluorofentanil	4'-fluoro-N-(1-feniletiletil-4-piperidil)propionanilide		I
PCE (eticiclidina)	N-etil-1-fenilcicloesilamina	cicloesamina	I
PCP (fenciclidina)	1-(1-fenilcicloesil)piperidina		I
Pemolina	2-amino-5-fenil-2-ossazolin-4-one		IV
PEPAP	estere acetico dell'1-feniletiletil-4-fenil-4-piperidinolo		I
Petidina	estere etilico dell'acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	meperidina	I
Petidina intermedio A	1-metil-4-ciano-4-fenilpiperidina		I
Petidina intermedio B	estere etilico dell'acido 4-fenilpiperidin-4-carbossilico	normeperidina; norpetidina	I
Petidina intermedio C	acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	acido meperidinico; acido petidinico; acido gevelinico	I
PHP (rolliciclidina)	1-(1-fenilcicloesil)pirrolidina	PCPY	I
Piminodina	estere etilico dell'acido 4-fenil-1-(3-fenilaminopropil)-piperidin-4-carbossilico	anopridina	I
Piritramide	amide dell'acido 1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-(1-piperidin)piperidin-4-carbossilico	pirinitramide	I
Pirrolidide dell'acido (+) lisergico			I
PMA (para-metossiamfetamina)	para-metossi-alfa-metilfenilettilamina		I
PMMA (para-metossiametamfetamina)	para-metossi-N,alfa-dimetilfenilettilamina		I
Preparati attivi della Cannabis (hashish, marijuana, olio, resina, foglie e infiorescenze)			II
Proeptazina	1,3-dimetil-4-fenil-4-propio-nossiazacicloeptano	dimefeprimina	I
Prolintano	1-[1-(fenilmetil)butil]pirrolidina		IV
Properidina	estere isopropilico dell'acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	ipropetidina; gevelina; isopedina	I
Propiram	N-(1-metil-2-piperidinoetil)-N-2-piridil-propionamide		I
Psilocibina	diidrogeno fosfato del 3-[2-(dimetilamino)etil]indol-4-olo	indocibina	I
Psilocina	3-[2-(dimetilamino)etil]indol-4-olo	psilotsina	I
Racemorfanone	(±)-3-metossi-N-metilmorfinano	deossidiidrotebacodina; morfanone	I
Racemoramide	(±)-4-[2-metil-4-ossi-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)-butil]-morfolina		I
Racemorfanone	(±)-3-idrossi-N-metilmorfinano	metorfinano	I
Rivea corymbosa			
Salvia divinorum pianta			I
Salvinorina A			I
TCP (tenociclidina)	1-[1-(2-tienil)cicloesil]piperidina		I
Tebacone	6-acetossi-4,5-epossi-3-metossi-N-metil-morfin-6-ene	acetildiidrocodeinone	I



Tebaina	6,7,8,14-tetraidro-4,5alfa-epossi-3,6-dimetossi-17-metilmorfinano	paramorfina	I
Tilidina	(±)-etil-trans-2-(dimetilamino)-1-fenil-3-cicloesene-1-carbossilato		I
TMA (3,4,5-trimetossiamfetamina)	(±)-3,4,5-trimetossi-alfa-metilfeniletilamina		I
TMA-2	2,4,5-trimetossiamfetamina		I
Trimeperidina	1,2,5-trimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina	dimetilmepiperidina	I

Qualsiasi forma stereoisomera delle sostanze iscritte nella presente tabella, in tutti i casi in cui possono esistere, salvo che ne sia fatta espressa eccezione. Gli esteri e gli eteri delle sostanze iscritte nella presente tabella, a meno che essi non figurino in altre tabelle, compresi i sali dei suddetti isomeri, esteri ed eteri in tutti i casi in cui questi possono esistere.

Dalla presente tabella è espressamente esclusa la norefedrina (fenilpropanolamina, Denominazione chimica: (±)-2-amino-1-fenilpropan-1-olo) come da D.Lgs. n. 258/1996.

Sono espressamente escluse dalla presente tabella le sostanze: destrometorfano e destr orfano.

[*] Per le sostanze contrassegnate da asterisco non viene indicata la quantità di principio attivo, in quanto, pur essendo dette sostanze sotto controllo in osservanza delle Convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, non sono disponibili dati riferibili ai livelli individuali di consumo. Per tali sostanze, il Ministero della salute, ove se ne presentino le condizioni, provvede all'indicazione della quantità di principio attivo mancante con la procedura di cui all'articolo 13 comma 1.



APPENDICE

Dipipanone	4,4-difenil-6-piperidin-3-eptanone	Fenilpiperone	I
Eptabarbital	acido 5-(1-ciclopten-1-il)-5-etilbarbiturico		III
Etilmorfina	3-O-etilmorfina		I
Fentanil [**]	1-feniletil-4-N-propionilnolinopiperidina		I
Flunitrazepam	5-(orto-fluorofenil)-1,3-diidro-1-metil-7-nitro-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Folcodina	morfoniletilmorfina	Omocodeina	I
Glutetimide	2-etil-2-fenilglutarimide		III
Idrocodone [**]	3-metossi-4,5-eossi-6-ossi-N-metil-morfinano	diidrocodeinone	I
Idromorfone [**]	3-idrossi-N-metil-6-ossi-4,5-eossi-morfinano	Diidromorfinone	I
Ketamina	(±)-2-(2-clorofenil)-2-(metilamino) cicloesano		I
Levorfanolo	(-)-3-idrossi-N-metilmorfinano		I
Mecloqualone	3-(orto-clorofenil)-2-metil-4(3H)-chinazolinone		III
Metadone [**]	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanone		I
Metaqualone	3-(2-metilfenil)-2-metil-4(3H)-chinazolinone		III
Metilfenidato	estere metilico dell'acido 2-fenil-2-(2-piperidil)-acetico	fenilidato	IV
Morfina [**]	7,8-deidro-4,5-eossi-3,6-diidrossi-N-metilmorfinano		I
Nandrolone	17-idrossi-4-estren-3-one	19-nortestosterone	
Nicocodina	6-nicotinilcodeina		I
Nicodicodina	6-nicotinildiidrocodeina	NDHC	I
Norcodeina	N-demetilcodeina		I
Ossicodone [**]	14-idrossidiidrocodeinone		I
Ossimorfone [**]	14-idrossidiidromorfinone		I
Pentobarbital	acido 5-etil-5-(1-metilbutil)barbiturico		III
Petidina	estere etilico dell'acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	meperidina	I
Propiram	N-(1-metil-2-piperidinoetil)-N-2-piridil-propionamide		I
Remifentanil	estere metilico dell'acido 1-(2-metossi carboniletile)-4-(fenilpropionilamino)-piperidin-4-carbossilico		I
Secobarbital	acido 5-allil-5-(1-metilbutil)barbiturico		III
Sufentanil	N-[4-(metossimetil)-1-[2-(2-tienil)-etil]-4-piperidil] propioanilide		I
Tapentadolo	3-[(1R,2R)-3-(dimetilamino)-1-etil-2-metilpropil]fenolo		
Tebaina	6,7,8,14-tetradeidro-4,5alfa-eossi-3,6-dimetossi-17-metilmorfinano	paramorfina	I
Tiofentanil	N-1-[2-(2-tienil)etil]-4-piperidil] propioanilide		I
Zipeprolo	alfa-(alfa-metossibenzi)-4-(beta-metossifeniletil)-1-piperazina etanolo		I

Qualsiasi forma stereoisomera delle sostanze iscritte nella presente tabella, in tutti i casi in cui possono esistere, salvo che ne sia fatta espressa eccezione. Gli esteri e gli eteri delle sostanze iscritte nella presente tabella, a meno che essi non figurino in altre tabelle, in tutti i casi in cui questi possono esistere. I sali delle sostanze iscritte nella presente tabella, compresi i sali dei suddetti isomeri, esteri ed eteri in tutti i casi in cui questi possono esistere.



TABELLA II SEZIONE B Sostanze medicinali

Il farmacista allestisce e dispensa preparazioni magistrali a base dei farmaci compresi nella presente tabella, da soli o in associazione con altri farmaci non stupefacenti, dietro presentazione di ricetta da rinnovarsi volta per volta.

DENOMINAZIONE COMUNE	DENOMINAZIONE CHIMICA	ALTRA DENOMINAZIONE	VECCHIA TABELLA
Acido 5-etil-5-crotilbarbiturico (GHB)			IV
Acido gamma-idrossibutirrico	acido 4-idrossibutirrico		IV
Alazepam	7-cloro-1,3-diidro-5-fenil-1-(2,2,2-tifluoroetil)-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Allobarbitale	acido 5,5-diallilbarbiturico		IV
Alossazolam	10-bromo-11b-(orto-fiuorofenil)-2,3,7,11b-tetraidroossazolo[3,2-d][1,4]benzodiazepin-6(5H)-one		IV
Alprazolam	8-cloro-1-metil-6-fenil-4H-s-triazolo[4,3-a][1,4]benzodiazepina		IV
Amfepramone	2-(dietilamino)propiofenone	dietilpropione	IV
Amineptina	7[(10,11-diidro-5H-dibenzo[a,d]ciclopten-5i1)amino]acido eptanoico		IV
Aprobarbital	acido 5-allil-5-isopropilbarbiturico		IV
Barbexaclone	fenobarbital propilesedrina		IV
Barbital	acido 5,5-dietilbarbiturico	dietilmalonilurea	IV
Benzfetamina	N-benzil-N,alfa-dimetilfeniletilamina	N-benzil-N-metilamfetamina	IV
Brallobarbitale	acido 5-allil-5-(2-bromoallil)barbiturico		IV
Bromazepam	7-bromo-1,3-diidro-5-(2-piridil)-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Brotizolam	2-bromo-4-(orto-clorofenil)-9-metil-6H-tieno[3,2-f]-s-triazolo[4,3-a][1,4] diazepina		IV
Butalbital	acido 5-allil-5-isobutilbarbiturico		IV
Butalliloneale	acido 5-(2-bromoallil)-5-sec-butilbarbiturico	sonbutal	IV
Butobarbitale	acido 5-butil-5-etilbarbiturico		IV
Butorfanolo	(-)-N-ciclobutilmetil-3,14-diidrossimorfino		IV
Camazepam	7-cloro-1,3-diidro-3-(N,N-dimetilcarbamoil)1-metil-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Clobazam	7-cloro-1-metil-5-fenil-1H-1,5-benzodiazepin-2,4(3H,5H)-dione		IV
Clonazepam	5-(orto-clorofenil)-1,3-diidro-7-nitro-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Clorazepato	acido 7-cloro-2,3-diidro-2-ossi-5-fenil-1H-1,4-benzodiazepin-3-carbossilico		IV
Clordiazepossido	7-cloro-2-metilamino-5-fenil-3H-1,4-benzodiazepina 4-ossido	metaminodiazepossido; clopossido	IV
Clossazolam	10-cloro-11b-(orto-clorofenil)-2,3,7,11b-tetraidro-ossazolo[3,2-d][1,4]benzodiazepin-6(5H)-one		IV
Clotiazepam	5-(orto-clorofenil)-7-etil-1,3-diidro-1-metil-2H-tieno[2,3-e]-1,4-diazepin-2-one		IV



APPENDICE

Delorazepam	7-cloro-5-(orto-clorofenil)-1,3-diidro-2H-1,4-benzodiazepin-2-one	clordemetildiazepam	IV
Delta-9-tetraidrocannabinolo	(6aR, 10aR)-6a,7,8,10a-tetraidro-6,6,9-trimetil-3-pentil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo		I
Destropropossifene	alfa-(+)-4-dimetilamino-1,2-difenil-3-metil-2-butanol propionato		IV
Diazepam	7-cloro-1,3-diidro-1-metil-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Estazolam	8-cloro-6-fenil-4H-s-triazolo[4,3-a][1,4]benzodiazepina		IV
Etil lofazepato	estere etilico dell'acido 7-cloro-5-(2-fluorofenil)-2,3-diidro-2-ossi-1H-1,4-benzodiazepin-3-carbossilico		IV
Etinamato	1-etinilcicloesanolcarbamato	carbamato di 1-etil cicloesile	IV
Etizolam	4-(2-clorofenil)-2-etil-9-metil-6H-tieno[3,2-f][1,2,4]triazolo[4,3-a][1,4]diazepina		IV
Fencamfamina	N-etil-3-fenil-2-norbomanamina	2-etilamino-3-fenil-norcanfano	IV
Fendimetrazina	(+)-(2S,3S)-3,4-dimetil-2-fenilmorfolina		IV
Fenobarbital	acido 5-etil-5-fenilbarbiturico		IV
Fenproporex	(±)-3-[(alfa-metilfeniletil)amino]propionitrile		IV
Fentermina	alfa,alfa-dimetilfeniletilamina		IV
Fludiazepam	7-cloro-5-(orto-fluorofenil)-1,3-diidro-1-metil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Flurazepam	7-cloro-1-[2-(dietilamino)etil]-5-(orto-fluorofenil)-1,3-diidro-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Ketazolam	11-cloro-8,12b-diidro-2,8-dimetil-12b-fenil-4H-[1,3]ossazino[3,2-d][1,4]benzodiazepin-4,7(6H)-dione		IV
Lefetamina	(-)-N,N dimetil-1,2-difeniletilamina	SPA	IV
Loprazolam	6-(orto-clorofenil)-2,4-diidro-2-[(4-metil-1-piperazinil)metilene]-8-nitro-1H-imidazo[1,2-a][1,4]benzodiazepin-1-one		IV
Lorazepam	7-cloro-5-(orto-clorofenil)-1,3-diidro-3-idrossi-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Lormetazepam	7-cloro-5-(orto-clorofenil)-1,3-diidro-3-idrossi-1-metil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one	N-metil lorazepam	IV
Mazindolo	5-(para-clorofenil)-2,5-diidro-3H-imidazo[2,1-a]isindol-5-olo		IV
Medazepam	7-cloro-2,3-diidro-1-metil-5-fenil-1H-1,4-benzodiazepina		IV
Mefenorex	N-(3-cloropropil)-alfa-metilfeniletilamina		IV
Meprobamato	2-metil-2-propil-1,3-propandiolo dicarbamato	estere dicarbamico del 2-metil-2-propil-1,3-propandiolo	IV
Metarbitale	acido 5,5-dietil-1-metilbarbiturico		IV
Metilfenobarbitale	acido 5-etil-1-metil-5-fenilbarbiturico		IV
Metiprilone	3,3-dietil-5-metil-piperidin-2,4-dione		IV
Midazolam	8-cloro-6-(orto-fluorofenil)-1-metil-4H-imidazo[1,5-a][1,4]benzodiazepina		IV
Nabilone	3-(1,1-dimetileptil)-6,6a,7,8,10,10a-esaidro-1-idrossi-6,6-dimetil-9H-dibenzo[b,d]piran-9-one		IV
Nimetazepam	1,3-diidro-1-metil-7-nitro-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV

APPENDICE



Nitrazepam	1,3-diidro-7-nitro-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Nordazepam	7-cloro-1,3-diidro-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one	desmetildiazepam; mordiazepam	IV
Ossazepam	7-cloro-1,3-diidro-3-idrossi-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Ossazolam	10-cloro-2,3,7,11b-tetraidro-2-metil-11b-fenilossazolo[3,2-d][1,4]benzodiazepin-2-one		IV
Pentazocina	(2R,6R,11R)-1,2,3,4,5,6-esaidro-6,11-dimetil-3-(3-metil-2-butenil)-2,6-metano-3-benzazocin-8-olo		IV
Pinazepam	7-cloro-1,3-diidro-5-fenil-1-(2-propinil)-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Pipradrolo	1,1-difenil-1-(2-piperidil)-metanolo		IV
Pirovalerone	1-(4-metilfenil)-2-(1-pirrolidinil)-1-pentanone		IV
Prazepam	7-cloro-1-(ciclopropilmetil)-1,3-diidro-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Propilesedrina	1-cicloesil-2-metilaminopropano		IV
Quazepam	7-cloro-5-(2-fluorofenil)-1,3-diidro-1-(2,2,2-trifluoroetil)-2H-1,4-benzodiazepin-2-tione		IV
Secbutabarbitale	acido 5-sec-butil-5-etilbarbiturico		IV
Temazepam	7-cloro-1,3-diidro-3-idrossi-1-metil-5-fenil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one	N-metilossazepam; 3-idrossi diazepam	IV
Tetrabamato (associazione molecolare di fenobarbital, febarbamato e diferbarbamato)			IV
Tetrazepam	7-cloro-5-(1-cicloesen-1-il)-1,3-diidro-1-metil-2H-1,4-benzodiazepin-2-one		IV
Tans-delta-9-trraidrocannabinolo		Dronabinol	
Triazolam	8-cloro-6-(orto-clorofenil)-1-metil-4H-s-triazolo[4,3-a][1,4]benzodiazepina		IV
Vinilbital	acido 5-(1-metilbutil)-5-vinilbarbiturico		IV
Zaleplon	N-[3-(3-cianopirazolo[1,5-a]pirimidin-7-il)fenil]-N-etilacetamide		IV
Zolpidem	N,N-6-trimetil-2-(4-metilfenil)-imidazo[1,2-a]piridin-3-acetamide		IV
Zopiclone	estere 6-(5-cloro-2-piridinil)-6,7-diidro-7-ossi-5H-pirrolo-[3,4-b]-pirazin-5-ilico dell'acido 4-metil-1-piperazincarbossilico		IV
Medazepam	7-cloro-2,3-diidro-1-metil-5-fenil-1H-1,4-benzodiazepina		IV
Mefenorex	N-(3-cloropropil)-alfa-metilfeniletilamina		IV
Meprobamato	2-metil-2-propil-1,3-propandioli dicarbamato	estere dicarbamico del 2-metil-2-propil-1,3-propandiolo	IV
Metarbitale	acido 5,5-dietil-1-metilbarbiturico		IV
Metilfenobarbitale	acido 5-etil-1-metil-5-fenilbarbiturico		IV
Metiprilone	3,3-dietil-5-metil-piperidin-2,4-dione		IV
Midazolam	8-cloro-6-(orto-fluorofenil)-1-metil-4H-imidazol[1,5-a][1,4]benzodiazepina		IV
Nabilone	3-(1,1-dimetileptil)-6,6a,7,8,10,10a-esaidro-1-idrossi-6,6-dimetil-9H-dibenzo[b,d]piran-9-one		
Nimetazepam	1,3-diidro-1-metil-7-nitro-5-fenil-2H-1,4benzodiazepin-2-one		IV

I sali delle sostanze iscritte nella presente tabella, in tutti i casi in cui questi possono esistere.



APPENDICE

TABELLA II SEZIONE C

Composizioni medicinali contenenti:	VECCHIA TABELLA
BARBEXACLONE	IV
DESTROPROPOSSIFENE	IV
FENOBARBITAL	IV
PENTAZOCINA	IV

TABELLA II SEZIONE D

Ricetta da rinnovarsi volta per volta. I medicinali contrassegnati con ** sono inclusi nell'allegato III bis.	VECCHIA TABELLA
Composizioni per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale, contenenti acetildiidrocodeina, etilmorfina, folcodina, nicocodina, nicodicodina, norcodeina e loro sali in quantità, espressa in base anidra, superiore a 10 mg fino a 100 mg, per unità di somministrazione o in quantità percentuale, espressa in base anidra, compresa tra l'1% ed il 2,5% p/v (peso/volume), della soluzione multidose; Composizioni per somministrazione rettale contenenti acetildiidrocodeina, etilmorfina, folcodina, nicocodina, nicodicodina, norcodeina e loro sali in quantità, espressa in base anidra, superiore a 20 mg fino a 100 mg per unità di somministrazione;	V
COMPOSIZIONI per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale contenenti codeina** e diidrocodeina** in quantità, espressa in base anidra, superiore a 10 mg per unità di somministrazione o in quantità percentuale, espressa in base anidra, superiore all'1% p/v (peso/volume) della soluzione multidose; composizioni per somministrazione rettale contenenti codeina**, diidrocodeina** e loro sali in quantità, espressa in base anidra, superiore a 20 mg per unità di somministrazione;	
COMPOSIZIONI per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale contenenti fentanyl**, idrocodone**, idromorfone**, morfina**, ossicodone**, ossimorfone**	
COMPOSIZIONI per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale contenenti fentanyl**, idrocodone**, idromorfone**, morfina**, ossicodone**, ossimorfone**	
COMPOSIZIONI per somministrazioni ad uso transdermico contenenti buprenorfina**;	
COMPOSIZIONI di difenossilato contenenti, per unità di dosaggio, come massimo 2,5 mg di difenossilato calcolato come base anidra e come minimo una quantità di solfato di atropina pari all'1 per cento della quantità di difenossilato;	
COMPOSIZIONI di difenossina contenenti, per unità di dosaggio, come massimo 0,5 mg di difenossina e come minimo una quantità di atropina pari al 5 per cento della quantità di difenossina;	
COMPOSIZIONI che contengono, per unità di somministrazione, non più di 0,1 g di propiram mescolati ad una quantità almeno uguale di metilcellulosa;	
COMPOSIZIONI per uso parenterale contenenti:	
CLORDEMETILDIAZEPAM (DELORAZEPAM)	
DIAZEPAM	
LORAZEPAM	
MIDAZOLAM	V



TABELLA II SEZIONE E

	VECCHIA TABELLA
“Composizioni per somministrazioni ad uso diverso da quello parenterale contenenti acetildiidrocodeina, codeina**, diidrocodeina**, etilmorfina, folcodina, nicocodina, nicodicodina, norcodeina e loro sali in quantità, espressa in base anidra, non superiore a 10 mg per unità di somministrazione o in quantità percentuale, espressa in base anidra, inferiore all'1% p/v (peso/volume) della soluzione multidose; Composizioni per somministrazione rettale contenenti acetildiidrocodeina, codeina**, diidrocodeina**, etilmorfina, folcodina, nicocodina, nicodicodina, norcodeina e loro Sali in quantità, espressa in base anidra, non superiore a 20 mg per unità di somministrazione”.	V
COMPOSIZIONI le quali, in associazione con altri principi attivi, contengono i barbiturici od altre sostanze ad azione ipnotico sedativa comprese nelle tabelle II sezione A e II sezione B.	V
COMPOSIZIONI medicinali per uso diverso da quello iniettabile che contengono destropropossifene in associazione con altri principi attivi.	V
COMPOSIZIONI ad uso diverso da quello parenterale contenenti:	V
ALAZEPAM	V
ALPRAZOLAM	V
BROMAZEPAM	V
BROTIZOLAM	V
CLOBAZAM	V
CLONAZEPAM	V
CLORAZEPATO	V
CLORDIAZEPOSSIDO	V
CLOTAZEPAM	V
DELORAZEPAM	V
DIAZEPAM	V
ESTAZOLAM	V
ETIZOLAM	VI
FLURAZEPAM	V
KETAZOLAM	V
LORAZEPAM	V
LORMETAZEPAM	V
MEDAZEPAM	V
MEPROBAMATO	VI
MIDAZOLAM	V
NIMETAZEPAM	V
NITRAZEPAM	V
NORDAZEPAM	V



APPENDICE

OSSAZEPAM	V
OSSAZOLAM	V
PINAZEPAM	V
PRAZEPAM	V
QUAZEPAM	V
TEMAZEPAM	V
TETRAZEPAM	V
TRIAZOLAM	V
ZALEPLON	V
ZOLPIDEM	V
ZOPICLONE	V

Esiste, inoltre, un apposito elenco di farmaci con forte attività analgesica che godono di particolari facilitazioni prescrittive (Allegato III bis al Testo Unico sugli stupefacenti): buprenorfina, codeina, diidrocodeina, fentanyl, idrocodone, idromorfone, metadone, morfina, ossicodone, ossimorfone.



**Limiti massimi previsti dall'art.73, c. 1 bis
del D.P.R. n. 309/1990, modificato
dalla Legge n. 49/2006**

SOSTANZE		dose media singola in mg	moltiplicatore	quantitativi massimi in mg /soglia)	
DENOMINAZIONE COMUNE	DENOMINAZIONE CHIMICA				
1	2C-B	4-bromo-2,5-dimetossifeniletamina	25	3	75
2	2C-I	2,5-dimetossi-4-iodofenetilamina	25	3	75
3	2C-T-2	2,5-dimetossi-4-etiltiofenetilamina	25	3	75
4	2C-T-7	2,5-dimetossi-4-(n)-propiltio-fenetilamina	25	3	75
5	4-metilaminorex	4-metil-2-amino-5-fenil-2-ossazolina	25	5	125
6	4-MTA	4-metiltoamfetamina	70	3	210
7	Acetil-alfa-metilfentanil	N-[1-(alfa-metilfeniletile)-4-piperidil]acetanilide	*		
8	Acetildietilammide dell'acido (+)-lisergico	estere acetico del 9,10-dideidro-N,N-dietil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide	*		
9	Acetildiidrocodeina	estere acetico del 6-idrossi-3-metossi-N-metil-4,5-epposimorfinano	*		
10	Acetorfina	3-O-acetiltetraidro-7-alfa-(1-idrossi-1-metilbutil)-6,14-endoeteno-oripavina	*		
11	Acido gamma-idrossibutirrico (GHB)	acido 4-idrossibutirrico	2000	2	4000
12	Alfacetilmetadolo	alfa-3-acetossi-6-dimetilamino-4,4-difenileptano	*		
13	Alfameprodina	alfa-1-metil-3-etil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		
14	Alfametadolo	alfa-6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanolo	*		
15	Alfametilfentanil	N-[1-(alfa-metilfeniletile)-4-piperidil]propioanilide	*		
16	Alfametiltofentanil	N-[1-[1-metil-2-(2-tienil)etil]-4-piperidil]propioanilide	*		
17	Alfaprodina	alfa 1,3-dimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		
18	Allilprodina	3-allil-1-metil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		
19	Amfetamina	(±)-alfa-metilfeniletilamina	100	5	500
20	Amide dell'acido lisergico	9,10-dideidro-6-metilergolina-8-beta-carbossamide	*		
21	Aminorex	2-amino-5-fenil-2-ossazolina	*		
22	Anileridina	estere etilico dell'acido 1-para-aminofeniletile-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	200	5	1000



APPENDICE

23	Benzetidina	estere etilico dell'acido 1-(2-benzilossietil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
24	Benzilmorfina	3-O-benzilmorfina	*		
25	Benzitramide	1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-(2-ossi-3-propionil-1-benzimidazolil)-piperidine	*		
26	Betacetilmetadolo	beta-3-acetossi-6-dimetilamino-4,4-difenileptano	*		
27	Beta-idrossifentanil	N-[1-(beta-idrossifeniletil)-4-piperidil]propioanilide	*		
28	Betameprodina	beta-1-metil-3-etil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		
29	Betametadolo	beta-6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanolo	*		
30	Betaprodina	beta-1,3-dimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		
31	Butirrato di diossafetile	4-morfolino-2,2-difenilbutirrato di etile	*		
32	Catha edulis pianta	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: catina			
33	Catina	(+)-norpseudoefedrina	60	5	300
34	Catinone	(-)-(S)-2-aminopropiofenone	*		
35	Chetobemidone	4-meta-idrossifenil-1-metil-4-propionilpiperidina	*		
36	Clonitazene	2-para-clorobenzil-1-dietilaminoetil-5-nitrobenzimidazolo	*		
37	Coca foglie	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: cocaina			
38	Cocaina	estere metilico della benzoilecgonina	150	5	750
39	Codossima	diidrocodoinone-6-carbossimetilossima	*		
40	Delta-8-tetraidrocannabinolo (THC)		25	20	500
41	Delta-9-tetraidrocannabinolo (THC)	(6aR,10aR)-6a,7,8,10a-tetraidro-6,6,9-trimetil-3-pentil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo	25	20	500
42	Desomorfina	diidrosossimorfina	*		
43	Destroamfetamina	(+)-alfa-metilfeniletilamina	*		
44	Destromoramide	(+)-4-[2-metil-4-osso-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)butil]-morfolino	*		
45	DET (N,N-dietiltriptamina)	3-[2-(dietilamino)etil]indolo	80	3	240
46	Diampromide	N-[2-(metilfeniletilamino)-propil]propioanilide	*		
47	Dietiltiambutene	3-dietilamino-1,1-di-(2'-tienil)-1-butene	*		
48	Difenossilato	estere etilico dell'acido 1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
49	Difenossina	acido 1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-fenilisonipecotico	*		
50	Diidroetorfina	7,8-diidro-7-alfa-[1-(R)-idrossi-1-metilbutil]-6,14-endo-etanotetraidrooripavina	*		
51	Diidromorfina	(5-alfa, 6-alfa)-4,5-epossi-17-metil-morfinan-3,6-diolo	*		
52	Dimefeptanolo	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanolo	*		
53	Dimenossadolo	2-dimetilaminoetil-1-etossi-1,1-difenilacetato	*		
54	Dimetiltiambutene	3-dimetilamino-1,1-di-(2'-tienil)-1-butene	*		
55	Dipipanone	4,4-difenil-6-piperidin-3-eptanone	*		
56	DMA (2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-2,5-dimetossi-alfa-metilfeniletilamina	100	3	300
57	DMHP (1-idrossi-3(1,2-dimetileptil)-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]pirano)	3-(1,2-dimetileptil)-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo	*		

APPENDICE



58	DMT (N,N-dimetiltriptamina)	3-[2-(dimetilamino)etil]indolo	90	3	270
59	DOB (4-bromo-2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-4-bromo-2,5-dimetossi-alfa-metilfeniletilamina	3	3	9
60	DOET (4-etil-2,5-dimetossiamfetamina)	(±)-4-etil-2,5-dimetossi-alfa-feniletilamina	4	3	12
61	DOM (4-metil-2,5-dimetossiamfetamina)	2,5-dimetossi-alfa,4-dimetilfeniletilamina	7	3	21
62	Drotebanolo	3,4-dimetossi-17-metilmorfinan-6-beta,14-diolo	*		
63	Ecgonina	acido 3-beta-idrossi-1-alfa-H,-5alfa-H-tropan-2-beta-carbossilico	*		
64	Eroina	diacetilmorfina	25	10	250
65	Estere etilico dell'acido 4-fenilpiperidin-4-carbossilico		*		
66	Etclorvinolo	1-cloro-3-etil-1-penten-4-in-3-olo	*		
67	Etifossina	6-cloro-2-(etilamino)-4-metil-4-fenil-4H-3,1-benzossazina	*		
68	Etilclidina	N-etil-1-fenilcicloesilamina	*		
69	Etilmetiltiambutene	3-etilmetilamino-1,1-di-(2'-tienil)-1-butene	*		
70	Etilmorfina	3-O-etilmorfina	*		
71	Etonizatene	1-dietilaminoetil-2-para-etossibenzil-5-nitrobenzimidazolo	*		
72	Etorfina	tetraidro-7-alfa-(1-idrossi-1-metilbutil)-6,14-endoeteno- oripavina	*		
73	Etosseridina	estere etilico dell'acido 1-[2-(2-idrossietossi)-etil]-4- fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
74	Etriptamina	3-(2-aminobutil)indolo	*		
75	Fenadoxone	6-morfolin-4,4'-difetil-3-eptanone	*		
76	Fenampramide	N-(1-metil-2-piperidinoetil)-propioanilide	*		
77	Fenazocina	2'-idrossi-5,9-dimetil-2-feniletil-6,7-benzomorfanone	*		
78	Fenetillina	7-[2-[(alfa-metilfeniletil)amino]etil]teofillina	*		
79	Fenmetrazina	3-metil-2-fenilmorfolina	120	5	600
80	Fenomorfano	3-idrossi-N-feniletilmorfinano	*		
81	Fenoperidina	estere etilico dell'acido 1-(3-idrossi-3-fenilpropil)-4- fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
82	Flunitrazepam	5-(orto-fluorofenil)-1,3-diidro-1-metil-7-nitro-2H-1,4- benzodiazepin-2-one	1	5	5
83	Folcodina	morfoniletilmorfina	*		
84	Funghi del genere strobilaria, conocybe e psilocybe	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: psilocibina e psilocina			
85	Furetidina	estere etilico dell'acido 1-(2-tetraidrofurfurilossietil)-4- fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
86	Gamma-butilrolattone (GBL)		600	2	1200
87	Idromorfinolo	14-idrossidiidromorfina	*		
88	Idrossipetidina	estere etilico dell'acido 4-meta-idrossifenil-1-metilpiperidin- 4-carbossilico	*		
89	Isometadone	6-dimetilamino-5-metil-4,4-difenil-3-esanone	*		
90	Ketamina	(±)-2-(2-clorofenil)-2-(metilamino) cicloesano	300	3	900
91	Levoamfetamina	(-)-(R)-alfa-metilfeniletilamina	*		



APPENDICE

92	Levofenacilmorfano	(1)-3-idrossi-N-fenacilmorfano	*		
93	Levometamfetamina	(-)-N,alfa-dimetilfeniletilamina	*		
94	Levometorfano	(-)-3-metossi-N-metilmorfano	*		
95	Levomoramide	(-)-4-[2-metil-4-ossi-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)-butil] morfolina	*		
96	Levorfanolo	(-)-3-idrossi-N-metilmorfano	9	10	90
97	Lophophora Williamsii pianta (Peyote)	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: mescalina			
98	LSD (Dietilamide dell'acido lisergico)	9,10-dideidro-N,N-dietil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide	0,05	3	0,15
99	MBDB (N-metil-(3,4-metilendiossifenil)-2-butanamina	N-metil-alfa-etil-3,4-metilendiossi-feniletilamina	150	5	750
100	MDA (3,4-metilendiossiamfetamina)	tenamfetamina	200	5	1000
101	MDEA (3,4-metilendiossietilamfetamina)	(±)-N-etil-alfa-metil-3,4-(metilendiossi)feniletilamina	150	5	750
102	MDMA (3,4-metilendiossietilamfetamina)	(±)-N,alfa-dimetil-3,4-(metilendiossi)feniletilamina	150	5	750
103	Meclofenossato	estere 2-(dimetilamino)etilico dell'acido 4-cloro-fenossiacetico	1500		
104	Mescalina	3,4,5-trimetossifeniletilamina	400	3	1200
105	Mesocarb	3-(alfa-metilfeniletil)-N-(fenilcarbamoil) sidnone immina	*		
106	Metadone	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-eptanone	70	5	350
107	Metadone intermedio	4-ciano-2-dimetilamino-4,4-difenilbutano	*		
108	Metamfetamina	(+)-(S)-N,alfa-dimetilfeniletilamina	100	5	500
109	Metazocina	2'-idrossi-2,5,9-trimetil-6,7-benzomorfanone	*		
110	Metilcatinone	2-(metilamino)-1-fenilpropan-1-one	*		
111	Metildesorfina	6-metil-delta-6-deidrossimorfina	*		
112	Metildiidromorfina	6-metil-diidromorfina	*		
113	Metilfenidato	estere metilico dell'acido 2-fenil-2-(2-piperidil)-acetico	60	3	180
114	Metopone	5-metil-diidromorfinone	*		
115	Mirofina	miristilbenzilmorfina	*		
116	MMDA (5-metossi-3,4-metilendiossiamfetamina)	2-metossi-alfa-metil-4,5-(metilendiossi) feniletilamina	200	5	1000
117	Monoetilamide dell'acido (+)-1-metil-lisergico	9,10-dideidro-N-etil-N-[1-idrossi-metil] propil]-1,6-metilergolina-8-beta-carbossamide	0,05	3	0,15
118	Monoetilamide dell'acido (+)-lisergico	9,10-dideidro-N-etil-6-metilergolina-8-beta-carbossamide	0,05	3	0,15
119	Morferidina	estere etilico dell'acido 1-(2-morfolinoetil)-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
120	Morfina	7,8-deidro-4,5-epossi-3,6-diidrossi-N-metilmorfano	25	10	250
121	Morfolide dell'acido (+) lisergico		*		
122	MPPP	estere propionico dell'1-metil-4-fenil-4-piperidinolo	*		
123	N-etilamfetamina	N-etil-alfa-metilfeniletilamina	*		
124	Nicocodina	6-nicotinilcodeina	*		

APPENDICE



125	Nicodicodina	6-nicotinildidrocodeina	*		
126	Nicomorfina	3,6-dicotinilmorfina	*		
127	N-idrossi-MDA	(±)-N-[alfa-metil-3,4-(metilendiossi) fenilettil] idrossilamina	*		
128	Noracimetadolo	(±)-alfa-3-acetossi-6-metilamino-4,4-difenileptano	*		
129	Norcodeina	N-demetilcodeina	*		
130	Norlevorfanolo	(-)-3-idrossimorfinano	*		
131	Normetadone	6-dimetilamino-4,4-difenil-3-esanone	*		
132	Normorfina	demetilmorfina	*		
133	Norpipanone	4,4-difenil-6-piperidin-3-esanone	*		
134	Oppio	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: morfina			
135	Paglia di papavero	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: morfina			
136	Paraesil	3-esil-7,8,9,10-tetraidro-6,6,9-trimetil-6H-dibenzo[b,d]piran-1-olo	*		
137	Para-fluorofentanil	4'-fluoro-N-(1-fenilettil-4-piperidil)propionanilide	*		
138	PCE (eticiclidina)	N-etil-1-fenilcicloesilamina	*		
139	PCP (fenciclidina)	1-(1-fenilcicloesil)piperidina	20	3	60
140	Pemolina	2-amino-5-fenil-2-ossazolin-4-one	*		
141	PEPAP	estere acetico dell'1-fenilettil-4-fenil-4-piperidinolo	*		
142	Petidina	estere etilico dell'acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
143	Petidina intermedio A	1-metil-4-ciano-4-fenilpiperidina	*		
144	Petidina intermedio B	estere etilico dell'acido 4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
145	Petidina intermedio C	acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
146	PHP (roliticlidina)	1-(1-fenilcicloesil)pirrolidina	*		
147	Piminodina	estere etilico dell'acido 4-fenil-1-(3-fenilaminopropil)piperidin-4-carbossilico	50	10	500
148	Pirtramide	amide dell'acido 1-(3-ciano-3,3-difenilpropil)-4-(1-piperidin)piperidin-4-carbossilico	*		
149	Pirrolidide dell'acido (+) lisergico		*		
150	PMA (para-metossiamfetamina)	para-metossi-alfa-metilfenilettilamina	90	5	450
151	PMMA (para-metossiametamfetamina)	para-metossi-N,alfa-dimetilfenilettilamina	90	5	450
152	Preparati attivi della Cannabis (hashish, marijuana, olio, resina, foglie e infiorescenze)	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: delta 8-Tetraidrocannabinolo; delta 9-Tetraidrocannabinolo			
153	Proeptazina	1,3-dimetil-4-fenil-4-propionossiazacloeptano	20		
154	Prolintano	1-[1-(fenilmetil)butil]pirrolidina	*		
155	Properidina	estere isopropilico dell'acido 1-metil-4-fenilpiperidin-4-carbossilico	*		
156	Propiram	N-(1-metil-2-piperidinoetil)-N-2-piridil-propionamide	*		
157	Psilocibina	diidrogeno fosfato del 3-[2-(dimetilamino)etil]indol-4-olo	100	3	300
158	Psilocina	3-[2-(dimetilamino)etil]indol-4-olo	100	3	300
159	Racemetorfano	(±)-3-metossi-N-metilmorfinano	*		



APPENDICE

160	Racemoramide	(±)-4-[2-metil-4-ossi-3,3-difenil-4-(1-pirrolidinil)-butil]-morfolina	*		
161	Racemorfanolo	(±)-3-idrossi-N-metilmorfinano	*		
162	Salvia divinorum pianta	Si fa riferimento alla quantità di principio attivo contenuta: Salvinorina A			
163	Salvinorina A		50	3	150
164	TCP (tenociclidina)	1-[1-(2-tienil)cicloesil]piperidina	*		
165	Tebacone	6-acetossi-4,5-epossi-3-metossi-N-metil-morfin-6-ene	*		
166	Tebaina	6,7,8,14-tetradeidro-4,5alfa-epossi-3,6-dimetossi-17-metilmorfinano	*		
167	Tilidina	(±)-etil-trans-2-(dimetilamino)-1-fenil-3-cicloesene-1-carbossilato	*		
168	TMA (3,4,5-trimetossiamfetamina)	(±)-3,4,5-trimetossi-alfa-metilfeniletilamina	200	3	600
169	TMA-2	2,4,5-trimetossiamfetamina	50	3	150
170		1,2,5-trimetil-4-fenil-4-propionossipiperidina	*		

(*) per la sostanze contrassegnate da asterisco non viene indicata la quantità di principio attivo, in quanto, pur essendo dette sostanze sotto controllo in osservanza delle Convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, non sono disponibili dati riferibili ai livelli individuali di consumo.

Segue il prospetto riepilogativo relativo alle sei principali sostanze stupefacenti, con le quantità massime consentite per il consumo dalla nuova legge, limiti oltre i quali si presume che trattarsi di spaccio. La tabella esemplificativa fa riferimento ad una serie di cinque parametri:

1. Dose media singola in milligrammi.
2. Moltiplicatore variabile.
3. Quantità massima detenuta in milligrammi di principio attivo.
4. Sostanza lorda espressa o in grammi oppure in numero di compresse.
5. Numero di assunzioni.

SOSTANZA	D.M.S. (1)	MOLT. (2)	Q.M.D. (3)	SOSTANZA LORDA (4)	Nr. ASSUNZIONI (5)
eroina	25	10	250	1,7 (15%)	10
cocaina	150	5	750	1,6 (45%)	5
cannabis (hashish e marijuana)	25	20	500	5 (10%)	15-20
ecstasy	140	5	750	5 compresse	5
amfetamina	100	5	500	5 compresse	5
lsd	0,05	3	0,150	3 francobolli	3
ecstasy	140	5	750	5 compresse	5
amfetamina	100	5	500	5 compresse	5
lsd	0,05	3	0,150	3 francobolli	3



CATEGORIA 1		
SOSTANZA CLASSIFICATA	DENOMINAZIONE NC	NUMERO CAS ¹
efedrina		299-42-3
ergometrina		60-79-7
ergotamina		113-15-5
acido lisergico		82-58-6
1-fenil-2-propanone	fenilacetone	103-79-7
pseudoefedrina		90-82-4
norefedrina		14838-15-4
acido N-acetilantrenilico	acido-2-acetamidobenzoico	89-52-1
3,4-metilendiossi-fenilpropan-2-propanone	1-(1,3-benzodioxol-5-il)2 propanone	4676-39-5
isosafrolo (cis + trans)		120-58-1
piperonale		120-57-0
safrolo		94-59-7

I sali delle sostanze che figurano nella presente categoria in tutti i casi in cui è possibile la presenza di tali sali.

CATEGORIA 2		
SOSTANZA CLASSIFICATA	DENOMINAZIONE NC	NUMERO CAS
anidride acetica		108-24-7
acido antranilico		103-82-2
acido fenilacetico		118-92-3
piperidina		110-89-4
permanganato di potassio		7722-64-7

I sali delle sostanze che figurano nella presente categoria in tutti i casi in cui è possibile la presenza di tali sali.

1. Il numero CAS (Chemical Abstracts Service Registry Number) è un numero di identificazione unico e specifico per ogni sostanza e riferito alla sua struttura. Il numero CAS è specifico per ogni isomero e per ciascun sale di ciascun isomero.



APPENDICE

CATEGORIA 3		
SOSTANZA CLASSIFICATA	DENOMINAZIONE NC	NUMERO CAS
acetone		67-64-1
etere etilico	ossido di dietile	60-29-7
metiletilchetone (MEK)	butanone	78-93-3
toluene		108-88-3
acido solforico		7664-93-9
acido cloridrico	cloruro di idrogeno	7647-01-0

Segue il prospetto riepilogativo dei possibili usi leciti ed illeciti delle sostanze classificate suscettibili di impiego per la produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope.

CATEGORIA 1		
SOSTANZA CLASSIFICATA	USO LECITO	USO ILLECITO
efedrina	Fabbricazione di broncodilatatori (farmaci antitussivi)	amfetamine / metamfetamine
ergometrina	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia.	L.S.D.
ergotamina	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia .	L.S.D.
acido lisergico	In sintesi organica.	L.S.D.
1-fenil-2-propanone	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati; per la sintesi di propilesedrina.	amfetamine / metamfetamine
pseudoefedrina	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali.	amfetamine / metamfetamine
norefedrina	Preparazioni galeniche; integratori alimentari.	amfetamine / metamfetamine
acido N-acetilantrenilico	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini".	metaqualone
3,4-metilendioossi-fenilpropan-2-propanone	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi.	MDA~MDMA~MDE
isosafrolo (cis + trans)		
	Fabbricazione di piperonale; per modificare profumi orientali; per rafforzare i profumi dei saponi; in piccole quantità insieme con metilsalicilato nei sapori di salsaparilla e radici di birra; usato anche come pesticida.	MDA~MDMA~MDE
piperonale		
	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare.	MDA~MDMA~MDE
safrolo	In profumeria, ad es. nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone.	MDA~MDMA~MDE

APPENDICE



CATEGORIA 2		
SOSTANZA CLASSIFICATA	USO LECITO	USO ILLECITO
anidride acetica	Agente acetilante e deidratante (disidratante) nell'industria chimica e farmaceutica, per la produzione di acetato di cellulosa, per agenti sequestranti tessili e attivatori decoloranti freddi, per la lucidatura dei metalli, per la produzione di fluidi frenanti, coloranti ed esplosivi	eroina, metaqualone
acido antranilico	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli	metaqualone
acido fenilacetico	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti	amfetamine / metamfetamine
piperidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche	fenciclidina
permanganato di potassio	Importante reagente in chimica organica di sintesi e in chimica analitica; applicazioni di biancheggiatura, decolorazione, disinfezione, in agenti antibatterici e antifungini; purificazione dell' H ₂ O	cocaina

CATEGORIA 3		
SOSTANZA CLASSIFICATA	USO LECITO	USO ILLECITO
acetone	Comune solvente nelle industrie farmaceutiche e chimiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio, oltre che nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici	cocaina, eroina
etere etilico	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche: usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di munizioni, materie plastiche e profumi; in medicina come anestetico generale	cocaina, eroina
metiletilchetone (MEK)	Fabbricazione di rivestimenti, solventi, agenti sgrassanti, lacche, resine e polveri defumiganti; comune solvente	cocaina
toluene	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina	cocaina
acido solforico	Nella produzione di solfati; come ossidante acido; agente deidratante (disidratante) e purificante; per la neutralizzazione di soluzioni alcaline; come catalizzatore in sintesi organica; nella produzione di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fogne e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili	cocaina, eroina
acido cloridrico	Per la produzione di cloruri e cloridrati; per la neutralizzazione di sistemi basici; come catalizzatore e solvente in sintesi organica	cocaina, eroina



BIBLIOGRAFIA UTILE

Giuseppe AMATO - Stupefacenti: teoria e pratica, Laurus Robuffo, 2006

Gunter AMENDT - No drugs no future. Le droghe nell'età dell'ansia sociale, Feltrinelli, 2004

Bruno BISIO - Psiche e droghe, Bulzoni editore, 1976

Beatriz CAIUBY LABATE e Wladimimir SENA ARAÚJO - O uso ritual da ayahuasca, Mercado de Letras Editorial, Brasile, 2002

Sandro CALVANI - La coca, passato e presente. Miti e realtà, Feltrinelli, 2008

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA - Strategia dell'Unione Europea in materia di droga (2005-2012)

D.C.S.A. - Annuale 2007 – 2008 – 2009

D.C.S.A. - I precursori e le sostanze chimiche controllate, 2009

D.C.S.A. - Le droghe, 2009

D.C.S.A. - Metodi di occultamento delle droghe e dei precursori, 2009

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI

ENCICLOPEDIA LIBERA WIKIPEDIA

Mario FRANCHINI - Droghe:conoscerle per combatterle, 1997

Albert HOFMANN - LSD: il mio bambino difficile, Libri Urra, 1995

Gaetano INSOLERA - La disciplina penale degli stupefacenti, Feltrinelli, 2009

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ ROMA - Smart drugs, 2009 e 2010

C. KOLOSIMO - Libro della piante magiche, Mondadori, 1977

Louis LEWIN - Il grande manuale delle droghe, fratelli Melita Editori, 1992

Enrico MALIZIA - Le droghe, Newton Compton Editori, 1994

Enrico MALIZIA e H. PONTI - Coca e Cocaina, Newton Compton Editori, 1995

Enrico MALIZIA e S. BORGIO - Le droghe, Newton Compton Editori, 2006

Terence Mc KENNA - Il nutrimento degli dei (Piante psicoattive ed evoluzione umana), Libri Urra, 1992

OSSERVATORIO EUROPEO DELLE DROGHE E DELLE TOSSICODIPENDENZE - Relazione annuale 2008: evoluzione del fenomeno in Europa, 2008

Pamphlet D.C.S.A. - Liberi dalla droga, liberi di vivere, 2008



Prontuario D.C.S.A. - Droghe sintetiche ed emergenti, 2008

Giampaolo PINNA e Luigi D'ONOFRIO - Piccolo dizionario delle sostanze stupefacenti e psicotrope, rivista della Guardia di Finanza, 2000

Luca RASTELLO - Io sono il mercato - Come trasportare cocaina a tonnellate e vivere felici, Chiarelettere Editore, 2009

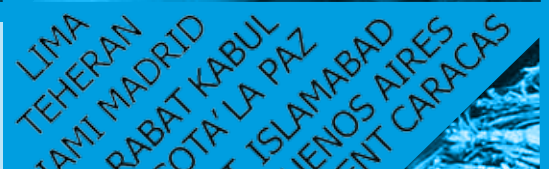
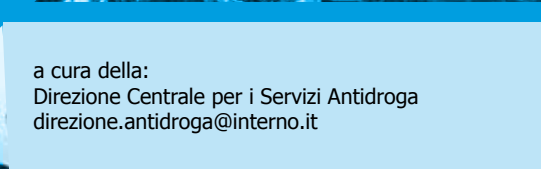
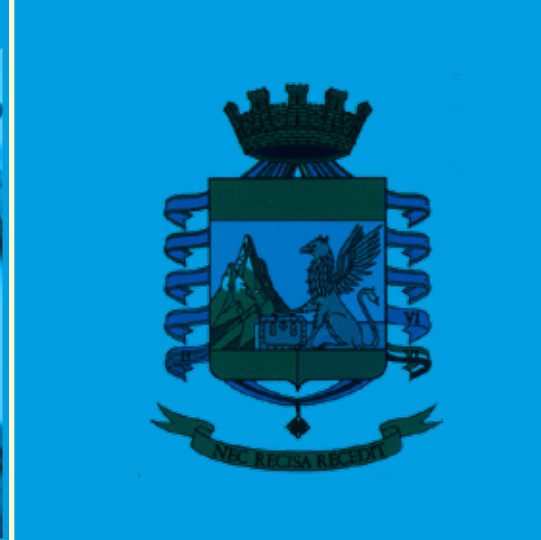
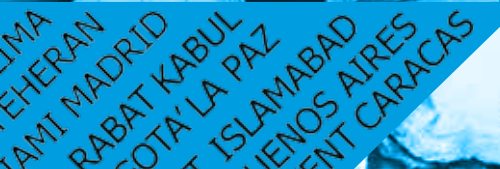
E. ROTELLA - Stupefacenti e sostanze psicotrope, Scuola Superiore di Polizia, 1977

Giorgio SAMORINI - L'erba di Carlo Erba. Per una storia della canapa indiana in Italia (1845 – 1948), Nautilus, 1996

Giorgio SAMORINI - Gli allucinogeni nel mito. Racconti sull'origine delle piante psicoattive, Nautilus, 1995

Nicholas SAUNDERS - E come ecstasy, Feltrinelli, 1995

R.E. SCHULTES e A. HOFMANN - Botanica e chimica degli allucinogeni, Cesco Ciapanna editore, 1983



a cura della:
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
direzione.antidroga@interno.it